

**Come ottenere il green pass
per viaggi, concerti, cerimonie**

TALLANDINI / A PAG. 7



**I richiami, la durata, le varianti
Cinque risposte sui vaccini**

GIACCA / A PAG. 25



LA RIPARTENZA DELL'EDILIZIA

Trieste "in gabbia" Cento cantieri aperti ogni mese

Dall'inizio dell'anno già quattrocento occupazioni di suolo pubblico
Disagi per il traffico e i pedoni. Lievitati i costi dei ponteggi / ALLE PAG. 16 E 17



GIRO D'ITALIA

Il belga Campenaerts vince la tappa senza confini

Vince Victor Campenaerts, uno che attacca ogni giorno e spesso dal primo chilometro, ma vincono anche gli organizzatori e soprattutto le migliaia di tifosi: la tappa "senza confini"

ni" del Giro d'Italia, partita da Grado con tanto di maxi caduta, registra un grande afflusso di folla. Egan Bernal conserva la maglia rosa. SIMEOLI / NELL'INSERTO

CRONACA

**I tempi della giustizia
Il Tribunale di Trieste
il più veloce d'Italia**

DEGRASSI / ALLE PAG. 10 E 11



Dario Grohmann

**Il Consiglio di Stato:
l'antenna di Chiampore
dev'essere abbattuta**

PUTIGNANO / A PAG. 21

**Il difficile rilancio
dell'ex comprensorio
della Stock**

MORO / A PAG. 19



Il comprensorio ex Stock di Roiano

**Un finalista di Sanremo
per il concerto di luglio
in Porto vecchio**

TOMASIN / A PAG. 20

LA TRAGEDIA DI STRESA

L'INCIDENTE

**Un cavo si rompe
Cade la cabina
della funivia
Quattordici morti**

Quindici persone sono precipitate nel vuoto da 30 metri. Erano a bordo di una cabina della funivia sopra il Lago Maggiore, crollata per la rottura di un cavo. Quattordici sono morti. ZANCAN / ALLE PAG. 2 E 3

LE VITE SPEZZATE

**Due bambini
tra le vittime
L'unico superstite
lotta all'ospedale**



La cabina della funivia precipitata

Nello schianto hanno perso la vita fidanzati e genitori con bambini. Il più piccolo si chiamava Tom e aveva solo due anni. / A PAG. 3

LE VITTIME

**«Ora saliamo,
qui è il paradiso»
Le ultime righe
di Roberta**

Roberta, 40 anni, medico, aveva scelto di festeggiare i 45 anni di suo marito, Angelo Vito Gasparro, con una gita Stresa. POLETTI / A PAG. 3

CULTURE

**Quelle zone oscure
della Storia
indagate da Magris**

CRISTINA BENUSSI

Esce domani il secondo Meridiano dedicato a Claudio Magris. Propone una scelta di opere pubblicate dopo il 1995 quando, eletto senatore, l'autore aveva conosciuto anche un altro tipo di impegno. / A PAG. 26



Claudio Magris ritratto da Danilo De Marco

PICCOLO apparecchio acustico
Ricaricabile e dentro l'orecchio



IMPERMEABILE RICARICABILE
MAICO TRIESTE
VIA CARDUCCI, 45
TEL. 040 772807
SCONTO -25%
VALIDO FINO AL 28 MAGGIO



La tragedia del lago

La sciagura del Mottarone Cade la funivia: 14 morti

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A STRESA

Per la prima volta nella sua vita, ieri il professore di inglese Alex Bennet ha deciso di salire al Mottarone in auto invece che in funivia. «Sono arrivato in cima a mezzogiorno in punto. Ho parcheggiato, la giornata era splendida: il cielo di una limpidezza incredibile. Prima di incominciare la mia camminata, ho deciso di scattare una fotografia del Lago Maggiore dall'alto, così dopo pochi passi mi sono trovato sulla cresta, con la stazione d'arrivo della funivia sulla mia destra. In quel momento ho visto la cabina schizzare indietro velocissima, sembrava sparata fuori. Ha fatto come due salti: due grosse oscillazioni nel vuoto. Giù e sù. Una volta, e poi un'altra ancora. Sembrava senza fre-

Un testimone: «Quel rumore, mamma mia. Un rumore assurdo Ferri e pietre»

ni. All'altezza del primo pilone si è staccata di netto, l'ho vista cadere giù in verticale. È un'immagine terribile, che non riesco a togliermi dagli occhi. Io speravo che fosse vuota, perché nell'incredulità di quel momento non mi sembra di aver sentito delle urla».

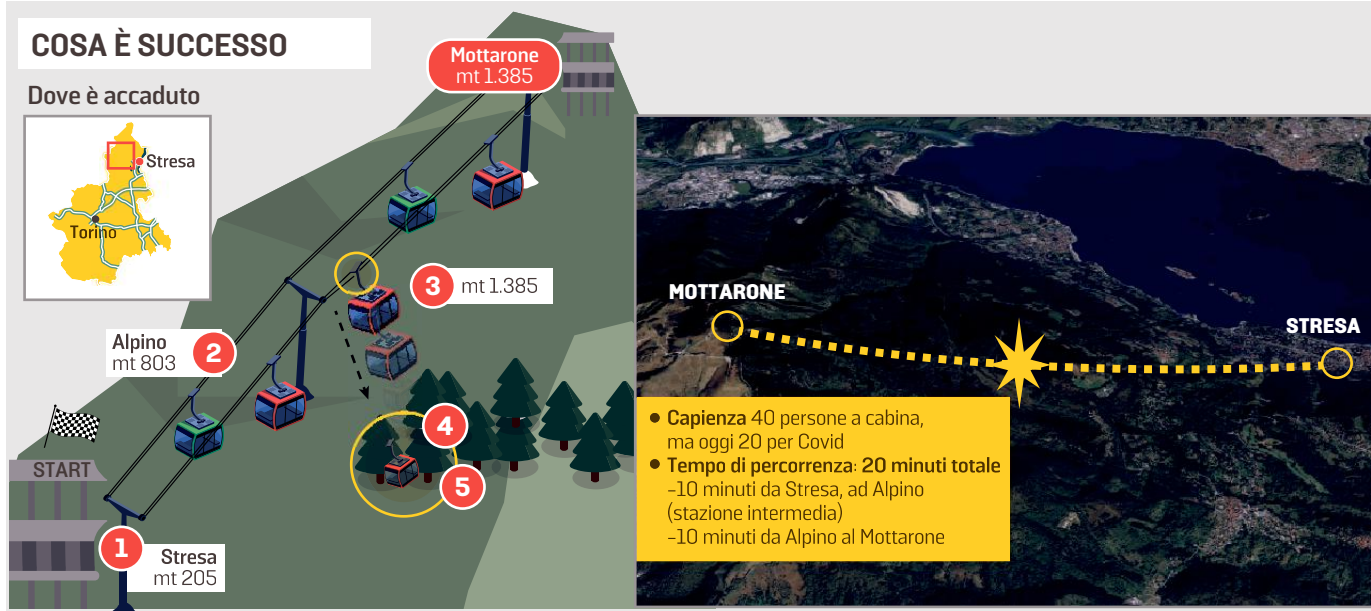
Le urla si sono sentite subito dopo: erano grida di altri testimoni, molti avevano udito quel doppio fragore tremendo, accompagnato dalla scudisciata nell'aria del cavo d'acciaio che si era spezzato. Ecco altre urla. Le imprecazioni disperate dei due impiegati in servizio alla stazione d'arrivo, che invece avevano capito subito la gravità della situazione. Quindici persone stavano salendo. Quindici persone erano precipitate nel vuoto da un'altezza di trenta metri. Padri, madri, figli, fidanzati. Cinque famiglie erano appena state cancellate dalla faccia della terra.

Così, ieri, la roulette dell'Italia che cade a pezzi ha fermato la sua pallina nera in un posto incantato. Dopo i ponti, dopo i treni, dopo le gallerie, ecco la tragedia della funivia panoramica che porta dal lido del Lago Maggiore a una vetta meravigliosa. Il Mottarone è alto 1492 metri, sta solitario in mezzo alle Alpi.

Nelle giornate di cielo terso, da qui è possibile vedere sette laghi, 360 gradi di pa-

COSA È SUCCESSO

Dove è accaduto



La dinamica

La cabina parte dalla stazione di Stresa alle 12.10 circa. A bordo 15 persone.



La partenza della cabina da Carciano (Stresa)
fonte ANSA



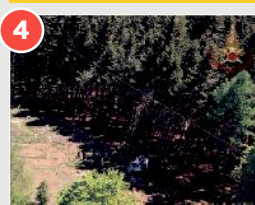
La fermata intermedia Alle 12.20 passa alla stazione intermedia di Alpino



Il cedimento del cavo Alle 12.25 circa il cavo trainante della funivia cede. La cabina si trova dopo l'ultimo pilone, a circa 130-150 metri dalla stazione di arrivo Mottarone



Lo scarrellamento La cabina, senza più cavo trainante, scivola all'indietro per alcuni metri. Sorpassa l'ultimo pilone. Si sgancia dalla fune portante e precipita per 20-30 metri di altezza, poi si schianta a terra e rotola per alcuni metri verso il bosco



I soccorsi A fine giornata si contano 14 vittime



Polizia e carabinieri sul luogo, indaga la procura di Verbania

norama, la Svizzera, il Monte Rosa e la Pianura Padana. Per questo motivo ogni fine settimana i turisti e gli innamorati, tutte le persone in cerca di bellezza salgono fin quassù.

Ma adesso nel bosco di abeti rossi e larici stanno lavorando i soccorritori, ora scende un medico legale, arriva il procuratore capo di Verbania, Olimpia Bossi. Un cameriere del ristorante Eden sta parlando a raffica al telefono con un amico, ancora troppo scosso dallo spavento: «Quel rumore, mamma mia... Un rumore assurdo. Ferri e pietre. Una cosa tremenda. Non riesco a pensarci. Sono corso a

guardare, i cavi della funivia ballavano nell'aria, ho urlato di chiamare i soccorsi». Hanno chiamato anche ciclisti dai sentieri, anche tre ragazze in sella ai cavalli del maneggio «Equus Valley», hanno chiamato i primi arrivati in vetta a fare fotografie dalla croce. In un istante la pace è andata in frantumi.

Ecco la procuratrice Bossi di ritorno dal sopralluogo. Il cavo si è sganciato o si è rotto? Cosa è successo esattamente? «Non è possibile stabilirlo adesso. Servono verifiche. Abbiamo posto sotto sequestro tutta l'area, e anche gli uffici. A bordo c'erano quindici persone,



Vigili del fuoco al lavoro tra le lamiere

cinque nuclei famigliari. La funivia aveva quasi terminato la sua corsa, e questo è un elemento che aggiunge tantissima tristezza». Alle nove di sera c'era un solo superstite: un bambino piccolo ricoverato all'ospedale Cto di Torino, che nessuno aveva ancora potuto identificare.

Sul confine del disastro stava, con le lacrime negli occhi, il signor Sergio Bracco, volontario delle guardie forestali. «Ero a pranzo. Quando ho sentito salire la prima ambulanza, mi sono precipitato quassù. Questa è la mia montagna, è la terra che amo. Non doveva succedere un disastro del gene-

re dopo tutto quello che abbiamo passato in questi mesi». La cabina della funivia può portare fino a quaranta persone. Per le norme anti covid la capienza è stata ridotta a 22 posti. Il signor Bracco conosce molto bene il funzionamento dell'impianto. «Non c'è l'obbligo di personale a bordo, ogni cabina è dotata di una telecamera e anche di un microfono. C'è il cavo portante su cui appoggia il carrucolino, c'è il cavo di traino e c'è anche il cavo d'emergenza che corre sotto. È questo che non riesco a spiegarmi: non ha funzionato il sistema di sicurezza. Deve essere successo qualcosa di mol-

to grave. Quando la cabina arriva alla stazione rallenta, sembra quasi fermarsi, si mette in asse per poi bloccarsi a destinazione. Deve aver preso una botta tremenda, perché il cavo portante si è spezzato. È scarrucolata indietro, fino a colpire il pilone».

Molti qui ricordano quando al posto della funivia arrivava una piccola cremagliera, che si collegava direttamente con la ferrovia a Stresa. Erano i tempi del boom. Dei presidenti della Repubblica in gita. Anni di grandi speranze.

La funivia è stata inaugurata il primo agosto 1970. È formata da due tronchi distinti: il primo è lungo 2351 metri, il secondo 3020 metri. A metà percorso si scende e si prosegue salendo su una seconda cabina. Quando una cabina arriva in cima al suo tratto, l'altra è a valle. E, infatti, cinque persone ieri sono rimaste chiuse dentro e liberate con delle carrucole dai vigili del fuoco, sul lato opposto della tragedia. Ma la cosa più importante da sapere è un'altra: nel 1997 erano state cambiate la fune portante e quella di traino.

Nel 2010 erano state sostituite le funi di soccorso su entrambi i tronchi. Ma visto che gli interventi di manutenzione non davano sufficiente sicurezza a un certo punto l'impianto era stato



La tragedia del lago

La tragedia è stata causata da più fattori
Indagini sullo strappo
alla fune traente
Il freno non ha funzionato

I vigili del fuoco al lavoro attorno alla cabina distrutta

L'INCHIESTA

Ivan Fossati / STRESA

La fune, per i gestori degli impianti di risalita, è la certezza. Quella che non si spezza mai. Le misure di sicurezza contemplano anche questo scenario e prevedono contromisure per evitare incidenti come quello di ieri a Stresa. La tragedia nasce dalla somma di due malfunzionamenti. La fune traente (che porta a monte la cabina) si è strappata e su quella portante non è scattato l'impianto di sicurezza. Le ganasce avrebbero dovuto chiudersi, bloccando l'impianto.

Invece la cabina con 15 persone a bordo (con le restrizioni Covid la capienza si è dimezzata e non è prevista la presenza del conduttore), che era arrivata a poco più di cento metri dal Mottarone, si è trovata senza forza trainante e ha iniziato a scivolare indietro, verso il Lago Maggiore, senza controllo. Una manciata di secondi con la forza di gravità, il tempo di scavalcare in corsa libera un pilone, e subito dopo si è schiantata. Il volo è stato inizialmente di una trentina di metri, poi la cabina ha rotolato fino a bloccarsi tra due alberi. Cinque corpi senza vita sono stati trovati all'interno, gli altri in un raggio di decine di metri.

«I pochi testimoni hanno udito un sibilo fortissimo» racconta il sindaco di Stresa, Marcello Severino. Quel sibilo è una frustata micidiale, una fune pesantissima che si sfilava e picchiava contro il terreno. Alle 12.30 c'era tanta gente sui sentieri che disegnano tornanti panoramici sotto i piloni. Fosse passato qualcuno in quel momento, non si sarebbe salvato. Ma come può succedere? «Non esiste un perché – prova a ricostruire uno storico gestore di impianti a fune, Giovanni Bertolo –. La fune non si rompe, quella volta sul Monte Bianco era sembrato un caso eccezionale». Era il 1994, ventisette anni dopo è successo ancora. Quella volta era stata la portante, ora la traente. A differenza degli impianti, che hanno una vita tecnica ben determinata con revisioni generali ogni 20 anni fino al 60° (poi decennali, ma in genere non arri-

vano a tanta longevità), per le funi sono le verifiche a stabilire quando vanno sostituite, con spese di centinaia di migliaia di euro. Prima i controlli sono più dilatati, poi annuali. Ditte specializzate fanno una sorta di radiografia al cavo metallico. È mappato il grado di usura dei singoli fili. Una verifica precisa, ma non infallibile. C'è un piccolo buco nero, svela un esperto: non sempre si arriva all'anima della fune, che ha un diametro variabile dai 3,5 ai 5 centimetri. Ma l'eventuale danno non dovrebbe portare a una lacerazione completa.

E il freno d'emergenza che non ha funzionato? È il secondo mistero. Si tratta di morse che stringono il cavo. La «pinza» è aperta quando l'impianto è in movimento per consentire alla cabina di scorrere, è chiusa quando è in stazione. «Non è un sistema che entra in funzione solo quando ci sono problemi – spiega Bertolo – è continuamente attivo se la cabina è ferma. Il test è il normale utilizzo. E in caso di caduta libera c'è un sensore che determina il blocco istantaneo».

La responsabilità è innanzitutto del rappresentante legale (il gestore è privato, la società Ferrovie del Mottarone, mentre la proprietà è della Regione), poi a cascata dell'ingegnere con la qualifica di direttore di esercizio e dell'azienda che ha certificato i controlli. Tra i compiti del direttore di esercizio c'è il dialogo costante con la Motorizzazione, che è il «soggetto controllore», l'ente che veglia sugli impianti a fune. Si fanno verifiche, anche a sorpresa, e ogni prova ispettiva è seguita da un verbale che certifica il regolare funzionamento. E che ora la magistratura analizzerà nei dettagli.

La fune è una treccia, costituita da trefoli, ognuno contiene tanti fili di metallo. L'usura è data non solo dal tempo, anche dalle costanti torsioni e flessioni cui il cavo è sottoposto. E la scansione elettronica è prevista per verificare che vada tutto bene. Sull'impianto frenante e sui sensori d'emergenza i controlli sono più costanti. «Pensate al check che fa un pilota d'aereo prima del decollo, ecco siamo su quei livelli» ricostruisce l'esperto. —



I soccorritori appena arrivati nel luogo della tragedia

LA STORIA

L'inaugurazione 50 anni fa
Prima c'era il trenino a cremagliera

Una funivia costruita 50 anni fa per offrire la vista di uno dei panorami più belli del mondo. Quella del Mottarone era stata inaugurata nel 1970: andò a sostituire il trenino a cremagliera che aveva fermato le sue corse sette anni prima. Agli inizi del '900, si saliva invece sul Mottarone o a piedi o a dorso di mulo. Il monte, alto 1.492 metri, è considerato uno dei «balconi» più belli d'Italia e forse del mondo. Nel 1954 anche il

messo fuori servizio. Fino a quando, fra il 2014 e il 2016, è stato sottoposto a una revisione generale. Quei lavori erano costati 4.4 milioni di euro finanziati dalla Regione Piemonte e dal Comune di Stresa.

«Ricordo benissimo quei mesi con gli operai nei boschi», dice ancora il signor Bracco. «Erano venuti i tecnici della ditta Leitner dall'alto Adige, un nome rinomato che ci dava molta sicurezza». È la stessa azienda a cui è stata affidata la manutenzione annuale.

Ma qualcosa non funzionava già il giorno prima del crollo. Alcuni testimoni raccontano di essere rimasti

New York Times premiò quella vista dall'alto inserendo la visione delle Isole e del Lago dal Mottarone tra i dieci panorami più affascinanti del pianeta. L'inaugurazione, come detto, nel 1970 con il lago collegato alla vetta in soli 20 minuti. I lavori erano cominciati nel 1967. La rinuncia al trenino fu ispirata dalla legge 2 agosto 1952 che prevedeva la trasformazione delle vecchie tramvie in autolinee o funivie. —

bloccati ad alta quota. Come Dario, un programmatore: «Con la mia ragazza siamo saliti verso le 16. Abbiamo fatto tutto il tragitto. Ma in cima c'era nebbia, faceva freddo. Dopo aver scattato alcune fotografie, visto che era tutto chiuso e stavamo congelando, volevamo tornare indietro. Ma alla stazione di ripartenza ci hanno detto che c'era un ritardo dovuto a un guasto. Prima ci hanno assicurato 17.20. Poi ci hanno avvisati che il problema non era risolto. Alle 17.40 è partita l'ultima corsa. Abbiamo viaggiato con i tecnici che hanno fatto l'intervento». Il presidente della Regio-

ne Piemonte, Alberto Cirio, è salito per vedere con i suoi occhi alla fine di una giornata tremenda: «La cabina è aperta in mezzo agli alberi, restano scarpe da ginnastica attorno al disastro. Ho visto delle vite distrutte, ho visto delle speranze distrutte. Ho visto portare via una mamma e il suo bambino. Io sono un papà e... È un fatto molto grave quello che è successo, un fatto che ci ferisce profondamente. Questo era il giorno della ripartenza e del sorriso. Il giorno in cui moltissime persone finalmente potevamo uscire e stare sulle nostre colline e sulle nostre montagne dopo mesi estremamente difficili, era un giorno felice ma adesso non lo è più. È un giorno tragico. Di lutto e sgomento. Ci stringiamo attorno alle famiglie delle vittime».

Ecco, questi sono i nomi: Tal Peleg, Amit Biran, Tom Biran, Konisky Barbara Cohen, Itshak Cohen, Mohammadreza Shahaisavandi, Serena Cosentino, Silvia Malnati, Alessandro Merlo, Vittorio Zorloni, Elisabetta Persanini, Mattia Zorloni, Angelo Vito Gasparro, Roberto Pistolato. Arrivavano da diverse regioni d'Italia. Puglia, Lombardia, Emilia Romagna. Ieri sera l'ingresso dell'ospedale di Verbania era foderato di lenzuola bianche a proteggere tutto quel dolore, mentre sfilava

una parata di carri funebri e di parenti che per tutto il giorno avevano sparato di non essere proprio loro quelli chiamati alla tragedia.

Ma la vita sul lungolago sembrava ostinatamente simile a se stessa. Motociclisti in tuta nera arrivati dalla Svizzera, motoscafi Riva sul pelo dell'acqua. Aperitivi anche al Bar Idrovolante, quello da cui parte la funivia caduta. «Lo so, è strano», dice il gestore Andrea Garavaglia. «A parte le telecamere, sembra una domenica qualunque».

Era la domenica dell'ennesimo disfacimento italiano. Ancora un tradimento alla felicità. Una cosa ovvia che non va, non funziona. Che si ritorce contro. Il professore di inglese Alex Ben-net era frastornato e molto triste, come chi ha cambiato strada all'ultimo secondo e non sa spiegarsi il perché: «Non so dire esattamente quante volte sono salito in cima al Mottarone con la funivia. Ma so con certezza che questa è stata la prima volta che ho scelto di usare l'auto».

Poi è calata la notte. Nel bosco e sui rottami della funivia. Dall'alto la riviera era illuminata da piccole luci perfette, l'unico rumore era quello delle moto di grossa cilindrata che riportavano a casa i sopravvissuti. —



La tragedia del lago

Silvia, laurea in Scienze del lavoro, voleva sposare Alessandro. La madre vede la tv e si allarma, il fratello Luca in lacrime. Il messaggio di Roberta

«Ora saliamo, qui è davvero un paradiso» Le ultime righe prima di incontrare la morte

LE STORIE

Lodovico Poletto
INVIATO A STRESA

Luca li cercava giù dove c'è il bar e la partenza della funivia, a Stresa. Davanti i riflessi del lago Maggiore, che ti fanno già sognare le vacanze, i giorni senza ansia, quella voglia di ridere, dietro, sulla strada che porta qui, gli hotel eleganti «Grand hotel des îles Borromees» e cento altri. «E dai fatti vedere Silvia, dai rispondi, rispondi, rispondimi». Ma il cellulare è muto. Lo chiama la mamma. E Luca si sente morire: «C'era anche Silvia, su quella funivia. C'erano lei e Alessandro». Si tira la t-shirt rosa sulla faccia, corre verso il bar che c'è giù vicino all'imbarco, travolge tutti, urla: «Non ci credo non ci credo». Gli offrono un bicchiere d'acqua. Lo fanno sedere. Luca è il fratello di Silvia Malnati: 27 anni, di Varese, una delle prime vittime a essere identificata. Una laurea breve in Scienza del lavoro, dell'amministrazione e del management presa alla fine di marzo, il sogno di andare a vivere con Ale, quel ragazzo che nelle foto sui social, adorante se la mangia con gli occhi. «Era brava mia sorella, sì, lo so, era molto brava. Ma, adesso, che importanza ha tutto questo? Non c'è più, non c'è più. E io vorrei essere morto con lei». Silvia era la più piccola di famiglia. Era fidanzata da 4 anni con Alessandro Merlo, 29 anni, varesino pure lui, un lavoro come designer in una azienda del Canton Ticino - la Medacta International - specializzata in articoli ortopedici. «Mia madre ha intuito tutto e subito. Era a casa e stava guardando la tv quando ha visto dell'incidente. Non so come ha fatto, ma capito. Mi ha chiamato». Già, Silvia e i suoi modi gentili, con tutti. A sua madre e suo padre raccontava ogni cosa: siamo stati lì, abbiamo fatto questo e quello». Ma quando era via al telefono non rispondeva mai. «Sai quante volte mi è capitato di cercarla e lei non rispondeva? Almeno un milione». Ma ci sono dei momenti che comprendi tutto e subito quel che sta accadendo. «E allora sono saliti sulla Panda bianca della mamma e sono arrivati qui. Un'ora di corsa in autostrada». Varese è vicina e Stresa ha già l'inflessione dei lombardi, nella pronuncia. Con lei è morto anche Alessandro Merlo, 29 anni, Varesino pure lui. Era la loro prima domenica fuori, dopo il lockdown. Dopo gli studi di Silvia. Era la loro festa. Anche Roberta e Angelo festeggiavano qualcosa. Lei,

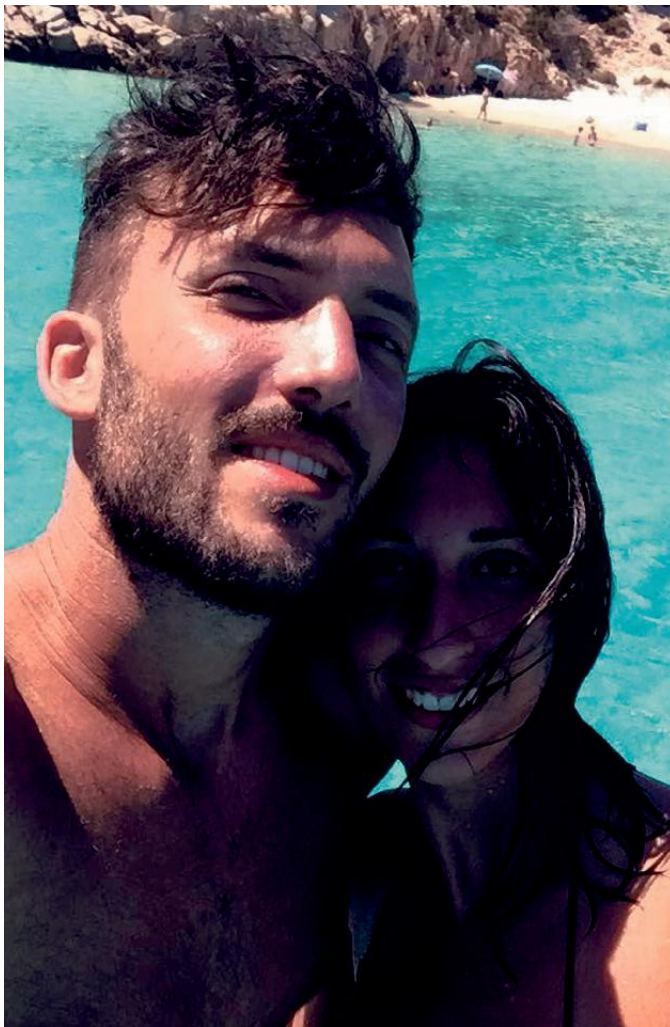


Serena Cosentino, ricercatrice di 27 anni, con il fidanzato iraniano Mohammadreza Shahaisavandi, 23

I NOMI

Quattordici vittime Distrutte sei coppie

Queste le vittime: Amit Biran, nato in Israele il 2 febbraio 1991 e Tal Peleg, nata in Israele nel 1994, entrambi residenti a Pavia e il loro bimbo, Tom Biran di soli 2 anni. I coniugi israeliani Barbara Cohen Konisky, nata nel 1950, e Itshak Cohen, del 1939, bisnonni del piccolo Tom. I fidanzati Mohammadreza Shahaisavandi, iraniano di 23 anni, e Serena Cosentino, nata a Belvedere Marittimo (Cosenza) il 4 maggio del 1994, residenti a Diamante (Cosenza). Fidanzati anche Silvia Malnati, nata a Varese nel 1994, e Alessandro Merlo, nato a Varese nel 1992. Poi una famiglia di Vedano Olona: Vittorio Zorloni nato a Seregno l'8 settembre del 1966, Elisabetta Persanini e il piccolo Mattia Zorloni, nato nel 2015. E ancora due coniugi: Angelo Vito Gasparro, nato a Bari il 24 aprile 1976, e Roberta Pistolato, nata a Bari il 23 maggio del 1981, residenti a Castel San Giovanni (Piacenza).



Silvia Malnati, 27 anni, e Alessandro Merlo, 29, fidanzati di Varese

Roberta Pistolato, 40 anni, medico di guardia medica del piacentino, a Castel San Giovanni, aveva scelto di festeggiare i 45 anni di suo marito, Angelo Vito Gasparro proprio qui, a Stresa. Un viaggio sul Mottarone, un giro sul lago con battelli: l'isola Bella, l'isola dei Pescatori, l'isola Madre. Ascolti i racconti di chi li conosceva e ti vengono i brividi. L'ultimo messaggio Roberta l'ha spedito a sua sorella, in Puglia: «Stiamo salendo sulla funivia, qui è un paradiso». Restano le parole e i ricordi di chi li conosceva e li frequentava. Roberta che andava a vaccinare a casa gli anziani. Angelo, guardia giurata, scrupoloso e professionale: uno che sapeva sempre quel che faceva. Uno mai sopra le righe.

Ecco, in questa Spoon River di vite interrotte, c'è qualcosa che lascia ancora più interdetti. Che fa più male. Ed è la storia di Ethan, 6 anni, origini israeliane, una casa a Pavia. Ethan è rimasto solo a combattere la sua battaglia su un lettino dell'ospedale infantile di Torino, Regina Margherita: ha le gambe spezzate, ha preso una brutta botta in testa. È gravissimo. Nessuno sa dire ancora se per lui ci sarà un futuro. E se la sua vita futura avrà conseguenze. Quando la funivia è venuta giù, ha rimbalzato sulle rocce, ha scaraventato nel bosco i corpi di quella manciata di passeggeri, Ethan ha perso tutta la sua famiglia. È morta la mamma, Tal Pelag, 27 anni, è morto il papà, Amit Biran, 30 anni, e anche il suo fra-

tellino Tom. Era nato il 16 marzo del 2019. Aveva due anni e due mesi. Un cucciolo alto così: che sembra piangere nell'ultima fotografia della famiglia pubblicata sui social. Ma è soltanto una smorfia da bimbo, come quella senza lacrime, ma seria - seria di Ethan, in piedi davanti a mamma e papà.

Con loro viaggiavano anche Barbara Cohen Kopnisky, 70 anni, e Itshak Cohen, 82 anni.

Quanta vita è volata via in quella cabina venuta giù di schianto. Quanti sorrisi, quante speranze s'è portata via rimbalzando sulle rocce. Quante storie diverse che si sono incrociate tutte qui, ieri, quando mezzogiorno era passato da pochi minuti. Serena Cosentino, era nata nel



Tal Peleg, 26 anni, Amit Biran, 30 anni, e il piccolo Tom, 2 anni



Roberta Pistolato, 40 anni, e il marito Vito Angelo Gasparro

maggio del 1994 a Cosenza. Ufficialmente è residente a Diamante, ma in realtà abitava a due passi da questa montagna, a Verbania, da quella funivia che chissà quante volte aveva preso. Lei era una ricercatrice del Cnr. Qualche giorno fa su un suo profilo social aveva scritto: «Non preoccuparti di dove ti porterà la strada. Concentrati invece sul primo passo. Una volta fatto quel passo lascia che tutto vada dove deve andare, il resto verrà da sé. Non seguire la corrente, sii tu la sua corrente. - Elik Shafak- Le quaranta porte». Con lei viaggia anche Mohammadreza Shahaisavandi, 23 anni, origini iraniane, una residenza a Diamante, nel cosentino, la patria di Serena.

Ancora nomi, ancora sto-

rie. Ancora famiglie cancellate. Come quella di Mattia, 6 anni, morto all'ospedale dei bambini di Torino, mentre stavano cercando di rianimarli. Mattia di cognome faceva Zorloni. Viaggiava con il papà, Vittorio, 55 anni, e con la mamma Elisabetta Persanini, 38 anni. Una coppia splendida dicono. Abitavano a Vedano Olona, in provincia di Varese. Era la loro prima domenica di libertà: una gita sul lago, la funivia, il sole che ti fa dimenticare le brutture. Mattia è morto nove ore dopo lo schianto. Attacco cardiaco, hanno detto i medici. Salvarlo era impossibile. Il suo corpo era stato martoriato da quella caduta sulle montagne che si specchiano nel lago. —

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO, OLTRE IL TITANIO.



€ 358

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Coronavirus: la situazione in Italia

CALANO ANCHE LE TERAPIE INTENSIVE

Giù morti e contagi per l'effetto dei vaccini

È il dato più basso dall'ottobre scorso. Più di 20 milioni gli italiani che hanno ricevuto almeno la prima dose

Alessandro Di Matteo / ROMA

Comincia a scendere in maniera sensibile anche il dato più drammatico dell'epidemia da Coronavirus: nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 72, la cifra giornaliera più bassa di tutto il 2021, fin qui, e anche il minimo degli ultimi 7 mesi. Bisogna tornare al 18 ottobre, quando le vittime furono 69, per trovare un bilancio meno pesante. Ma tutti gli indicatori sono incoraggianti: calano i contagi, diminuiscono i ricoverati sia nei reparti Covid ordinari che in quelli di terapia intensiva, si riduce il tasso di contagio, sia pure con oscillazioni da un giorno all'altro. Soprattutto, al di là dei dati giornalieri, sono in netto miglioramento le medie mobili, cioè gli indicatori che descrivono in maniera più efficace la tendenza di breve e medio periodo.

Il dato dei contagi, innanzitutto, è in costante discesa: ieri i nuovi casi sono stati 3.995, quasi duemila in meno di domenica scorsa e circa 800 in meno rispetto a sabato. I ricoveri nei reparti ordinari sono 9.161, 327 in meno nelle ulti-



Folla a Napoli per la notte bianca delle vaccinazioni

me 24 ore, mentre sono 20 di meno i ricoverati in terapia intensiva, in tutto 1.410. Il tasso di contagio, poi, è al 2,2% in leggero rialzo rispetto a sabato. E facendo un confronto con la domenica precedente il dato è in miglioramento, sette

giorni fa era al 2,8%.

Una discesa in fondo simile a quella dello scorso anno, quando però il lockdown di marzo e aprile fu un po' più lungo e molto più rigido di quello di quest'anno. Comincia ad influire, evidentemente, la cam-

IL BOLLETTINO

3.995

Sono i nuovi casi di contagio registrati nelle ultime 24 ore su 179.391 tamponi eseguiti. Il tasso di positività è salito dall'1,8% al 2,2%

72

Sono i decessi da Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore. Si tratta del dato più basso registrato nel corso del 2021. Dall'inizio della pandemia le vittime in Italia sono 125.225

281.092

Sono gli attuali positivi al Covid con un decremento di 2.652 unità

pagna di vaccinazione. Sono ormai 10 milioni le persone che hanno ricevuto entrambe le dosi di vaccino e se si considerano anche le prime dosi si arriva a oltre 20 milioni di italiani che hanno già una copertura vaccinale. Aggiungendo poi i guariti ufficiali si arriva ad almeno 24 milioni di italiani attualmente protetti dal virus, numero probabilmente sottostimato se si considera che soprattutto i malati lievi in molti casi non vengono nemmeno diagnosticati. Il governo però frena le regioni che vorrebbero vaccinare anche le persone in vacanza: «L'idea di vaccinarsi in vacanza è suggestiva ma rischierebbe di compromettere i risultati del piano vaccinale», meglio cercare di «mettere in sicurezza anziani e fragili», considerando che oltre 4 milioni di ultrasessantenni non hanno ancora ricevuto la prima dose.

Del resto, i dati di chi è più avanti con i vaccini, come Israele, confermano che i farmaci funzionano: ieri il governo israeliano ha annunciato che «Per la prima volta dallo scoppio (dell'epidemia, ndr),

le restrizioni all'interno del territorio israeliano saranno rimosse a partire dal 1 giugno». In totale, nelle ultime 24 ore, in Israele sono stati registrati solo 12 nuovi casi di coronavirus, mentre nel momento peggiore dell'epidemia sono stati toccati i 10mila casi al giorno.

Peraltro arrivano notizie incoraggianti anche sull'efficacia dei vaccini contro le varianti. Uno studio delle autorità sanitarie della Gran Bretagna garantisce che Pfizer e AstraZeneca funzionano anche contro la variante indiana del virus, che ultimamente preoccupa i governi di tutta Europa. In particolare, Pfizer protegge dalla variante indiana fino all'88% due settimane dopo la seconda dose, mentre AstraZeneca offre un 60% di copertura a quindici giorni dalla seconda somministrazione. Lo stesso studio, però, ribadisce l'importanza di somministrare anche la seconda dose, mentre Moderna raccomanda anche il terzo richiamo per i più fragili e chiede anche il via libera dell'Ue per vaccinare i minorenni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts: «Da metà luglio basta mascherine all'aperto»

Locatelli: «Non vivremo mai più altri lockdown»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Il rischio era davvero ragionato e «i numeri parlano da soli, evidenziano che non è ripartito nulla nella maniera drammatica che qualcuno aveva profetizzato». Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico-scientifico e presidente del Consiglio superiore di sanità, non è tipo da alzare i toni. Ma, quando risponde al telefono, ha appena letto i dati di giornata sui nuovi contagi (meno di 4mila) e sui morti (72, il numero più basso dall'inizio dell'anno) e fatica a tenersi: «Lo sa che sono sempre moderato, ma stavolta rivendico la nostra impostazione, con riaperture graduali e valutate attentamente — dice — ognuno può tirare le sue conclusioni». Non li nomina, ma pensa ai pessimisti, che si aspettavano un rialzo dei contagi e dei ricoveri in ospedale, «invece il numero dei nuovi ingressi in terapia intensiva è sceso a 48, mentre il 5 maggio erano stati più 142. L'occupazione dei posti letto è poco sopra quota 1400, sotto controllo».

La strategia rivela vincente, ma si sente di dire che non torneremo indietro, cioè mai più un lockdown?

FRANCO LOCATELLI
PRESIDENTE
CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Non è ripartito nulla in modo drammatico come qualcuno aveva profetizzato qualche tempo fa

Con le riaperture graduali i numeri parlano da soli e gli italiani sanno che se ne esce solo col vaccino

«Posso dire che è altamente improbabile. Tutte le decisioni sono state prese per non esporci al rischio di dover richiudere. La campagna di vaccinazione fa la differenza: ormai siamo nell'ordine delle 500mila somministrazioni al giorno, usiamo il 93% delle dosi consegnate, più di 20 milioni di italiani hanno ricevuto la prima dose e più di 10 sono immunizzati con entrambe o con il monodose Johnson&Johnson».

Di questo passo potremo togliere presto anche la mascherina? Tra due mesi, come ha detto Draghi?

«Credo che potremo parlar-

ne nella seconda metà di luglio, eliminando l'obbligo solo all'aperto, o anche al chiuso tra persone vaccinate e non soggette a «fragilità». Ma per ora continuiamo a portare la mascherina, non credo impatti in modo eccessivo sulla socialità o sul nostro stile di vita. E consideriamo che, grazie anche alle mascherine, quest'anno praticamente non abbiamo dovuto fare i conti con l'influenza».

Tornando ai numeri della campagna vaccinale, qual è l'obiettivo per metterci al sicuro? Ha ancora senso parlare di immunità di gregge?

«Emancipiamoci dal concet-

to di immunità di gregge, già Anthony Fauci l'ha definito elusivo. Cambiamo prospettiva e ragioniamo su chi dobbiamo proteggere. I numeri dei vaccinati tra over 80 e over 70 ormai sono molto alti, anche se vanno completati con le seconde dosi. Dobbiamo chiudere al più presto il gap nella fascia di età 60-69 anni, dove un terzo non ha avuto ancora la prima dose, e poi occuparci della fascia 50-59, nella quale invece solo un terzo ha fatto la prima iniezione. Una volta messi in sicurezza gli italiani con più di 50 anni avremo centrato un obiettivo fondamentale». **I «buchi» a cui faceva riferimento preoccupano anche il commissario Figliuolo, che ha richiamato le Regioni: c'è un problema di resistenza al vaccino?**

«Mi pare un problema molto ridimensionato, gli italiani hanno capito che se ne esce solo con la vaccinazione. Credo che, tra quelli che non si sono prenotati, prevalgano difficoltà tecniche di accesso ai sistemi informatici, piuttosto che una vera contrarietà al vaccino. Comunque, condividendo le considerazioni del generale Figliuolo: la corsa alla vaccinazione «indiscriminata» è inutile, bisogna dare priorità a chi rischia in caso di contagio. Solo dopo potremo uscire da una logica di prote-

zione per entrare in uno schema che tiene conto di profili lavorativi, organizzazioni aziendali, attività sociali, fino agli studenti». **Ecco, quando arriverà il momento di bambini e adolescenti? Il sottosegretario alla Salute Costa ha parlato di settembre...**

«Entro fine mese l'Ema (Agenzia europea dei medicinali) valuterà il dossier di Pfizer per la somministrazione del vaccino ai ragazzi dai 12 anni in su. Una volta che sarà arrivato il via libera e avremo messo al sicuro le fasce di popolazione a rischio, potremo partire con gli studenti, così da assicurare la didattica in presenza e in sicurezza nel prossimo anno scolastico. Immunizzare i giovani è importante per loro, ma anche per ridurre la circolazione virale nel Paese».

Nel frattempo sarà scaduta la protezione per i primi vaccinati, quindi per gli operatori sanitari? Ci sarà bisogno di una terza dose?

«È largamente possibile che avremo bisogno di una terza dose, ma è un tema che si porrà non prima di ottobre. Questo perché, nonostante il tempo di osservazione sia ancora limitato, possiamo dire che la protezione assicurata dai vaccini duri almeno 9-10 mesi. Questo, al momento, è un orizzonte valido per tutti i

vaccini in uso, mentre possono esserci differenze di risposta da persona a persona, anche considerando che il titolo di anticorpi non riflette in maniera completa la protezione raggiunta: c'è una parte di immunità legata al compartimento cellulare, i cosiddetti T linfociti, che non viene analizzata dai test sierologici. Credo che la valutazione migliore sarà quella basata sul riscontro e sui tempi di eventuali infezioni in soggetti vaccinati».

Giacché si va verso altre dosi e probabili richiami futuri, ha senso ipotizzare l'obbligo vaccinale anti-Covid, come ha fatto il capo della Protezione civile Curcio?

«Anche l'ingegner Curcio mi pare abbia parlato di un'opzione da valutare per il futuro, al momento non vedo gli estremi per discuterne. Lo scenario attuale non rende necessario l'obbligo, se non per gli operatori sanitari, per ovvie ragioni deontologiche».

È proprio necessario, invece, organizzare le vaccinazioni per chi è in vacanza fuori dalla sua regione?

«Capisco la volontà di non interferire nei progetti di vacanza delle persone, però qui non ho dubbi: la priorità è la vaccinazione, credo che tutti possano modulare le proprie ferie in base all'appuntamento fissato per la prima o per la seconda dose. Dopo quello che abbiamo vissuto finora, penso che tutti saremo d'accordo sul fatto che vaccinarsi è importante, anche ad agosto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Green pass, le regole

Il nuovo "lasciapassare" per accedere a cerimonie, sport, concerti, visite nelle case di riposo e viaggi: ecco come funziona

PIERO TALLANDINI

Introdotta il mese scorso e modificata questa settimana dall'ultimo Decreto legge, il green pass costituisce il "lasciapassare" che consentirà di muoversi nella tarda primavera e in estate. Inizialmente se n'è parlato soprattutto in vista della ripresa delle feste di matrimonio, che scatterà dal 15 giu-

gno, ma in realtà potrà servire anche per molto altro: accedere alle case di riposo, ad eventi pubblici come manifestazioni sportive, congressi e concerti, oltre che per spostarsi tra regioni di diverso colore in Italia.

Quantomai attuale, allora, l'esigenza di chiarire con esattezza in cosa consiste con-

cretamente il green pass, chi può averlo, come richiederlo e quali saranno, nel dettaglio, i suoi utilizzi anche nella prospettiva dell'avvio ormai imminente della stagione delle vacanze e dei viaggi.

In questa pagina abbiamo riassunto gli interrogativi più comuni sul green pass con

le relative risposte, focalizzando ovviamente l'attenzione in particolare sul Friuli Venezia Giulia, sulle modalità per ottenerlo e sui servizi online a cominciare da quelli accessibili andando sul portale istituzionale della Regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 GLI UTILIZZI

Cos'è il "certificato verde"? Per cosa mi potrà servire?

Il "green pass" può consistere nel certificato di vaccinazione, nel certificato di avvenuta guarigione oppure dal referto di un semplice tampone negativo effettuato nelle 48 precedenti allo spostamento. Nel decreto si spiega che il "certificato verde" dovrà essere utilizzato per accedere alle feste di matrimoni (dal 15 giugno), battesimi o comunioni, ma si sta lavorando per estenderlo ad altri eventi come i congressi e le competizioni sportive, i concerti e anche per entrare in discoteca, quando verranno riaperte. Sarà utilizzabile anche per accedere alle case di riposo in caso di visite agli anziani ospiti e per spostarsi tra regioni di diverso colore qualora tornassero in vigore misure di prevenzione anti-Covid più restrittive come quelle per zone arancioni o rosse.



2 LE TEMPISTICHE

Per quanto è valido? Col vaccino lo avrò già dopo la prima dose?

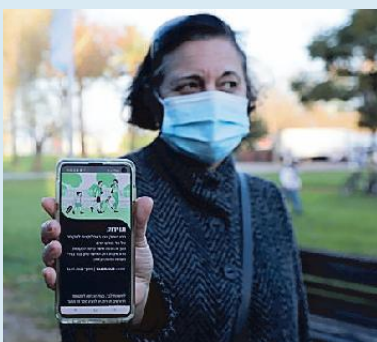
Il green pass ha validità di nove mesi dalla data del completamento del ciclo vaccinale. È quanto prevede il testo finale del nuovo decreto legge pubblicato il 18 maggio. Adesso si può avere già dopo la prima dose, mentre fino a pochi giorni fa era necessario ricevere la seconda per ottenere il certificato. L'attuale testo del decreto dispone che il green pass sia rilasciato «anche contestualmente alla somministrazione della prima dose» e che sia valido dal quindicesimo giorno dopo la somministrazione fino «alla data prevista per il completamento del ciclo vaccinale». Una volta fatto il richiamo, la stessa certificazione automaticamente diventa valida per i successivi nove mesi. La durata effettiva, insomma, è legata alla tempistica prevista per i richiami che cambia a seconda del vaccino usato.



3 LA PROCEDURA

Come si può avere il documento? Solo cartaceo o anche digitale?

Il decreto precisa che il documento è rilasciato «su richiesta dell'interessato in formato cartaceo o digitale, dalla struttura sanitaria o dall' esercente la professione sanitaria che effettua la vaccinazione e contestualmente alla stessa». Contestualmente al rilascio, la certificazione deve essere resa disponibile anche nel fascicolo sanitario elettronico dell'interessato. Oltre che per avvenuta vaccinazione, il certificato verde si potrà ottenere anche dopo la guarigione dal Covid o dopo un tampone: nel primo caso lo rilascerà il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta oppure (in caso di ricovero) la struttura ospedaliera dove si è stati curati. Nel caso di certificazione per tampone negativo (molecolare o antigenico) è rilasciato dal laboratorio o dalla farmacia dove è stato effettuato.



4 I REQUISITI

A chi è consentito richiederlo? Ci saranno delle preclusioni?

Non sono previste preclusioni: chiunque abbia ricevuto almeno una dose di vaccino oppure sia guarito dal Covid o ancora decida semplicemente di sottoporsi a un tampone (sia molecolare che antigenico) potrà, di fatto, accedere a un certificato che è in grado di fungere da green pass.

Quindi, potranno essere usati come green pass il certificato vaccinale, quello di avvenuta guarigione e il referto del tampone, seppur con le già note limitazioni: perché sia valido, in caso di vaccinazione, sarà necessario attendere 15 giorni dalla somministrazione della prima dose, mentre per quanto riguarda i tamponi non potranno passare più di 48 ore da quanto è stato effettuato il test.



5 I SERVIZI SUL WEB

Posso scaricare il materiale online dal sito della Regione?

Sono disponibili i certificati della vaccinazione anti-Covid per le persone che hanno ricevuto la vaccinazione nella nostra regione andando sul sito <https://sesamo.sanita.fvg.it>. Si può accedere con lo Spid (Sistema pubblico d'identità digitale) immettendo username e password personali e utilizzando qualsiasi dispositivo: computer, tablet e smartphone. Basta cliccare sul pulsante "Entra con Spid". È possibile scegliere come attivarlo, gratuitamente o a pagamento, sul sito di uno dei gestori di identità abilitati. Una volta ottenuto, l'utilizzo dello Spid è gratuito. Si può accedere anche con LoginFVG, ovvero utilizzando la carta regionale che prevede il contestuale uso di un apparecchio per la lettura delle smart card.



6 VERSO L'ESTERO

Posso già usarlo per viaggiare in Europa o dovrò aspettare?

Il "certificato verde" può essere usato attualmente solo in Italia, non è considerato un pass europeo. Anticipa quello che sarà il digital green certificate che arriverà in giugno. I governi dei vari Paesi dell'Ue hanno lavorato per trovare l'intesa e concordare un sistema che permetta di muoversi tra gli Stati mostrando un semplice QR Code, senza dover osservare la quarantena. L'intento è ovviamente quello di creare un sistema di regole il più possibile omogenee per gli spostamenti. Il nuovo "lasciapassare" europeo sarà disponibile sia in versione digitale che in forma cartacea. Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha anticipato che potrà essere aperto anche a Paesi extra-Ue.



I nodi del governo

Le imprese contro l'alt ai licenziamenti

Da Nord a Sud la protesta di Confindustria. Nel mirino il ministro Orlando: «Un colpo basso che prolunga l'incertezza»

ROMA

Uno scontro così tra imprese e governo non si vedeva da un anno, quando Carlo Bonomi e l'allora premier Giuseppe Conte andarono alla resa dei conti agli stati generali del Recovery plan a Villa Pamphilj. Stavolta il leader di Confindustria schiera in prima linea tutte le «territoriali» dell'associazione che in un profluvio di dichiarazioni si scagliano contro l'esecutivo Draghi, mettendo nel mirino il ministro del Pd Andrea Orlando. Le aziende si ribellano alla proroga del blocco dei licenziamenti e imputano alla politica di non essere più credibile.

Ad aprire la polemica è Il Sole 24 ore che ieri in prima pagina titolava: «L'inganno di Orlando». Il titolare del Lavoro è criticato dal quotidiano di Confindustria per aver

Contestata la decisione di bloccare gli esuberanti per chi usufruisce della cassa Covid

allungato il blocco dei licenziamenti al 28 agosto con un blitz in Consiglio dei ministri e all'insaputa di Palazzo Chigi. Una ricostruzione respinta dal ministero di via Veneto che ricorda come quella misura sia stata discussa con il Mef e approvata all'unanimità.

La norma inserita nel Decreto Sostegni bis stabilisce che chi decide di usufruire della cassa integrazione Covid tra maggio e giugno si impegna a non licenziare fino al 28 agosto. Inoltre, le aziende che attivano la cig ordinaria da luglio non pagano le addizionali, ma al tempo stesso è loro precluso prevedere esuberanti mentre la utilizzano.

Orlando annuncia che oggi risponderà alle «sviste» degli industriali e su di lui si abbatte la furia delle associazioni territoriali.

I presidenti del Nord - Marco Bonometti (Confindustria Lombardia), Enrico Carraro (Veneto), Pietro Ferrari (Emilia Romagna) e Marco Gay (Piemonte) - dicono che l'allungamento del divieto di licenziare «oltre a non essere in alcun modo condiviso con le parti sociali, non fa che aumentare ulteriormente l'incertezza delle imprese in un momento in cui invece servirebbe grande chiarezza».

La norma - spiegano - pone anche alcune criticità tecniche perché va a toccare quei datori di lavoro che finora non hanno fruito della cassa integrazione, ma che avrebbero necessità di farlo oggi per potersi riorganizzare». L'attacco più duro è sulla «scarsa affidabilità nelle regole che erano state condivise». Un situazione che crea «disorientamento», perciò l'appello è al premier perché trovi «una soluzione nell'interesse di tutti per una vera ripresa». Unindustria Lazio definisce la proroga dei licenziamenti «un gravissimo danno economico». Nel Mezzogiorno, le confederazioni della Puglia e della Calabria giudicano «sbagliato il merito e il metodo» e tornano a chiedere la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro.

Anche Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica, auspica «un confronto serio e approfondito con le parti sociali prima di giungere a una decisione». Questo quadro, evidenzia, «può mettere in difficoltà le imprese che devono pianificare il futuro in un contesto già fortemente instabile a causa della pandemia». Insomma, per Confindustria si tratta di un «colpo basso» e invita il governo a rimediare. Un altro fronte per Draghi, che già si trova a placare i malumori della maggioranza sulle deroghe al Codice degli appalti e a confrontarsi con lo sciopero generale minacciato dai sindacati. —

L.MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il blocco dei licenziamenti è stato esteso al 28 agosto

Il premier irritato col titolare del Lavoro per la misura non concordata
E dal testo definitivo sparisce il blocco: ritorno alla normalità nel 2022

Scambi di accuse nell'esecutivo poi Draghi riscrive la norma

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Luca Monticelli

Nel testo definitivo del decreto Sostegni-bis non ci sarà la norma presentata dal ministro del Lavoro Andrea Orlando che prorogava il blocco di licenziamenti nella grande industria fino alla fine di agosto. Già questa mattina la maggioranza discuterà una soluzione ponte al blocco straordinario in scadenza il 30 giugno: le grandi aziende che dal primo luglio eviteranno la misura estrema potranno continuare a usufruire della cassa integrazione gratuita fino alla fine dell'anno. Dal primo gennaio torneranno in vigore le regole ordinarie, che impongono alle grandi aziende di pagare fra il 9 e il 15 per cento del contributo. Per le

piccole e medie imprese resta invece confermato il blocco fino al 31 ottobre.

Il compromesso è frutto delle molte telefonate - ieri - fra Mario Draghi e i suoi collaboratori dopo la durissima reazione di Confindustria alla soluzione prospettata da Orlando dopo l'ultimo consiglio dei ministri che ha approvato il decreto. Cosa sia accaduto in quelle ore non è del tutto chiaro. Secondo quanto riferiscono fonti tecniche di Palazzo Chigi, l'ipotesi Orlando non sarebbe mai stata discussa, né dal consiglio dei ministri, né tantomeno durante il preconsiglio: «Dal dicastero ci sono state prospettate modifiche minori di carattere tecnico». Solo in un secondo momento, e solo dalla bozza trasmessa alle parti sociali, sarebbe emersa una norma giudicata inaccettabile dalle imprese. Il ministero del Lavoro smenti-

sce la ricostruzione: «La norma è stata discussa e approvata all'unanimità dal Consiglio». Di chi sia la responsabilità del pasticcio non è chiaro, di certo nel governo si sta consumando uno scontro piuttosto grave, sfociato nella minaccia di dimissioni di Orlando. Più fonti impegnate nella trattativa raccontano di una fortissima tensione fra il premier e il ministro Pd. La tesi di Confindustria è che Orlando avrebbe ceduto alle pressioni della Cgil di Maurizio Landini per ottenere un allungamento surrettizio del blocco.

Una cosa è certa: con la fine della fase più acuta della pandemia è venuta meno anche la pace sociale imposta dall'emergenza. Il 10 febbraio scorso il leader di Confindustria Carlo Bonomi accordava a Mario Draghi il più «convinto sostegno» alla sua azione. Tre giorni dopo, il governo di sal-

vezza nazionale giurava al Quirinale. Il confronto con sindacati e imprese è stato fin dal primo giorno un pallino di Draghi. Si tornò a parlare di concertazione e dell'inizio di una nuova stagione. Bonomi, che con Giuseppe Conte aveva ingaggiato un duello personale, depose le armi, e altrettanto fecero i sindacati.

Quella fase è ormai alle nostre spalle. Da una parte, Cgil, Cisl e Uil parlano apertamente di sciopero generale, dall'altra tutto il sistema di Confindustria (le territoriali, le federazioni di settore) vanno allo scontro frontale con l'esecutivo. I sindacati cercano una sponda nell'ala sinistra del governo, rappresentata dal Pd e da un parte dei 5 stelle sui temi del lavoro: dai licenziamenti alla sicurezza fino agli appalti. Le imprese, invece, si rivolgono alla corrente più liberista della compagine di Draghi, facendo leva sui ministri tecnici, su Giancarlo Giorgetti, Matteo Renzi, Forza Italia e l'altra metà del Movimento 5 stelle. Il risultato è un governo sempre più diviso che sul Decreto Semplificazioni si trova costretto a diffondere una bozza per intercettare il clima che si respira dentro e fuori il Palazzo. Matteo Salvini vorrebbe abolire il Codice di Cantone. Dem e pentastellati non fanno certo i salti di gioia nel vedere nero su bianco il ritorno del massimo ribasso e l'aumento delle soglie per gli affidamenti diretti.

Ora il pasticcio sui licenziamenti. Maurizio Stirpe, vice presidente di Confindustria, mette addirittura in dubbio la credibilità di Orlando e solleva il problema della sua «affidabilità nei rapporti». Sindacati e Confindustria, destra e sinistra di governo litigano e si contendono lo spazio politico piantando bandierine. Oggi ci sarà la prima riunione di una settimana che si annuncia ad alta tensione: a Draghi, oltre che a riformare, spetterà soprattutto mediare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



18812021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati in dieci parole

IN REGALO CON IL QUOTIDIANO - DIECI INSERTI SPECIALI

Il terzo numero, *Mule*
IN EDICOLA IL 25 MAGGIO

PROSSIMA USCITA 29 GIUGNO - LINGUE

Le strategie dei partiti in Friuli Venezia Giulia



CLAUDIO GIACOMELLI

I risultati



Secondo il sondaggio commissionato dalla Lega a Ipsos nelle intenzioni di voto, per quanto riguarda il centro-destra, la Lega supera gli altri partiti con il 32,3% (ma in flessione sul 34,9% delle regionali 2018) mentre FdI è in crescita dal 5,5 al 9%, ma ben sotto il dato nazionale. «Io lo prendo come un ottimo sondaggio», commenta il capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli: «Storicamente, dalle comunali 2016 alle regionali '18, di solito come FdI otteniamo il doppio dei voti previsti nei sondaggi fatti dagli amici alleati». —

SANDRA SAVINO

Collaborazione



Il sondaggio a livello di intenzioni di voto dà Forza Italia al 5,1%, in calo dal 12,1% delle passate regionali. In casa azzurra si fa notare come in Fvg i dati siano un po' più bassi che altrove per la presenza forte della Lega. In ogni caso «immaginavo che il presidente potesse mettere in piedi una propria lista visto che ce ne sono anche altre di questo genere», fa sapere la deputata e coordinatrice regionale di Fi Sandra Savino: «Lavoriamo insieme in maggioranza, la collaborazione è a tutto tondo».

Le mosse nel centrodestra verso il 2023: sotto i riflettori l'ipotesi della formazione nel nome di Fedriga

Bini punta già alla Lista del presidente Fdi: «I sondaggi amici ci sottostimano»

Paola Bolis / TRIESTE

«Ci prendiamo un po' di tempo per valutare meglio il tutto, poi Max gestirà la partita con i tempi dovuti». Tanto più che «la prossima tappa reale è quella delle amministrative». E insomma, il ragionamento che a microfoni spenti si fa in casa leghista, in mano il sondaggio che dà la sola ipotesi di una lista Fedriga interessare il 10% dell'elettorato, poggia su due basi: uno, alla lista - seppure in fase embrionale - si può continuare a lavorare, tanto più visti quei numeri secondo i quali, ed è fattore-chiave, il consenso alla Lega non viene eroso dalla nuova formazione; due, lo si può fare senza fretta, ragionando sulle pedine da disporre nel modo più conveniente su territori dove fra l'altro ci sono parecchi sindacati di area disponibili.

Di certo, il giorno dopo la notizia del sondaggio commissionato a Ipsos dal partito di mag-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
È STATO ELETTO NEL 2018

Roberti: «Gli esiti del sondaggio premiano il lavoro fatto dall'amministrazione in questi anni»

gioranza in regione, che quanto a intenzioni di voto assegna un 32,3% alla Lega e dice di una eventuale formazione del presidente capace di un 28-32%, emerge nel centrodestra regionale che la Lista Fedriga, con la ricandidatura del governatore, è destinata - salvo sorprese - a prendere forma. Non va dimenticato che al voto regionale mancano due anni, ma due altri sono gli elementi che a oggi si aggiungono. Il primo è che Forza Italia, «posto che decide Berlusconi», lavora - conferma la deputata e coordinatrice Fvg Sandra Savino - alla prospettiva di una propria lista. Il secondo è che l'ipotetica Lista Fedriga pare destinata a conglobare in sé l'esperienza di quel Progetto Fvg che salì al 6,3%. «Io parlerei di evoluzione di Progetto Fvg», commenta Sergio Emidio Bini, l'assessore che con Riccardo Riccardi potrebbe guidare la lista del presidente. «Partiamo dal valore aggiunto di nome Massimiliano Fedriga», dice Bini senza dare conferme, «quan-

do vedo progetti che hanno per leader il presidente non posso che compiacermi». Poi «l'importante è che la coalizione del centrodestra, forte come è in Fvg, si possa riaffermare alle prossime regionali».

Tra berlusconiani e meloniani c'è chi, con un po' di fastidio, da una parte annota come il nome di Fedriga leghista gentile possa star lì a convincere un elettorato che non apprezza appieno Salvini; e dall'altro sotto-linea come infine il governatore abbia voluto testare l'effetto Zaia (la lista a nome del governatore veneto è arrivata al 44,6%) in chiave friulgiuliana. «C'è soddisfazione per un risultato che premia il lavoro fatto in questi anni dall'amministrazione regionale», si limita a dire Pierpaolo Roberti: «I dati? Non credo qualcuno possa sentirsi insoddisfatto, la coalizione che sta governando potrebbe continuare a farlo per un altro mandato», aggiunge il leghista assessore regionale. E pazienza se il sondaggio a livello di intenzioni di voto dà For-

za Italia al 5,1%, in calo dal 12,1% delle passate regionali, e FdI al 9%, in netta crescita dal 5,5% di tre anni fa ma ben sotto il 18-19% stimato a livello nazionale. In casa azzurra si fa notare come in Fvg i dati siano un po' più bassi che altrove per la presenza forte della Lega. In ogni caso «immaginavo che il presidente potesse mettere in piedi una propria lista visto che ce ne sono anche altre di questo genere», fa sapere Savino dicendosi «per niente impensierita» da ipotetici travasi di voti: «Lavoriamo insieme in maggioranza, la collaborazione è a tutto tondo». Da FdI, a chiederli commenti sull'indagine commissionata dalla Lega, il capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli si limita a poche parole: «Io lo prendo come un ottimo sondaggio». Il motivo? «Storicamente, dalle comunali 2016 alle regionali '18, di solito come FdI otteniamo il doppio dei voti previsti nei sondaggi fatti dagli amici alleati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di ogni Gruppo Editoriale S.p.A.

NON È TUTTO ORO QUEL CHE LUCCICA

PAROLA DI ZIO PAPERONE

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Arriva "Paperone, le pietre e i minerali", il settimo volume de "La Grande Scienza". Un'occasione unica per approfondire l'affascinante universo della mineralogia e lo studio dei metalli, partendo da un dato che tutti conosciamo: l'attaccamento di zio Paperone per gemme e pietre preziose. Attraverso le sue peripezie con Rockerduck e le appassionanti avventure di Indiana PIPPS, scopriremo da vicino una realtà tanto sommersa quanto esplorata.

DAL 22 MAGGIO IL 7° VOLUME ZIO PAPERONE, LE PIETRE E I MINERALI

GIUNTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

La macchina della giustizia

LA MACCHINA DELLA GIUSTIZIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

SETTORE PENALE

Distretto di Trieste

Procedimenti iscritti, definiti e clearance rate

		ISCRITTI 2018	DEFINITI 2018	ISCRITTI 2019	DEFINITI 2019	ISCRITTI 2020	DEFINITI 2020
 Corte d'appello di Trieste	Sezione ordinaria	2.340	1.789	1.821	1.894	1.837	1.328
	Sezione assise	3	6	5	2	7	8
	Sezione minorenni	23	22	32	17	18	32
	TOTALE PENALE	2.366	1.817	1.858	1.913	1.862	1.368
	CLEARANCE RATE	0.77	0.77	1.03	1.03	0.73	0.73
 Tribunale ordinario di Gorizia	Rito collegiale sezione ordinaria	47	25	37	32	44	20
	Rito monocratico Primo Grado	974	856	712	810	815	546
	Rito monocratico appello Giudice di pace	15	16	11	16	1	4
	Indagini e udienza preliminare	1.632	1.562	1.913	1.800	2.067	1.773
	TOTALE PENALE	2.668	2.459	2.673	2.658	2.927	2.343
	CLEARANCE RATE	0.92	0.92	0.99	0.99	0.80	0.80
 Tribunale ordinario di Pordenone	Rito collegiale sezione ordinaria	53	51	53	48	48	30
	Rito monocratico Primo Grado	1.257	1.118	1.530	1.197	1.464	940
	Rito monocratico appello Giudice di pace	10	0	7	10	2	1
	Indagini e udienza preliminare	5.784	5.047	5.312	5.035	4.445	4.069
	TOTALE PENALE	7.104	6.223	6.902	6.290	5.959	5.040
	CLEARANCE RATE	0.88	0.88	0.91	0.91	0.85	0.85
 Tribunale ordinario di Trieste	Rito collegiale sezione assise	2	---	3	5	1	3
	Rito collegiale sezione ordinaria	49	69	48	61	40	41
	Rito monocratico Primo Grado	1.857	1.721	2.134	1.883	1.938	1.181
	Rito monocratico appello Giudice di pace	21	17	20	15	8	12
	Indagini e udienza preliminare	3.939	3.925	4.312	4.395	3.915	3.670
	TOTALE PENALE	5.868	5.732	6.515	6.359	5.900	4.907
 Tribunale ordinario di Udine	Rito collegiale sezione assise	---	1	---	---	--	---
	Rito collegiale sezione ordinaria	95	110	77	121	78	85
	Rito monocratico Primo Grado	2.479	2.530	3.065	2.819	2.219	2.113
	Rito monocratico appello Giudice di pace	14	15	25	22	15	21
	Indagini e udienza preliminare	6.205	6.308	5.980	5.309	5.674	5.220
	TOTALE PENALE	8.793	8.964	9.147	8.271	7.984	7.439
	CLEARANCE RATE	1.02	1.02	0.90	0.90	0.93	0.93



Trieste e Gorizia in vetta nella classifica nazionale dei Tribunali più veloci

Capoluogo regionale al top per capacità di smaltire fascicoli civili in corso d'anno e per minor durata dei processi in Corte d'Appello. L'Isontino brilla per l'arretrato

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Trieste e Gorizia conquistano il titolo di Tribunali più veloci d'Italia. O, per essere ancora più precisi, meno lenti, stando alle ultime statistiche del ministero della Giustizia che hanno raffrontato le performance del 2019 con quelle del 2014. Da questi dati si evince che il "clearance rate", ovvero la misura utilizzata a livello europeo per monitorare la capacità dei sistemi giudiziari e dei singoli uffici di smaltire i nuovi procedimenti sopravvenuti nel corso dell'anno, vede il tribunale di Trieste al primo posto nei procedimenti civili, con 0.83. Ciò significa che quello giuliano è il palazzo di giustizia italiano nel quale è più basso il rapporto tra procedimenti definiti e quelli in entrata. Buoni anche i dati degli altri tribunali regionali, con un indice di 0.99 in quello goriziano, sempre per quanto ri-

Nel settore penale si registrano in tutti gli uffici del Friuli Venezia Giulia performance sopra la media italiana

Resta il problema dell'insufficienza del personale, tema su cui ci si attende risposte importanti dal Recovery

guarda le cause civili, mentre nel settore penale è tutta la Regione a registrare dati molto incoraggianti, con Gorizia a 0.80, Trieste a 0.83, Pordenone a 0.85 e infine Udine a 0.93. Si tratta di indicatori in costante discesa: infatti sempre secondo le statistiche del ministero, nel 2014 tutti i tribunali regionali superavano quota 1 nella clearance rate. Questo significa che il sistema negli ultimi sei anni è riuscito a portare a conclusione un numero sempre maggiore di cause. Numero che ha superato quello delle cause in ingresso, riducendo in tal modo l'arretrato accumulato negli anni precedenti. I dati disaggregati per tipologia d'ufficio, mostrano infine che l'arretrato è diminuito sia nel primo che nel secondo grado di giudizio.

Discorso simile anche per quanto riguarda il tempo necessario all'esaurimento degli stock di procedimenti

pendenti (al netto di quelli nuovi), detto "disposition time". In questo caso il Tribunale più rapido d'Italia resta quello di Aosta con 160 giorni necessari a smaltire le vecchie pratiche, seguito da quello di Savona (174). Sul gradino più basso del podio si posiziona il Tribunale di Gorizia con 175 giorni necessari a smaltire i procedimenti pendenti. Questo indice si calcola facendo il rapporto tra questi e i procedimenti definiti a fine anno, moltiplicato per 365 (i giorni di un anno) e rappresenta la stima della durata media dei processi.

A livello d'Appello Trieste torna protagonista, confermandosi fra i tribunali con la minor durata dei procedimenti giudiziari. In questo caso le prime quattro posizioni della classifica sono occupate dalla Corte d'Appello di Trento (dove servo 254 giorni per completare un procedimento), seguita da

quella di Torino (261) e quindi Trieste, che con i suoi 321 giorni si trova davanti anche a Milano, dove ne servono 326. Un dato, quello che riguarda il Tribunale del capoluogo regionale, che potrebbe essere ancora migliore. La cronica mancanza di personale, infatti, ha fatto sì che il disposition time negli ultimi 5 anni sia cresciuto di ben 191 giorni.

Proprio la carenza di personale tecnico è una delle cause principali della lentezza della giustizia italiana. Fattore che ha portato il legislatore ad operare alcune riforme, come l'accorpamento di alcuni tribunali avvenuto nel 2012 (che ha toccato anche il Friuli Venezia Giulia con la chiusura del tribunale di Tolmezzo). Un primo rafforzamento dell'organico lo si è avuto negli ultimi cinque anni con l'accorpamento di parte del personale proveniente dalle Province, un incremento che però non è ancora sufficiente.

Oggi la grande occasione per rendere la giustizia più veloce viene dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che dà priorità a questo settore, soprattutto con una serie di riforme sia del ramo civile che di quello penale e del diritto amministrativo mirate all'eliminazione dei blocchi che rallentano la definizione dei procedimenti, con l'istituzione di un Ufficio del Processo per aiutare il giudice, la digitalizzazione dell'attività, e la tanto auspicata assunzione di personale tecnico che dovrebbe aiutare a smaltire i casi arretrati. —

IL PODIO



Le attese medie per il verdetto di secondo grado

A Trieste per completare un procedimento a livello di Appello servono 321 giorni. Si tratta del terzo miglior risultato a livello italiano. I tempi più rapidi spettano a Trento con 254 giorni, seguito da Torino con 261. Quarta la Corte di Milano con una media di 326 giorni.

IL "DISPOSITION TIME"



I tempi necessari a smaltire le tante pendenze

Se si considera il tempo necessario all'esaurimento degli procedimenti pendenti, detto "disposition time", il tribunale più rapido d'Italia è Aosta con 160 giorni necessari a smaltire le vecchie pratiche, seguito da quello di Savona (174). Gorizia è terza con 175 giorni.

La macchina della giustizia

L'analisi del procuratore Grohmann: il nostro territorio rappresenta un'eccezione positiva
Per evitare di intasare i Palazzi il legislatore deve seguire la strada delle depenalizzazioni

«Qui non è diffuso il “vizio” delle cause strumentali»

IL COLLOQUIO

TRIESTE

«Il Fvg è un'eccezione positiva per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia». Parola di Dario Grohmann, procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, in merito ai dati del ministero della Giustizia, confermati anche dalla relazione della Corte d'Appello pronunciata all'inizio anno giudiziario.

«La lentezza degli altri tribunali italiani è frutto di un circolo vizioso - spiega -. Essere più veloci nel trattare le cause disincentiva l'utilizzo strumentale del processo. Di conseguenza è evidente che se i ricorsi vengono trattati in maniera più veloce, come accade qui in Friuli Venezia Giulia, uno nemmeno ci prova ad avvirare una causa tanto per fare, perché sa che nell'arco di un anno disporrà già della sentenza di primo grado, la quale lo obbligherà a pagare non solo le spese processuali, ma anche l'avvocato».

che l'avvocato».

Situazioni di questo tipo hanno fatto guadagnare ad altri palazzi di giustizia l'appellativo di porti delle nebbie. Tutto il contrario di quanto accade nei tribunali regionali. «Qui c'è una maggiore efficienza ed organizzazione sia da parte dei giudici che delle cancellerie. Da noi i tempi sono gestibili, anche i processi più piccoli si portano a termine in breve tempo, con grande fatica a causa della scarsità di personale, ma si concludono».

Un problema che riguarda soprattutto il settore penale. «Qui c'è una quantità enorme di procedimenti “bagatellari”, che nei tribunali del Fvg hanno la stessa dignità di trattamento, sono pochi cioè quelli che vengono archiviati, non più del 3%, una percentuale fisiologica. Nei grandi tribunali, invece, questa percentuale sale al 90 per cento e così molti dei processi minori vanno in prescrizione oppure non vengono nemmeno trattati se non lasciati addirittura negli armadi».



DARIO GROHMANN
PROCURATORE GENERALE
DELLA CORTE D'APPELLO

«In Italia si spara ai passeri con il bazooka, mentre per evitare di ingolfare le udienze ci sono soluzioni semplici»

La differenza fra civile e penale la fa l'esecutorietà immediata della sentenza di primo grado, aspetto che ha fatto ridurre drasticamente gli appelli nel civile. «Mentre l'appello nelle cause civili si fa solamente nei confronti del 10% delle sentenze, ovvero soltanto quelle che il giudicato ritiene sbagliate o eccessive, nel penale vengono impugnate tutte». E qui si interseca l'aspetto della depenalizzazione dei reati. «In Italia tutto diventa penale e ciò ingolfa enormemente i tribunali. Finché il legislatore non provvederà ad effettuare una serie di depenalizzazioni, i tribunali continueranno ad essere intasati. In Italia si è soliti sparare ai passeri con il bazooka, nel senso di configurare come penale molte cause che potrebbero essere trattate con procedimenti civilistici e questo è folle. Così tanti processi penali vengono risolti con pene irrisorie, pecuniarie o di pochi giorni, e ciò intasa le udienze e dilata i tempi in maniera inconcepibile».

L.D.

Nel resto del Paese dato di poco inferiore
Il 67,4% dei procedimenti non arriva a giudizio e finisce in archiviazione

IL FOCUS

Ben il 65,3% dei procedimenti penali in Italia finisce con un'archiviazione. Una percentuale che nel 2020 è ulteriormente aumentata rispetto al 63,9% del 2019. Su questo terreno anche i quattro Tribunali del Friuli Venezia Giulia e la Corte d'Appello di Trieste, stando ai dati forniti dal ministero della Giustizia su scala nazionale, non fanno eccezione. Nel distretto regionale la statistica, pur se ferma al 2018, conferma e anzi supera il trend, con una media regionale che arriva al 67,4 per cento. Ad alzarla soprattutto il tribunale di Pordenone, dove il 74% dei procedimenti nel 2018 si esauriva con un'archiviazione, seguito da Trieste al 67,8% e Udine al 65%. Percentuale che si abbassa fino al 53% a Gorizia, dove al contrario è più ampia la forbice delle cause terminate con un giudizio (25%).

Sull'aumento nell'ultimo anno del numero di archiviazioni, che rappresentano la gran parte dei fascicoli che passano dalle mani dei giudici delle indagini preliminari (Gip) e dell'u-

dienza preliminare (Gup), chiamati a decidere sul destino dei procedimenti usciti dalle Procure, ha influito certamente la pandemia, ma non solo. Perché nel periodo di chiusura dei tribunali, i decreti di archiviazione hanno continuato ad essere emessi, non necessitando di udienze, mentre quelli che richiedono un confronto sono stati sospesi. Anzi, molti Gip hanno approfittato delle pause forzate per smaltire l'arretrato che si era accumulato.

Ma, a prescindere dal caso particolare registrato nell'ultimo anno, sono ancora troppe le notizie di reato che poi non si dimostrano meritorie di arrivare a processo, ed è per questo che negli anni sono state emanate leggi per allargare il principio della tenuità del fatto, aumentando i casi di non punibilità per reati di poco conto. L'opera del legislatore, insomma, ha fatto sì che negli ultimi anni sia diminuito il numero di procedimenti, ora però serve velocizzare i processi: la soluzione sta nel potenziamento dei riti alternativi, che è una delle molte riforme che il Governo Draghi si è impegnato a realizzare nell'ambito del Pnrr. —

L.D.

L'INTERVISTA

TRIESTE

«La realtà della nostra Regione è sicuramente un esempio virtuoso per l'intero Paese». Così Alessandro Cuccagna, presidente dell'ordine degli avvocati di Trieste, commenta l'importante riconoscimento per la giustizia regionale. «Questi sono risultati che fanno onore a chi lavora nei Tribunali, perciò non solo ai magistrati, ma anche al personale amministrativo, nonostante le difficoltà che certamente ci sono e sono notevoli». Su tutte la cronica carenza di personale. «Evidentemente l'eccellenza di oggi potrebbe subire un intoppo se non arriveranno presto altre assunzioni».

Questi buoni risultati dei tribunali regionali sono quindi soltanto frutto della buona volontà di chi vi lavora?

«Dei pochi che vi lavorano e che riescono a sopperire alla

carenza pluriennale di personale tecnico amministrativo. Ad ogni inizio di anno giudiziario i presidenti delle Corti d'Appello hanno lanciato periodicamente un inascoltato grido di dolore. Chi ci ha assecondato, seppur parzialmente, è stata la Regione che negli ultimi anni ha tentato di venirci incontro, trasferendo alcuni dei dipendenti delle ex Province nei palazzi di giustizia». **È la carenza di personale, quindi, l'unico motivo che negli ultimi anni ha fatto crescere i tempi del “disposition time”?**

«Certo. Basti pensare che la pianta organica di ogni Tribunale è inferiore del 30 per cento rispetto al necessario - spiega - mentre negli ultimi 10 anni sono aumentati in maniera esponenziale gli adempimenti richiesti».

Una delle conseguenze della situazione è quindi l'aumento di prescrizioni.

«Questo è un problema riconducibile solo parzialmente alla fase processuale, in quanto secondo uno studio redatto dalle camere penali, la manca-



ALESSANDRO CUCCAGNA
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE

«Abolire la prescrizione per rendere il sistema più agile? Un'idea che mi vede del tutto contrario»

ta conclusione di un procedimento giudiziario non è dovuto alle inefficienze del processo di primo o di secondo grado, bensì al tempo perso nel corso delle indagini preliminari».

L'ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Piercamillo Davigo ipotizza che l'abolizione della prescrizione accelererebbe i tempi dei processi.

«È una teoria che mi vede completamente contrario, perché condannare un soggetto per un fatto avvenuto 15 o 20 anni prima significa che il nostro Stato di diritto ha fallito. La condanna, per essere giusta, deve arrivare in tempi ragionevoli con tutte le garanzie che il nostro impianto giuridico garantisce. Una soluzione la si potrebbe trovare nella prescrizione dell'azione penale, come sta ventilando con la sua riforma, il ministro della Giustizia Marta Cartabia: se non eserciti l'azione penale entro certi termini temporali, quell'azione non può più essere più esercitata».

L.D.

ISOLA DI BRAZZA

«Corno d'oro, futuro a rischio» Sos di residenti e ambientalisti

Cementificazione e nuove strutture in vista in un'area vicina alla celebre spiaggia Zagabria dà l'ok: «Scaduti i termini per i ricorsi». Ma gli oppositori non mollano

Andrea Marsanich / BRAZZA

È una delle spiagge simbolo della costa croata dell'Adriatico. Ma potrebbe essere messa in pericolo da un progetto che esperti e ambientalisti ritengono da cassare: si tratta di Corno d'Oro, Zlatni rat, mèta a Brazza di migliaia di turisti ogni anno. Il ministero croato dell'Ambiente ha dato via libera al progetto di riassetto della vicina spiaggia Benacica: si prevede di colmare circa 350 metri di costa con terra, pietre e altro materiale, per far poi seguire colate di cemento così da costruire 5 moli con annessi esercizi ristorativi, docce, cabine, bancarelle, altre strutture.

Il punto più a Est del Corno d'Oro e quello più a ovest di Benacica distano 850 metri e il timore è che togliere spazio al mare e posizionarvi strutture di cemento possa danneggiare le locali colonie di posidonia e modificare il gioco delle correnti marine che tanto incidono sul Corno d'Oro e sul suo



La celebre spiaggia del Corno d'oro sull'isola di Brazza

aspetto, che può cambiare nella parte di punta da un giorno all'altro. Il ministero ha approvato il progetto Benacica, non corredato dallo studio di impatto ambientale. Un'approvazione alla cieca, stigmatizza il professor Alen Soldo, del Di-

partimento per gli studi del mare dell'Ateneo di Spalato: «Parliamo di un tratto di costa di 1175 metri quadrati, mentre la superficie marina che sarà oggetto dell'intervento è di quasi 20 mila metri quadrati. A mio parere è stato trascurato

l'impatto che avranno i venti e il moto ondoso, come pure l'influenza sull'ambiente delle strutture da edificare. Verranno scavati quasi 4 mila metri cubi di costa, l'imbonimento sarà attuato con lo scarico di 11.440 metri cubi di materiale

vario. La linea costiera - prosegue Soldo - sarà radicalmente ritoccata e nel documento accettato dal ministero non si analizza in modo dettagliato le ripercussioni, specie in relazione al Corno d'Oro, gioiello ambientale ma fragile e bisognoso di rigorosissima tutela».

L'associazione ambientalista Sunce e un gruppo di abitanti di Bol hanno chiesto di cancellare e di ripetere l'iter autorizzativo per Benacica. Ma il ministero ha risposto che il termine per i ricorsi è scaduto e la decisione di ristrutturare la zona di Benacica è diventata esecutiva. «Creare spiagge artificiali si è già rivelato oltremodo deleterio a Macarsca, Podgora, Jadranovo, Crikvenica e nell'insenatura Vruja, nei pressi di Almissa - ha aggiunto Soldo - una devastazione da evitare a Bol. Dobbiamo ispirarci alle spiagge di Bali e delle Hawaii, non permettere la cementificazione della costa come accaduto in Montenegro e a Neum in Bosnia-Erzegovina».

A gettare acqua sul fuoco il sindaco uscente di Bol, Tihoimir Marinković: «Prima che il progetto venisse votato dal consiglio comunale, il dibattito pubblico non aveva evidenziato grossi problemi ambientali. La spiaggia contestata verrà arricchita da ghiaia usata anche negli altri stabilimenti balneari di Bol. Il progetto arricchirà l'offerta turistica del Comune». Ma Sunce e vari abitanti di Bol hanno chiesto a Zagabria uno studio di impatto ambientale da parte di un istituto indipendente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERMINAL

Gnl a Veglia Primo trasbordo su una nave

L'azienda che gestisce il nuovo rigassificatore galleggiante di Castelmuschio sull'isola di Veglia, la Lng Hrvatska, ha comunicato l'attuazione del re-loading, il trasbordo di gas naturale liquefatto dal rigassificatore offshore a una nave di minori dimensioni del "gigante" altoadriatico. Una novità assoluta anche per il Mediterraneo - ha asserto in una nota Lng Hrvatska - che fa della Croazia l'apripista per questo genere di servizi. «Finora a Castelmuschio il metano veniva riportato allo stato gassoso e quindi immesso nella rete distributiva nazionale. Stavolta il gas allo stato liquido è stato caricato sulla nave Avvenir Accolade, con capacità di 7 mila metri cubi, partita poi verso un terminal in Sardegna. La Croazia ha ottenuto la possibilità di commercializzare il Gnl anche via mare». È un modello che spiana la strada alla possibilità di accogliere e riempire le metaniere con carburante ecologicamente sostenibile, che riduce di molto i contraccolpi negativi delle navi sull'ambiente. — A.M.

Renault KANGOO EXPRESS

L'offerta su misura per i professionisti esigenti

Renault KANGOO EXPRESS

Express blue dCi 95 ICE

+ tua da **139€*** al mese IVA ESCLUSA

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE E CON LEASING RENAULT. TAN 4.99 % E TAEG 8.77 %

Gamma Renault KANGOO EXPRESS. Consumi ciclo misto: 5,7 - 6,3 l/100 km. Emissioni 142 - 166 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su KANGOO EXPRESS Express blue dCi 95 ICE a € 9.900 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 10.939,49 comprensivo di prezzo del veicolo € 10.709,83 (MSS € 519,83, IPT € 290, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione GAP a 229,66 €. Anticipo € 2.824,30 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 27,76), n. 47 canoni da € 139,00; riscatto € 3.262,24; interessi € 1.187,97. Importi IVA esclusa; TAN 4,99%(tasso fisso) e TAEG 8,77%. Importo totale dovuto € 11.409,80 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Finrenault. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT convenzionati Finrenault e sul sito www.finrenault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2021

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La sentenza

Ungheria, bocciata la “legge schiavitù”

La Corte costituzionale: no alla normativa che portava fino a 400 ore annue gli straordinari da pagare fino a tre anni dopo

TRIESTE

Schiaffo - per la verità inaspettato - della Corte costituzionale ungherese al premier Viktor Orban: la cosiddetta “legge schiavitù”, che aumenta il tetto degli straordinari a 400 ore l'anno consentendone il pagamento con un ritardo anche di tre anni, è stata ritenuta in parte incostituzionale. La Corte, che ha accolto alcuni punti del ricorso dei sindacati, pur riconoscendo lo scopo della legge di rispondere alle esigenze delle imprese, ha stabilito che nessuno potrà essere licenziato se rifiuta

gli straordinari e che questi devono comunque essere pagati entro l'anno.

Fortemente voluta dal governo Orban, la legge fu approvata nel 2018, in una seduta burrascosa - in aula i partiti di opposizione, facendo ostruzionismo, bloccarono la scalinata - mentre migliaia di ungheresi scesero in piazza per protestare. L'aumento del tetto degli straordinari si traduceva per i dipendenti, nella pratica, in una settimana lavorativa di 6 giorni e oltre 10 ore quotidiane per 5 giorni di lavoro, senza la garanzia di essere pagati per gli straordinari

La modifica legislativa attuata dal Governo Orban andava incontro alle grandi imprese, sempre più in affanno nel trovare forza lavoro nel Paese che ha chiuso le porte all'immigrazione e ha visto circa il 16% degli occupati (circa 5-600 mila persone) emigrare negli ultimi anni verso i paesi Ue, soprattutto in Germania e Gran Bretagna, in cerca di salari più alti e condizioni di lavoro più regolate.

Per i sindacati si trattava di «una legge schiavista», dal momento che anche se gli straordinari restavano su ba-

se volontaria, di fatto i lavoratori non potevano rifiutarsi di farli, pena la minaccia del licenziamento. La sentenza della Corte adesso obbliga il governo ad abrogare i punti controversi entro luglio. «È una sconfitta netta del governo Orban» ha commentato Tímea Szabo, presidente del partito verde Parbeszed, tra i firmatari del ricorso. Anche alla luce del fatto che la Corte, i cui membri sono scelti dal governo fra giuristi fedeli, «di certo, non è nemica del governo illiberale», ha aggiunto I partiti di opposizione, su iniziativa di Jobbik (centrista

nazionalista) hanno subito presentato in Parlamento una modifica, o meglio una riforma del Codice di lavoro, per il ripristino dello stato precedente.

Ma non è escluso che la maggioranza governativa, per salvare la faccia, lo respingerà per presentando una sua versione. Il movimento di protesta contro la cosiddetta “legge schiavitù”, due anni fa, divenne il catalizzatore per la formazione di un'alleanza fra tutte le forze democratiche del paese, capace ormai di sfidare Orban alle prossime elezioni nel 2022. «Fra un anno,

saranno abrogate tutte le leggi ingiuste di Orban», promettono i partiti alleati, che attualmente sono sette, più un paio di organizzazioni civili.

Orban intanto deve guardarsi dalla opposizione del sindaco di Budapest, Gergely Karacsony, che lo ha sfidato annunciando l'intenzione di guidare un'alleanza delle opposizioni per sconfiggere il premier sovranista alle elezioni del prossimo anno: «Alla fine di una lunga riflessione ho deciso che mi presenterò alle primarie dell'opposizione come candidato premier» ha detto il 45enne. —

Il progetto dell'archistar Foster, finanziato dal gruppo Mol e fortemente voluto da Orban, prevede la costruzione di una torre di 120 metri di altezza sulle rive del Danubio

Il grattacielo dei petrolieri insidia lo skyline di Budapest

IL CASO

Mauro Manzin / TRIESTE

La storia si ripete e almeno Budapest sembra voler dare ragione a Giovan Battista Vico. Perché come all'epoca delle Signorie i nobili misuravano la loro potenza in base all'altezza della torre del loro palazzo, così oggi il premier ungherese Viktor Orban sembra voler celebrare il suo di potere con un imponente grattacielo che si ergerà nei cieli della capitale magiara.

Una sorprendente torre in acciaio e vetro che, giorno dopo giorno, sale sempre più in alto nel cielo di Budapest sta suscitando molto scalpore. Progettato dallo studio londinese dell'archi-

star britannico Sir Norman Foster, questo grattacielo alto 120 metri in costruzione sulle rive del Danubio è stato definito da alcuni un simbolo della modernità; da altri un avvertimento che un sacco di soldi, con il sostegno del governo di Orban, è destinato a trasformare radicalmente la capitale ungherese, rischiando il suo status di patrimonio mondiale dell'Unesco proprio perché andrà a modificare il suo “premiato” skyline. «Credo sinceramente che gli sviluppi a Budapest non debbano andare in questa direzione - spiega all'agenzia Birn - Zoltan Ero, capo architetto del comune di Budapest - semplicemente non abbiamo bisogno di grattacieli, che distruggerebbero il meraviglioso skyline di Budapest. Se vuoi fare vere innovazioni nella pianifi-



Un rendering di come sarà la Mol tower quando ultimata

cazione urbana, ci sono molti altri modi, non solo i grattacieli». Ero crede che il partito al governo Fidesz sia stato la forza trainante di questo vanaglorioso progetto sulla base del fatto che il primo ministro Viktor Orban ha bisogno di un edificio iconico per simboleggiare la posizione dell'Ungheria come potenza regionale.

Certo il primo grattacielo di Budapest non competerà con i più famosi e attempati cugini di New York, ma neppure con Varsavia, la cui Torre alta 320 metri è attualmente l'edificio più alto dell'Unione europea. Il grattacielo di Budapest fa parte del cosiddetto Mol Campus sarà alto 120 metri sviluppati su 28 piani, comprendenti 86.000 metri quadrati di uffici e una spettacolare terrazza panoramica sulla sommità, accessibile al pubblico. Il completamento dell'opera è previsto per il 2022, ma anche a metà della costruzione già avvenuta il trancio di grattacielo può essere visto praticamente da qualsiasi punto della capitale. E la sua “onnipresenza” riflette in qualche modo l'azienda che sta dietro di essa: la torre è costruita, infatti, dal Gruppo Mol, presente in 30 Paesi con più di 26 mila dipendenti. Mol è un attore forte

nell'Europa centrale, possiede l'Ina croata e vanta un'ampia rete di stazioni di servizio in tutta la regione. Ma ancor più interessante è chi è alla guida di questo colosso petrolifero e i suoi rapporti con il potere magiario, ossia Viktor Orban. L'amministratore delegato di Mol è Zsolt Hernadi che è coinvolto in una battaglia legale che si sta trascinando da decenni nei tribunali croati per le accuse di corruzione dell'ex premier croato Ivo Sanader relative al controllo di gestione sull'Ina. Con Orban condivide la stessa passione: il calcio e sono stati visti assieme a molte partite. Si dice che giochino a carte insieme, quel che è certo è che a nessuno dei due manca l'ambizione.

«Volevamo costruire un edificio che si adattasse a Budapest ma che creasse anche valore aggiunto, qualcosa di cui la gente di Budapest possa essere orgogliosa», hanno spiegato quelli di Mol a Birn. Questo è il motivo per cui l'azienda afferma di aver scelto Foster+Partners, uno degli studi di architettura più rinomati al mondo, che ha creato edifici già iconici, come il Gherkin di Londra e la cupola di cristallo del Reichstag di Berlino. Questione di punti di vista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**insiel**

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Tender 16533 – ID 3760

Procedura aperta per la fornitura di infrastruttura di navigazione internet e servizi ad essa correlati compresa manutenzione in garanzia per 36 mesi
CIG 8744168BB2 – CUP B29J21001830005

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per la fornitura di infrastruttura di navigazione internet e servizi ad essa correlati compresa manutenzione in garanzia per 36 mesi da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 900.000,00 (Euro novecentomila/00) di cui € 2.500,00 (Euro duemilacinquecento/00) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 15 giugno alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 10 maggio 2021. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione “Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi”.

Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento - Emanuele Maggi

Vicini alla famiglia:
- PINO, DEBORA, VIVIANA,
CLAUDIO e LOREDANA.

Trieste, 24 maggio 2021

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

**LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**

**800-700800**

**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**

**sportelloweb.manzoniadvertising.it**

**Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito**

REPUBLIKA SRPSKA

Diga della discordia, via ai cantieri sulla Drina

Dopo una sessione congiunta lampo del governo serbo e quello della Repubblica Srpska, a Sarajevo Est, i due premier, Ana Brnabić e Radovan Visković, lunedì scorso hanno posto la prima pietra per la costruzione di una centrale idroelettrica che gli ambientalisti hanno condannato come una minaccia per il fiume Drina. Nel marzo 2019, la Repubblica Srpska e la Serbia hanno accettato di collaborare alla costruzione della centrale di Buk Bijela, ol-

tre a progetti comuni già concordati sulle centrali idroelettriche a Foča e Paunci sul fiume Drina. Buk Bijela sarà la più grande e importante delle tre centrali idroelettriche, con una diga lunga quasi 200 metri, un'altezza di 57 metri e un lago artificiale di 11,5 chilometri. Le ong e gli appassionati di sport fluviali hanno criticato con forza la costruzione di tre dighe nel tratto superiore della Drina in Bosnia, affermando che il fiume dovrebbe esse-

re protetto. La Drina e i suoi affluenti sono l'habitat più importante per il salmone del Danubio a rischio di estinzione a livello mondiale e una destinazione turistica all'aperto sempre più popolare. «Non è stato condotto uno studio di impatto ambientale adeguato. L'unico esistente è di 10 anni fa con dati che risalgono a più di 30 anni fa », ha affermato Viktor Bjelić, del Center for the Environment, una ong di Banja Luka. Reagendo alle proteste, Brnabić ha replicato sostenendo che il progetto era atteso da più di tre decenni ed «è importante perché si tratta di elettricità da fonti rinnovabili» e le centrali termoelettriche devono essere sostituite. —

M. MAN,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Molte di più le vittime» Lo stupratore aveva una rete

Milano, spuntano nuove foto dell'orrore: adescava tramite social o agenzie di moda. Gli inquirenti in cerca di possibili complici. Altre tre ragazze saranno ascoltate oggi

Monica Serra / MILANO

Scatti dell'orrore che Antonio Di Fazio «collezionava come trofei». Molti di più dei cinquantatquattro raccontati dall'ordine di cattura che, venerdì pomeriggio, ha fatto finire l'imprenditore cinquantenne a San Vittore con le accuse di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e lesioni personali. Tanto che gli investigatori sono certi che le vittime siano più delle cinque inizialmente ipotizzate. Tutte inermi, nude, narcotizzate, abusate.

I dettagli in molte delle foto, il divano grigio, il pavimento, il letto, fanno presumere che molte delle giovani donne siano state violentate nella stessa casa di 200 metri quadrati in zona Sempione, dove venerdì 26 marzo è stata «avvelenata» la studentessa 21enne della Bocconi, invitata a un appuntamento di lavoro, con la scusa di offrirle la possibilità di fare uno stage nella sua azienda farmaceutica, la Global Farma.



Antonio Di Fazio, 50 anni, l'imprenditore accusato di violenza sessuale, sequestro e lesioni aggravate

Dopo l'appello che il pm Alessia Menegazzo e l'aggiunto Letizia Mannella hanno rivolto alle altre vittime, chiedendo loro di farsi avanti, già le prime telefonate sono arrivate ai carabinieri di Porta Monforte. E tre ragazze, tutte giovanissime, saranno sentite oggi stesso in procura. Ma per provare a identificarne altre

gli investigatori stanno scavando tra vecchie denunce rimaste inascoltate perché le presunte vittime (che erano state narcotizzate) non ricordavano, non sapevano, magari si contraddicevano. Segnalazioni che i carabinieri stanno incrociando con le date dei terribili scatti trovati sui cellulari di Di Fazio, testimonianze

etabulati telefonici.

Da quel che emerge, sembra che alcune delle ragazze siano state agganciate direttamente dal cinquantenne, attraverso uno dei suoi profili Instagram (ora chiuso). Quello "fighetto", dell'imprenditore in carriera amante della bella vita. Altre, invece, forse è riuscito a contattarle attraverso

qualche amico, legato ad agenzie che lavorano nella moda, nel mondo delle notti milanesi, che Di Fazio, tra ristoranti di lusso e bei locali, era solito frequentare.

Gli inquirenti, infatti, ora vogliono stabilire se Di Fazio avesse qualche complice. Qualcuno in grado di aiutare il presunto «violentatore seriale» a «reclutare» le «prede». O, magari, che gli abbia permesso di reperire le benzodiazepine, con cui – per l'accusa – era solito stordire le vittime, al punto da impedirgli di ricordare, il giorno dopo, i suoi abusi. Lo psicofarmaco che usava necessita di prescrizione medica. E due boccette di Bromazepam sono state trovate dai carabinieri nascoste in una nicchia della cucina dell'appartamento di Di Fazio. Altre due, vuote, erano nel cassetto dell'anziana madre, che viveva con lui. Anche se l'ultima prescrizione del medico curante risaliva al 2018.

Così, interrogata il 10 aprile, la sorella dell'imprenditore, oncologa che lavora tra San Marino e Milano, si è assunta la responsabilità delle ultime prescrizioni: «Mia madre assume Bromazepam per le sue condizioni di salute: lo prescrivo personalmente». Molto legata al fratello, in più occasioni avrebbe provato a coprirlo e ad aiutarlo. Non è indagata, ma venerdì pomeriggio i carabinieri hanno aspettato che tornasse da San Marino e perquisito anche il suo appartamento milanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DI CAPACI

Mattarella «La mafia non è ancora sconfitta»

Nell'aula bunker dell'Ucciardone, in «un luogo di grande valenza simbolica, dove la Repubblica ha assestato colpi di grande rilievo nel cammino della lotta contro la mafia», il Capo dello Stato, Sergio Mattarella fa rimbombare parole ferme nel giorno di «Palermo chiama Italia», l'iniziativa del ministero dell'Istruzione e della «Fondazione Falcone» presieduta dalla sorella Maria per ricordare la strage di Capaci: «La mafia, lo sappiamo, esiste tuttora. Non è stata ancora definitivamente sconfitta, è necessario tenere sempre la guardia alta e l'attenzione vigile da parte di tutte le forze dello Stato». E «nessuna zona grigia – incalza – nessuna omertà, né tacita connivenza: o si sta contro la mafia o si è complici dei mafiosi, non vi sono alternative». Ma «al contrario di quanto i mafiosi speravano, la conseguenza del sacrificio di Falcone, Borsellino e di chi si trovava con loro è stato il grande aumento della diffusione di una mentalità nuova, di consapevolezza e di rifiuto del fenomeno mafioso». —

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN MICRA
Hi-Tech CityCar.

Acenta IG-T 92

Tua a € 129/mese*

con € 5.440 [anziché € 4.340] di ecoincentivo Nissan, finanziamento I-Buy e permuta o rottamazione. TAN 5,99% TAEG 7,86%

VALORI CICLO COMBINATO WLTP: CONSUMI DA 6,4 A 5,4 l/100km. EMISSIONI CO₂: DA 146 A 123 g/km

*Nissan Micra IG-T 92 Acenta a € 13.075, (€ 11.975 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 17.415 (IPT escl.) meno € 4.340 IVA incl., (€ 5.440 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) grazie al contributo Nissan e della Concessionaria Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura immatricolata da almeno 6 mesi dalla data del contratto del veicolo nuovo. Esempio di finanziamento: anticipo € 3.001, importo totale del credito € 10.530,18 (include finanziamento veicolo € 8.974 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 707,25 e Pack Service a € 849 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 26,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.434,32, Valore Futuro Garantito € 5.224,50 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 50.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 12.964,50 in 60 rate da € 129,00 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso). TAEG 7,86%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan. L'offerta è valida fino al 31/05/2021 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

PROMESSA NISSAN
IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE



LE IDEE

LA TASSA SULLE SUCCESSIONI
VA STRUTTURATA MEGLIO

FABIO GHISELLI

La proposta del segretario Pd Enrico Letta di aumentare l'imposta di successione sui trasferimenti di ricchezza superiori a 5 milioni di euro (praticamente quelli che interesserebbero l'1% della popolazione), al fine di costituire una "dote" di 10 mila euro per circa una metà dei diciottenni, ha fatto riesplodere le polemiche. Era già successo qualche mese fa con l'imposta patrimoniale suggerita da Leu, prima ancora con l'ipotesi di reintrodurre l'Imu sulla prima casa, ed è successo e succede ogni qualvolta i politici pronunciano la parola "tasse" o "imposte", inevitabilmente associata a due sostantivi, "riduzione" o "aumento". Questa volta, però, la qualità e i contenuti della polemica che ne è nata richiedono considerazioni che vanno ben oltre i meri aspetti fiscali.

I TEMPI DELLA PROPOSTA

Lo stesso giorno della sua presentazione la Lega divulgava in conferenza stampa le sue misure per "La riforma del fisco" tutte, salvo qualcuna condivisibile, incentrate su una riduzione generalizzata e iniqua delle imposte. Dichiarare nello stesso istante di voler aumentare l'imposizione, seppure in modo mirato e per uno scopo specifico, è stato sicuramente funzionale alla scelta di marcare le distanze dalla Lega e di esaltare la contrapposizione, ma allo stesso tempo ha attribuito al Pd l'immagine di un partito che, in un momento particolarmente delicato, valuta come prioritario l'obiettivo di alzare le tasse. Non voglio entrare nel merito del posizionamento politico del Pd, perché sono un tecnico, ma l'accentuazione della contrapposizione tra le forze di maggioranza non è affatto gradita al Presidente del Consiglio Mario Draghi che ha sonoramente bocciato la proposta affermando che "non è il momento di prendere, ma di dare".

Questa bocciatura appare tanto sorprendente ed espressiva di una reazione a tutelare della stabilità del governo, se pensiamo che Draghi ha più volte manifestato la sua vicinanza alla dottrina sociale della Chiesa che, per chi l'ha studiata, si muove esattamente nella direzione alla quale (anche) l'imposta di successione e donazione sarebbe funzionale. Forse sarebbe stato più utile se il segretario Pd avesse marcato le distanze dalla Lega ma senza esacerbare la contrapposizione, criticando le proposte nel merito. Solo per citarne alcune: la flat tax generalizzata, la flat tax incrementale, la ritenuta inefficienza delle imposte patrimoniali – smentita dalla scienza delle finanze – il taglio del 30% dei coefficienti catastali fortemente sperequativi, in luogo di una organica riforma del catasto, l'abolizione della ritenuta d'acconto che genererebbe un incremento dell'evasione fiscale.

Infine, la piena consapevolezza che una solitaria misura di incremento delle tasse avrebbe incontrato una forte opposizione anche ideologica, magari avrebbe consigliato di rimandarne la presentazione in sede di discussione parlamentare del testo di legge delega. In quel momento il quadro generale di riforma – o i singoli quadri definiti dai diversi partiti – avrebbe reso evidenti le modalità distributive del carico fiscale e creato spazi per compensazioni redistributive generalmente accettabili.

LE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Ho sostenuto molte volte che la fiscalità è una materia molto tecnica e molto complessa. Solo che la sua valenza, politica e sociale, è enorme. I cittadini, i membri di una comunità che può prosperare solo se vi è coesione e comunanza di obiettivi nel temperamento di interessi legittimamente diversi, devono sapere quali sono gli effetti sottesi ai diversi criteri di ripartizione del carico tributario sostenuti dalle forze politiche, ciascuna portatrice di interessi sociali che inevitabilmente si contrappongono ma che necessariamente devono convivere e trovare un punto di sintesi e di equilibrio. Le tasse incidono per prime sul reddito che produciamo e determinano la quota che rimane a nostra disposizione per i consumi, il risparmio e gli inve-

stimenti. In altre parole, le tasse determinano il nostro stile di vita possibile.

Pertanto, chi ne parla dovrebbe essere dotato di una particolare capacità di comunicare in modo chiaro, onesto e comprensibile, di coinvolgere emotivamente le persone, ed essere in possesso di un livello di conoscenza tecnica in grado di supportare la comunicazione.

NEL MERITO DELLA PROPOSTA

In linea di principio limitare l'imposta di successione a svolgere il ruolo di una "imposta di scopo" mi sembra piuttosto riduttivo. L'idea stessa della "dote" ai diciottenni, peraltro non nuova, per quanto possa apparire coinvolgente, solleverebbe qualche dubbio etico e alcuni problemi gestionali. A chi verrebbe data? Su quale base? Sull'attuale mal funzionante e iniquo Isee? Chi controllerebbe le spese? Chi ne valuterebbe la congruità e la rispondenza (soggettiva) con le finalità della dote e gestirebbe i fondi? Forse sarebbe meglio destinare le entrate per potenziare lo strumento che più di ogni altro combatte la disuguaglianza e riattiva la mobilità sociale, cioè l'istruzione e la formazione professionale.

PERCHÉ UNA IMPOSTA DI SUCCESSIONE E DONAZIONE?

Non citerò statistiche sulla concentrazione della ricchezza perché non attribuisco all'imposta

il ruolo di un maglio da usare ideologicamente per colpirla in quanto "sterco del demonio". Né mi soffermerò sul tema centrale dell'"ascensore sociale" bloccato da anni in questo Paese. Preferisco ricordare l'economista e filosofo inglese dell'800, uno dei padri di quel liberalismo che molti oggi dimenticano quando fa più comodo. Proprio la tradizione liberale sosteneva che l'assenza o l'irrelevanza di una imposizione sulla trasmissione delle eredità produce effetti negativi sull'economia, e che la salvaguardia dell'economia di mercato doveva passare attraverso la garanzia che il successo economico dovesse dipendere dalle prestazioni personali e non dall'origine familiare. Insomma, l'imposta garantirebbe una migliore allocazione delle risorse ed eviterebbe il perpetuarsi della concentrazione della ricchezza scollegata da una ragionevole approssimazione al merito e alle capacità individuali.

L'imposta sulle successioni e donazioni potrebbe costituire, quindi, uno degli strumenti volti a tassare la ricchezza che si trasferisce e perpetua in colui che la riceve senza alcun merito proprio, se non quello di essere un discendente o un donatario di colui che l'ha creata. La Banca d'Italia ha stimato che la quota di ricchezza netta delle famiglie ricevuta in eredità o donazione oscilla tra il 30 e il 55% della ricchezza totale. E anche su questo versante è evidente quanto siano elevate la concentrazione e le disuguaglianze: il 5% riceve il 50% delle eredità e delle donazioni.

In Italia assicura un gettito infimo (circa 700 milioni di euro), pari allo 0,13% delle entrate tributarie complessive, contro percentuali che oscillano tra lo 0,5% della Germania e degli Stati Uniti, e l'1,3% della Francia. Tutti paesi che hanno aliquote crescenti tra un minimo del 7% e un massimo dell'86%. Ecco perché una imposta di successione e donazione ben strutturata, senza intenti espropriativi – peraltro vietati dall'art. 42, co. 3, Cost., dalla Cedu (Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo), e dalla Cdfue (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea) – avrebbe un senso. Completarebbe un organico sistema fiscale e lo renderebbe più progressivo, equo e solidaristico, secondo i principi sanciti dalla nostra Costituzione. Realizzarla è impegnativo ma non impossibile. Occorre agire sul concetto di famiglia, prevedere una ragionevole quota non tassabile, aliquote crescenti per livello di patrimonio, razionalizzare le esenzioni prive di logica sostanziale e contrastare misure elusive. A questo proposito, se ci è riuscito il Regno Unito che è la patria dei trust e possiede i paradisi fiscali nei Caraibi e nel Canale della Manica, potremmo riuscirci anche noi. —

INCONTRO AL FUTURO
CON ITALIAN.TECH

BRUNO RUFFILI

Parte oggi Italian.tech, il nuovo hub di tecnologia di Gedi diretto da Riccardo Luna che fornirà contenuti ai siti di tutte le testate del gruppo, compreso quello di questo giornale. È una grande novità, ma per i lettori del nostro giornale è anche un passo avanti nella direzione che da tempo percorriamo: capire la tecnologia, conoscerla, usarla è il modo migliore per non esserne dominati.

Per secoli la cultura occidentale si è divisa tra cuore e ragione, esprit de finesse e esprit de géométrie, poesia e scienza. Oggi, però, i

programmatore lavorano con il linguaggio, come i poeti e i giornalisti. In Corea del Sud gli enormi edifici degli stabilimenti di microchip Samsung sono decorati con i quadrati colorati di Mondrian.

Per progettare l'Apple Watch, gli ingegneri di Cupertino hanno discusso del concetto di tempo con filosofi e romanzieri. E i dilemmi che l'intelligenza artificiale pone sono etici e politici, prima ancora che tecnici.

Racconteremo questo mondo che cambia, dove la barriera tra cultura scientifica e artistica diventa sempre più sfumata. Lo faremo

consapevoli che l'Italia - regolarmente in coda tra i Paesi più digitalizzati della Ue - sessant'anni fa già vantava aziende come Olivetti, dove Pasolini teneva conferenze agli operai e il designer Mario Bellini progettava calcolatrici da toccare, prima di ogni interfaccia touch.

Guarderemo avanti, alle startup e le loro idee innovative, ma testeremo anche i gadget più nuovi e più utili, spiegheremo come funzionano i servizi e le piattaforme, seguiremo il (lento) processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Pubblicheremo inchieste e interviste ai protagonisti di una rivoluzione che non è più dietro l'angolo, ma sta già correndo.

Come vedremo nel primo sondaggio sul rapporto tra i giovani italiani e la tecnologia realizzato in collaborazione con Swg, permane ancora una certa diffidenza verso il digitale.

Il timore che le macchine possano sottrarre posti di lavoro è concreto, ma altrettanto chiaro è che della tecnologia non si può fare a me-

no. È una delle lezioni imparate con la pandemia: come avremmo fatto senza Internet, senza e-commerce, senza videochiamate? Strumenti che molti hanno usato per la prima volta in questi mesi terribili, mentre altri ne sono stati esclusi.

Perché è vero che più la tecnologia si evolve, più diventa economica e facile da usare, ma c'è ancora molto da fare perché nessuno rimanga indietro. E noi racconteremo anche questo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE

ROSINI
 CALZATURE
 promofuoritutto
 Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
 SCONTI DAL
20% AL 70%
 Corso Italia, 6/A

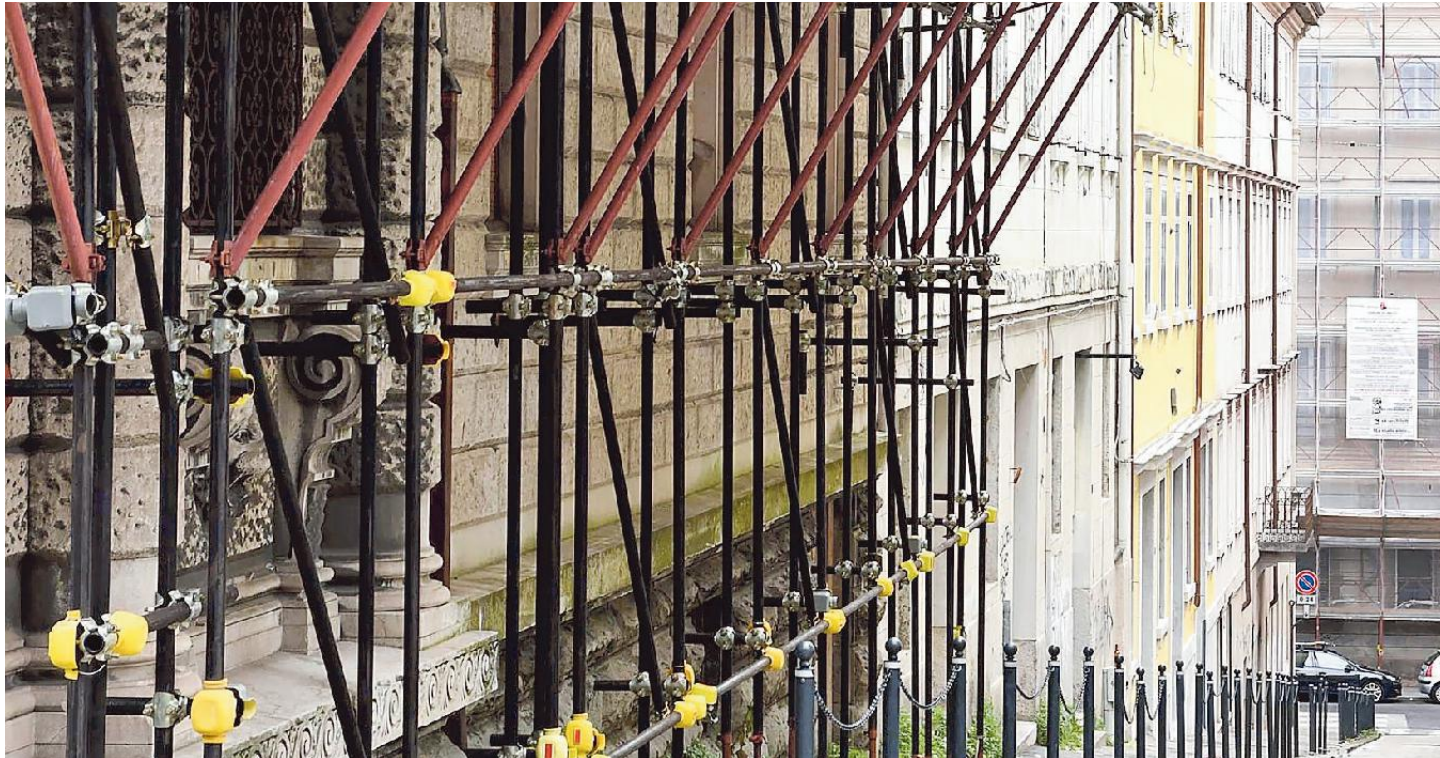
Il fenomeno

LE PRATICHE EDILIZIE IN COMUNE



LE VARIAZIONI DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME PER LE IMPRESE EDILIZIE

TRA IL 15 E IL 25%: L'AUMENTO MEDIO DEL COSTO DEI MATERIALI	40%: L'IMPEGNATA DEI PREZZI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI SISTEMI ISOLANTI	DA 450 A 900 EURO ALLA TONNELLATA: L'AUMENTO DEL COSTO DEL FERRO
--	---	---



Città piena di cantieri Cento permessi al mese dall'inizio dell'anno

L'escalation certificata dalle pratiche in Comune. Imprese cariche di appalti ma soffrono l'aumento folle dei prezzi dei materiali, dagli isolanti alle impalcature

Massimo Greco

Troppa grazia Sant'Antonio. Dopo aver sofferto una crisi quasi decennale che ha falciato moltissime imprese, l'edilizia è ora alle prese con il problema opposto, un problema – diremmo – di crescita. La combinazione tra congiuntura internazionale ed exploit dei bonus fiscali per le riqua-

ficazioni ha generato infatti un vertiginoso aumento dei prezzi relativi ai materiali utilizzati per i "cappotti" e per le altre lavorazioni connesse: metalli, calcestruzzo, bitumi, plastiche derivate dal petrolio e via dicendo.

Il fenomeno è macroscopico a Trieste, che sta vivendo un autentico boom di cantieri documentato dalla statistica

degli atti comunali. Nei primi quattro mesi del 2021 sono già state rilasciate 400 occupazioni di suolo pubblico relative all'edilizia, di fatto cento al mese, contro una media annua di 800. E sempre nel primo quadrimestre di quest'anno sono state firmate 500 ordinanze riguardanti limitazioni di sosta e transito contro una media annua di mille. Per que-

sto saranno reclutati "a tempo" cinque geometri per agevolare il disbrigo delle richieste. Una vera e propria invasione di cantieri in città, insomma, che porta con sé una serie di conseguenze, anche sul traffico, analizzate nell'articolo a fianco.

Le imprese del settore fanno invece i conti con un paradosso: più lavoro, più difficol-

tà. Marcello Dell'Erba, componente del direttivo Ance e presidente di Cassa edile, e David Calò, esponente di Confartigianato, calcolano, sul fronte dei materiali, aumenti variabili tra il 25 e il 45%. Che non possono scaricarsi sui contratti già firmati e vanno quindi a erodere del 15-20% margini dai quali non colava il grasso.

L'aggiornamento del "listino" a cura dei due rappresentanti di categoria è implacabile: i polimeri salgono di quasi il 40%, il tubo del 77%, gli articoli in metallo del 47%, la lamiera del 63%. Il costo del ferro – sottolinea Dell'Erba – è raddoppiato da 450 a 900 euro alla tonnellata.

Dramma nel dramma i ponteggi: i prezzi sono lievitati cinque volte in tre mesi. Sulla piazza non si trovano più, ma è difficile noleggiarli anche in Veneto e in Friuli, cosicché si deve ricorrere a Slovenia e Croazia. Lorenzo Gasperini, architetto specializzato nei recuperi di facciata, cita addirittura un recente arrivo dal Montenegro. La questione ponteggi è un ulteriore paradosso: molte imprese li han-

IMPALCATURE IN SERIE
ALTA DENSITÀ DI CANTIERI A SAN VITO
NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

In un quadrimestre 400 occupazioni di suolo pubblico a fini edilizi contro una media annuale di 800

Molte ditte nel periodo buio hanno venduto le attrezzature e ora devono ricomprarle oppure affittarle

no venduti nella fase più buia della crisi, ma adesso non avvertono una forte spinta a ricomprarli, perché – sottolinea Calò – un investimento di 100-150 mila euro, con il rischio di utilizzarlo solo pochi mesi, non è conveniente.

Gasperini rimarca la dialettica committente/professionista/imprese: le ditte appaltatrici chiedono materiali

Per il gruppo di lavoro dei professionisti è un lavoro «superficiale». Si accoda il Pd. Replica la giunta: «C'è l'ok della Soprintendenza»

L'Ordine degli architetti bocchia il Piano del centro storico

IL DIBATTITO

Giovanni Tomasin

Basato su analisi «superficiali» del contesto urbano, e con un ruolo eccessivo della Commissione edilizia: l'Ordine degli architetti di Trieste bacchetta così il Piano partico-

lareggiato del centro storico che il Comune si appresta a deliberare. La segretaria del Pd Laura Famulari attacca: «Non mi sembra che sia questo il piano che possa tutelare il nostro centro storico». Ribatte l'assessore all'urbanistica Luisa Polli: «Delle osservazioni discuterà l'aula, sottolineo però che lo strumento è stato elaborato assieme alla Soprintenden-

za».

Il documento con le osservazioni degli architetti al Ppcs è lungo 15 pagine, a firma del gruppo di lavoro dell'ordine stesso: un pool di professionisti coordinati da Andrea Benedetti e Francesco Krekic. Quelle che gli architetti definiscono «lacune strutturali» del piano vengono sintetizzate così: al centro del problema ci sa-

rebbe «la superficialità delle analisi che, seppure quantitativamente estese, schivano il confronto con gli ambiti fisici limitrofi, con la pianificazione degli spazi pubblici e della mobilità sostenibile, rilevando e valorizzando unicamente l'anzianità dell'atto costruttivo iniziale».

Nell'elenco puntuale delle criticità, gli architetti sono preoccupati per la conservazione degli edifici, la limitatezza del piano colore. Poca attenzione, aggiungono, anche agli aspetti sismici, alle alte maree e ai potenziali effetti dei cambiamenti climatici. Un altro punto dolente è il seguente: «Il Ppcs ammette trasformazioni anche significative, rimettendo però le principali valutazioni nelle mani della Commissione edilizia il cui

ruolo appare quindi eccessivo in relazione alle sue attuali caratteristiche (procedure e scelta dei componenti)».

Interviene per l'appunto Famulari: «Non mi sembra che questo sia il piano che possa tutelare il nostro centro storico: un piano che non ha individuato tutte le aree di pregio archeologico (mancano gli elaborati relativi alle zone archeologiche e al paesaggio) e le modalità di intervento necessarie, né gli elementi e le modalità per la tutela per le aree di pregio ambientale, né che guardi ad un ruolo internazionale della città». Secondo la consigliera dem al piano «manca una prospettiva per una Trieste salvaguardata, ma contemporanea».

L'assessore all'Urbanistica

Luisa Polli risponde: «Per legge non si possono commentare le osservazioni prima che vadano in aula, spetterà al Consiglio esprimersi». Ma aggiunge: «Al di là del contenuto delle singole osservazioni, rilevo che il Ppcs deve essere coerente al Piano regolatore. Ricordo che quest'ultimo è stato approvato dalla giunta Cosolini». Precisa ancora Polli: «Su tutto il piano si è espressa la Soprintendenza: il centro storico è soggetto a un "vincolo nudo", ovvero senza quadro normativo. Per questo motivo l'ente ha inteso inserire nel piano una serie di norme, in attesa di definire unitamente al Comune il suddetto quadro normativo, necessaria questa inclusa anche nel Ppcs».—

NOTIZIE
IN BREVE

Progetto Fvg

«Chiediamo al Comune di Trieste di prorogare le facilitazioni per l'utilizzo degli spazi esterni ai locali per la stagione estiva». Lo sostiene Giorgio Cecco (ProgettoFvg).



Rifiuti a Sant'Antonio

Ecco come si presentava, nella foto a destra, la zona di Sant'Antonio ieri mattina, verso le 8.30, in una foto scattata da Cristina Lipanje.



Servizio civile Arci

Da domani l'Arci Servizio civile del Fvg Giulia metterà in campo sul territorio regionale ben 72 giovani operatori volontari del Servizio civile universale.

Il fenomeno



analoghi o alternativi a quelli indicati dal progettista, perché non si trovano o costano troppo. Ma anche le alternative non sono di agevole reperibilità e rischiano consegne fino a quattro mesi. Tra gli articoli in rarefazione i pannelli "sandwich" di isolazione, la cui fabbricazione non è di facile intensificazione produttiva date le difficoltà di stoccaggio. Si diceva all'inizio delle cause che hanno determinato l'impennata. Esistono varie scuole di pensiero. Un'interpretazione accredita la "pista" cinese, cioè la forte crescita del settore costruzioni nel subcontinente che avrebbe scosso l'equilibrio dei prezzi. L'Ance è comunque convinta che l'effetto bonus c'entri poco, perché il problema delle materie prime riguarda anche Germania, Francia, Regno Unito, dove non sono in atto facilitazioni di natura fiscale. Ma la questione di fondo attiene alla sostenibilità economica dei cantieri, punto sul quale le associazioni imprenditoriali accendono tutti i riflettori possibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi dei rappresentanti di pedoni e ciclisti urbani sull'attuale situazione in centro, che provoca disagi anche agli automobilisti

«I tanti lavori insieme minano la sicurezza di chi va a piedi e in bici I posteggi? Un miraggio»

LE TESTIMONIANZE

Benedetta Moro

I pedoni devono fare uno slalom continuo. I ciclisti sono obbligati a fare ancora più attenzione per non essere investiti. E poi gli automobilisti, che si arrabbiano perché hanno sempre più difficoltà a trovare parcheggio. A testimoniare per primo il disagio derivante dalla grande concentrazione di cantieri in città è Luigi Bianchi, presidente di CamminaTrieste: «C'è una scarsa attenzione a quelle che sono le esigenze del pedone. Questa impostazione dei lavori è sempre improntata a una quasi improvvisazione, senza guardare alla sicurezza».

Quale soluzione quindi proporre? «Ci vuole un'organizzazione che al momento è molto lontana dal realizzarsi, perché anche le imprese, per come sono organizzate, non sono in grado di assicurare un'impostazione corretta - prosegue Bianchi -. Tanto per fare un esempio, passavo ieri per strada del Friuli, dove c'è l'abbattimento di una costruzione e quindi un cantiere. C'era un grosso camion che spuntava fuori, fin quasi sul marciapiede e quindi comportava il

«In strada del Friuli la circolazione viene regolata ancora dagli stessi operai con la paletta»

«In largo Barriera si deve lasciare ogni sera l'auto in seconda fila con il rischio di una multa»

senso unico alternato. Non c'erano vigili urbani, ma solo due operai che con una paletta regolavano il traffico».

Anche il mondo degli amanti del ciclismo trova diverse difficoltà nell'attraversare la città in questo periodo. A sostenerlo è Samuele Maria Semi, appassionato di bici ma anche progettista e costruttore. «Può capitare che alcuni cantieri non siano adeguatamente segnalati - afferma -. Nonostante capisca non sia facile, comunque questo provoca disattenzione da parte degli automobilisti che, di conseguenza, possono distrarsi ancora di più e investire un ciclista. Stessa distrazione che

può essere provocata dalle grandi pubblicità di imprese ora molto spesso affisse sulle impalcature. Bisogna anche dire che laddove ci sono piste o corsie ciclabili, se c'è un cantiere, il ciclista non viene contemplato, non si creano corsie sostitutive ad hoc. Tuttavia, i ciclisti sono comunque flessibili agli ostacoli della quotidianità e allo stesso tempo se ci sono tanti cantieri vuol dire che pedaleremo in una città più bella».

«La sicurezza dei ciclisti - evidenzia Luca Mastropasqua, presidente Fiab Trieste -, con il restringimento delle carreggiate ad esempio, è minata. Invece in altri paesi, come La Danimarca, in questi casi si provvede a installare delle corsie anche per le bici».

Lavori terminati male e poca organizzazione per l'avvio di scavi e il posizionamento delle impalcature risultano poi essere le altre problematiche all'ordine del giorno. «Non abbiamo una posizione organica sul tema, ne parlerò con il resto dell'associazione per valutare la situazione anche da un punto di vista dei dati. Da privato cittadino però - commenta il presidente di Legambiente Andrea Wehrenfennig -, la strada può creare ulteriori problemi: ad esempio le buche. Non ultima l'organizzazione: bisogna



LUIGI BIANCHI
PRESIDENTE
CAMMINATRIESTE

«Non c'è attenzione alla sicurezza di chi cammina per le vie cittadine»



LUCA MASTROPASQUA
PRESIDENTE
FIAB TRIESTE

«In Danimarca sono previste delle corsie protette»

provvede a un controllo né a una garanzia sulla corretta conclusione dei lavori. Su questo dovrebbe fare le proprie verifiche il Comune. In modo anche da non dover ritornare sullo stesso sito per operare nuovamente. Se si facessero dei controlli adeguati ci sarebbero meno sprechi e danni».

I disagi però non terminano qui, perché proprio per i pedoni e i ciclisti, sottolinea sempre Wehrenfennig, la strada può creare ulteriori problemi: ad esempio le buche. Non ultima l'organizzazione: bisogna



SAMUELE MARIA SEMI
APPASSIONATO DI BICI
E PROGETTISTA E COSTRUTTORE

«Certe aree soggette a interventi non sono sempre segnalate adeguatamente»



ANDREA WEHRENFENNIG
PRESIDENTE
LEGAMBIENTE

«Manca del tutto il coordinamento tra i vari interventi in corso»

evitare di creare lavori multipli nello stesso periodo. Per evitare questo bisogna avere una buona capacità di coordinamento dei cantieri, che al momento non mi pare essere all'ordine del giorno». Cerca poi un parcheggio, ora che le impalcature del bonus facciata imperversano, è diventato un incubo. A dirlo è Francesco, che risiede in largo Barriera: «Ogni sera devo lasciare la macchina in seconda fila con il rischio la mattina di trovarmi una multa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto sicurezza proposto dalla lista civica Adesso Trieste è testato in una sorta di "anteprima" nel weekend a San Giovanni

«Azzerare entro dieci anni le vittime della strada»

L'INIZIATIVA

Azzerare in dieci anni le vittime della strada e gli incidenti gravi. È questo uno degli obiettivi del programma elettorale della lista civica "Adesso Trieste" che, sabato scorso, in occasione della Settimana mondiale della sicu-

rezza stradale, ha partecipato a un'iniziativa nata dai genitori del quartiere di San Giovanni, che hanno fruito della parte alta di via San Cilino temporaneamente pedonabile: un tratto "aperto al gioco", come recitava un cartello, e chiuso invece al traffico nel weekend, come accade per altre arterie cittadine grazie a un'ordinanza comu-

nale. «I dati Istat dicono che nel 2019 nella provincia di Trieste ci sono stati 919 incidenti stradali, 1125 feriti e 15 morti - ha affermato Federico Zadnich, coordinatore del tavolo tematico Ecologia di Adesso Trieste -. Vogliamo annullare questi dati, come accade già in alcune città europee, ad esempio Oslo. Ci impegniamo a ripensare gli



L'occupazione di una parte di via San Cilino. Foto di Francesco Bruni

spazi urbani, puntando sulla sicurezza stradale». Come? Ad esempio dando la precedenza a pedoni e ciclisti e, in alcune aree, abbassando il limite di velocità a 30 chilometri orari. Per riformulare la città Adesso Trieste si avvale anche di lunghi percorsi pedonali dal centro alla periferia, come sottolinea Giulia Massolino. La giornata di sabato ha visto protagonisti in via San Cilino alcune famiglie. «Siamo tornati a riproporre i giochi di strada di una volta - spiega una mamma, Marzia Piron -. Sfruttiamo questa occasione visto che purtroppo non ci sono più posti in cui portare i bambini a giocare in sicurezza». —

BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI CON UNO SCONTO DEL 30% SCEGLIERE È PIÙ FACILE.



Con SCEGLI OGGI di Enel Energia hai il **30% di sconto** sul prezzo di listino della componente energia, bloccato per i primi 24 mesi.

VISITA LO SPAZIO ENEL PIÙ VICINO



Via Valdirivo 42/C, Trieste

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.

Segui @EnelEnergia su



enel.it



enel

SCEGLI OGGI È L'OFFERTA PER I CLIENTI DOMESTICI PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA. LA COMPONENTE ENERGIA RAPPRESENTA CIRCA IL 32% (MEDIA DEI 3 PIANI TARIFFARI DELL'OFFERTA SCEGLI OGGI) DELLA SPESA COMPLESSIVA, IVA E IMPOSTE ESCLUSE, RIFERITA AD UN CLIENTE DOMESTICO TIPO ARERA. PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE ENERGIA DEL PIANO SENZA ORARI PARI A 0,089€/kWh. PREZZO DELLA COMPONENTE ENERGIA DEL PIANO SENZA ORARI SCONTATO DEL 30% PARI A 0,0623€/kWh. **CORRISPETTIVO DI COMMERCIALIZZAZIONE (PCV) PARI A 8,50€/MESE PER I PRIMI 24 MESI DI FORNITURA**, IVA E IMPOSTE ESCLUSE. COMPONENTI DI SPESA RESTANTI APPLICATE SECONDO QUANTO DEFINITO E AGGIORNATO PERIODICAMENTE DA ARERA. OFFERTA DISPONIBILE SE HAI GIÀ UNA FORNITURA ATTIVA E PASSI AD ENEL ENERGIA. TUTTE LE OFFERTE ENEL ENERGIA **PER LA CASA** GARANTISCONO ENERGIA CERTIFICATA COME PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE (GSE). **ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO**. CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE FINO AL 16 GIUGNO 2021.

STORIE
E IDEE

«Impianti da rifare»

Raffaele Pusole, 22 anni, ha lanciato uno spazio per feste, ma le difficoltà sono tante. «Vorrei ad esempio fosse ripristinata la scala mobile, ferma da tempo».



«Affitti troppo alti»

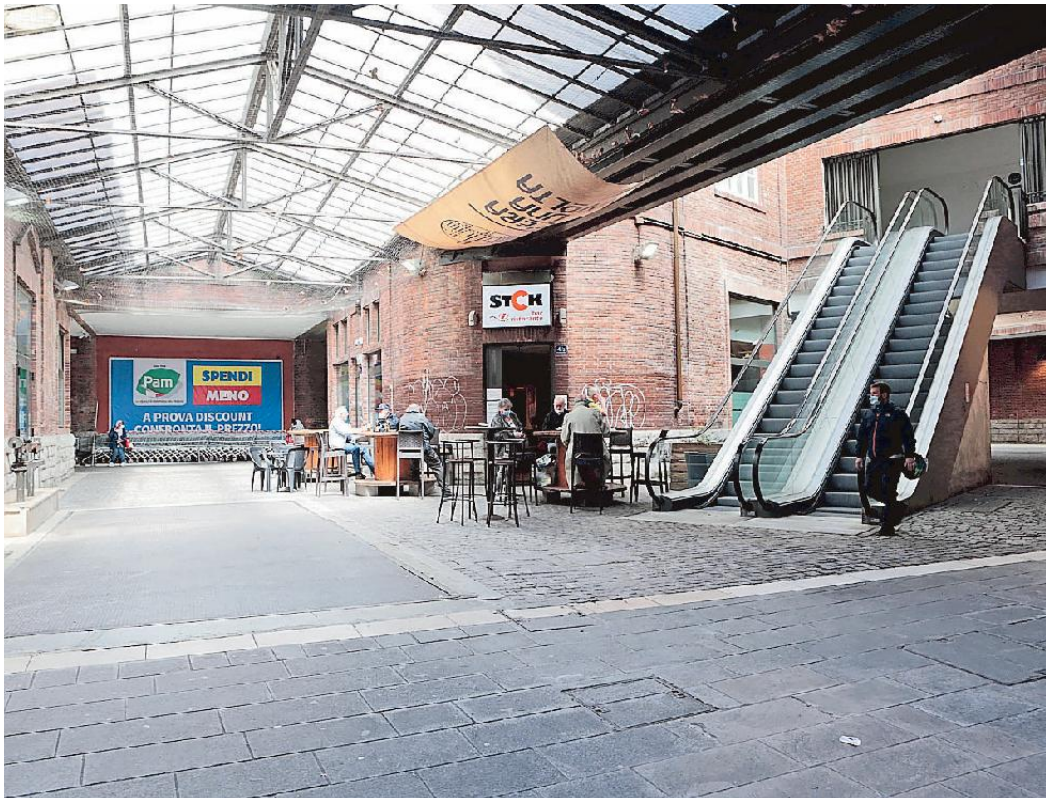
Dal complesso c'è anche chi se n'è andato per l'affitto troppo alto, come Daniela Jurincic, titolare del parrucchiere "D & A per Evos", trasferendolo di fronte.



Sfide controcorrente

C'è anche chi ha scommesso da poche settimane nell'ex complesso Stock, acquistando due fori dove si vendono vestiti di grandi marchi a prezzi di outlet.

LA GRANDE AREA DI ROIANO



A sinistra dall'alto verso il basso Pasquale Mormile, Federico Xu e Doriana Scozzari. Nelle altre immagini il comprensorio dell'ex Stock a Roiano. Fotoservizio di Massimo Silvano

Atti vandalici e locali vuoti: l'ex Stock aspetta il rilancio

Viaggio nel comprensorio un tempo "impero" dei liquori: un terzo dei fori oggi risulta sfitto e la scala mobile che porta al piano superiore non funziona da anni

Benedetta Moro

È passato quasi un secolo dalla costruzione, a Roiano, dello stabilimento in cui un tempo s'imbottiva e si confezionava il cognac. Una volta dismessa l'azienda, in scia a un progetto di riqualificazione urbana, il complesso ex Stock ha preso una nuova strada. E oggi? Nonostante i milioni di euro per la sua riconversione gli edifici color rosso mattone vivono un periodo poco felice. La colpa è di un mix di ingredienti che rendono il contenitore poco attrattivo. I continui vandalismi, gli interventi di ristrutturazio-

ne che si rendono necessari a più riprese, la crisi economica e gli affitti troppo alti disincentivano l'occupazione di diversi locali sfitti: su una quindicina in totale, un terzo è vuoto. Nel rilancio dell'area, in effetti, ci sperano in tanti, a partire dagli stessi inquilini o dai proprietari delle attività commerciali.

Chi si affaccia tra gli spazi occupati da Asugi e Agenzia delle entrate s'imbatte in due negozi entrambi vuoti. In uno si vendevano prodotti ortopedici su misura 15 anni fa. Ha una storia differente, invece, il foro più vicino al supermercato, davanti al quale passa un tubo

di scarico. È di proprietà di Unicredit Leasing, dopo che i vecchi occupanti non sono più riusciti a pagare i canoni del leasing attraverso i quali avevano acquistato il negozio. È in vendita dal 2017 attraverso l'agenzia Equipe immobiliare. A parte il supermercato, due bar e una sede Genertel, restano ancora tre gli spazi vuoti in mano a Generali Italia: la compagnia sta valutando come valorizzarli. Inquilina di uno dei tre spazi era fino a poco tempo fa Daniela Jurincic, titolare del salone "D & A per Evos", che ha trasferito in un negozio di fronte al complesso. «Me ne

sono andata perché l'affitto era spropositato e non c'era intenzione di vendere i muri», spiega: «La mia attività comunque funzionava alla grande».

Non vanno molto bene le cose, invece, per il bar Inpunto. Spiega Federico Xu: «A causa della pandemia c'è meno gente al supermercato, perché tutto costa troppo e di conseguenza qui c'è meno passaggio. Inficia anche lo smart working degli uffici vicini. Come rilanciare questo complesso? Forse attirando nuovi inquilini negli spazi che ora sono vuoti».

A patire in particolare è il piano superiore, più fatiscente

e raggiungibile con l'ascensore. Oppure con una scala mobile, che però non funziona da anni. Qui sono tre le attività che convivono assieme alla Comunità cristiana evangelica. A scommetterci sono stati Raffaele Pusole, 22 anni, che ha lanciato uno spazio per feste, ma le difficoltà sono parecchie. «Ho cercato di avviare questa attività, ma non è facile. Vorrei ad esempio fosse ripristinata la scala mobile: oggi ci sono dei sistemi a infrarossi che limitano i consumi di tali impianti, ma per ora mi è stato detto di no. Se si vuole rilanciare questo posto sono necessari alcuni investimenti, altrimenti così lo si lascia andare». Accanto c'è l'Accademia biliardi Trieste. «Mi piacerebbe che questo secondo piano fosse riqualificato», sottolinea il presidente dell'Asd Pasquale Mormile: «Al momento ci sono dei lavori da fare. Si aggiungono poi i continui vandalismi. La mia proposta è quella di trovare un modo per chiudere gli accessi la sera in modo che non entri nessuno». Consapevole di questi disagi è l'amministratore che gestisce il complesso, Guido Apollonio della Aesse

Gestioni Immobiliari. Spiega: «È un'area molto grande, per cui almeno una volta al mese sporgo denuncia per atti vandalici. Ci sono ragazzini che salgono sui tetti, scrivono sui muri, rompono gli estintori. Adesso abbiamo installato delle telecamere. Per tutto questo si continuano a spendere migliaia di euro all'anno. In più ci confrontiamo con tanti problemi ereditati da una ristrutturazione avvenuta molti anni fa.

Chi vive e lavora in zona reclama più attenzione
E c'è chi non si arrende:
«Questo sito rinascerà»

Stiamo comunque portando avanti dei lavori di risanamento». Tuttavia c'è anche chi va controcorrente e ha scommesso da poche settimane in questa realtà. «Vendiamo grandi marche a prezzi stracciati», racconta Doriana Scozzari: «Questo posto ha potenzialità enormi, ma manca movimento. Speriamo le cose migliorino, noi ci proviamo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato il coordinatore legale dell'istituto Addio ad Aldo Formicola, storico avvocato dell'Inps

ILLUTTO

Lutto nell'avvocatura triestina. È venuto infatti improvvisamente a mancare l'avvocato Aldo Formicola, legale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps).

Dopo la laurea in Giurisprudenza all'Università di Trieste e la successiva abilitazione alla professione forense, Aldo Formicola dal 1987



Aldo Formicola

era diventato legale Inps, ricoprendo nel corso della sua lunga carriera l'incarico di coordinatore dell'Ufficio legale di Trieste e di Gorizia e poi quello di coordinatore regionale dell'Avvocatura Inps del Friuli Venezia Giulia. Attraverso il suo ruolo, ricordano i colleghi, «ha contribuito a gestire le svariate e complesse controversie e le attività di recupero crediti, tutelando le ragioni dell'istituto». Formicola, inoltre, era un profondo amante dello sport, in particolare il calcio e il tennis.

Ed è stato un grande appassionato di montagna, in particolare dell'Alpe di Siusi. Aldo Formicola lascia la moglie Barbara e la giovane figlia Ludovica. —

technoserramenti **Gibus atelier**

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali

Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it
Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

LA SECONDA NOVITÀ DOPO QUELLA DEI RICRESTATE GARANTITA DAI PRIVATI

Centri estivi comunali: il cambio delle norme porta 500 posti in più

I nuovi parametri nazionali su educatori e bimbi disabili consentiranno di accogliere più iscritti, specie tra gli under 3

Micol Brusaferrò

I centri estivi comunali potranno accogliere 500 bambini in più e la maggior parte dei nuovi posti a disposizione sarà a beneficio dei nidi per la fascia "under 3". Ad annunciare l'ultima novità, che segue quella dei giorni scorsi riguardante i 600 posti in più per ogni turno settimanale dei Ricrestate per effetto del coinvolgimento di 12 soggetti privati, è l'assessore all'Educazione Angela Brandi. Un ampliamento divenuto possibile alla luce dell'uscita delle linee guida nazionali che disciplinano il rapporto numerico tra educatori e bambini portatori di handicap.

«Da quest'anno non sarà più in vigore l'obbligo del rapporto di un educatore per ogni bambino disabile –

spiega Brandi – ma sarà valutato ogni caso a seconda della gravità. Auspicavamo una presa di posizione di questo tipo perché va a favore dei bambini, che in molti casi possono essere più liberi di vivere l'esperienza insieme ai coetanei, e di tutti i fruitori del centro, perché possiamo aumentare la capienza complessiva, avendo un numero di personale a disposizione maggiore».

Considerando che al momento l'accoglimento effettivo per la fascia dei nidi nei centri estivi è al 48% delle domande presentate, buona parte dei nuovi posti a disposizione sarà dedicata proprio ai più piccoli. «Sono soddisfatta per questo risultato – sottolinea Brandi – che è il frutto anche del budget aggiuntivo messo in campo dal Comune, quel milione e mez-

LE LEZIONI AL VIA OGGI

Giuliani nel Mondo Corso di italiano per 167 discendenti

Prenderà il via oggi il corso gratuito di italiano promosso dall'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste, che coinvolgerà 167 persone in tutto: 113 dall'Argentina, 46 dal Brasile, 6 dall'Uruguay e 2 dall'Australia. L'età media dei partecipanti è 35 anni e molto spesso si tratta di discendenti di chi ha lasciato Trieste o la regione per stabilirsi all'estero. «Il corso di italiano - racconta il presidente dei Giuliani nel Mondo, Franco Miniussi - è stato accolto con molto entusiasmo da tanti club di giuliani all'estero». —

zo di euro diviso tra centri estivi e Ricrestate, che permetterà a tante famiglie di trovare spazi e attività per i propri figli».

Le graduatorie dei centri estivi "scorreranno" in autonomia: le famiglie quindi non dovranno fare nulla, sarà sufficiente attendere le liste definitive, consultabili come sempre su triestescuolaonline.it.

Discorso diverso invece per i Ricrestate, che, dopo la collaborazione con associazioni e società sportive del territorio, hanno riaperto le iscrizioni per tutti, sia per chi era fuori dalle graduatorie sia per chi c'era già dentro ma ora vuole scegliere un'altra struttura disponibile, sia per chi non ha mai fatto richiesta. Fino al 30 maggio è possibile presentare la nuova domanda, sempre su triestescuolaonline.it, utilizzando lo Spid.

I centri estivi - rivolti ai bimbi dagli zero agli 11 anni - si svolgono all'interno di strutture educative scolastiche di proprietà del Comune. Per asili nido e scuole dell'infanzia l'appuntamento è dal 5 luglio al 27 agosto, per le primarie dal 14 giugno al 27 agosto. I Ricrestate, aperti alla fascia d'età 6-16 anni, troveranno posto nei ricreatori e negli spazi messi a disposizione dal Comune e dalle 12 realtà cittadine che hanno aderito, inizieranno il 14 giugno e si chiuderanno il 3 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Brunori Sas torna la musica all'aperto Un finalista di Sanremo per il concerto di luglio nel cuore di Porto vecchio

I PREPARATIVI

In luglio si terrà in Porto vecchio un concerto con uno dei tre finalisti di Sanremo 2021, la notizia trapela da fonti comunali. Chi sarà a esibirsi all'antico scalo tra Ermal Meta, Fedez & Michielin e i Maneskin reduci dalla vittoria all'Eurovision? Il dilemma verrà sciolto martedì quando l'assessore ai Grandi eventi Francesca De Santis presenterà alla stampa il concerto, in simultanea con il lancio del tour dell'artista, la cui identità verrà svelata in quell'occasione.

Quello di luglio sarà il concerto di apertura della stagione, mentre a settembre-ottobre ne è previsto un altro con un altro artista di statura nazionale, che gli uffici stanno lavorando a individuare.

L'appuntamento di questa estate, infatti, sarà ancora soggetto alle limitazioni Covid che impongono un tetto massimo di mille persone al pubblico. Quello di settembre-ottobre, invece, presumibilmente non sarà soggetto a tali vincoli, ragion per cui i tour di buona parte degli arti-

sti sono ancora in fase di definizione. Inizialmente il Comune aveva vagliato l'ipotesi di un concerto in barca, sulla falsa riga di quello dei Pink Floyd a Venezia, ma per questioni di sicurezza e semplicità organizzativa ha preferito restare nel solco dell'anno scorso, che ha visto nel concerto di Brunori Sas nell'antico scalo uno dei punti di vetta del calendario degli eventi. L'assessore ai Grandi eventi De Santis mantiene il riserbo sull'identità dell'artista ma rivendica i risultati ottenuti finora: «Quando ho preso in mano l'assessorato i grandi eventi ottenevano finanziamenti da 3 mila euro dalla Regione, l'anno scorso siamo passati a 26 mila, quest'anno a 30 mila. E' la conferma del fatto che progetti solidi come il nostro ottengono il sostegno economico della Regione». Quanto al venirmeno dell'ipotesi concerto in barca, De Santis commenta: «Manteniamo il riflettore sul Porto vecchio. Dopo Brunori avevo promesso che avremmo replicato nel 2021: promessa mantenuta, apriremo la stagione con uno spettacolo dal vivo». — **G.TOM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVENDICAZIONE DI FUTURA

«La candidatura Unesco una nostra vittoria»

«Un'altra vittoria di Futura. Apprendiamo oggi con grande soddisfazione dalla stampa locale – commenta il candidato sindaco del Movimento Futura, Franco Bandelli – che Trieste si ricandida a Città Creativa per la letteratura Unesco. Benissimo, ma non va dimenticato che a spingere forte in questa direzione in tempi non sospetti era stato proprio il nostro movimento, con una conferenza stampa ad hoc dove chiedevamo a gran voce di mettere a frutto la storia letteraria – unica – della nostra città per caldeg-



Bandelli con la statua di Svevo

giare la ricandidatura Unesco. Oggi, a distanza di qualche mese, finalmente la Giunta Dipiazza firma la delibera che dà il via all'iter. Meglio tardi che mai». —

L'INTERVENTO DELLA LEGA

«Violenze in via Torino: risposte immediate»

«I fatti di venerdì sera tra piazza Venezia e via Torino non sono solo preoccupanti ma richiedono un'azione e risposta immediata e coordinata da parte di tutti i soggetti competenti in materia di ordine pubblico. Bene quindi ha fatto la Regione a promuovere un coordinamento tra i diversi soggetti - attacca Everest Bertoli, coordinatore della Lega -. Evidentemente, al segretario del Pd (Laura Famulari), presa dalla campagna elettorale, sfuggono anche questi concetti semplici ed elementari. Del resto



Il coordinatore leghista Bertoli

dell'ex assessore di Cosolini non possiamo non ricordare la grande sensibilità verso i triestini quando propose di ospitare, dietro pagamento, un migrante a casa». —

LA BATTAGLIA DI FRATELLI D'ITALIA

«Fondi per le parrucche ai malati oncologici»

Un contributo economico per supportare l'acquisto di una parrucca per le persone che hanno perso i capelli in seguito a terapie antitumorali. Fratelli d'Italia esprime soddisfazione dopo l'approvazione della giunta regionale del regolamento per l'erogazione del contributo, sollecitato dal partito. «Abbiamo voluto dare un segnale di vicinanza e attenzione - spiegano i tre consiglieri regionali Claudio Giacomelli, Alessandro Basso e Leonardo Barberio - nei confronti di coloro che devono sop-



Il consigliere di Fdi Giacomelli

portare il costo oneroso per l'acquisto di una parrucca in seguito alla perdita di capelli a causa di terapie antitumorali». — **AN.PI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO DELLA DIGOS E LA POSIZIONE DI FN

Disordini tra i "no vax": denunce e precisazioni

Fioccano denunce e dissociazioni dopo i disordini alla manifestazione "no vax" in largo Bonifacio del 15 maggio scorso. La Polizia di Stato ha denunciato cinque manifestanti accusati di aver aggredito una persona per aver espresso posizioni a favore della campagna vaccinale. Il responsabile regionale di Forza Nuova Almerigo Esposito, in qualità di organizzatore della manifestazione, pren-

de le distanze: «Il contestatore, in evidente stato di alterazione alcolica e armato di una bottiglia, si è avvicinato in modo molesto, proferendo epiteti irripetibili nei confronti dei presenti e in particolare di una signora. Tale soggetto ha quindi tenuto una condotta brutale ed offensiva, motivo per cui è stata già espressa la volontà di sporgere querela nei suoi confronti». —

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

**OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE
CEDENDO IL CREDITO FISCALE
IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE**

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%,
installazione su predisposizione, sostituzione o
installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

LA GUERRA DELLE ANTENNE A MUGGIA

Roma libera Chiampore dal traliccio Finmedia

Il Consiglio di Stato conferma le precedenti sentenze: l'impianto va abbattuto e trasferito. Litteri: «Grande vittoria»

Luigi Putignano / MUGGIA

«La scelta di delocalizzare i sistemi tecnologici radianti al di fuori del centro abitato di Chiampore concentrandoli in tre siti alternativi appositamente dedicati appare correttamente ispirata al principio di precauzione e contempera in modo ragionevole le esigenze di adeguata diffusione del segnale con quelle di ordinata collocazione sul territorio». Questa frase, contenuta nella sentenza del Consiglio di Stato di Roma sull'ultimo ricorso proposto da Elemedia contro il Comune di Muggia per l'annosa vicenda del traliccio Finmedia installato per l'appunto a Chiampore, secondo l'as-

sessore della giunta Marzi con delega all'Ambiente Laura Litteri «rappresenta il simbolo di una grande vittoria».

«Il Consiglio di Stato – spiega l'assessore – ci ha dato pienamente ragione a chiusura di un percorso iniziato ormai otto anni fa, quando il Comune, nel 2013, si dotò di un piano di delocalizzazione delle antenne per le telecomunicazioni, individuando tre zone alternative a Chiampore».

Una battaglia che «sembrava impossibile», evidenzia Litteri: «Una sorta di Davide contro Golia. E invece alla fine è stato sancito il pieno diritto di un ente municipale di avvalersi del potere di adottare un regolamento per l'insediamen-

to urbanistico delle infrastrutture di telecomunicazione al fine di ridurre il numero dei tralicci presenti in un'area abitata, in questo caso Chiampore, e di conseguenza l'inquinamento da emissioni radioelettriche nell'ambito, peraltro, di un territorio caratterizzato dalla più alta densità di insediamento di tralicci per telecomunicazioni a livello regionale». Il traliccio eretto da Finmedia andrà dunque abbattuto e lo spostamento degli impianti delle emittenti ospitati sullo stesso traliccio potrà avvenire soltanto nei tre siti alternativi individuati dal Piano regolatore comunale vigente. È stata così riconosciuta, spiegano ancora dal Muni-

cipio di Muggia, la piena legittimità della distinzione operata dal regolamento comunale tra antenne per telefonia e la "discriminazione" fra impianti tv che possono rimanere nell'area di Chiampore per questioni tecnologiche legate alla ricezione del segnale e impianti radiofonici che vanno invece spostati nei tre siti individuati.

L'ultima sentenza del Consiglio di Stato, per inciso, segue quella pronunciata dal Tribunale amministrativo regionale lo scorso 22 aprile e quella del 3 febbraio emessa sempre dal Consiglio di Stato sul ricorso proposto da Finmedia. Entrambe rigettate. —



Le antenne che dominano Chiampore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIUSURA DEI LAVORI A DUINO

Pronto il nuovo sistema di gestione delle acque alla “Dama Bianca”

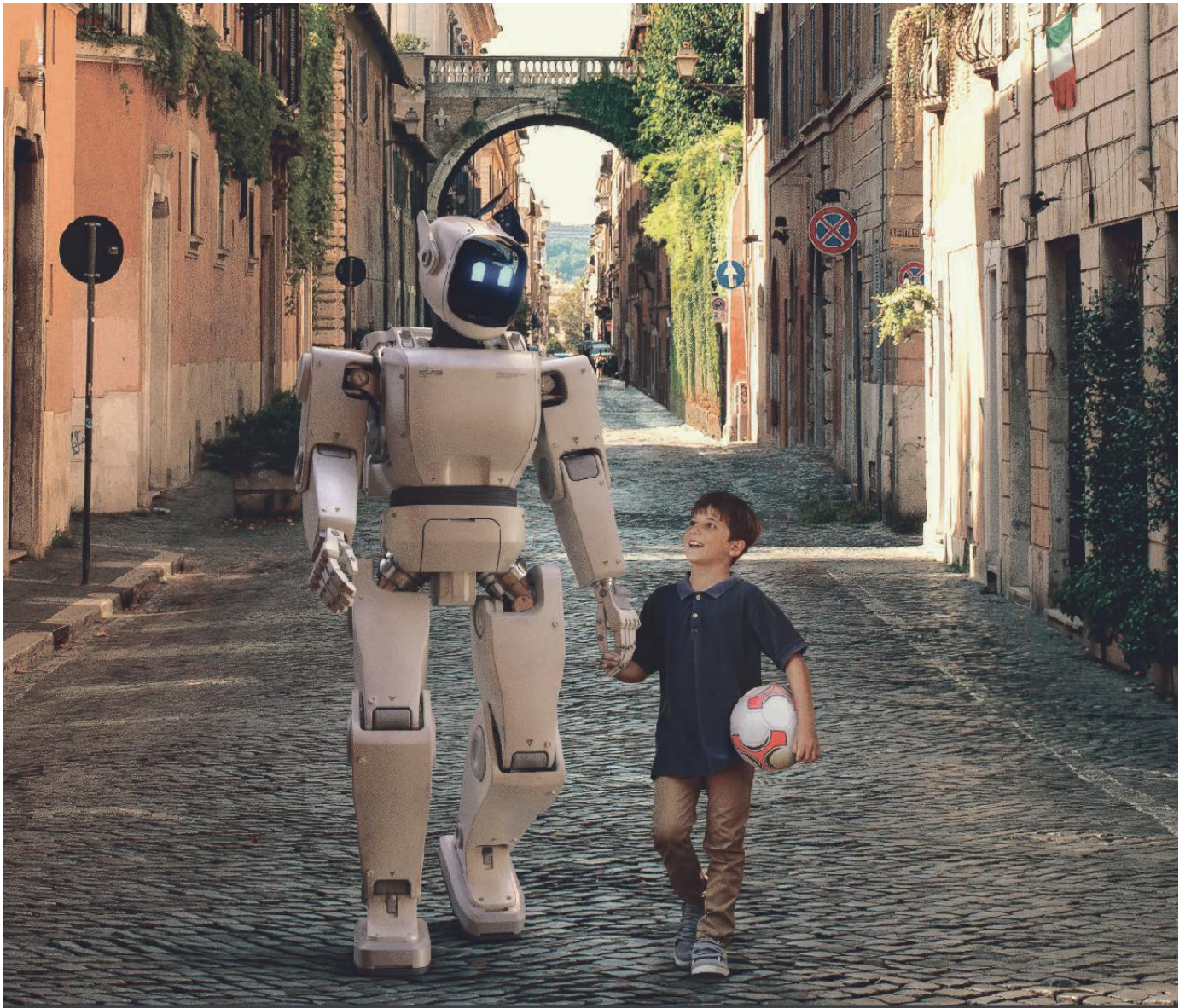
Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si sono conclusi, a Duino, i lavori di riqualificazione impiantistica della stazione “Dama Bianca”. In particolare, è stato portato a termine il potenziamento del sistema di sollevamento nei pressi dell'ex depuratore. Lo comunica l'AcegasApsAmga, precisando che «l'intervento permetterà di eliminare le fuoriuscite delle acque piovane dai tombini causate da fenomeni di pioggia più intensi».

I lavori sono consistiti nel completo rifacimento delle parti interne dell'impianto di sollevamento, con la costruzione di un nuovo e più capiente scarico di emergenza, in grado di ricevere la portata d'acqua in eccedenza. «Il nuovo impianto – conferma la multiutility – sarà in grado di garantire il regolare deflusso delle acque anche in condizioni meteorologiche avverse, evitando situa-

zioni di ruscellamento lungo le strade». L'AcegasApsAmga annuncia inoltre che «si sta avviando alla conclusione la seconda fase dei lavori per la deodorizzazione di due impianti, attraverso un nuovo sistema di aerazione: il primo si trova nell'aiuola spartitraffico posta all'incrocio Sr14 con la discesa verso Villaggio del Pescatore, il secondo, vicino alla chiesa parrocchiale di San Marco». I lavori, che si concluderanno a fine maggio prevedono inoltre l'installazione di due impianti di deodorizzazione, uno a biofiltro presso l'impianto “Dama Bianca”, nella zona dell'ex depuratore di Duino, l'altro a carboni attivi, vicino all'impianto “Rilke”. «Con AcegasApsAmga c'è un ottimo rapporto – ha commentato Daniela Pallotta, sindaco Daniela Pallotta – che si traduce in interventi risolutivi per le esigenze del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il futuro è tra noi.

NASCE ITALIAN TECH.

RACCONTIAMO LE INNOVAZIONI CHE FANNO GRANDE IL NOSTRO PAESE E MIGLIORANO LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

L'innovazione è ovunque e riguarda il nostro futuro. Interessa la scuola, la medicina, l'economia, il lavoro, l'energia, la quotidianità. La raccontiamo attraverso contenuti esclusivi, notizie, storie, idee, start up e molto altro. Coinvolgiamo esperti e filosofi ma siamo anche pratici grazie a tutorial che insegnano come usare la tecnologia. **Siamo Italian Tech: il racconto di un futuro che è finalmente tornato.**

Oggi in esclusiva alle 12:30 Vittorio Colao,
Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale
su **www.italian.tech**

**Italian
Tech**



GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON

Lenovo

Microsoft

NTT DATA

ORACLE

salesforce

GO BEYOND

Terna
Driving Energy

DUINO AURISINA

Sarà inaugurato mercoledì, alle 12, con una breve cerimonia nella baia di Sistiana, il nuovo dispositivo per la rimozione dei rifiuti solidi flottanti in mare, in particolare quelli in plastica, denominato “Seabin” e attivato dall'associazione sportiva Diporto Nautico nella propria sede in riva. L'apparecchiatura è stata donata dalla Insiwela, promotrice della tradizionale re-

gata Cral Insiel, e dalla Wärtsilä.

Il Seabin – letteralmente cestino del mare - elimina efficacemente anche parte dei residui oleosi in superficie, grazie a un sistema di filtraggio costante dell'acqua marina. Particolarmente adatto a ripulire aree come porti e specchi acquei protetti, il Seabin andrà ad affiancare altri dispositivi simili già attivi sulle coste locali. — U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL WEEKEND NEL RIONE

San Giacomo, strade chiuse per i dehors di quartiere

Anche nel rione di San Giacomo il mondo della ristorazione ha "riguadagnato" i dehors, gli spazi all'aperto che consentono di servire i clienti seduti, come in altre zone della città. Per attuare l'iniziativa in alcuni casi (come si vede nella foto) il Comune ha disposto la chiusura al traffico di alcune strade. (lo.de.)



FONDAZIONE CARAIAN

Consegnati i premi per le arti figurative

A Palazzo Costanzi è terminata la mostra del 33° Concorso per le Arti figurative della Fondazione Caraiian, sostenuto da Comune, Fondazione Foreman Casali e Soroptimist Club. Nella foto i tre artisti premiati: primo premio ad Andrea Solaja al centro, secondo Francesco Ceglie e terzo Filippo Alzetta.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

OBELIX
Tanto buono e affettuoso, in cerca di casa



TOMMY
Nonnino in attesa di un'adozione del cuore



BELLE
Equilibrata e buona, in cerca di una famiglia

Iniziamo la rubrica con una splendida notizia: la gatta Mirtilla ed il cane Toni, proposti in queste settimane, hanno trovato una nuova casa.

All'Astad si cerca ancora una casa per Tommy, nonnino 12enne cardiopatico, recentemente rinunciato per i suoi problemi di salute. Nonostante l'età è un concentrato di dolcezza e voglia di vivere: necessità di cure costanti e di un'adozione del cuore per una vita all'insegna della tranquillità.

Anche l'appello per Obelix, il maschietto simil pincher di circa 10 anni, non ha ottenuto il risultato sperato. E' un cagnolino molto sveglio, tanto buono e affettuoso, ed ha bisogno di trovare quanto prima una casa per sempre. Per info su Tommy o Obelix tel. 040-211292, visite su appuntamento: da lunedì a venerdì, domenica e festivi 10-12, sabato 10-12 e 15-17.

L'Ass. Progetto Magico in-



TOM
Irresistibile giovane taglia piccola, merita una chance

via una richiesta per il piccolo Tom, irresistibile cagnolino taglia piccola, di appena sette mesi. È un concentrato di energia ed amore e merita una chance e una famiglia che lo accolga e si occupi di lui.

Si rinnova anche l'annuncio per trovare adozione a Belle, splendida mix golden di 5 anni, pacata e dal carattere molto equilibrato. Per info su Tom e Belle contattare Fabio 328-2190433.



PATTY
Dopo una vita in canile, merita una casa dove vivere serena

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato Delle Vallate Fratelli Boscato, a Brazzano di Cormons (Go).

Tra loro c'è per Patty, esemplare unico di razza bobweiler (simpatico incrocio tra bobtail e rottweiler), che a 14 anni spera finalmente di conoscere una realtà diversa dal canile e di trovare una famiglia che la accolga in cui vivere serena. Per info Patrizia 338-5933056.—

Animali esotici, legge più severa per tutelare la salute dell'uomo

Nicole Cherbanchich

Le fiere, gli expo e i negozi italiani non potranno più né detenere né commercializzare animali selvatici ed esotici come pipistrelli, pangolini, rettili, anfibi e così via. Lo stabilisce una nuova legge recentemente approvata dal Senato che, vietando il commercio, l'importazione e il possesso di queste specie sul suolo nazionale, mira a salvaguardare la salute pubblica. Per gli animalisti, tuttavia, si tratta di una conquista di grande portata per il benessere degli animali, in alcuni casi per la stessa sopravvivenza della specie. Anche loro, in generale, oltre agli uomini, avranno benefici dal non venire a contatto con esseri umani e quindi dal non venire esposti a paura e stress. Un altro piccolo passo avanti nel rispetto della natura e dei suoi abitanti.

Nel dettaglio, l'articolo 14 lettera q), riguardante le malattie animali trasmissibili e contenuto nella Legge di delegazione europea n. 53 del 2021 recita nella Gazzetta Ufficiale: "Il Governo osserva il principio di prevedere ulteriori misure restrittive al commercio di animali, affiancate da un sistema sanzionatorio adeguato ed efficace, tra cui uno specifico divieto di importazione, conservazione e commercio di fauna selvatica ed esotica, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l'introduzione di norme penali



Un pangolino

volte a punire il commercio di specie protette". Dopo essere entrata formalmente in vigore con l'approvazione definitiva del Senato, la Legge dovrà diventare operativa entro 12 mesi, quindi maggio 2022.

Un altro punto chiave del testo è la tutela della salute di tutti i cittadini, scongiurando ogni possibilità di contrarre malattie provenienti dagli animali, ovvero le zoonosi. Ma cosa sono? L'Istituto superiore di Sanità lo spiega: «Le zoonosi sono malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo. Solo raramente gli animali sono direttamente fonte d'infezione: solitamente i germi sono trasmessi all'uomo da acqua e cibi contaminati. Dal punto di vista della prevenzione, esistono una serie di pratiche, che

consistono nel mantenere puliti e regolarmente vaccinati gli animali domestici, per abbassare il rischio di contrarre una zoonosi. Più complesso è il rapporto con animali selvatici, che non dovrebbero essere mai portati a vivere a contatto con gli ambienti domestici umani».

Gran parte delle epidemie e pandemie - come quelle di Sars, influenza aviaria, Mers per citare le più recenti, e quella attuale di Covid-19, hanno origine animale. Un virus, già presente nell'organismo di un animale, si stabilisce nell'organismo di un umano, facendo così il famoso "salto di specie", detto anche spillover. È così che nasce un'epidemia zoonotica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

CELESTINA
Ottanta sono arrivati
Tanti auguri alla nostra cara Celestina da Paolo, Fabio, Mauro e parenti tutti



FULVIA
Tanti auguri, dopo 50 anni per tuo marito Fulvio e tua figlia Angelica resti sempre uno schianto!

LA FOTO DEL GIORNO

"Quando si dice la Natura..." racconta la sua foto il lettore Salvatore Marchese, rimarcando così la sua forza.

Inviare le vostre immagini (corredate dal vostro nome e dal vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un "titolo" o un vostro breve commento in merito.

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 MAGGIO 1971

- Sotto pioggia e grandine, dopo 32 anni un triestino ha vinto la Trieste-Opicina: Alessandro Moncini. Trenta secondi dopo la partenza, l'austriaco Jerich si è schiantato su di un palo e ricoverato in ospedale.

- Il prossimo mese sarà inaugurato a Trieste il centro regionale donatori di occhi "Don Carlo Gnocchi". Ne ha dato notizia il presidente della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi, dott. Roberto Kevin.

- Pier Paolo Pasolini presenterà sabato prossimo, al Circolo della Stampa, il suo ultimo libro di poesie "Transumanar e organizzar", uscito per i tipi della Garzanti.

- L'Arcivescovo mons. Santin ha rinnovato l'atto di consacrazione alla Madonna di Fatima, nel santuario di Monte Grisa, Maria Madre e Regina, con la benedizione alla città.

- Hanno dato il massimo, specie i giovanissimi De Gasperi, Truant, Rakar e Naldi per il prezioso pareggio degli alabardati, ottenuto con una partita tutto cuore, giocata a Piacenza e finita uno ad uno.

LE LETTERE

Diga Vecchia La Lega navale è un ente pubblico

Rispondo al signor Pietro Polotti in merito alla sua “protesta” circa la concessione della Diga Vecchia alla Lega navale. Leggo con non poco stupore che si afferma che la Diga va in concessione ai privati.

Invito il signor Polotti a documentarsi prima di fare talune affermazioni in quanto la Lega navale italiana è un ente pubblico a base associativa sottoposto alla vigilanza di due ministeri. Lo Statuto e il Regolamento sono molto chiari in questo senso (consultabili sul sito).

Ricordo a tal proposito che la Diga Vecchia, dopo essere stata restaurata, è stata data in concessione ai privati con risultati discutibili.

L'idea di richiedere la concessione della Diga Vecchia all'Autorità portuale che gestisce il demanio dello Stato nasce alcuni anni or sono vendendo la stessa degradare giorno dopo giorno in uno stato di abbandono e, non avendo la Sezione disponibilità di spazi a terra per le proprie attività, si è pensato immediatamente a quel sito ormai inutilizzato. Le richieste di concessioni demaniali hanno un iter che prevede l'esposizione all'Albo pretorio, periodo nel quale sono ammessi i ricorsi.

Ricordo che il “privato” Lega navale negli anni ha ottenuto la concessione della Lanterna e, dopo averla restaurata, ne ha fatto la propria Sede e comunque rientra negli itinerari culturali della città contraddistinta con il numero 75: è visitabile da chiunque. Se non fosse intervenuta la Lega navale, la Lanterna ancora oggi rientrerebbe tra i siti di depositi abusivi di rifiuti. E il restauro non è stato a costo zero.

Per quanto concerne la Diga Vecchia l'esborso finanziario sarà impegnativo e richiederà una concessione pluriennale per ammortizzare i costi, cosa del resto consueta in ogni attività. Il riferimento al blocco “sine die” del Punto franco vecchio risulta inappropriato in quanto le strade che portano alla sua riqualificazione sono diametralmente opposte a quelle della concessione della Diga Vecchia. Sottolineo che l'apertura alla città citata nell'articolo evidenzia chiaramente che la Diga sarà fruibile da tutti i cittadini in caso di eventi e manifestazioni di carattere culturale e scientifico mentre è e sarà riservata ai soci, ai loro ospiti e per reciprocità di tessera agli affiliati alle federazioni riconducibili al Coni per la fruizione di tutti i servizi. Sottolineo ancora che la Lega navale italiana ha portato a Trieste l'apparato illuminante della Lanterna che era depositato al Museo storico della Marina di La Spezia e l'ha messo in mostra a disposizione di tutti nella palazzina servizi della Base nautica. Comunque rimango a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento nella sede sociale della Lanterna.

Pierpaolo Scubini
pres. Lega navale
Sezione di Trieste

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Dare lavoro agli altri fa stare bene Riccardo



RICCARDO

A scuola “non ero una cima”. Ho studiato per poter andare a lavorare prima possibile, per essere indipendente e non dover più gravare sulle spalle dei miei genitori. Ho frequentato il corso per diventare saldò-carpentiere e serramentista al Villaggio del fanciullo, prima di iniziare a lavorare alla Ortolan Mare. Ne ho fatti di mestieri, diventando piastrellista-posatore, trasferendomi anche ad Ancona per conto della Fincantieri e lavorando

come manovratore alla Serfer. La svolta professionale è arrivata con la scelta di comprare dei locali per trasformarli in bar. Ho accumulato esperienze in diversi settori, prima di arrivare a fare quello che mi piace veramente. Le competenze che ho acquisito negli anni mi sono sempre tornate utili: qualsiasi manutenzione o ristrutturazione la faccio da me. Negli anni mi sono tolto delle belle soddisfazioni, arrivando a dare lavoro ad altre

persone; una cosa, questa, che mi fa stare bene. Mi sono sposato, ho tre figli e un lavoro che mi piace. Sono indipendente e mi sento soddisfatto di me stesso. Non ho però intenzione di fermarmi e di adattarmi su quanto fin qui ottenuto. Mi piace l'idea di avere ancora dei traguardi da superare, sia nel lavoro che nella vita. Ai ragazzi dico di non aver paura di sbagliare, perché è grazie anche agli errori che si forma il carattere.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

Ferrovie Il palazzo dei ricordi

Ringrazio il signor Del Campo per l'articolo sul Palazzo delle Ferrovie: non può immaginare l'emozione e il sorriso dei ricordi che ho provati nel leggerlo. Anch'io sono figlia di un ferroviere che lavorava “in palazzo” (mio padre Sezione lavori), anch'io andavo lì a trovare ogni tanto mio padre. Ciò che più mi ha emozionata è stata la descrizione del tragitto per arrivare alla meta: lo stesso ingresso, lo stesso lungo corridoio, il IV piano, il percorrere i corridoi dai parchetti scricchiolanti fino alla grande stanza dove lavorava mio padre. Anche mio padre era orgoglioso di accompagnare la figlia tra i colleghi per presentazioni e saluti. Grazie di cuore per l'emozione dei ricordi che mi ha trasmesso: vale come oro!
L.M.

Strade cittadine Le condizioni sono pietose

La situazione delle strade a Trieste ha raggiunto un livello vergognoso. Buche più o meno profonde e tombini collassati o sporgenti sono purtroppo presenti ovunque: in ogni via, anche in pieno centro. Spesso anche le asfaltature dopo i molti scavi stradali sono davvero sommarie e approssimative, tanto da presentare fin da subito dossi e cunette. Ciò è ancor più grave e pericolosa se pensiamo ai tanti utenti a due ruote da sempre presenti fra i nostri concittadini, costretti sempre più a un pericoloso slalom fra queste “trappole”. Cosa fanno l'amministrazione e gli uffici pubblici preposti al mantenimento delle strade? Non vengono neanche quasi più fatti i rattoppi. Questo problema non può essere risolto solo con l'apposizione di cartelli stradali che per molti mesi, in certi casi addirittura anni (via di Servola, passeggio Sant'Andrea/via Cesare, via Caboto, ecc.) segnalano un pericolo ben conosciuto e sempre maggiore. Urgono provvedimenti rapidi e un deciso cambio di operatività da chi si occupa delle strade e della sicurezza stradale, quella vera. Prima che ci scappi il morto.
Alberto Grassi

Web e notizie Informazioni senza coscienza

Evidenzio un pericolo sull'uso del Web, sottile e spesso accantonato. La fame di notizie conduce a un uso spasmodico del Web: di solito fermiamo l'attenzione per un attimo e poi via. Ritengo che tale approccio alle notizie sia negativo, poiché limita o addirittura impedisce che le informazioni si trasformino in conoscenza. La conoscenza ha tempi lunghi, concentrazione massima su una tematica per volta. Non vuol dire non usare il Web: può fornirci importanti spunti ma poi approfondiamo.
Liliana Passagnoli

IL CALENDARIO

Il santo Maria Ausiliatrice
Il giorno è il 144°, ne restano 221
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.39
La luna sorge alle 15.08 tramonta alle 8.07
Il proverbio Un esercito di pecore condotte da un leone sconfiggerà un esercito di leoni condotto da una pecora

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Sonnino 4, 040 660438; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 0409278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635284
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza dell'Ospitale 8, 040 767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	74
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	71,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	100
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

RINGRAZIAMENTO

Siamo il figlio e la sorella di Antonio Schiavon, deceduto per Covid-19. Ringraziamo il primario Confalonieri e il personale medico e infermieristico del Reparto Covid di Cattinara per le cure, le attenzioni e l'incoraggiante sensibilità.
Marco ed Elena Schiavon

ELARGIZIONI

In memoria di Paolo Macor da parte di Mirella e Fulvio 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Bruno Crea da parte di Lucia 40,00 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC.

SCIENZA & SOCIETÀ

Le ultime meraviglie della tecnologia a Science&The City per i più giovani

Da oggi fino al 27 maggio in programma quattro incontri di divulgazione coordinati da Serena Zacchigna dell'Icgeb

Giulia Basso

Guanti elettronici tattili per accarezzarsi a distanza, polli-robotici per afferrare gli oggetti, ballerine che danzano su tracciati encefalografici che rappresentano il loro ciclo del sonno. Sono alcune delle meraviglie tecnologiche che verranno illustrate nel corso della manifestazione di divulgazione scientifica Science&TheCity_Young, in programma da oggi, a giovedì 27 maggio all'Università di Trieste e in diretta streaming sulla pagina Facebook e il sito web di Icgeb (www.icgeb.org). L'iniziativa, realizzata da Icgeb con il sostegno della Regione e in collaborazione con l'ateneo giuliano, proporrà pillole d'informazione scientifica su temi di grande attualità, con una formula pensata soprattutto per i più giovani, ma che certamente non dispiacerà al pubblico di tutte le età.

A organizzarla è Serena Zacchigna, capogruppo del laboratorio Cardiovascular Biology dell'Icgeb, professoressa di Biologia molecolare all'Università di Trieste ed esperta a livello internazionale nel campo della ricerca sulle malattie cardiovascolari. Gli appuntamenti inizieranno sempre alle 18, dureranno una quarantina di minuti e si terranno in presenza - nel rispetto delle norme di contenimen-

to anti Covid-19 e con iscrizione obbligatoria al link www.icgeb.org/trieste-science-the-city-young-registrazione/ - nello spazio sopra la scalinata dell'edificio centrale del campus universitario di Piazzale Europa, con trasferimento in un'aula interna in caso d'intemperie. In ciascun incontro ci sarà un esperto della ricerca bio-medica che si confronterà, in dialogo con Zacchigna e con la moderazione della divulgatrice scientifica Luisa Alessio, su tematiche di nuova generazione, legate alla prevenzione e alla salute.

I temi toccati saranno quattro: la robotica, il sonno, lo stress, i disturbi alimentari. «Per scegliere su quali argomenti concentrarci abbiamo realizzato un sondaggio tra il pubblico durante gli eventi di divulgazione scientifica dell'anno scorso - racconta Zacchigna -. Quanto alla formula, l'abbiamo pensata su misura per conquistare una giovane platea: non proporremo conferenze da seguire in modo passivo, ma dialoghi con un taglio dinamico e veloce, che verranno arricchiti da spezzoni musicali e video, brevi attività interattive e la presenza di un visual thinker». Quest'anno ai relatori si aggiungerà infatti Jacopo Sacquegno, facilitatore grafico milanese che userà sketch, parole e scarabocchi per creare una mappa visuale delle te-

matiche affrontate. In chiusura il pubblico avrà la possibilità di rivolgere le proprie domande direttamente ai relatori, per stimolare il confronto con gli esperti. Nell'appuntamento di oggi ci si concentrerà sulla robotica indossabile: Serena Zacchigna dialogherà con Domenico Prattichizzo, professore di Robotica all'Università di Siena, sulle nuove frontiere tecnologiche dei sensori tattili e di movimento e sull'intelligenza artificiale. Il titolo dell'evento è «Il corpo bionico che vorrei?». Martedì 25 maggio si affronterà, insieme a Pierluigi Dolso, della Clinica Neurologica dell'Università di Udine, il tema dell'importanza del sonno. Nell'incontro «Chi dorme piglia pesci» Zacchigna e Dolso racconteranno al pubblico perché si dorme, quanto e come è ottimale dormire e quali sono i più comuni disturbi legati al sonno. Mercoledì 26 maggio si parlerà di «Che stress questo Covid», ovvero delle implicazioni dello stress nella vita di giovani e adulti: assieme a Serena Zacchigna ci sarà Laura Pomicino, psicologa e psicoterapeuta. A chiudere il ciclo, giovedì 27 maggio, sarà un incontro dal titolo «Cibo, scusa il disturbo»: si discuterà di disturbi alimentari e accettazione del proprio corpo con Zacchigna e Giuseppe Abbracciavento, neuropsichiatra infantile del Burlo Garofolo. —



La docente universitaria e ricercatrice Serena Zacchigna

IL LAVORO DI DOMENICO PRATTICHIZZO

Ecco i guanti robotici un valido aiuto per afferrare le cose

Una mamma con un guanto dotato di sensori accarezza il suo bambino e trasmette a distanza le informazioni tattili al compagno che, pur trovandosi dall'altra parte del mondo, attraverso un altro guanto percepisce in tempo reale

l'esperienza sensoriale acquisita attraverso la mano della mamma. I guanti robotici, uno dei progetti su cui ha lavorato Domenico Prattichizzo, ospite dell'incontro di oggi di Science&TheCity_Young, sono soltanto uno

degli esempi di applicazioni pratiche della robotica indossabile alla nostra vita quotidiana. Con Prattichizzo si parlerà di questa e altre tecnologie robotiche, come il sesto dito, da lui sviluppato per restituire la capacità di afferrare gli oggetti alle persone che, a causa di un ictus cerebrale, hanno una minore funzionalità delle mani. O, in epoca di emergenza sanitaria, la app No Touch Face che, attraverso uno smartwatch e dei piccoli magneti, ci avverte con una notifica vibro-sonora non appena avviciniamo la mano al viso.

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Laureata alla Sapienza in Astronomia e Astrofisica, Manuela Bischetti è attiva a Trieste da un anno. Nata a Montebelluna, ha studiato a Roma dove ha anche svolto il dottorato di ricerca ed ora sta realizzando all'Inaf un post doc. Va detto che la scienza non sempre si fa riconoscere: «Per esempio io», dice Manuela «all'inizio ero piuttosto spaventata da questa disciplina, al liceo era quella che capivo di meno. Non amavo la fisica ma mi piace-

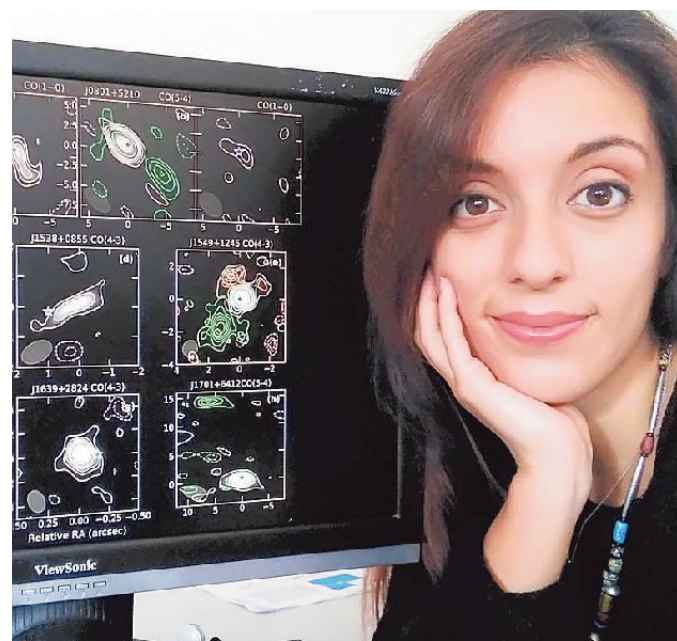
L'astrofisica Manuela si occupa all'Inaf dei buchi neri attivi delle galassie

va molto l'astrofisica, quindi alla fine delle superiori, quando devi decidere di cosa vorrai occuparti nella vita, ho deciso comunque di intraprendere questa sfida, proprio per amore dell'astrofisica». Sfida vinta dal momento che oggi Bischetti lavora all'Osservatorio di Trieste: «Sono inserita nel gruppo Agn che nello specifico si occupa di galassie che hanno al loro centro dei buchi neri attivi. Quindi buchi neri che stanno inglobando materia dall'ambiente circostante e

in questo processo rilasciano un'enorme quantità di energia che è in grado di disturbare le galassie che li ospitano. Anche la nostra galassia ha un buco nero che però per il momento non è attivo. In ogni caso l'importanza dei buchi neri è da ricondurre al fatto che esaminandoli possiamo capire come sono nati e si sono sviluppati i sistemi stellari come il nostro».

Tali studi vengono eseguiti tramite osservazioni da telescopi nello spazio, quindi sono ricerche che per lo più si

svolgono al computer: «Altre rare volte dal vivo, come quando per esempio mi sono recata all'Osservatorio spagnolo della Sierra Nevada». Tra gli hobby di Manuela c'è il viaggio: «Appena posso cerco di muovermi, la cosa che preferisco fare durante il mio tempo libero è visitare posti nuovi. Ora naturalmente è impossibile, quindi mi accontento anche di leggere un libro, guardare un film di fantascienza o consumare un aperitivo con gli amici». —



L'astrofisica Manuela Bischetti

GIRO D'ITALIA

IL PICCOLO

LUNEDÌ 24 MAGGIO 2021

A CURA DI

ROBERTO DEGRASSI
E ANTONIO SIMEOLI

LA NOTA

IL VERO SPETTACOLO È LA FOLLA

EDIREJA

Da Grado a Gorizia c'è stato un grandissimo spettacolo di folla. Una cosa inaspettata. Peccato solo per quell'inizio con l'incidente alla partenza che ha ritardato di mezz'ora la corsa. Senza, corridori e pubblico avrebbero evitato la pioggia.

Non c'è stata bagarre, era una tappa di riposo, ma anche se come sono partiti sono arrivati, le emozioni non sono mancate lo stesso. Per i 14 davanti c'è stata battaglia e alla fine la volata. Magari non è



stata una corsa spettacolare, ma la sorpresa c'è stata con tutta quella gente sulle strade: in Slovenia, in Italia, sul Co lio, sulla Brda, a Nova Gorica, a Gorizia. È stato un bagno di folla inaspettato. Enzo Cainero ha voluto la tappa e bisogna fare i complimenti a lui. Aveva chiesto un circuito di una trentina di chilometri. Non era facile trovarlo, ma è venuta una cosa straordinaria. Anche il direttore di corsa Mauro Vegni è stato soddisfatto dell'accoglienza ricevuta. Abbiamo un territorio stupendo, abbiamo mostrato il mare, la pianura, le colline, le montagne e ora mi auguro che questa nuova avventura, da qui al 2025, anno della Capitale europea della Cultura, permetta alle Gorizia di avviare progetti in grado di rendere questa terra geograficamente marginale centrale per i nostri giovani. Siamo sempre stati terra di emigrazione e spero si trovi un programma per non fare andare via i ragazzi una volta terminati gli studi. Abbiamo tre anni per farlo. Non servono tante cose, ne bastano poche ma essenziali e fatte bene. Queste due realtà devono unirsi e fare progetti comuni di innovazione, di tecnologia e di comunicazione. —



GRADO-GORIZIA: EMOZIONI PUBBLICO E ACUTO BELGA

**VINCE CAMPENAERTS
BERNAL RESTA IN ROSA
MAXI CADUTA DOPO IL VIA**

Il belga Victor Campenaerts esulta sul traguardo goriziano di Piazza Vittoria Foto Bumbaca

LA TAPPA DI IERI

La promessa di Cainero: sto lavorando già al 2025

Sul traguardo di Gorizia ieri ha vinto il Ganna del Belgio, Victor Campenaerts, che ha fatto sua la quindicesima tappa, 147 chilometri da Grado a Gorizia. Il belga del Team Qhubeka Assos ha coronato una lunga fuga, battendo in volata l'olandese Oscar Riesebeek (Alpecin-Fenix) in un finale condizionato da un acquazzone che si è abbattuto sulla corsa. La tappa è stata un successo di pubblico, sia in terra italiana che oltreconfine, in Slovenia e il patron delle tappe regionali, Enzo Cainero (foto), sta già pensando a un grande evento nel 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno capitali della cultura europee. C'è da attendersi che dal cilindro di Cainero possa uscire una tappa memorabile. SIMEOLI E BIZZI / APAG. II-V



LA TAPPA DI OGGI

Il debutto di Sacile lancerà la bagarre sulle Dolomiti

È arrivato finalmente il giorno di Sacile (foto), che oggi debutterà al Giro. La capitale dell'Alto Livenza, dopo un'attesa lunga 112 anni, per la prima volta nella storia ospita una partenza di tappa del Giro d'Italia. E che tappa, viene da dire, dal momento che la Sacile-Cortina d'Ampezzo (212 km) è considerata la frazione principe della 104ª edizione della corsa rosa. Un vero e proprio tappone dolomitico che prevede la scalata (salvo modifiche del percorso dell'ultimo momento causa meteo avverso) di tre mitici passi come Fedai, Pordoi (cima Coppi di questa edizione) e Giau, prima dell'arrivo nella perla delle Dolomiti, Cortina. BEVILACQUA / APAG. VII





Per una nuova
avventura
di vita... in bici



UDINE e TRIESTE www.cussighbike.it

Le tappe in Friuli Venezia Giulia

LA CRONACA DELLA FRAZIONE: IL GRUPPO DEL LEADER ARRIVA A OLTRE 17 MINUTI

Vince il “Ganna belga”, Bernal resta in rosa

Volata a due sotto la pioggia. A Fiumicello maglie gialle per Regeni. Nibali potrebbe lasciare. Zoncolan: boom di ascolti

Antonio Simeoli
/ INVIATO A GORIZIA

Marmolada, Pordoi, Giau. Freddo, forse neve, corridori impegnati a scrutare il cielo e chiedere lumi ai meteorologi per capire quanto oggi dovranno faticare. Il Giro d'Italia arriva alla giornata delle montagne da leggenda.

Lo fa, però, dopo una tappa sontuosa a Gorizia, anzi a Gorizia e Nova Gorica, città fino a vent'anni fa divise e ora unite anche nel progetto (magnifico) di Capitale europea della cultura 2025, dove ieri c'è stato un finale da tregenda con una vittoria di una firma di lusso. Un premio per **Enzo Cainero** e gli organizzatori, che ancora una volta hanno centrato percorso, organizzazione e sono stati riempiti di lodi da tutti, tranne che dal meteo.

Perché **Victor Campenaerts**, uno che in questa corsa rosa attacca ogni giorno e spesso dal primo chilometro, è quello che possiamo chiamare “il Ganna del Belgio”. Fortissimo a cronometro, è il detentore del record dell'ora da due anni con quel 55.089 che proprio TopGanna, chissà, presto metterà nel mirino.

Pronti via e a Grado, sulla strada che porta ad Aquileia fendendo la laguna, i corridori si danno subito battaglia. Ecco la maxi caduta, la corsa neutralizzata il ritiro eccellente di **Emanuel Buchmann** (Bora).

Si riparte Il primo a scattare chi è? Il “Ganna del Belgio”. Campenaerts si porta dietro altri due corridori della Qhubeka e altri tredici. Si farà 147 km di fuga, dal primo all'ultimo chilometro. Fila via con gli altri a 52 km all'ora di media fino sul circuito degli ex confini.

I big lasciano fare, dopo lo Zoncolan e prima del tappone annunciato da tregenda, che avrebbero dovuto fare? **Filippo Ganna** al solito guida il trenino Ineos che protegge Bernal. All'inizio con il sole, alla fine sotto il diluvio.

Flash della corsa: passaggio a Fiumicello con decine di maglie gialle chieste per avere verità sulla morte del paesano **Giulio Regeni**; passaggio sul Monte San Michele, luogo carico di storia e fulcro dell'inutile strage che fu la Grande Guerra; striscione con cui Mariano del Friuli ha accolto i girini “**Dino Zoff**, saluta il Giro d'Italia”. E poi soprattutto – meravigliosamente vero, dopo oltre un anno di lockdown, autocertificazioni (a proposito, **Giacomo Nizzolo**, quello che una sera l'era fatta stampare sul casco ieri non è partito), tamponi e altro, – folla sulle strade, specie nel la parte slovena del circuito. Anche quando le nuvole minacciose che aleggiavano da ore si trasformano in pioggia battente. Prima dell'ultimo dei tre passaggi sul duro strappo sloveno di Cerovo, Campenaerts lascia la folta compagnia assieme all'olandese **Oscar Riesebeek** (Alpecin-Fenix).

Che sarebbe il più veloce, ma lancia un folle sprint lungo a 350 metri dall'arrivo e il compagno d'avventura ringrazia. E poi fa pure meglio ricordando il progetto con cui il suo team sudafricano punta a riempire l'Africa di biciclette per i bambini. Parla, mentre i big tagliano il traguardo a oltre 17 minuti. Facendo bene attenzione alle discese allagate dalla pioggia battente nel circuito finale e mentre al “Processo alla tappa” Rai, **Alessandro De Marchi**, l'ex maglia ro-



1) I tifosi di Bernal in piazza Vittoria. 2) Pubblico lungo le strade slovene. 3) L'arrivo del gruppo del leader Foto Bumbaca

sa friulana, dà buone notizie dall'ospedale di Udine, dove è stato trasferito dopo la caduta di giovedì a Firenze. Si sono presi la pioggia, oggi, secondo le previsioni, dovranno affrontare 5.500 metri di dislivello con quei tre colossi forse anche sotto la neve in alta quota.

Faranno la differenza le salite, potrebbero farla ancor di più le discese. **Egan Bernal**, la maglia rosa, lo sa bene, intanto ieri ha regalato i fiori alla sua Veronica. Sabato sullo Zoncolan, visto in tv da 3 milioni di persone (share del 23%), aveva migliorato di oltre un minuto il re-



LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

Oggi sul tappone dolomitico incombe la minaccia maltempo e sarebbero già pronti i piani B per Marmolada, Pordoi e Giau. I corridori potrebbero incrociare le braccia come l'anno scorso nella Morbegno-Asti, che fu dimezzata.

Tante volte in passato vette epiche del Giro sono state cancellate o amputate per il freddo e la neve. A Bernal, saldo sul trono, in fondo farebbe anche comodo, ma l'impressione è che il fenomeno colombiano preferirebbe correre per entrare nella storia del Giro, come Coppi, fin dal suo debutto nella Corsa Rosa.

cord di **Gibo Simoni** del 2003: 40'02", 19,6 km/h, per i “salitmani” velocità ascensionale media di 1.750 metri. Ieri sullo Zoncolan ha ri-nevicato. Piove sul bagnato invece per **Vincenzo Nibali** (Trek): non è caduto al via, ma frenando ha riportato una forte botta al costa-

to. Oggi partirà? Finale triste: alla partenza da Abbiadegrasso venerdì il Giro d'Italia ricorderà le vittime della tragedia della funivia del Mottarone. Sarà proprio la prima montagna che i corridori affronteranno quel giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via a tutta per cercare la fuga, esplode la bagarre in testa al gruppo Il vento però complica tutti. Vegni blocca la corsa per oltre mezz'ora

Partenza choc sulla diga di Grado Cadono in 14, Buchmann si ritira

IL CASO

La fuga era nell'aria, obbligata dalla collocazione della tappa tra due colossi, lo Zoncolan e le dolomiti, e dal percorso vallonato da corsa di un giorno. E così già sull'arenile di Grado la fibrillazione era altissima. Perché in una tappa breve come quella di ieri scappare si deve ma bisogna farlo all'inizio e per farlo bisogna fare una dannata fatica. Così, non hanno nemmeno fatto in tempo ad arrivare sulla strada che porta alla terraferma che la bagarre è scoppiata. Gruppo in fila indiana a sessanta

all'ora appena il direttore di corsa, Stefano Allocchio, ha abbassato la bandiera al km zero. Ma i corridori non hanno fatto i conti con il vento laterale che ieri, complice anche il tempo incerto, soffiava forte in laguna. Ed ecco la drammatica caduta. Corridori a terra sanguinanti, maglie strappate, sangue. L'immagine era surreale, il gruppo di ammiraglie dietro, e davanti i 14 corridori caduti e, chi più chi meno, doleranti. La corsa è proseguita, ma subito dopo, quando il direttore del Giro d'Italia è stato informato che tutte le ambulanze al seguito della gara per regolamento erano impegnate nel soccorso ai corridori feriti,

ha bloccato la corsa neutralizzandola. Al momento della caduta il gruppo era allungato, ma non si era formata ancora la fuga. Sul campo sono restati 4 corridori che sono stati costretti al ritiro, tra di loro Emanuel Buchmann, l'uomo di classifica della Bora Hansgrohe alla partenza a 2'36" dalla maglia rosa Bernal. Alle 13.55, mezz'ora dopo lo stop, Allocchio ha dato il secondo via e subito la bagarre è ripartita come se nulla fosse accaduto. Attacco immediato e fuga a 15 che ha caratterizzato la corsa. Media? Fino al circuito finale è stata di oltre 52 km/h. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ciclista contuso dopo la caduta

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Victor Campenaerts (Qhu) in 3h25'25", m. 42.937
- 2) Oscar Riesebeek (Alp) s.t.
- 3) Nikias Arndt (DSM) a 7"
- 4) Simone Consonni (Cof) s.t.
- 5) Quinten Hermans (Int) s.t.
- 6) Dario Cataldo (Mov) s.t.
- 7) Bauke Mollema (Trek) a 9"
- 8) Albert Torres (Mov) a 44"
- 9) Juan Molano (Uae) a 1'02"
- 10) M. Walscheid (Qhu) s.t.
- 11) Dries De Bondt (Alp) s.t.
- 12) L. Wisniewski (Qhu) s.t.

CLASSIFICA

- 1) Egan Bernal (Ineos) in 62h13'33", media
- 2) S. Philip Yates (BE) a 1'33"
- 3) D. Caruso (Bah) a 1'51"
- 4) A. Vlasov (Ast) a 1'57"
- 5) Hugh Carthy (EF) a 2'11"
- 6) G. Ciccone (Trek) a 3'03"
- 7) R. Evenepoel (Dec) a 3'52"
- 8) D. Martinez (Ineos) a 3'54"
- 9) Tobias Foss (Jum) a 5'37"
- 10) A. Valter (Group) a 7'49"
- 11) Daniel Martin (Isr) a 7'50"
- 12) J. Almeida (Dec) a 8'32"
- 13) D. Formolo (Uae) a 9'52"
- 14) N. Schultz (Aus) a 10'15"



Le tappe in Friuli Venezia Giulia

Nel 2019 Evenepoel aveva vinto sul Monte Quarin la quarta tappa della Adriatica-Ionica Race Campenaerts: «Giornata incredibile. Volevamo davvero vincere sul traguardo di Gorizia»

Collio e Brda come i muri delle Fiandre L'Isontino piace ai corridori del Belgio

IL VINCITORE

Matteo Femia / GORIZIA

Dai muri delle Fian-
dre a quelli del Col-
lio. Probabilmente
non è un caso che sia-
no i corridori belgi a primeg-
giare da queste parti, laddove
le strade diventano nervose, ir-
te di saliscendi impegnativi
proprio come nelle loro terre
natie. Era successo nel 2019
con la vittoria di Remco Evene-
poel nella tappa della Ioni-
ca-Adriatica con arrivo sul
monte Quarin, è capitato nuo-
vamente ieri con il trionfo di
Victor Campenaerts sul tra-
guardo di Gorizia, dopo un cir-
cuito splendido che ha unito
le colline di Italia e Slovenia. E
al termine della volata vittorio-
sa sull'olandese Riesbeek, che
aveva provato a sorprenderlo
partendo per primo sul rettili-
neo di via Roma, il passista del
Team Qhubeka Assos non na-
sconde la sua felicità: «È stata
una giornata incredibile - ha
commentato - come squadra
abbiamo fatto un ottimo lavo-



Victor Campenaerts sul palco delle premiazioni Bumbaca

ro: siamo un gruppo unito, e
nella fuga eravamo in tre del
nostro team, tutti molto moti-
vati a fare bene. Volevamo
davvero vincere oggi sul tra-

guardo di Gorizia. Sono molto
contento, la Qhubeka Assos
ha avuto un anno difficile ma
una squadra come la nostra ar-
riva in tutto il mondo, fino

all'Africa, grazie al messaggio
che lancia attraverso la bici-
cletta. Portare certi valori at-
traverso questa squadra è il
massimo».

Il corridore belga, già cam-
pione europeo a cronometro
nel 2018, ha fatto riferimento
al progetto benefico che il
team di cui fa parte sta portan-
do avanti in Africa cercando di
garantire un futuro ai bambi-
ni più poveri di quel Continen-
te attraverso iniziative che
coinvolgono la bicicletta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE CLASSIFICHE

A PUNTI (Ciclantino): 1) Peter
Sagan (Bora-Hansgrohe) 135,
2) Davide Cimolai (Israel
Start-Up Nation) 113.

MONTAGNA (Azzurra): 1)
Geoffrey Bouchard (AG2R Ci-
troen Team) 96, 2) Egan Arley
Bernal Gomez (Ineos Gren-
adiers) 57.

GIOVANI (Bianca): 1) Egan Ar-
ley Bernal Gomez (Ineos Gren-
adiers), 2) Aleksandr Vlasov
(Astana-Premier Tech)



La squadra transfrontaliera che ha partecipato al Giro-E

GIRO-E

La squadra transfrontaliera Go!2025 conquista in volata il terzo posto

Rispetto ai "pro" del Giro, sono stati baciati dal sole. E, sul rettili-
lineo di via Roma, è stata una passerella trionfale quella dei 6
portacolori della speciale squadra della Capitale europea del-
la Cultura 2025 nella tappa del Giro-E, la gara con le bici a peda-
lata assistita che ricalca (quasi per intero) la corsa rosa. Tappa
vinta dalla Fly Cycling Team, per la cronaca. Per Nova Gorica,
stretti nella maglia bianca con le grafiche di Go!2025, la sciatrice
Ana Bucik, l'ex nazionale di calcio Matej Mavric Rožic e l'at-
leta paralimpico Alen Kobilica, per Gorizia la pluridecorata
campionessa Master di mtb Samira Todone, la leggenda delle
ruote grasse anni '90 Daniele Pontoni e l'ex ciclista professioni-
sta goriziano Andrea Zatti, che all'ultimo chilometro si è preso
l'onore e l'onore di sprintare con i capitani delle altre formazio-
ni, conquistando in piazza Vittoria un brillante terzo posto. Il
tutto per una soddisfazione sportiva, ma soprattutto per una
vetrina di assoluto prestigio per la collaborazione transfronta-
liera. «Il terzo posto? Diciamo che avevo una bicicletta fantasti-
ca, e a questo proposito ci tengo a ringraziare Enzo Cussigh
che ci ha messo a disposizione il materiale», dice Zatti. —

M. B.

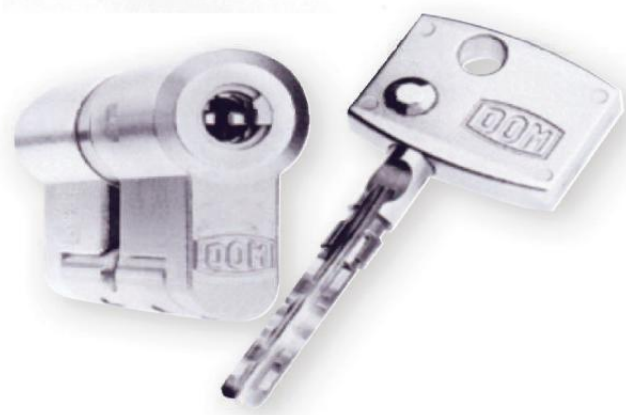
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TRACK & FIELD

ARTICOLI SPORTIVI

Via Kosovel 19/1 - Loc. Basovizza (TS)
Tel./Fax 040 9221333 | Track&Field



BIKE SERVICE

ORARI Mar. - Sab. 9.30 - 13 / 15.30 - 19.30
LUNEDÌ E DOMENICA CHIUSO



**SCOPRI QUI
GLI ITINERARI**

FRIULI VENEZIA GIULIA. TUTTI GLI ITINERARI CHE VUOI. QUI.

CON UNA VARIETÀ INCOMPARABILE DI PERCORSI DI OGNI TIPO:
DAI **SENTIERI ALPINI** TRA **BOSCHI** ALLE **PLACIDE MALGHE** VERDEGGIANTI,
DAI **TORRENTI** IMPETUOSI ALLE DOLCI DISCESE IN **COLLINA**,
FINO ALLE DORSALI CARSICHE A PICCO SUL MARE.
IL FRIULI VENEZIA GIULIA È **TUTTO DA PEDALARE.**



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismoofvg.it



Le tappe in Friuli Venezia Giulia

Il patron Cainero ha già parlato con gli amministratori locali
Il sindaco Ziberna: «Un grande evento di popolo, vetrina mondiale»

Gorizia e Nova Gorica superano l'esame Giro «Pubblico eccezionale, pronti per il bis nel 2025»

I COMMENTI

Stefano Bizzi / GORIZIA

«Per il 2025 ho già tutto in testa, ma non dico ancora che cosa. Dico solo che bisogna dare continuità a questo spettacolo. Ho già parlato con i sindaci di Gorizia e Nova Gorica». La quindicesima tappa non è ancora finita, i corridori sono ancora impegnati sui saliscendi di Collio e Brda, nuvoloni grigi, densi e minacciosi, si stanno avvicinando a piazza Vittoria, ma l'imminente pioggia non sembra turbare **Enzo Cainero**, presidente del comitato locale del Giro d'Italia, che gongola osservando le immagini dei tifosi assiepati lungo il percorso con bandiere, trombe e striscioni. Tanto basta per farlo sorridere dietro la mascherina e fargli guardare oltre. Il suo orizzonte è quello del 2025, anno di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della Cultura. «Noi giovani vecchi, scriva proprio così, *giovani vecchi*, vi stupiremo. Abbiamo due cose che oggi molti non hanno più: spirito di sacrificio e sete di vitto-

ria. Non abbiamo paura delle sfide». La sfida, assicura, sarà grande, ma bisogna attendere per conoscere quale sarà. Intanto bisogna accontentarsi dell'ora. «La tappa di oggi è eccezionale dal punto di vista della partecipazione - sottolinea -. Ci speravo molto, ma è andata oltre le previsioni. La collaborazione transfrontaliera può portare a grandi risultati. Bisogna però crederci. Questi due Paesi possono dare un messaggio al mondo».

E come Cainero gongola anche **Giorgio Brandolin**, oggi presidente del Coni regionale, da presidente della Provincia di Gorizia nel 2001 coorganizzò, insieme a Luca Primavera e Leo Terraneo, la tappa Bled-Gorizia e nel 2006 replicò con il Campionato italiano Professionisti in linea. Anche in quei casi la parola d'ordine era *transfrontaliero*. «Sto rivivendo l'atmosfera di 20 anni fa», assicura osservando la gente dietro le transenne di piazza Vittoria. Nel 2006 vinse **Paolo Bettini**. L'ex campione del mondo ieri ha percorso la parte italiana della tappa definendola «una piccola classica». «Del 2006 ricordo il finale: andai

forte tutto il giorno però negli ultimi chilometri riuscii a fare selezione in salita e rimanemmo in pochi. Stavo bene, ma c'era l'incertezza della volata dove tutti mi controllavano e io non potevo sbagliare». Chi ieri non ha sbagliato di sicuro sono stati i sindaci di Gorizia e Nova Gorica. «È così che ci immaginiamo il nostro territorio», dicono all'unisono al termine della tappa. La pioggia è ormai passata, le maestranze stanno smontando l'arrivo, ma loro sono ancora lì, in mezzo alla strada a godersi l'atmosfera. «Non è stata solo una festa sportiva, è stata una grande festa di popolo - osserva **Rodolfo Ziberna** -. E soprattutto, con 170 televisioni collegate in tutto il mondo, è stata una grande vetrina. Non c'è sport come il ciclismo per fare promozione di un territorio». «È stata l'occasione per rilanciare la vita, la socialità - fa eco **Klemen Miklavic** -. La gente è uscita. Ci voleva. Poi mi ha colpito vedere funzionare bene, assieme, le nostre forze di polizia: significa che c'è stata una gestione territoriale unica per entrambe le dimensioni statali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



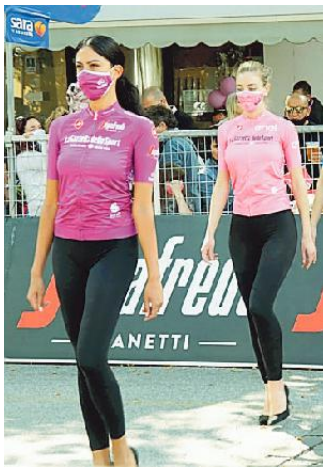
1) La rumorosa torcida rosa all'angolo tra via Crispi e via Roma; 2-3) Il tifo a Capriva e nella Brda; 4) I sindaci Ziberna e Miklavic al lato del vincitore di tappa Campenaerts durante la premiazione Bumbaca

AL TRAGUARDO DI PIAZZA VITTORIA

Il diluvio finale non rovina la lunga attesa e la festa rosa

Marco Bisiach / GORIZIA

Nel rosa, onnipresente in tutte le sfumature e declinazioni. E nel grigio piombo di un cielo virato improvvisamente al brutto, a scaricare secchiate d'acqua sul finale della corsa. Nella passione di grandi e piccini, a migliaia, che hanno affollato i bordi delle strade e fatto vibrare le transenne, al passaggio dei corridori, e nella musica che ha accompagnato la lunga attesa al traguardo o al Villaggio del Giro. Il senso della festa di un'intera città sta in queste e mille altre istantanee, che si sono fissate in modo indelebile in chi ha avuto la curiosità di fermarsi ad osservare la Gorizia pacificamente e allegramente invasa e sconvolta dalla quindicesima tappa del Giro d'Italia. Una città che si è svegliata avvolta dalle nuvole mentre un piccolo esercito af-



La sfilata delle maglie

fiatissimo stava allestendo, con rapidità impressionante e precisione, il mondo della corsa: dal traguardo alle *hospitality* scintillanti di luci e di vetrate, dal Villaggio degli sponsor al Quartier Tappa per la stampa. Il Giro s'è preso un po' alla

volta la città, come un'onda che monta, arriva da lontano e poi tutto travolge, in questo caso con un fragore da festa, da gioia pura. Da sport e vita. Il centro si riempie di persone, bimbi con le loro bici in miniatra, adulti con bandiere e palloncini, famiglie che paiono in divisa, ovviamente rosa. Tra via Roma e piazza Vittoria si tira a lucido il rettilineo dell'arrivo, mentre i maxischermi raccontano della maxi caduta collettiva subito dopo la partenza a Grado, della corsa neutralizzata, dell'inevitabile ritardo. E poi la festa lungo il percorso, il pubblico che ovunque tributa il suo omaggio al Giro tra bandiere e striscioni. «La corsa è arrivata sul Collio», dice qualcuno, in mezzo al pubblico, facendo già crescere l'attesa mentre anche gli speaker alzano il volume, aumentano il ritmo degli interventi, accompa-



Il pubblico assiepati in piazza Sant'Antonio Foto Bumbaca

gnando il conto alla rovescia. Chi c'era, 20 anni or sono, ora ha la sensazione di rivivere le emozioni del 2001. Pure se era una vita fa, senza *smartphone* sui quali seguire la diretta della corsa, dalla strada.

C'è ancora tempo per fare un giro tra gli stand, forse per farsi tentare da uno dei gadget delle bancarelle. Ma bisogna fare in fretta, perché trovare posto dietro le transenne nei pressi dell'arrivo, magari all'altezza della curva a gomito di via Crispi, dove inizia via Roma, diventa complicato. Niente da fare, ci sono già un mucchio di tifosi scalmanati, rosa dalla testa ai piedi, con tamburi e fischietti. Più forti persino del timore, che diventa certezza, del diluvio incombente, annunciato da quei nuvoloni che arrivano veloci. Si inzupperanno tutti, ma non importa: ecco la corsa, ecco Campenaerts e Riesebeek da applaudire, e poi gli altri, il gruppone e la maglia rosa. È la magia del Giro che si ripete, a Gorizia per la sesta volta. Un istante dopo c'è un mondo da smontare e portare altrove. Mentre a Gorizia si chiude una giornata che nessuno dimenticherà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe in Friuli Venezia Giulia

Il via

L'entusiasmo a Grado coinvolge i turisti "Scorta" sulla ciclabile



Lungo le transenne tanti appassionati Foto Bonaventura

Antonio Boemo / GRADO

Grado ha dato davvero tutto per presentarsi al meglio per il Giro d'Italia. Compreso - a conferma dell'appellativo che ha la città balneare - il sole, uscito proprio pochi minuti prima della partenza da Testata Mosconi (il via è stato dato dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga). Purtroppo c'era anche parecchio vento che ha invogliato i corridori a partire a spron battuto subito dopo il via dal chilometro zero, all'inizio della translagunare per Belvedere. Tanta gente ha fatto sentire il proprio calore e passione ai corridori assiepando le vie del centro. Gradesi ma anche turisti, specialmente austriaci e tedeschi che hanno scelto l'isola per le brevi ferie di Pentecoste.

È mancata invece la gran massa di bagnanti lungo il vialetto della spiaggia poiché lo scirocco mattino non invitava a spingersi ver-

so il mare, tranne che per gli appassionati di kitesurf. Di immagini particolari che testimoniano il calore di Grado ce ne sono tante. Due in particolare. Prima di tutto il passaggio, dopo il via ufficioso del sindaco Dario Raugna, dato quasi dinnanzi alla basilica, attraverso piazza Duca d'Aosta fra due ali di gente seduta nei locali. A proposito di specialità locali, durante la pausa dopo la caduta lungo la Grado-Belvedere il telecronista Rai ha avuto modo di parlare dell'asparago di Fossalon. L'altra curiosità sul pubblico è legata ai ciclisti amatoriali. In tanti hanno seguito la corsa pedalando lungo la ciclabilabile Grado-Belvedere, una delle più lunghe d'Europa in ambito lagunare. Numerosi anche gli appassionati nel tratto seguente verso Aquileia. Di grande effetto la coreografia gradese con alcune barche ormeggiate in porto che avevano issato il gran pavese. —



Anche a Pieris tanto entusiasmo Foto Bonaventura

Il traguardo volante

Mariano scende in strada come nella magica sera di Dino Zoff al Mundial

Marco Silvestri / MARIANO

Mariano del Friuli è entrata nella storia del Giro d'Italia. La corsa ciclistica più amata è passata ieri per la prima volta tra le vie del paese. Pochi chilometri, una manciata di minuti ma intensi e spettacolari. La partecipazione calorosa della gente, le stupende coreografie con gli striscioni di benvenuto alla corsa rosa, l'omaggio dei ciclisti a Dino Zoff con il traguardo volante dedicato al grande campione hanno reso la giornata indimenticabile.

Un'atmosfera così festosa con tanta gente in strada Mariano l'aveva vissuta soltanto l'11 luglio nella notte della finale mundial di Spagna 82. L'arrivo dei ciclisti è stato il momento più atteso e avvincente. Il gruppo non è giunto compatto perché in precedenza si è formato un gruppetto di corridori in fuga. È stato così il campione del Belgio Dries De Bondt a vincere la volata del traguardo volante che per motivi di sicurezza è stato posizionato sul lungo rettilineo di via Manzoni e non come previsto in un primo momento vicino alla casa di Dino Zoff dove invece campeggiava lo striscione gigante "Dino Zoff saluta il Giro d'Italia". Un quarto d'ora dopo è arrivato il gruppo. Difficile riconoscere i ciclisti uno per uno data la ve-



Tifose sul tracciato Bumbaca

locità ma tutti sono stati salutati e applauditi. Tanta gente ad attendere il giro anche a Corona tinta di rosa per tutto il percorso. Soddificazione anche per le riprese Rai con le immagini dei due paesi ed in particolare con la spettacolare rotonda del by-pass addobbata con una bici rosa grande tre metri. «È stata una giornata indimenticabile per tutte le aspettative che avevamo per questo evento - ha sottolineato il sindaco Luca Sartori - Eccezionale la risposta della gente presente sulle nostre strade con tanti bambini e tante famiglie. Un ringraziamento va alla nostra squadra di Protezione civile che è stata perfetta nell'organizzazione, grazie all'aiuto degli alpini locali e dei volontari delle squadre di protezione civile di Romans, Villesse e Ruda». —



Il passaggio a Mariano del Friuli Foto Bumbaca

Lungo i saliscendi

Abbraccio senza confini nelle terre del vino E Cormons fa il pienone



La gioia di Cormons per la corsa rosa Foto Petrussi

Matteo Femia / CORMONS

Sarebbe dovuta essere la domenica della "Fieste da Viarte", è stata quella del Giro d'Italia. Se la manifestazione organizzata dall'associazione Amis da Mont Quarine è stata rinviata al 2022 a causa della pandemia, le migliaia di persone che abitualmente essa richiamava a Cormons ci sono comunque state grazie al tripudio rosa della più importante corsa ciclistica del nostro Paese. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza epidemiologica le strade del Collio si sono riempite di gente allegra e finalmente non più impossibilitata a stare insieme.

Merito di una situazione sanitaria migliorata rispetto a qualche mese fa, ma merito soprattutto del Giro, capace di chiamare a raccolta davvero tutti gli abitanti del territorio: non solo da questa parte del confine, con le vie di Cormons letteralmente invase di persone, ma anche in Slovenia, con la salita di Gornje Cerovo presa festosamente d'assalto dai tifosi del luogo. Uno spot magnifico per questo territorio che ha nomi diversi, ma un'unica anima: Collio e Brda hanno dimostrato di essere una sola cosa, pronta a candidarsi ab-

bracciate al titolo di Patrimonio Unesco. Il Giro è transitato da qui per la sua anima sportiva: nomi come Bruno Pizzul o gli arbitri internazionali Barbaresco e Toselli hanno reso nota Cormons non solo in Italia. Ora sarà conosciuta ancor di più nei 180 Paesi in cui il Giro è stato trasmesso. E tra trattori interamente colorati di rosa, striscioni di benvenuto alla carovana nelle tre lingue della zona (italiano, sloveno e friulano) e tanti bambini che hanno salutato i ciclisti a bordo strada, il Giro è stato anche un'opportunità economica. A Cormons ieri pomeriggio i bar all'aperto erano stracolmi di gente come non si vedeva da mesi. È stata insomma una giornata di successo, e la scelta di far passare per due volte la corsa in centro a Cormons si è rivelata vincente: «È stata una grandissima soddisfazione - commenta il sindaco Roberto Felcaro - vedere nuovamente la città piena di persone che hanno potuto riassaporare la possibilità di stare insieme. Un grazie enorme va ai volontari, ai Carabinieri, alla polizia locale e a tutti coloro che hanno reso possibile questo. Sono state le prove generali in vista dell'arrivo del Giro femminile in luglio». — © RIPRODUZIONE RISERVATA



Vi aspettiamo!

GIRO D'ITALIA 2021 GORIZIA CITTÀ AMICA DELLE BICICLETTE





Le tappe in Friuli Venezia Giulia

IL VIA DA PONTE DELLA VITTORIA E CIRCUITO CITTADINO DI 3,8 KM

Partenza da Sacile, prima volta in 112 anni
Tappone dolomitico con la cima Coppi

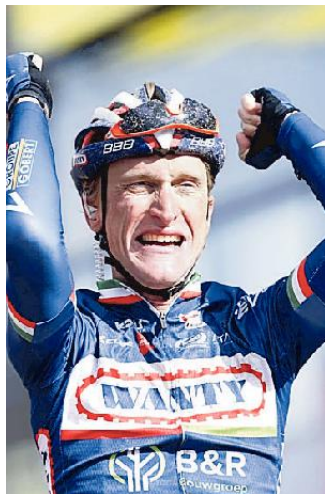
La città sul Livenza ha dato i natali a ottimi corridori da Gasparotto, che fu maglia rosa nel 2007, al pioniere Micheletto

Giacinto Bevilacqua / SACILE

È arrivato finalmente il giorno di Sacile. La capitale dell'Alto Livenza, dopo un'attesa lunga 112 anni, per la prima volta nella storia ospita una partenza di tappa del Giro d'Italia. E che tappa, viene spontaneamente da dire, dal momento che la Sacile-Cortina d'Ampezzo (212 chilometri) è considerata la frazione principe della 104a edizione della corsa rosa.

SACILE AL GIRO D'ITALIA

È la città che ha dato il maggior numero di ciclisti al Giro per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia. Sono nati a Sacile, infatti, Giovanni Micheletto, vincitore di due tappe e della classifica generale del 1912 (l'unica a squadre, vincitrice l'Atala); Antonio Carniel, sfollato da Milano, in gara nel 1969; Daniele Del Ben, "girino" nel 1985, 1986, 1988 e 1989; Denis Zanette, in gara ininterrottamente dal 1995 al 2002 che si aggiudicò due vittorie di tappa; Enrico Gasparotto, in corsa consecutivamente dal 2007 al 2014, nel 2017 e nel 2019 e vincitore della cronosquadre del 2007. La debuttante Sacile detiene due record: ha dato i natali all'unico friulano vincitore del Giro, Micheletto, e all'unico porde-



Enrico Gasparotto è di Sacile

nonese in maglia rosa, Gasparotto (la indossò al termine della prima e della terza frazione nel 2007). Ci aggiungiamo il sacilese d'adozione Biagio Conte, velocista dal 1998 al 2003 e vincitore di una tappa, e pure Ennio Salvador, che in città è proprietario di un negozio di biciclette, al Giro senza interruzioni dal 1982 al 1989.

VILLAGGIO DI PARTENZA

È in piazza del Popolo, già più volte attraversata dalla corsa rosa e teatro della premoniale vinta nel 1996 dal belga Axel Merckx, il figlio del "Cannibale", e di tutte le edizioni del criterium professionistico Memorial Denis Zanette. La

partenza verrà data dal Ponte della Vittoria alle 10.50. Il gruppo percorrerà 3,8 chilometri attraverso il centro di Sacile (via Garibaldi, via Ruffo, viale Repubblica) fino alla statale Pontebbana (incrocio con viale Trento) dove il via ufficiale è fissato alle 11.

LA TAPPA

Il Giro d'Italia oggi si congeda definitivamente dal Friuli Venezia Giulia, concedendo al nostro territorio appena 1.500 metri di scia rosa prima di addentrarsi nel Veneto. Il primo ostacolo di giornata al chilometro 26 è il Gran premio della montagna della Crosetta, sulla via del Consiglio, a quota 1.118 metri (pendenza media 7,1%). In provincia di Belluno sono previsti i traguardi volanti di Agordo (km 91) e di Rocca Pietore (km 117) ma, soprattutto, il Gpm di Passo Fedaia (2.057 metri, pendenza 7,6%) al km 129. Al km 154 c'è la Cima Coppi, il Passo Pordoi (2.239 metri, pendenza 6,8%). Non è finita: a 17,5 km dal traguardo di Cortina si scalerà il Passo Giau (2.233 metri, pendenza 9,3%). Tappa tremenda, da scalatori veri, che potrebbe trasformarsi in tregenda se verranno confermate le previsioni meteo con pioggia e freddo. —

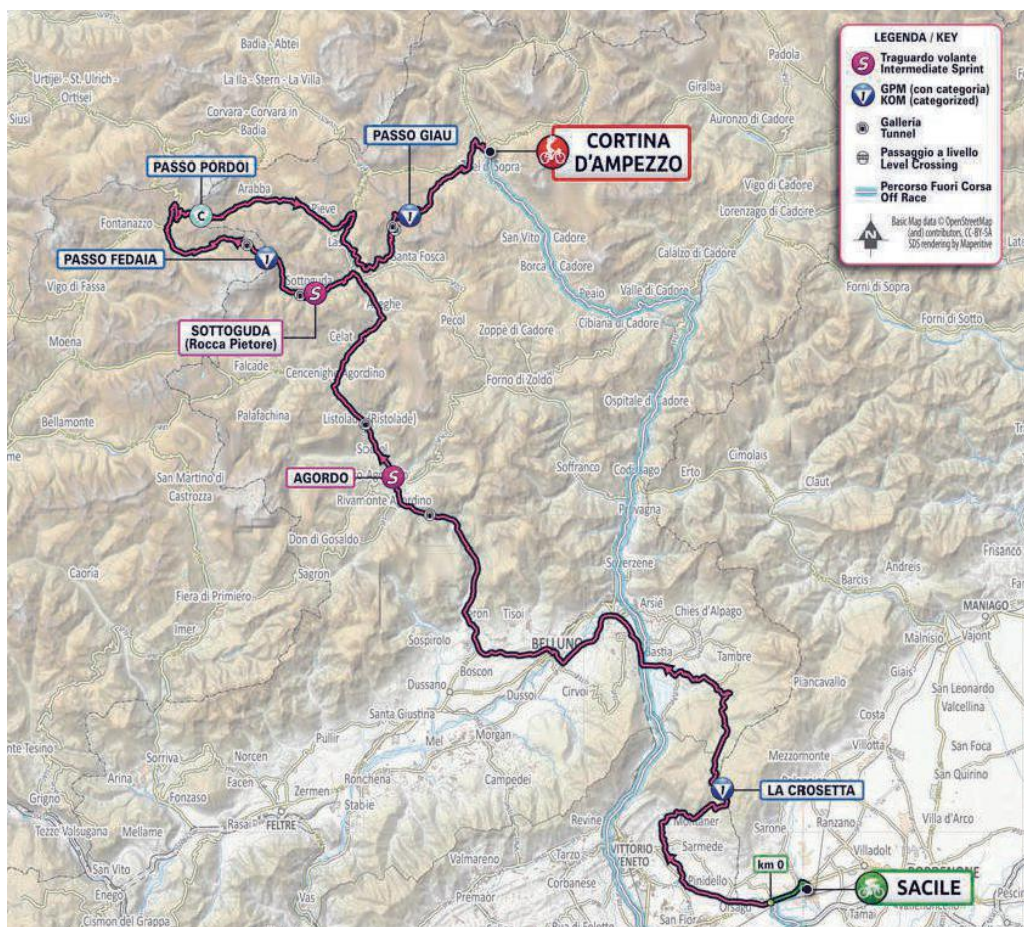
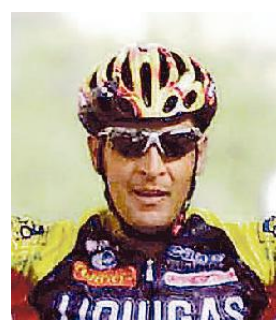
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI SI ORGANIZZANO

Il fan club del "Cimo" prepara il secondo bagno di folla
Maxi striscione in memoria dell'indimenticato Zanette

La prima volta di Sacile costituisce pure un'occasione unica per omaggiare i campioni di ieri e di oggi. Se il Comune ha provveduto a imbastire un ricco cartellone di eventi collaterali, la tifoseria organizzata sa esprimersi con slogan e striscioni. A Sacile per qualche anno è vissuto un corridore in gara, Davide Cimolai, la punta della Israel Cycling Academy. Dopo il bagno di folla di sabato, in cui il "Cimo" è stato omaggiato tanto a Cordinano che a Caneva, con romantico abbraccio alla compagna Alessia, in dolce attesa, si profila un altro lungo applauso per Davide. I suoi sostenitori, raggruppati nel Cimo Fan Club, con il papà Lindo in testa, attendono il proprio beniamino al

Gpm della Crosetta. Prima di lasciare la città di Sacile, inoltre, nel tratto di trasferimento dal villaggio di partenza al chilometro zero, il gruppo si imbatte nel maxi striscione di saluto a Denis Zanette (nella foto), il "gigante buono" scomparso improvvisamente nel 2003. Lo affigge il gruppo Amici di Denis, già organizzatore del criterium professionistico alla memoria. (g.bev.)



wahoo
SMART TRAINER

DISPONIBILE IN
PRONTA CONSEGNA



cervélo
CALEDONIA

MODERNA
VERSATILE

360bikestore
Centro Lanza - Via Stazione Prosecco 13 - Sgonico (Ts)
E-Bike - Mtb - Road - Bike Fit - Noleggio - www.360bikestore.it

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040. 2456150 - www.nsd srl.it

SCIENZA
IN PILLOLE

Robot e muscoli veri

Grazie a vere fibre muscolari biologiche, i robot della prossima generazione potrebbero essere agili, efficienti e sempre più simili agli animali.



Lucertole sub

Alcune lucertole usano una raffinata tecnica di respirazione subacquea mai vista finora in altri vertebrati e osservata solo negli artropodi.



Le tre facce di Giove

Giove, il gigante gassoso del Sistema Solare, sotto osservazione e fotografato a diverse lunghezze d'onda, mostra dettagli inediti e affascinanti.



AL MICROSCOPIO

Cinque domande
(con le risposte)
sui vari vaccini

MAURO GIACCA

Non rimangono dubbi ormai sull'efficacia dei vaccini nel prevenire Covid-19. Gli esempi di ritorno a una vita quasi normale di Israele, Regno Unito e ora anche da noi ne sono la testimonianza pratica più evidente. Ma a livello di protezione individuale sono ancora tante le domande aperte. Di seguito le risposte a 5 domande frequenti.

E' più protetto chi è vaccinato o chi è stato infettato? Quando l'infezione naturale causa una malattia evidente, questa stimola una risposta immunitaria completa contro il virus, che comprende anche la reazione contro la proteina N (nucleocapside) del virus, oltre che contro Spike. I vaccini attuali, invece, immunizzano solo contro Spike. Anche se non genera anticorpi

in grado di bloccare l'entrata del virus, la risposta contro N è importante per attivare i linfociti T, che riconoscono e distruggono le cellule infettate. Da questo punto di vista, quindi, l'infezione naturale è più efficace della vaccinazione. D'altro canto, un'infezione naturale leggera o quasi asintomatica potrebbe essere insufficiente dal punto di vista della stimolazione del sistema immunitario, e quindi risultare inferiore al vaccino. I vaccini futuri dovrebbero contenere gli mRNA sia di Spike sia di N.

Sono stato vaccinato; come faccio a sapere se il vaccino sta funzionando? La pratica comune è quella di misurare i livelli degli anticorpi che circolano nel sangue. La mera presenza di anticorpi, però, è un indicatore generico e non particolarmente affidabile, per almeno due motivi. Primo, gli anticorpi più importanti sono quelli con attività neutralizzante, ovvero in grado di legarsi alla proteina Spike e bloccare il suo legame

al recettore sulla superficie delle cellule. Nonostante ci sia una grossolana correlazione tra i livelli di anticorpi totali e quelli di anticorpi neutralizzanti, questi ultimi sono solo una piccola frazione, spesso variabile. Il secondo, e più importante motivo, è che la vera immunità contro Sars-CoV-2 deriva dall'attivazione dei linfociti T, che riconoscono e distruggono le cellule infettate. Misurare i livelli di linfociti T attivati non è però semplice. La scorsa settimana gli Stati Uniti hanno approvato un test sviluppato da un'azienda biotecnologica in collaborazione con Microsoft, basato sull'analisi della sequenza del DNA delle cellule T. Potrebbe essere rivoluzionario, staremo a vedere.

Posso fare la vaccinazione con un tipo di vaccino e poi il richiamo con un altro? Assolutamente sì, anzi sembra sia addirittura più efficace. Uno studio su 663 persone in Spagna i cui risultati sono stati presentati la scorsa settimana mostra come chi ha ricevuto

prima il vaccino di AstraZeneca e poi quello di Pfizer mostri una risposta immunitaria più vigorosa di chi ha fatto due dosi del primo. Il risultato è probabilmente da attribuire al fatto che la prima dose del vaccino di AstraZeneca stimola anche a produzione di anticorpi contro l'adenovirus che funge da vettore, limitando quindi l'efficacia del richiamo.

Quanto dura la protezione? Domanda cui non è facile rispondere, visto che il virus è in giro da soltanto 18 mesi. Per quanto riguarda l'infezione naturale, possiamo guardare cosa avviene con gli altri coronavirus cugini. Per il virus della Sars, sia le cellule memoria che producono anticorpi sia l'immunità mediata dalle cellule T durano per anni (in alcu-



ni soggetti, anche 17 anni dopo l'infezione). Per il virus della Mers, gli studi sono meno numerosi, ma mostrano immunità per almeno due anni. La lunga durata della risposta sembra essere confermata anche per Covid-19, visto che il numero di persone che hanno sviluppato la malattia e si sono reinfeziate nel corso degli ultimi 12 mesi è aneddotico. Per quanto riguarda il vaccino, invece, i dati cominciano a comparire soltanto adesso. Due studi complessivamente su oltre 40 mila operatori sanitari vaccinati mostrano che la durata della protezione è di almeno 5 mesi in uno e 6 mesi nell'altro. Ma questi limiti sono semplicemente dovuti al fatto che gli studi non sono proseguiti oltre. Ricerche su numeri più piccoli di individui vaccinati mostrano come la reattività, e quindi idealmente la protezione, duri molto più a lungo di 6 mesi. I vaccini proteggono contro le varianti? Gli anticorpi neutralizzanti indotti dai vaccini attuali tendono a riconoscere meno bene le varianti, dando l'impressione di una ridotta protezione. Tuttavia, la risposta immunitaria efficace deriva anche (e soprattutto, come già detto) dalla produzione di linfociti T. Sono almeno 10 le regioni di Spike riconosciute da queste cellule, troppe perché possano tutte quant'essere mutare. Nel caso dell'infezione naturale, poi, la proteina N tende a variare molto meno di Spike. La conseguenza è che una persona vaccinata o già venuta in contatto con il virus per via naturale può sì infettarsi (ovvero diventare positiva a un tampone) ma difficilmente si ammala, almeno gravemente. Due studi appena pubblicati (uno dal Qatar, dove imperversa la variante sudafricana e uno dall'India con la variante indiana) mostrano come il numero delle ospedalizzazioni e dei decessi rimanga spettacolarmente ridotto nei vaccinati anche se questi infettati con queste varianti.

ESPERIMENTO DEL LABORATORIO FERMI

Impulsi luminosi
ultrabrevi
per l'energia pulita

Lorenza Masè

Ridurre la durata degli impulsi di luce per correggere l'effetto mosso non di una fotografia bensì dei processi chimico-fisici alla base ad esempio dei meccanismi di fotoconversione per la produzione di energia pulita, la catalisi, l'abbattimento degli inquinanti e la comprensione di meccanismi biochimici a livello molecolare, che sono alla base della vita. I ricercatori di Elettra Sincrotrone Trieste, che si occupano di una luce molto speciale dai molteplici impieghi, sono riusciti a produrre impulsi di luce cortissimi, dimostrando per la prima volta sul Free Electron Laser (Fel) Fermi, attivo nell'Area Science Park di Trieste, la possibilità di generare impulsi luminosi più brevi di cinque femtosecondi nell'estremo ultravioletto - un femtosecondo sta a un secondo come un secondo sta a 32 milioni di anni - mediante il fenomeno della superradianza e generando un record. Un risultato importante per gli sviluppi futuri dei prossimi dieci anni di utilizzo della macchina: ridurre la durata degli impulsi e della lunghezza d'onda, molto più corta del visibile, permette infatti di fotografare alla perfezione, il modo in cui due atomi si scambiano energia, eliminando l'effetto mosso.

I risultati sperimentali che aprono alla comprensione dei processi di fotoconversione per la produzione di energia pulita sono appena stati pubblicati su Nature Photonics.

«Fermi funziona come una fotocamera con un flash molto complesso - spiega Luca Giannessi, responsabile della macchina Fermi - I dati rac-

colti da un singolo impulso Fel in questa nuova modalità di funzionamento non sono influenzati dal movimento degli atomi, che può causare "sbavature" nell'informazione raccolta. Impulsi con queste durate - prosegue - sono sufficientemente brevi da congelare il movimento degli atomi e seguirne la dinamica durante una reazione chimica. Questa tecnica faciliterà la comprensione e l'ottimizzazione di processi con ricadute sociali ed economiche importanti - commenta Giannessi - Ad esempio contribuirà alla comprensione dei processi di fotoconversione per la produzione di energia pulita, la catalisi, l'abbattimento degli inquinanti e la comprensione di meccanismi biochimici a livello molecolare, che sono alla base della vita. Per esempio - conclude - nel corso degli anni c'è stato un notevole progresso nell'efficienza dei pannelli solari o nella riduzione del loro costo e questi miglioramenti sono possibili grazie alla maggiore comprensione dei meccanismi con cui la luce assorbita, eccita un elettrone all'interno di un materiale specifico e viene incanalata e resa disponibile come energia elettrica piuttosto che dissipata sotto forma di calore».

Durante l'anno della pandemia Elettra Sincrotrone come facility di luce a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo è riuscita a rispondere alle circostanze mutate che non hanno permesso a tutti gli scienziati di venire in presenza alla sorgente di luce per seguire il loro esperimento, adattando la macchina Fermi per lavorare da remoto, e mettendo questa modalità di operazione a disposizione degli utenti. — G.B.

DUE LEZIONI IN PRESENZA DOMANI E IL 27 MAGGIO ALLA SISSA

Il futuro della cosmologia
Incontro con David Spergel

«All'astrofisico ci lega una collaborazione di lunga data concretizzata in vari modi» sottolinea il professor Carlo Baccigalupi

E' un cosmologo di fama internazionale, che con il suo lavoro ha contribuito a formare il quadro di riferimento di questi ultimi anni per quanto riguarda la Cosmologia e le sue implicazioni nella

Fisica fondamentale. David Spergel, direttore del Center for Computational Astrophysics (Cca) al Flatiron Institute di New York e dal primo giugno presidente della Simons Foundation, sarà in visita alla Sissa di Trieste, presso il gruppo di Astrofisica e Cosmologia con cui collabora da tempo. Terrà due lezioni in presenza: un colloquio il 25 maggio alle 16, sul tema "Nuove strade per la

cosmologia nella prossima decade" e un seminario speciale, "Cosmology with the Simons Observatory", il 27 maggio. «A Spergel ci lega una collaborazione di lunga data, concretizzata in vari modi. E' stato co-supervisore di nostri studenti e abbiamo pubblicato con lui studi congiunti. Siamo coinvolti, insieme al Cca e molti altri centri internazionali di ricerca, nel Simons Observatory, uno

dei più grandi progetti di Cosmologia di questo decennio», racconta Carlo Baccigalupi, professore ordinario di Cosmologia teorica alla Sissa. Nel deserto di Atacama, in Cile, a cinquemila metri d'altitudine, sono stati approntati una serie di telescopi che a partire dal 2022 raccoglieranno dati per studiare le origini dell'universo. «Il Simons Observatory tenterà di rivelare le onde gravitazionali primordiali che si sono originate nei primi istanti successivi al Big Bang», spiega Baccigalupi. Studiare e misurare queste onde significa avvicinarsi sempre di più al momento zero, quando tutto ebbe inizio: il Simons Observatory darà un grande contributo in questo senso. Nella pros-

sima decade, ci dice Baccigalupi, le nuove strade della cosmologia sono rappresentate proprio dal tentativo di osservare le onde gravitazionali emesse subito dopo il Big Bang e di comprendere la natura delle componenti oscure dell'universo, materia ed energia. «Sono strade pavimentate da progetti osservativi che coinvolgono l'intera comunità scientifica internazionale e che utilizzeranno come strumentazione telescopi a terra e posizionati su satelliti artificiali. Da questi telescopi ricaveremo grandi moli di dati, che verranno analizzati grazie alle nuove metodologie che vanno sotto l'etichetta di Scienza dei dati». Oltre al Simons Observatory sono molti gli strumenti

che la comunità internazionale sta approntando per l'osservazione del Cosmo: dal satellite europeo Euclid, che verrà lanciato nel 2022, al satellite LiteBird, il cui lancio è programmato per la fine di questa decade e che completerà i rilevamenti del Simons Observatory dallo spazio. Attraverso queste osservazioni si potranno investigare le forze di Fisica fondamentale che ancora sfuggono alla nostra comprensione. La ricaduta di questi studi non è puramente conoscitiva: le tecnologie sviluppate nell'ambito di queste ricerche, come le nuove tecniche di analisi e interpretazione dati, potranno essere sviluppate in molteplici contesti». — G.B.

CULTURE

L'anticipazione

Esce domani il secondo Meridiano dedicato allo scrittore e germanista triestino, che raccoglie saggi, articoli, opere letterarie scritte dopo il 1995

Claudio Magris nel suo infinito viaggiare approda nelle zone oscure della Storia

LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Il secondo **Meridiano** dedicato a **Claudio Magris** (pp. 1920, euro 80, in uscita domani) propone una scelta di opere saggistiche, giornalistiche, letterarie, pubblicate dopo il 1995 quando, eletto senatore, l'autore aveva conosciuto anche un altro tipo di impegno. E in effetti, letti così di seguito, i testi mostrano come quella pur breve esperienza politica l'abbia forse indotto a una variazione di prospettiva. Come ci ricorda Ernestina Pellegrini, che firma il bel saggio introduttivo, lo scrittore aveva da sempre puntato la sua rotta verso una terra promessa e ormai dimenticata, quella che stava al di là delle zone oscure del nichilismo contemporaneo. Non era una patria da identificare con una bandiera, perché in essa si riconosce-

vano certamente valori storicamente e filosoficamente accertati, ma si lasciavano circolare anche i propri dubbi rispetto a quei valori e



pure le ragioni di chi vi si opponeva. Naturalmente tenendo sotto controllo la sensazione che molti di quei principi siano illusori al punto da svanire come bolle d'aria al contatto con la vita, dove tutto avviene e si consuma.

Come un Ulisse che non vuole lasciarsi ammalare dal canto delle sirene, lo scrittore aveva infatti organizzato la difesa di quell'utopica ragione morale intersecando tra loro tutte le forme letterarie del suo molteplice operare, spesso davvero interscambiabili tra loro. Anche in questa seconda fase intatta è rimasta la sua fedeltà all'avventura e alla curiosità verso gli infiniti aspetti del mondo che lo incantavano fin da ragazzo nei libri di Salgari. Ma se è impossibile qui ricordare anche solo alcune delle inesauribili fonti con cui ha dialogato, è utile ricordare che senza di quelle non si capirebbe appieno il senso del suo "infinito viaggiare".

È questa, infatti, una delle chiavi per entrare nella complessa architettura dei suoi "mirabilia", prelevati dalla realtà e dalla letteratura, dalla saggistica e dalla storia, ca-



Lo scrittore Claudio Magris nel ritratto firmato da Danilo De Marco

pacì di restituire per frammenti un mosaico narrativo che si va componendo all'infinito e che, come la vita, cresce quasi per un processo interno di autoriproduzione. In questa fase il romanziere sembra aver scelto per il suo lavoro una imprevedibile esplorazione progressiva alla scoperta delle zone oscure dalla Storia, che in parte erano rimaste sottotraccia nei racconti saggistici come *Il mito asburgico*, *Danubio*, *Lontano da dove*, *L'anello di Clarisse*.

Dal mito della «finis Austriae», cioè di un mondo fatto ancora di razionalità e certezze, seppur attraversato da sussulti di morte, Magris infatti è ora approdato all'ampio orizzonte di una *World Literature* meticciosa, priva di frontiere d'identità e plurale, capace insomma di contaminare generi e stili per mettere al centro non le aree conosciute e celebrate dove si costruisce la Storia, ma quelle periferiche, dove la Storia si polverizza in tante vicende minime, rimaste anonime. Una versione domestica di *Danubio* potrebbe allora essere considerata la struttura narrativa di *Microcosmi*, dove episodi di vita quotidiana, memorie individuali e colletti-

ve sono restituite attraverso dettagli, come una sensazione, un volto o il trascolorare del mare nelle diverse ore del giorno. Sottile ed evanescente è la presenza del narratore che si muove entro un habitat familiare, ma pur sempre parte dell'universo cosmico. Anche nella *Mostra* l'autore preferisce nascondersi tra i fantasmi di Timmel, come balzano fuori dal suo diario visionario, fatto di fulminei passaggi in cui l'artista, che ha scelto di rifiutare il mondo, si descrive mentre vive. Così nell'altro testo teatrale, *Lei dunque capirà*, lascia parlare la donna che, come Euridice, è discesa per sempre nell'oscurità da cui non intende emergere, proprio per poter salvare il suo sposo dalla scoperta amara dell'impossibilità di conoscere il mistero.

Magris intanto non smette di interrogare documenti e di ascoltare racconti per scovare i luoghi dove si celano le discariche putrescenti della Storia: *Alla cieca* raccoglie infatti le vicende di perseguitati, esuli e rei, tutti i Giasoni, marinai, combattenti o partigiani che siano, e delle loro donne, che replicano le scelte di Alceste, Circe, Euridice, Medea. È un libro corale che accomuna in

una visione disperata uomini eternamente in fuga dalle colonie penali di tutti i tempi. Con *Non luogo a procedere* va oltre e porta alla luce ciò che è stato insabbiato, le colpe non solo di chi ha la mani sporche di sangue, ma anche di coloro che quelle mani le hanno strette e che si sentono puliti: al centro lo scandalo della risiera di San Sabba, compendio di tanti lager che dalla notte dei tempi hanno perseguito l'annientamento fisico e della memoria di vittime che pur avevano potuto avere una vita piena d'esperienze d'amore. Tutti questi pulviscoli di esistenze minime trovano una nuova collocazione nell'ultima opera inserita in questo volume, *Croce del Sud*, la costellazione che brilla nel "mondo alla fine del mondo", tra Patagonia e Araucania, in paesaggi di inquietante bellezza e di devastante barbarie. Qui umano e pre-umano coesistono e tracce di racconti e reperti di vita si rincorrono incessanti per seguire le generose utopie di tre avventurieri eccentrici, spalancate su un paesaggio abitato da messaggeri alati, procellarie giganti e grandi albatros, dove millenni di storia sembrano essere risucchiati nel nulla. —

Sei incontri con gli autori dal 28 maggio

I colloqui dell'Abbazia ripartono da Dora Bassi

UDINE

Riprendono "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" nella suggestiva Abbazia di Rosazzo. Il primo appuntamento, dei sei in programma, si svolgerà venerdì 28 maggio con l'anteprima nazionale del libro "Una notte in fondo al cielo. Un'artista in fuga", romanzo postumo della pittrice e docente friulana Dora Bassi (1921-2007) edito da Braitan, di cui parlerà Hans Kitzmüller.

Tre gli appuntamenti in giugno: giovedì 10 sarà la volta di "Lelio Luttazzi e la settima arte. Musicista, attore e regista" di Nadia Pastorich edito da Mgs Press. Venerdì 18 si viaggerà nella storia con "Da Tirana a Linz. La testimonianza inedita di Igino Di Giusto, internato militare italiano" a cura di Davide Zoratti con ospite monsignor Sergio Di Giusto, figlio del protagonista e direttore della Fondazione Abbazia di Rosazzo. Giovedì 24 il giornalista Pietro Spirito proporrà "Gente di Trieste" (Laterza). Il 2 luglio la giornalista e scrittrice Marina Lalović racconterà "La cicala di Belgrado" (edito da Bee) e il 9 si parlerà di "Arezzo, una guida" di Roberto Rossi e Cristina Cristofoli (Odòs). Come per le passate edizioni, la rassegna è curata dalla giornalista Margherita Reguitti, moderatrice degli incontri, e da Elda Felluga. Obbligatoria la prenotazione a fondazione@abbaziadirosazzo.it. www.abbaziadirosazzo.it e www.liviofelluga.it —

LIBRI / IL ROMANZO

Due amici e un'accusa di stupro che ritorna da un lontano passato È una fatica “l'onere di credere”

James Lasdun ne "Il pomeriggio di un fauno" (Bompiani) racconta la vicenda di un giornalista di successo e una sua ex assistente ai tempi di Trump e #MeToo

ARIANNA BORIA

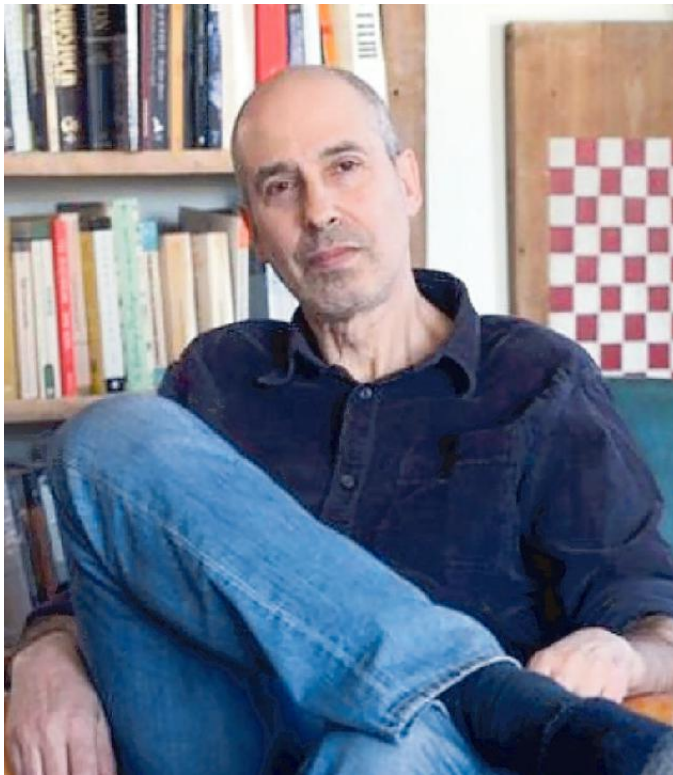
Solo l'ultimo di una lista ormai lunghissima è il caso di Blake Bailey, l'autore della biografia di Philip Roth, accusato da tre donne di averle stuprate molti anni prima. “**Il pomeriggio di un fauno**”, affilato romanzo di **James Lasdun** che non lascia respiro al lettore (**Bompiani, pagg. 211, euro 16**), si muove su questo terreno scivoloso: una pre-



suntavio-
lenza ac-
caduta
in un pas-
sato re-
moto, di
cui non
esistono
prove se-
non le
versioni
contra-
stanti
dell'accusato e dell'accusatrice.

L'autore - poeta, romanziere, ha insegnato scrittura creativa a Princeton e alla Columbia University - mette subito il lettore davanti al problema: “non ci sono le basi per un giudizio obiettivo, il che significa che l'onere di credere pesa per intero su chi crede”.

Crederci, in questo caso, spetta al narratore, un docente inglese di mezza età trapiantato negli Stati Uniti (non ha nome, ma è facile leggersi lo stesso Lasdun) al quale un vecchio amico, pure lui inglese trasferito a New York, Marco Rosedale, giornalista d'inchiesta di una certa fama e una solida reputazione, racconta un fatto increscioso che lo sta travolgendo: una sua ex assistente, Julia Gault, diventata anche lei giornalista ma ora in declino e con problemi economici, sta per dare alle stampe un



James Lasdun, scrittore, poeta, sceneggiatore

memoir in cui lo accusa di stupro. Il fatto, secondo la donna, è avvenuto quarant'anni prima in una camera d'albergo di Belfast, dopo una serata alcolica di entrambi per scacciare le immagini che avevano appena ripreso: una ragazza cattolica coperta di pece e piume dai paramilitari Provos per punirla della relazione con un soldato inglese. I due salgono in camera, fanno sesso. Questa è l'ammissione comune, ma da qui tutto diverge: per Marco un rapporto consensuale e nemmeno limitato a quell'unica volta, per Julia una violenza fatta di mani rapaci su tutto il corpo. “Se la memoria non m'inganna, finì tutto molto in fretta”, scrive nel libro.

Marco si confida con l'amico, raccontandogli l'accusa e un fatto intimo ancora più lontano nel tempo, una sorta di iniziazione sessuale ricevuta dalla sua tutor d'antropolo-

gia all'Università. La docente, esplicitamente, pretese da lui brutalità e tenerezza nell'amplesso, assicurandogli che questo approccio avrebbe fatto impazzire qualsiasi donna. Il narratore ascolta e comincia il rovello. La brutalità, se c'è stata, è stata violenza? E la “riluttanza” di Julia, fidanzata con un coetaneo, se riluttanza c'è stata, era in realtà un rifiuto?

Intanto, mentre Marco mette in campo una potente artiglieria per bloccare il libro di Julia - il padre è un celebre avvocato della Corona - il narratore/autore comincia la sua indagine. Le confessioni dell'amico l'hanno trascinato nel conflitto tra i due, hanno eroso la sua neutralità, interrogano la sua coscienza e gli chiedono di schierarsi. L'onere di credere, scivola nell'onere di dubitare. Julia non gli è estranea, la conosce da quando la donna, agli inizi

della carriera, frequentava a Londra il salotto di sua madre e nei suoi confronti aveva provato un'infatuazione adolescenziale. Non può non incontrarla, ma la versione di lei rende la storia ancora più inafferrabile, i contorni più sfuggenti. Marco il giovane fauno affamato di vita del poema di Mallarmé o un satiro bavoso? “Non stava pensando a me”, gli riferisce Julia raccontando quella notte con Marco, e la frase continua a tormentare il narratore.

Impossibile dire di più per non rovinare il finale a sorpresa del romanzo, che intrappola il lettore nelle sfaccettature di una verità inevitabilmente binaria. È interessante l'ambiente in cui si muovono i personaggi, dalla Londra dell'alta borghesia intellettuale alla New York liberal e democratica di scrittori e artisti. Siamo nel 2016, il movimento #MeToo sta prendendo corpo. La storia si chiude col confronto televisivo tra Trump e Hillary Clinton, quando il futuro presidente quasi aggredisce fisicamente l'avversaria e il parterre radical chic, tra cui ci sono Marco, il narratore e le rispettive mogli, pensa che la performance abbia sepolto i repubblicani e allontanato il pericolo del “miliardario del cazzo” alla Casa Bianca.

Alcuni giorni fa Lady Gaga, nel primo episodio della docuserie di Oprah Winfrey e del principe Harry sull'app Apple+, ha aggiunto nuovi particolari alla confessione, fatta nel 2014, di essere stata violentata e lasciata incinta da un produttore musicale, di cui non ha mai fatto il nome, agli inizi della carriera, quando aveva diciannove anni. Un trauma psico-fisico non ancora superato. “L'onere di credere” pretende prezzi sempre più alti. —

LIBRI / IL ROMANZO

L'influenza delle stelle nel reparto gestanti con i sintomi da Spagnola

Marta Herzbruch

Tra cent'anni si scriveranno romanzi sul Covid e forse i lettori del futuro si stupiranno per le misure adottate all'insorgere della pandemia negli anni '20 del XXI Secolo, come oggi stupiscono quelle applicate nel 1918 per affrontare la Grande Influenza. Scoppiata alla fine della Prima Guerra Mondiale, la più letale influenza virale mai registrata, si propagò da un campo militare nel Kansas a ogni angolo del mondo provocando in tre anni 100 milioni di morti (fin'ora il Covid ne ha causato circa 3 milioni e mezzo). La così detta “spagnola” fece più vittime dell'Aids e della peste nera. Come oggi col co-



rona-virus, anche quell'influenza non faceva distinzioni di classe e tra le vittime vi furono an-

che tanti artisti e intellettuali del calibro di Apollinaire, Egon Schiele, Gustav Klimt e Max Weber, ma tra le più colpite furono le popolazioni denutrite e debilitate dei paesi coinvolti nei lunghi ed estenuanti anni di guerra di trincea, soprattutto quelle di paesi tradizionalmente poveri come l'Irlanda.

Ed è nel 1918, in una Dublino devastata dalla guerra e dalla pandemia, ch'è ambientato il romanzo “**L'influenza delle stelle**” di **Emma Donoghue (traduzione di Maria Baiocchi e Anna Tagliavini, Sem, pagg. 320, euro 18)**, in una città che portava ancora i segni dei bombardamenti e della sanguinosa repressione britannica della Rivolta di Pasqua del 1916. Il romanzo, che ha in realtà un impianto quasi teatrale, si destreggia tra personaggi storici e figure immaginarie e rico-

struisce una pagina importante della storia irlandese.

Ne è protagonista l'infermiera Julia Power che si ritrova a gestire, da sola, con pochi e inadeguati mezzi, un reparto di ostetricia le cui pazienti presentano anche i sintomi della spagnola. Donne spesso al decimo parto, minate dalla fame e dalle violenze domestiche. Un reparto con un alto tasso di mortalità. L'arrivo d'una giovanissima aiutante, cresciuta in uno di quei nefandi orfanotrofi monopolio degli ordini religiosi, e d'una dottoressa ricercata dalla polizia per il suo coinvolgimento coi rivoluzionari irlandesi, sconvolgerà non solo l'orientamento conservatore dell'infermiera, ma anche i suoi più intimi desideri. Per il personaggio della dottoressa, l'autrice fa omaggio a Kathleen Lynn (1874-1955) attivista del Sinn Féin e fondatrice dell'ospedale per malattie infantili di St Ultan.

Nata a Dublino nel 1969, Emma Donoghue, vive in Canada. Di formazione storica, ha collezionato una serie di straordinari successi con i romanzi “Slammerkin” e “Life Mask” ambientati in una torbidissima Londra di metà '700, fino a “Room” finalista del Man Booker Prize e vincitore dell'Irish Book Award, da cui Lenny Abrahamson ha tratto il film nominato a quattro premi Oscar. Ignara dell'imminente scoppio di una nuova pandemia, la scrittrice irlandese aveva concepito “L'influenza delle stelle” nell'ottobre 2018 ispirata dal centenario dell'influenza spagnola e mai avrebbe pensato che dopo aver consegnato all'editore l'ultima bozza del libro, nel marzo 2020, un nuovo virus avrebbe cambiato il mondo. Il romanzo è una denuncia della criminale grettezza dell'Irlanda cattolica e un monumento alle coraggiose e infaticabili donne che ieri come oggi sono in prima fila per salvare — a ogni costo — vite umane, anche nelle condizioni più proibitive. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Alabama** di Alessandro Barbero
Sellerio
- 2 La città celeste** di Diego Marani
La nave di Teseo
- 3 L'uomo del porto** di Cristina Cassar Scalia
Einaudi
- 4 Per tutto il resto dei miei sbagli** di Camilla Boniardi
Mondadori
- 5 La disciplina di Penelope** di Gianrico Carofiglio
Mondadori

Narrativa straniera

- 1 La sorella perduta** di Lucinda Riley
Giunti
- 2 Cambiare l'acqua ai fiori** di Valérie Perrin
e/o
- 3 Indipendenza** di Javier Cercas
Guanda
- 4 Una rosa sola** di Muriel Barbery
e/o
- 5 Klara e il sole** di Kazuo Ishiguro
Einaudi

Saggistica e varia

- 1 Il pesce piccolo** di Francesco Zambron
Feltrinelli
- 2 Io sono Giorgia** di Giorgia Meloni
Rizzoli
- 3 Danzare nella tempesta** di Antonella Viola
Feltrinelli
- 4 Faccio Musica** di Ezio Bosso
Piemme
- 5 Gente di Trieste** di Pietro Spirito
Laterza

MUSICA

Stefania Seculin vince nel musical al concorso della Scuola dell'Opera

L'artista triestina primo premio nella gara virtuale promossa da Fiorenza Cedolins. Selezionata anche per il riconoscimento del Sistina avrà un'audizione con Piparo

Sara Del Sal

«A volte di notte l'oro cade dalle stelle. (...) puoi trovarlo là fuori, dove non c'è ancora stato nessuno». La ballad "Gold von den Sternen" (Oro dalle stelle), composta da Michel Kunze e Sylvester Levay ha portato bene a Stefania Seculin, che ha ricevuto il Primo Premio SOI-Scuola dell'opera Italiana Fiorenza Cedolins, per la categoria Musical Classico. Un riconoscimento in denaro ma soprattutto una grandissima soddisfazione per un'artista molto amata a Trieste, la sua città natale.

«Sono davvero felice per questo bellissimo traguardo. È una boccata d'aria fresca in un periodo buio in cui noi artisti siamo stati fermi, senza la possibilità di esibirci di fronte a un pubblico», spiega Seculin.

A decretare i vincitori del Primo Concorso di Canto Lirico Virtuale una giuria pre-



La cantante triestina Stefania Seculin

sieduta proprio da Fiorenza Cedolins e composta da ottantasette esperti tra cui il basso Ildar Abdrazakov, il tenore Roberto Alagna, il baritono Carlos Alvarez o i soprani Anna Pirozzi e Jessica Pratt. Non solo, una giuria così numerosa comprendeva direttori d'orchestra o di teatri e fondazioni in giro

«Sono davvero felice. È una boccata d'aria fresca in un periodo buio, senza pubblico»

per il mondo ma anche Massimo Romeo Piparo, regista, produttore di musical nonché direttore del Sistina, o il produttore triestino Alessandro Gilleri e critici come Alessandro Cammarano o Giovanni Chiodi, cui si aggiungevano i like del pubblico che poteva vedere le esibizioni sulle pagine so-

cial del concorso.

«Una giuria molto tecnica e ovviamente orientata sul canto lirico che ha comunque guardato i video di tutte le sezioni, aggiunge Seculin, compiendo una prima scrematura per arrivare a centodieci candidati tra i quali scegliere i premiati. La categoria del Musical Classico prevedeva solo il premio per il primo classificato, ma sono stata selezionata anche per il Premio speciale del Teatro Sistina che offre la possibilità di ottenere un'audizione proprio con Piparo».

Nonostante esista un'ampia scelta di musical inglesi o americani, la performer triestina ha privilegiato un brano in tedesco, scritto per il musical "Mozart". «Innanzitutto è una canzone che ha un bel messaggio di speranza e mi sembrava molto appropriata in un momento come quello che stiamo vivendo, ma poi è un brano di Levay, un compositore che io adoro. Cantare in tedesco mi ha offerto una chance in più, quella di ricevere molti complimenti per la dizione da parte dei giurati dell'area austriaca e tedesca».

Stando al bando del Concorso ci si potrebbe aspettare, in autunno, una serata speciale in cui si esibiranno tutti i vincitori in una data e un luogo ancora da definire. «Io amo i musical classici, c'è un repertorio vastissimo che ormai quasi nessuno mette in scena, nonostante siano spettacoli maesto-

si. Mi piace l'idea di potermi esibire in un ambiente nuovo, magari proprio con la possibilità di far ascoltare alcuni brani di un genere, il musical, che viene sempre catalogato come frivolo e che invece ha tante cose da dire anche a chi non lo frequenta abitualmente».

Intanto con l'arrivo dell'estate ritornano finalmente i concerti e gli eventi dal vivo con il pubblico. «Il 15 giugno sarò al Rossetti per la serata intitolata "Dall'operetta al musical", il 26 giugno invece al Verdi di Gorizia condividerò il palco con Graziana Boriani per lo spettacolo "MarlenEdith" e il 13 agosto sarò al Castello di San Giusto per una serata di musical».

Ma non mancheranno ulteriori sorprese legate al concorso SOI-Cedolins perché grazie al Premio Speciale Schiller Trieste dell'Asso-

Il 15 giugno sarà al Politeama Rossetti il 26 al Verdi di Gorizia con "MarlenEdith"

ciazione Culturale Friedrich Schiller e Golden Show srl Impresa Sociale per il Lied potremo seguire un Recital alla Sala Beethoven di Trieste con le tre vincitrici che sono Hélène Walter, Sumika Kanazawa e un'altra artista della regione, Gaja Pellizzari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO

Il manicomio diventa un roseto. Rotelli racconta la strada di libertà

Giulia Basso

Come descrivere un ospedale psichiatrico che diventa un immenso roseto? È qualcosa che potrebbe accadere nei romanzi di Gabriel García Márquez o nei racconti di Jorge Luis Borges, è realismo magico. Il racconto di ciò che è successo negli ultimi 50 anni a Trieste nel campo della salute mentale è una miscela tra realtà ed elementi surreali, che si può riassumere con uno degli as-
sunti più celebri di Franco Basaglia: l'impossibile che diventa possibile.

Commenta così la straordinaria esperienza di libertà messa in atto con la rivoluzione basagliana Agnese Bainsi, curatrice del volume di Franco Rotelli "Quale psichiatria. Taccuino e lezioni" (Editore Alfabeta Verlag, Collana 180 - Archivio critico della Salute mentale, 2021). Il libro, che sarà presentato oggi alle 17.30 all'Antico Caffè San Marco, raccoglie 22 saggi scritti da Rotelli tra il 1967 e il 2018, che ripercorrono il suo lungo e straordinario percorso umano e professionale, e si conclude con una postfazio-

ne dello psichiatra Benedetto Saraceno. A presentare l'opera sarà l'autore in dialogo con Agnese Bainsi e Peppe Dell'Acqua, direttore della Collana 180.

Al centro della raccolta il concetto di libertà, inteso come "pensare altro": la fine dell'istituzione manicomiale, di cui Rotelli è stato massimo fautore e interprete insieme a Basaglia, diventa un passaggio imprescindibile nel superamento di un approccio al disagio mentale basato sulla violenza e sull'esclusione sociale. A ispirare la radicale ristrutturazione dei servizi di salute mentale è un principio essenzialmente politico: un'assunzione di responsabilità non solo nella pratica clinica ma nei confronti dell'intera comunità. «La chiusura degli ospedali psichiatrici e la riorganizzazione dei servizi - scrive la curatrice - sono potute avvenire perché c'è stato un cambio di paradigma: dalla psichiatria come disciplina di violenza alla salute mentale come pratica di libertà. Franco Rotelli scrive, tra l'altro, che occorrono laboratori e non ambulatori. Fa sorridere, ma è tremendamente vero. È un po' quel realismo magico cui accennavo».

Rotelli propone di "costruire teoria a partire dalla pratica e innovare la pratica a partire dalla teoria genera-



Lo psichiatra Franco Rotelli

ta dalla pratica". Si tratta, dice Saraceno, di un processo instancabile, e questo processo in continua evoluzione, questa provvisorietà del modello, costituisce le radici della psichiatria antistituzionale. L'eterogeneità di pratiche e teorie certifica un'unica certezza: la scienza, dice Rotelli, non abita qui. Non per niente il libro si chiude con un breve saggio sullo psichiatra tedesco Kurt Schneider, scritto da Rotelli nel 1967 come una sorta di "manifesto" che, scrive Saraceno, regola una volta per tutte la questione della pre-

sunta scientificità della psichiatria e in generale del modello biomedico, che propone un'idea di uomo non limitata e incarcerata dalla Weltanschauung positivista.

I limiti, i muri sono proprio ciò da cui Rotelli è sempre fuggito: se la libertà è terapeutica è necessario allora "cominciare a occuparci seriamente di tutti i muri più prossimi a noi" e tenere bene a mente che "in un Paese autenticamente democratico non dovremmo avere bisogno di istituzioni totali, cioè di luoghi in cui la democrazia sia assente".

Le carceri, i centri di detenzione per migranti, le case di riposo, in quest'anno di pandemia sono stati luoghi di morte, ci ricorda Bainsi. Mentre Rotelli ci rammenta altri parallelismi, che dicono di un comune sentire esplicitato in gesti artistici affini, al di là del tempo. Se nel 2018 Marina Abramović crea per la Barcolana un manifesto che recita "Siamo tutti sulla stessa barca", quarant'anni prima fu Ugo Guarino, in un manifesto affisso all'interno dell'Ospedale psichiatrico triestino del quale si stavano abbattendo i muri, a disegnare tanti omini dentro una grande barca, con un fumetto che a sua volta diceva: "Stiamo tutti nella stessa barca, vogliamo manovrare il timone". Per partecipare alla presentazione del libro, che si può acquistare anche nello store on-line www.edizionalphabeta.it/180 e sui principali bookstore, è obbligatoria la prenotazione (040 2035357 o con un messaggio alla pagina FB del Caffè San Marco). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

L'Eurofestival ai Măneskin «Noi non usiamo droghe»

ROTTERDAM

«Non succede, ma se succede...». È successo. Dopo Glioli Cinquetti che nel 1964 vinse l'allora Eurofestival con Non ho l'età e Toto Cutugno che conquistò il primo premio nel 1990 con Insieme, i Măneskin con la loro "Zitti e buoni" sabato sera hanno sbancato l'Ahoy Arena di Rotterdam. Damiano, Victoria, Ethan e Thomas sono riusciti nell'impresa che aveva visto fallire nel 2017 Francesco Gabbani che portava la potentissima Occidentali's Karma,

e due anni dopo pure Mahmood che nel 2019 sembrò trionfare con Soldi (arrivò comunque secondo) battuto sul filo di lana dall'olandese Duncan Laurence con una mediocre Arcade.

Subito è scoppiata la polemica. Damiano, il frontman dei Măneskin, è stato accusato di aver sniffato cocaina in diretta tv. «Polemiche sterili. Senza senso. Io non uso droghe», ha replicato, sostenuto da Victoria. «Per fugare ogni dubbio abbiamo anche chiesto di sottoporci al test: noi siamo contrari alle droghe».

LUNEDÌ 24 MAGGIO
STAGIONE CONCERTISTICA 2021



Philharmonisches Ensemble
ore 19.30 Teatro Miela

ASSOCIAZIONE
CHAMBER
MUSIC
TRIESTE

Riservato ai Soci ACM Tel. 040 3480598
Biglietti solo in prevendita al TicketPoint

APPUNTAMENTI

Alle 17
Salimbeni sul Dante
di Arsenio Frugoni

Oggi, alle 17, nella sala della Biblioteca Statale Stelio Crise (largo Papa Giovanni XXIII a Trieste), in concomitanza con la mostra "Visioni dell'Inferno. Pictura Dantis - immagini di Francesco Carbone" organizzata dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione di Trieste e Gorizia, Fulvio Salimbeni, docente all'università di Udine e presidente del Comitato triestino della Dante Alighieri parlerà del libro di Arsenio Frugoni "Lo storico e il poeta. Quattro saggi su Dante e la Divina Commedia". Gli eventi in programma preve-

dono una partecipazione massima di 30 persone. Per questa ragione è necessaria la prenotazione all'indirizzo: bs-scts.info@beniculturali.it oppure telefonando al numero 040 300725.

Alle 17
"Tempo di fiori"
di Alpina della Martina

Oggi, alle 17, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, apre la mostra "Tempo di fiori" personale di Alpina Della Martina. L'esposizione presenta una ventina di dipinti ad acquerello il cui soggetto dominante sono i fiori, inframezzati con qualche paesaggio e natura morta. La mostra è visitabile fino al 9

giugno 2021. Orario: tutti i giorni 10-13 e 17-20; sabato e festivi su prenotazione tramite e.mail alpinadelmar@gmail.com.

Alle 18.30
Il maestro ebreo
Maimonide

Oggi, alle 18.30, si tiene il quarto incontro del ciclo su "Maimonide: un maestro ebreo in terra di islam" organizzato dal Centro culturale Veritas di Trieste. Le lezioni sono tenute da Raniero Fontana, filosofo, teologo ed ebraista. Il ciclo di quattro incontri rientra del progetto "Casa di studio per tutti i popoli", Per l'iscrizione al corso: scrivere a centroveritas@gesuiti.it. Sarà possi-

bile partecipare a singoli incontri, sempre iscrivendosi a centroveritas@gesuiti.it.

Alle 19.30
Concerto
al Teatro Miela

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che da alcune stagioni ha sviluppato al suo interno alcuni ensemble, è in concerto con il Philharmonisches Ensemble, il Quintetto atteso oggi alle 19.30 al Teatro Miela, per la seconda tappa della Stagione Cameristica 2021 promossa da Chamber Music Trieste sul filo rosso dei "Contrappunti" e diretta dalla musicologa Fedra Florit. Il quintetto è composto da Graziano Mancini clari-

netto, Marco Panella corno, Constantin Beschieru violino, Ermanno Franco violoncello e Andrea Rebaudengo pianoforte.

Domani
Wunderkammer
Festival

Wunderkammer Festival ritorna a "giocare con il tempo" da domani alle 19 al Teatro Miela con musiche elisabettiane affiancate a quelle del '900 in "Time has told me". Joel Frederiksen, voce e liuto, e Domen Marinčič, viola da gamba, offrono un programma in cui il seicentesco John Dowland è accostato ai cantautori contemporanei Leonard Cohen e Nick Drake.

Domani
Centro Studi
Albert Schweitzer

Domani alle 17.30 il Centro Studi Albert Schweitzer organizza una conferenza in forma di webinar sull'argomento "È in atto una regressione con l'aumento della violenza di genere in Italia e a livello mondiale, e scarse reazioni a livello sociale e politico?". Interverrà Daniela Di Carlo, Pastora e teologa. Seguiranno interventi e discussione, coordinati da Peter Ciaccio, Pastore delle comunità valdese e metodista. Per partecipare all'incontro in modalità webinar info telefonando allo 040 630168.

1140 ANNI DEL PICCOLO

Storie di mule Il singolare femminile nato a Trieste

Domani in regalo il nuovo inserto del Piccolo
Tra miss Italia, commesse, scienziate e sportive

«Le nostre "mule" col loro brio sempre spontaneo e spesso indavolato. Decantate poi, fors'anche troppo, esse hanno trovato sempre la ammirazione dei forestieri che venissero dal Nord o dal Sud» scrive Giuseppe Secoli il 6 settembre 1946. Alle "mule" è dedicato l'inserto in regalo domani con "Il Piccolo" per celebrare i 140 anni di storia. Dopo "Bora" e "Caffè", un'altra parole delle dieci che ci accompagneranno di qui al 29 dicembre, giorno dell'anniversario della prima uscita di quotidiano triestino.

"Il Piccolo" delle origini non discrimina tra mule e mule. E così si può leggere sullo stesso numero del giorno delle une e delle altre. «Un sestetto con accompagnamento di... guardie" è il titolo musicale della notizia di nera del 9 giugno

1896 che racconta di una scanzottata in Viale per questioni "de mule". E si può leggere anche di un telegramma da Orona che parla di "due mule cariche di pesce" al mercato. Nel racconto storico non può mancare il tris di Miss Italia con Fulvia Franco nel 1948 seguita dalle mule Alda Balestra (1970) e Susanna Huckstep (1984). C'è il capitolo della Mule a stelle e strisce. È stato calcolato che nei 9 anni del Governo militare alleato sono 3 mila le "mule" diventate spose americane. C'è lo sbarco a Trieste nel 1965 dell'astronoma Margherita Hack, prima donna a insediarsi al guida di un osservatorio astronomico e il comizio "nature" del 1983 della radicale Dora Pezzilli in Costa dei barbari a caccia di voti tra i naturalisti. L'inserto si apre con



Il ballo delle bambole al ridotto del Rossetti, 8 febbraio 1953. Giornalfoto (Fototeca dei Civici Musei di Trieste)

l'interpretazione della parola da parte di un illustratore triestino e con il racconto di un suo scrittore. Stavolta toccherà a Giuseppe O. Longo raccontare del suo incontro del terzo tipo nel 1955 con le mule bionde triestine («un biondo diffuso e inebriante, che mi ossessionava e non mi dava requie»). Ci sono poi le interviste alla Miss, alla politica, alla sportiva e alla commerciante. «Dalla mia famiglia sono state educate come una mula triestina: rispetto alle mie coetanee

romane ero più emancipata e abituata a uscire e frequentare i ragazzi» ricorda la comunista Luciana Castellina.

Le curiosità, scavate dall'archivio storico del Piccolo, sono corredate dalle immagini della Fototeca dei Civici Musei di Trieste. E c'è anche il caso singolare del giornalista e scrittore Giampiero Mughini, che dopo avere incontrato le mule dei romanzi di Svevo, Mattioli e Rosso, finisce a passeggio davanti alla libreria di Saba con una ragazza friulana. —

DA OGGI

La Biblioteca Stelio Crise riapre una nuova sala e lo Studio Luttazzi

La Biblioteca statale Stelio Crise procede con le riaperture. Da oggi, l'Istituto amplia la sua offerta al pubblico riaprendo un'altra sala di lettura del piano nobile e aumentando gli ingressi a 40 persone al giorno. L'accesso resta contingentato per tutelare la salute degli utenti e del personale e subordinato al rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 (mascherina obbligatoria, sanificazione delle mani con gel messo a disposizione del pubblico, compilazione di un'autodichiarazione).

A partire sempre da oggi, inoltre, sarà nuovamente accessibile Studio Luttazzi, il percorso espositivo permanente dedicato alla vita e all'attività di Lelio Luttazzi, celebre musicista e uomo di spettacolo. Lo spazio sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 previa prenotazione scrivendo a bs-scts.info@beniculturali.it o telefonando ai numeri 040 300725 - 307463. Le visite saranno consentite ad

un massimo di sette persone alla volta.

A chi non avesse la possibilità di raggiungere la Biblioteca per vedere dal vivo il percorso espositivo o a chi volesse approfondire la conoscenza dell'attività artistica del Maestro Luttazzi, l'Istituto è lieto di annunciare che è disponibile on line parte del fondo Luttazzi sul portale Internet Culturale, curato e diretto dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (Iccu).

Grazie al progetto "Mostre bibliografiche virtuali per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo", finanziato dal Ministero della cultura e avviato dall'Iccu, sarà finalmente accessibile a tutti la variegata collezione che, attraverso manoscritti musicali, letterari e cinematografici, partiture, lettere, dischi, fotografie, riviste, premi, oggetti personali, materiali audiovisivi e libri, racconta la vivacità artistica, l'ironia, lo stile e la sensibilità di un vero e proprio simbolo della musica e dello spettacolo italiani. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Hong Kong Express 16.00, 18.15, 20.30
(v.o.s./t) di Wong Kar-wai

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il cattivo poeta 16.00, 18.15, 20.30
Sergio Castellitto è Gabriele D'Annunzio.

Woody Allen
Rifkin's Festival 16.15, 17.45, 19.20, 21.00

Fragile equilibrio
(José Pepe Mujica) 16.00, 17.40, 19.15, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Banksy
Arte della ribellione 16.30, 18.30, 20.45

Nomadland 16.15, 18.20, 20.30
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Un altro giro 16.15, 18.20, 20.30
di Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.

Il concorso 15.45, 19.20
con Keira Knightley. Provocatorio e divertente.

100% lupo 16.00, 17.40

Il sacro male 17.30, 19.15, 21.00
di Sam Raimi dal bestseller di James Herbert.

Morrison 21.10
di F. Zampaglione. Amori, tradimenti, concerti!

Tom & Jerry il film 15.45, 17.30

Io rimango qui 19.15, 21.00
Dopo After un altro eccezionale teen drama.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - Acquista sul sito
www.thespacecinema.it o sulla App senza costi aggiuntivi

Banksy - L'arte della ribellione 19.00
Da lunedì.

Il cattivo poeta 19.15

Il sacro male 19.30

Un altro giro 19.10

Morrison 19.00

Io rimango qui 18.45

Rifkin's festival 18.15

MONFALCONE

KINEMAX

Il cattivo poeta 17.00, 20.15

Un altro giro 17.20, 20.00

Morrison 17.45

Il sacro male 20.45

Nomadland 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Il cattivo poeta 17.30, 20.00

Un altro giro 17.20, 20.15

Corpus Christi 17.45

Nomadland 19.50

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 17.00: "Rossetti Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro", con Francesco Migliaccio; 1h 20.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì alle 18 appuntamento con "Una giornata particolare" di Ettore Scola e Ruggero Maccari, con Adriano Giral-di, Marzia Postogna, Valentino Pagliani e Daniela Gattorno, regia di Daniela Gattorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 27, venerdì 28 maggio, Paola Gassman e Ugo Pagliai in Romeo e Giulietta - Una canzone d'amore di Babilonia Teatri.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appunta-

menti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Adriano Giraldi

CINEMA

All'Ariston da oggi una rassegna di film di Wong Kar Wai

Inizia oggi al cinema Ariston la rassegna "Una questione di stile - il cinema di Wong Kar Wai in versione restaurata" dedicata al maestro della new wave del cinema di Hong Kong: in programma sei titoli di uno dei più grandi autori contemporanei, distribuiti dalla Tucker Film, restaurati grazie a un lavoro meticoloso curato dallo stesso regista. Il primo film della rassegna è "Hong Kong Express", in versione originale sottotitolata, oggi alle 16, 18.15, 20.30 e domani 25 maggio alle 20.30.

SPORT LUNEDÌ

SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA?
SCONTO DEL 65% IN FATTURA

BRENCI Via nazionale, 28 Opicina-Trieste
 IMPIANTI & RESTAURI 040 215101 - 349 8058586



L'addio di Mensah: «Grazie alla Triestina e ai tifosi, non potevo perdere la serie B»

Dopo quattro anni la punta va a Pordenone: «L'Unione raggiungerà l'obiettivo di salire. Gautieri mi ha insegnato tanto»

Antonello Rodio / TRIESTE

Era arrivato in alabardato nell'estate 2017, dopo aver fatto penare la difesa dell'Unione con la maglia della Virtus Verona nel play-off di serie D.

Quattro anni dopo, proprio la partita contro la sua ex squadra, è stata per Davis Mensah la sua ultima con la Triestina.

L'attaccante infatti, già a febbraio, aveva trovato l'accordo con il Pordenone per giocare in neroverde dalla prossima stagione.

Mensah, qual è il suo bilancio dopo quattro anni con la Triestina?

«Sono stati anni intensi, belli, con il grande rammarico di non essere riusciti ad andare in serie B: la finale col Pisa resta il rimpianto più grande della mia carriera, una ferita che fa ancora male. La Triestina mi ha portato nel calcio vero, ha creduto in me e la ringrazierò sempre perché mi ha dato la possibilità di crescere. Lasciarla dopo 4 anni è stata una scelta difficile».

Come è nata la scelta di andare al Pordenone?

«Sinceramente a inizio stagione non avrei mai pensato che questo sarebbe stato l'ultimo a Trieste, ma poi ho avuto questa possibilità e credo che qualsiasi giocatore non potesse rifiutare una proposta del genere. Magari fossi stato più giovane anche sì, ma ad agosto farò 30 anni e certi treni passano una volta sola. Mi dispiace che dopo l'accordo col Pordenone qualcuno mi ha rimproverato di non aver dato il massimo, invece io ho dato tutto me stesso, era anche un mio interesse: non ho mai vinto

un campionato e questo sarebbe stato nel curriculum, non aver vinto qualcosa in carriera con la Triestina rimane una ferita».

L'esperienza in alabardato l'ha fatta crescere?

«Sicuramente, soprattutto a livello umano, ma non solo. Ho conosciuto grandi allenatori e tutti mi hanno dato qualcosa, anche quando ho giocato meno: Gautieri ad esempio mi ha insegnato tanto nei movimenti, nel 4-3-3 è un maestro. Li ringrazio tutti perché è grazie a loro se ho potuto migliorare. Ma di imparare non si finisce mai».

Pensa di poter migliorare ancora?

«Certo, non sono giovane ma ho iniziato tardi a giocare a calcio per cui credo di avere ancora margini di miglioramento. So che tecnicamente devo migliorare tanto, ma ci metto sempre tanto impegno».

Cosa non ha funzionato nella sfida con la Virtus Verona?

«Non ha funzionato che quest'anno abbiamo fallito tanti obiettivi. All'inizio volevamo vincere il campionato, poi arrivare secondi, poi terzi, ma più scendevamo e più non ci riuscivamo. Ai play-off eravamo carichi, ma forse il doppio risultato ci ha penalizzato, pensavamo di portarla a casa col minimo sforzo, invece siamo stati dei polli».

Cosa si aspetta dalla serie B?

«Sarà difficile, è normale, le categorie sono fatte apposta. Ma a Pordenone entrerò in punta di piedi, senza presunzione e per imparare, come quando sono arrivato a Trieste dalla serie D, con



La gioia di Davis Mensah dopo la rete segnata nel novembre del 2019 al Südtirol

umiltà. Sono fiducioso: so che sarà difficilissimo, ma se non ci provi, come fai a sapere se ce la puoi fare?».

Ha avuto timore che il Pordenone potesse retrocedere?

«Un po' sì, giocare in B per

me è un sogno, come quando dalla D guardavo alla C. Un giocatore vuole sempre salire».

Come saluta i tifosi alabardati?

«Quando ho firmato la Triestina, ho passato alcune

notti a sognare cosa sarebbe stato segnare sotto quella curva, che avevo visto piena da avversario. I tifosi mi hanno dato grandi emozioni, non mi hanno fatto mai mancare niente, li ringrazio tutti dell'affetto: tecnicamente

avrò anche sbagliato, ma l'impegno c'è sempre stato. E quando sono tornato dall'infortunio, sentire il loro applauso e il loro sostegno è stato bellissimo. Sempre forza Unione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PLAY-OFF

Feralpisalò di misura sul Bari Costantino punisce il Sudtirolo

TRIESTE

Si sono giocate ieri le partite di andata del primo turno della fase nazionale dei play-off. La Pro Vercelli ha vinto al fotofinish con il Sudtirolo per 2-1: altoatesini in vantaggio con rigore di Casiraghi, poi nella ripresa pareggio di Emmanuello su punizione e allo scadere rete dal dischetto dell'ex alabardato Costantino (i piemontesi avevano sbagliato in prece-

denza un penalty con Rolando). Risultati positivi invece per le altre squadre del girone B: il Modena fa un notevole passo avanti verso il passaggio del turno vincendo per 1-0 sul campo dell'Albinoleffe con una rete nel primo tempo di Spagnoli. Ma spicca anche il successo casalingo della Feralpisalò sul Bari per 1-0 con gol nella ripresa di Tulli: adesso alla squadra di Pavanel basterà anche un pareggio nella trasferta

di mercoledì nel capoluogo pugliese. Il Matelica invece pareggia per 1-1 contro il Renate: i marchigiani erano andati in vantaggio con Mbayer ma poi sono stati raggiunti dalla rete di Silva. Nell'ultima sfida il Palermo ha sconfitto l'Avellino per 1-0 con rigore di Floriano nel finale. Le partite di ritorno si giocano mercoledì 26 maggio. Intanto c'è già il nome di una promossa dalla serie D che sarà sicuramente inserita nel girone della Triestina: si tratta del Trento (allenato da Carmine Parlati) che battendo il Campodarsego ha già conquistato la matematica promozione in serie C, dove ritorna dopo 18 anni. —

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate in emergenza subiscono 4 gol dal Brixen

TRIESTE

La viabilità rivisitata per consentire lo svolgimento della tappa del Giro d'Italia ha costretto Brixen ad un arrivo tardivo a Villa Vicentina, dove la gara della Triestina valida per la 22.ma giornata della serie C è cominciata con 15 minuti di ritardo. In situazione di emergenza, con molte assenze, resa delle ragazze di Melisano battute dalla terza del-

la classe 4-0. Al 12' passano in vantaggio le ospiti, autrici del gol la Kiem. Le ragazze di Bressanone sfiorano il raddoppio al 20' con un tiro dalla distanza, il montante salva le alabardate. Al 27' su sviluppi di un calcio d'angolo arriva il raddoppio con rete di Ladstaetter. Sei minuti dopo coraggiosa uscita della giovanissima Malaroda a evitare il gol dello 0-3. A inizio ripresa la Triestina si rende pericolosa con una

doppia incornata aerea, questa volta a salvarsi sono le ragazze della val d'Isarco. Il 3-0 delle alto atesine al 64' è una incredibile parabola inventata dalla Bielak direttamente da calcio d'angolo. In pieno recupero il rigore del 4-0 ancora con Bielak. La Triestina resta settima, domenica prossima trasferta ad Isera.

Triestina-Brixen 0-4 (12' Kiem, 27' Ladstaetter, 64', 96' Bielak). Triestina: Malaroda, Peressotti, Virgili, Alberti (66' Nemaz), Zanetti, Tortolo, Miani (57' Flaiban), Tic (82' Zuliani), Del Stabile (71' Lago), Sandrin, Paoletti (89' Demeio). A disp: Storch. All: Melisano.

GUIDO ROBERTI

Serie A

Milan e Juventus in Champions League, Napoli in Europa League: i verdetti dell'ultimo turno. Udinese ko 5-1 con l'Inter.

/ APAG.34



Corri Trieste olimpica

Pronostico rispettato nella Corri Trieste con la vittoria tra le donne di Giovanna Eplis e tra i maschi di Irabaruta.

/ APAG.36



Ping pong paralimpico

Matteo Parenzan (in foto) ed Ettore Malorgio si sono laureati campioni italiani paralimpici di tennistavolo.

/ APAG.37



BASKET

Allianz, stranieri a casa La società è al lavoro per costruire il futuro

Dopo Doyle ed Henry in partenza per gli States anche Upson I triestini, Fernandez e De Ros riprenderanno ad allenarsi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il rompete le righe ha dato il via al ritorno a casa degli stranieri dell'Allianz. Giovedì è partito Doyle, sabato è tornato a Chicago anche Henry, a fine settimana prenderà il volo per gli Stati Uniti Upson che nello scorso weekend, tanto per non farsi mancare un po' di relax in questi ultimi giorni triestini, è stato avvistato dalle parti di Porto Piccolo. Già partiti anche Delia e Grazulis, la stagione dell'Allianz si è ufficialmente chiusa in attesa di notizie relative al futuro della guida tecnica. Un po' il segreto di pulcinella se è vero che l'addio a Eugenio Dalmasson e la promozione di Franco Ciani a capo allenatore nel prossimo campionato sono ormai dati per certi nell'ambiente biancorosso.

Per Dalmasson, detto che non arrivano rumor su possibili cambi di panchina (smentita la voce di un interessamento di Pesaro), si parla di un possibile ruolo dirigenziale alla Reyer degli amici Brugnaro e Casarin. I reduci triestini (oltre a Coronica e Cavaliero c'è ormai anche chi, come Fernandez e Da Ros, in città ha messo radici) dopo un fisiologico periodo di riposo riprenderanno ad allenarsi con il professor Paoli. Lavoro fisico, calibrato sulle singole necessità, per smaltire i carichi di questa stagione e cominciare a porre le basi in vista del-

la prossima. Nel frattempo, con i play-off scudetto giunti nella loro fase cruciale, il mercato comincia a muoversi per le società che non sono impegnate nella post season. Sul fronte allenatori, ufficiale il ritorno di Jasmin Repesa alla guida della Fortitudo Bologna. Il tecnico croato ha scelto di uscire dal contratto con la Vuelle Pesaro e ha accettato l'offerta della sua vecchia società firmando un contratto biennale. Per la sostituzione, in casa Carpegna, si parla di un possibile arrivo del tecnico della nazionale Meo Sacchetti, un nome sul quale si è gettata a capofitto anche l'Openjobmetis Varese che non ha confermato Massimo Bulleri dopo le difficoltà attraversate nell'ultimo campionato. Dalle parti di Masnago si parla di Sacchet-

ti ma anche di Adriano Vertemati, assistente di Andrea Trinchieri al Bayern Monaco nello scorso campionato che in Italia si era messo in mostra grazie all'ottimo lavoro svolto a Treviglio. Nel progetto di ricostruzione della Fortitudo, ufficializzata la conferma di Aradori, dato in uscita (nonostante la buona stagione disputata) Totè, in ballottaggio per un posto Baldasso e Fantinelli. Cremona perde Fabio Mian, uscito dal contratto con la Vanoli e accasatosi a Udine per disputare i play-off con la formazione di Boniciolli. Dovesse arrivare la promozione, la conferma sarebbe automatica. In chiave prestiti, si parla di un possibile interessamento della De' Longhi Treviso per Davide Casarin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A2

Udine debutta vincendo nei play-off

L'Apu Old Wild West debutta vincendo nei play-off di A2 battendo Trapani 66-55. Schina 3 punti, Deangeli 5 rimbalzi



Per Milton Doyle una stagione non soddisfacente

SEMIFINALE

Colpo grosso delle Vu nere Brindisi soccombe in casa

TRIESTE

Colpo grosso della Virtus che passa al PalaPentassuglia e si porta in vantaggio nella serie con Brindisi.

Inizio di marca Segafredo, Brindisi litiga con il canestro, la formazione di Djordjevic trova un buon equilibrio dentro e fuori l'area e allunga 4-11. Prova a rientrare l'Happy Casa, ci pensa Teodisic a colpire da tre e portare avanti la sua squadra sul 16-17. Stesso

spartito anche nel secondo quarto: la Virtus tiene in mano le redini della partita e tocca il massimo vantaggio sul 22-30, scarto che la formazione di Vitucci è brava a ridurre rientrando negli spogliatoi sotto di tre sul 29-32. Reazione furente di Brindisi al rientro dagli spogliatoi. Si alza il ritmo, l'Happy Casa si esalta giocando il suo basket fatto di corsa e con il parziale di 13-4 porta i padroni di casa sul 42-36. Djordjevic scu-

te i suoi, Teodosic colpisce da tre, blocca il tentativo di fuga dell'Happy Casa e rimette in partita le Vu nere.

Due triple consecutive di Belinelli riportano la Virtus avanti per un terzo quarto chiuso 50-53. Allungo virtussino nel finale: Belinelli ispira la Segafredo, Brindisi continua a litigare col canestro (chiude con la percentuale di 3/25 da 3) e si arrende 66-73.

Questa sera si torna al Mediolanum Forum per gara-due tra Armani Milano e Umana Venezia.

Olimpia avanti 1-0 nella serie, palla a due alle 20.45, diretta Rai Sport HD e Eurosport 2. —

L.G.

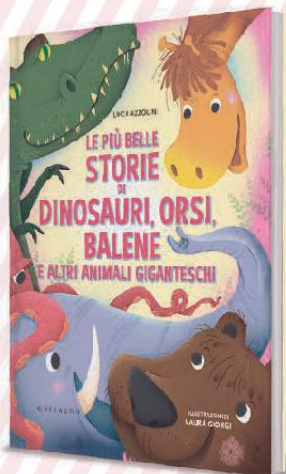
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ANIMALI PIÙ BELLI E AFFASCINANTI, TUTTI IN UN UNICO LIBRO!

Una raccolta da di storie in cui i protagonisti sono animali mastodontici dal fascino smisurato! Incontrerete tanti esemplari tra cui uno squalo bianco triste perché, quando sorride, i suoi denti scintillanti e aguzzi spaventano tutti i pesci dell'oceano! Un enorme tirannosauro dal cuore d'oro e una buffa squadra di panda maggiordomi alle prese con il Torneo di Palla Tonda. Un avventuroso viaggio nella natura alla scoperta di animali viventi, estinti o da proteggere.

Animali immensi, portentosi, giganteschi... ma soprattutto unici!



fuoriforma

* più il prezzo del quotidiano.

dal 21 maggio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Le altre partite dell'ultimo turno di campionato

SASSUOLO	2
LAZIO	0

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli; Toljan (29' st Ayhan), Chiriches, Ferrari, Kyriakopoulos; Lopez (29' st Bourabia), Locatelli; Berardi, Djuricic (11' st Traore), Boga (17' st Rogerio); Defrel (11' st Caputo). All.De Zerbi.

Lazio (3-5-2): Strakosha; Marusic, Parolo, Radu; Lazzari (41' st Armini), Akpa Akpro (35' st Moro), Leiva (35' st Escalante), Cataldi (41' st Bertini), Lulic; Correa (19' pt Fares), Muriqi (25 Reina, 71 Alia, 4 Patric). All. S.Inzaghi

Arbitro: Prontera di Bologna.

Reti: pt 10' Kyriakopoulos, st 33' Berardi (rig).
Note: espulso Kyriakopoulos per doppia ammonizione.

SPEZIA	2
ROMA	2

Spezia (4-3-3): Krapikas; Vignali, Terzi, Capradossi, Bastoni (67' Ramos); Estevez (88' Erlic), Agoumé (71' Maggiore), Pobega; Verde (67' Agudelo), Nzola, Gyasi. All. Italiano.

Roma (4-2-3-1): Fuzato; Karsdorp, Mancini, Kumbulla, Santon (46' Reynolds); Cristante, Darboe (60' Villar); Pedro (70' Pastore), Mkhitarian, El Shaarawy; Borja Mayoral (60' Dzeko). Allenatore: Fonseca

Arbitro: Pezzuto di Lecce.

Reti: pt 6' Verde, 37' Pobega, st 6' El Shaarawy, 40' Mkhitarian.
Note: ammonito Villar.

TORINO	1
BENEVENTO	1

Torino (3-5-2): Ujkani; Izzo (25' st Singo), Bremer, Buongiorno; Vojvoda, Rincon (40' st Bonazzoli), Mandragora, Verdi (12' st Linetty), Ansaldo; Sanabria (25' st Belotti), Zaza. All. Nicola

Benevento (3-5-2): Manfredini; Caldirona, Glik, Barba (1' st Pastina); Letizia, Improta (36' st Sanogo), Hetemaj, Dabo, Foulon (12' st Tello); Di Serio (43' st Diambo), Gaich (12' st Lapadula). All. F. Inzaghi.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Reti: pt 29' Bremer, st 27' Tello.
Note: ammoniti Hetemaj, Pastina.

NAZIONALE

Scatta l'operazione Campionati Europei Oggi azzurri con Mancini in Sardegna

ROMA

Scatta l'operazione Europea per l'Italia di Roberto Mancini che partirà tra tre settimane.

Questa mattina seconda dose del vaccino anti-Covid per gli azzurri, poi partenza per la Sardegna, alcuni con famiglie e voli privati. I 33 convocati dal commissario tecncuo si ritroveranno al Forte Village Resort di Santa Margherita di Pula, per tre giorni di lavoro da martedì in vista dell'amichevole con San Marino a Caglia-

ri, il 28 maggio. Entro la mezzanotte dell'1 giugno Mancini deve ufficializzare la lista dei convocati per il torneo che comincia l'11 giugno all'Olimpico, con Italia-Turchia.

Da verificare le condizioni di Sensi, uscito oggi dalla partita Inter-Udinese con un nuovo infortunio muscolare ed è in forse anche Ver-ratti reduce da un infortunio.

Mancini dovrà ridurre la lista da 35 (33 più i calciatori del Chelsea, Jorginho ed Emerson) a 26. —



Il ct Roberto Mancini

I ROSSONERI PIEGANO LA DEA, BIANCONERI A VALANGA SUL BOLOGNA, I PARTENOPEI NON VANO OLTRE IL PARI COL VERONA

Milan e Juventus volano in Champions League. Napoli out

MILANO

Milan e Juventus si qualificano per la prossima Champions League raggiungendo Inter e Atalanta. Niente da fare per il Napoli che si deve accontentare dell'Europa League assieme alla Lazio. Per la Roma c'è la Conference League. Questi i verdetti emessi all'ultima giornata del campionato di serie A.

Il vero colpo lo ha fatto il Milan che è andato ad espugnare il campo di gioco dell'Atalanta. Eroe di giornata Frank Kessie che con un rigore per tempo ha piegato la resistenza della Dea già certa della qualificazione in Champions. Oltre alla qualificazione nella massima competizione europea, i rossoneri si riprendono anche il secondo posto della classifica proprio a discapito della formazione di Gasperini. A qualche minuto dall'intervallo arriva l'episodio che sblocca il match: Theo Her-



La gioia dei rossoneri dopo aver battuto l'Atalanta 2-0

nandez va giù in area a contatto con Maehle e Romero, l'arbitro assegna il penalty e Kessie lo trasforma. Nel finale altro episodio in area atlantina, con il braccio di Gosens che procura un altro pe-

nalty per il Milan, trasformato ancora alla perfezione da Kessie.

Sorride anche la Juventus che schianta il Bologna per 4-1, un risultato che abbinato al clamoroso karakiri com-

ATALANTA	0
MILAN	2

Atalanta (3-4-1-2): Gollini; Toloi (42' st Palomino), Romero, Djimsiti; Maehle (34' st Pasalic), De Roon, Freuler (42' st Miranchuk), Gosens; Pessina (1' st Muriel); Malinovskyi, D.Zapata. All. Gasperini

Milan (4-2-3-1): G.Donnarumma; Calabria, Kjaer, Tomori, T.Hernandez; Bennacer (17' st Krunic), Kessie; Saelemaekers (34' st Dalot), Brahim Diaz (17' st Meité), Calhanoglu; Leao (34' st Mandzukic). All. Pioli

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Reti: pt 43' Kessie (rigore); st 48' Kessie (rigore).
Note: st 47' espulso De Roon per rissa.

piuto dal Napoli (1-1 in casa contro il Verona) permette ai bianconeri di qualificarsi per la Champions a discapito proprio del team di Gattuso che dopo il gol iniziale di Rrhamani è stato raggiunto

BOLOGNA	1
JUVENTUS	4

Bologna (4-2-3-1): Skorupski, Tomiyasu, Medel (12' st Antov), Soumaoro, De Silvestri (23' st Farago), Schouten (35' st Baldrsson), Svanberg, Skov Olsen (12' st Orsolini), Vignato (12' st Sansone), Barrow, Palació. All. Mihajlovic

Juventus (4-4-2): Szczesny (22' st Pinsoglio), Cuadrado, De Ligt (1' st Bonucci), Chiellini (13' st Arthur), Sandro, Kulusevski, Danilo (22' st Bernardeschi), Rabiot, Chiesa (13' st McKennie), Dybala, Morata. All. Pirlo

Arbitro: Valeri di Roma.

Reti: pt 6' Chiesa, 29' Morata, 45' Rabiot; st 2' Morata, 40' Orsolini.
Note: ammoniti: Morata, McKennie.

dal gol di Faraoni.

L'altro verdetto riguarda la Conference League con la Roma che riesce a strappare la qualificazione ai danni del Sassuolo che inutilmente ha battuto la Lazio 2-0. I

NAPOLI	1
VERONA	1

Napoli (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Manolas, Rrahmani, Hysaj (26' st Mario Rui), Ruiz, Bakayoko (36' st Petagna), Lozano (22' st Politano), Zielinski (26' st Mertens), Insigne, Osimhen. All. Gattuso

Verona (3-4-2-1): Pandur (18' st Berardi), Ceccherini (30i st Lovato), Gunter, Dimarco, Faraoni (30' st Ruegg), 27 Dawidowicz (40' pt Udogie), 14 Ilic, 8 Lazovic, 40 Bessa, 20 Zaccagni, 29 Kalinic (18' st Lasagna). All. Juric

Arbitro: Chiffi di Padova.

Reti: st 15' Rrahmani, 23' Faraoni.
Note: ammoniti Udogle, Di Marco, Bakayoko, Gattuso, Juric.

giallorossi invece, sotto di due reti con lo Spezia sono andati a riacciuffare il pareggio grazie alle reti messe a segno da El Shaarawy e da Mkhitarian a 5 minuti dalla fine del match. —

A SAN SIRO

L'Inter campione d'Italia chiude con 5 reti all'Udinese

INTER	5
UDINESE	1

Inter (3-5-2): Handanovic (1' st Padel-li), D'Ambrosio, Ranocchia, Bastoni, Hakimi (12' st Perisic), Vecino, Sensi (39' pt Eriksen), Gagliardini, Young, Pinamonti (20' st Sanchez), Lautaro (12' st Lukaku). All. Conte

Udinese (3-5-2): Musso (43' st Gasparini), Samir, Becao, Bonifazi, Larsen, Zegelar (13' st Forestieri), Wallace (43' st Palumbo), De Paul (23' st Makengo), Molina, Pereyra, Okaka (13' st Llorente). All. Gotti

Arbitro: Volpi di Arezzo.

Reti: pt 8' Young, 44' Eriksen; st 10' Lautaro (rig), 19' Perisic, 26' Lukaku, 34' Pereyra (rig).

MILANO

La coppa dello scudetto alzata al cielo, i tifosi dentro e fuori San Siro, una goleada all'Udinese (5-1) per chiudere la stagione con la più classica ciliegina sulla torta tricolore. E poi le lacrime dei giocatori, i bambini in campo, l'entusiasmo di tutto il mondo nerazzurro.

Il Meazza si trasforma nel palcoscenico ideale per la festa dell'Inter, che celebra il suo 19° scudetto con una giornata in cui esplode la gioia di un popolo tornato a vincere in campionato dopo più di dieci anni di attesa.

«Il giusto finale di un'annata straordinaria», le parole del tecnico nerazzurro Antonio Conte, che aspetta di capire il suo futuro nei prossimi giorni ma intanto si gode la festa di

una tifoseria che non aspetta altro dall'anno del Triplete. Una giornata iniziata già intorno alle 9, quando i primi tifosi hanno iniziato a ritrovarsi fuori da San Siro, nella zona dietro la Curva Nord. Cori, fumo-geni e bandiere hanno colorato a poco a poco sempre di più di nerazzurro il piazzale davanti al Meazza, con circa 5 mila supporter a festeggiare il titolo tricolore tanto atteso.

La partita con l'Udinese si è trasformata, così, solo nella ciliegina della domenica, con una manita in una gara in cui non c'è mai stata sfida: in rete Young, Eriksen, Lautaro, Perisic e Lukaku, mentre Pereyra ha siglato la rete della bandiera per i friulani. Poi, dopo il triplice fischio, è arrivato il momento della coppa (consegnata al capitano Samir Handanovic dal presidente della Lega Serie A Paolo Dal Pino e dal sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali) e della festa dei giocatori nerazzurri in campo con le famiglie, tra i tanti bambini in campo e anche la rete di una delle porte tagliata come ricordo. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 38

Atalanta - Milan	0-2
Bologna - Juventus	1-4
Cagliari - Genoa	0-1
Crotone - Fiorentina	0-0
Inter - Udinese	5-1
Napoli - Hellas Verona	1-1
Sampdoria - Parma	3-0
Sassuolo - Lazio	2-0
Spezia - Roma	2-2
Torino - Benevento	1-1

Verdetti:

VINCE LO SCUDETTO: INTER.

IN CHAMPIONS LEAGUE: INTER, MILAN,

ATALANTA, JUVENTUS.

IN EUROPA LEAGUE: NAPOLI E LAZIO.

IN CONFERENCE LEAGUE: ROMA

RETROCEDONO: BENEVENTO, CROTONE E PARMA.

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	91	38	28	7	3	89	35	54
02.	MILAN	79	38	24	7	7	74	41	33
03.	ATALANTA	78	38	23	9	6	90	47	43
04.	JUVENTUS	78	38	23	9	6	77	38	39
05.	NAPOLI	77	38	24	5	9	86	41	45
06.	LAZIO	68	38	21	5	12	61	55	6
07.	ROMA	62	38	18	8	12	68	58	10
08.	SASSUOLO	62	38	17	11	10	64	56	8
09.	SAMPDORIA	52	38	15	7	16	52	54	-2
10.	HELLAS VERONA	45	38	11	12	15	46	48	-2
11.	GENOA	42	38	10	12	16	47	58	-11
12.	BOLOGNA	41	38	10	11	17	51	65	-14
13.	FIorentina	40	38	9	13	16	47	59	-12
14.	UDINESE	40	38	10	10	18	42	58	-16
15.	SPEZIA	39	38	9	12	17	52	72	-20
16.	CAGLIARI	37	38	9	10	19	43	59	-16
17.	TORINO	37	38	7	16	15	50	69	-19
18.	BENEVENTO	33	38	7	12	19	40	75	-35
19.	CROTONE	23	38	6	5	27	45	92	-47
20.	PARMA	20	38	3	11	24	39	83	-44

ECCELLENZA - 6ª GIORNATA

Il San Luigi continua il digiuno con la Robeganese finisce 1-1

Ancora zero vittorie per i biancoverdi che contro la squadra di Salzano rischia il ko
I gol nella ripresa: vantaggio ospite di Cima, nel finale pari di Giovannini su rigore

SAN LUIGI	1
ROBEGANESE	1

Marcatori: st 15' Cima, 39' Giovannini (rig.).

San Luigi: De Mattia, Garamelli, Trevisan, Zacchigna (pt 35' Cassarà), Male, Giovannini (st 41' Angotti), Bertoni, Zetto, Mazzoleni (st 21' Abdulai), De Panfilis (pt 41' Ivcevic), Ianezic (st 16' Falletti). All. Ravalico

Robeganese Fulgor: Gavagnin, Manente, Farabotta (st 8' Cazzaro), Vianello, Pilotto, Bonotto, Stefani (st 8' Squizzato), Bandiera, Tobaldo, Cima, De Polo (st 30' Pesce). All. Soncin

Arbitro: Nirintsalama Adriambelo di Roma.

Note: espulsi Tobaldo e Male.

Massimo Umek / TRIESTE

«Decisamente di un altro livello le squadre venete di Eccellenza rispetto a quelle della nostra regione per cui non ci può essere del rammarico per i risultati non eccelsi da noi ottenuti in questo girone. A ciò va aggiunto che abbiamo patito alcuni infortuni che ci hanno complicato il tutto».

Così il presidentissimo del San Luigi Ezio Peruzzo dopo il paricasalingo contro i veneziani della Robeganese Fulgor Salzano del tecnico Soncin, centrocampista della Triestina quasi 30 anni fa. In questa sfida di fronte le ultime due della classe, le uniche a non aver ancora vinto. Nei biancoverdi assenze pesanti: Grujic, Crosato, Ciriello, Villanovich, Tentindo.

Nel primo tempo c'è un monologo ospite fatto di tantissimi



Massimiliano Zetto, ieri in campo contro la Robeganese, ispiratore del gioco del San Luigi Foto Lasorte

mi tiri tra l'8' e il 42'. Dapprima una bella punizione di Cima che lambisce il palo, poi due volte pericoloso Stefani, quindi un'incornata alta di De Polo, poi Zacchigna sbaglia un passaggio in difesa dando la possibilità a Cima di provarci dal limite, fuori di poco. E ancora due tiri dalla distanza, deboli, con Cima e Bandiera. Il primo tiro del San Luigi, o almeno l'intenzione era questa, è di Giovannini al 42' dai venti metri ma ne esce una conclusione a due all'ora, rasoterra e centrale. Al 46' Bertoni ci prova

dalla sinistra ma Pilotto sulla traiettoria devia in angolo. Nella ripresa i padroni di casa appaiono più pimpanti e più convinti. Subito annullato per fuorigioco un gol di Mazzoleni da pochi passi, decisione apparsa assai dubbia. Risponde Cima che da dentro l'area manda alto. Al 15' i veneziani la sbloccano, Bertoni sbaglia un passaggio in ripartenza, Tobaldo intercetta e mette in moto il solito Cima che con un bel diagonale a giro supera De Mattia. Al 18' reciproche scorrettezze tra Male e Tobaldo, l'arbitro

sventola il cartellino rosso ad entrambi. Al 39' Abdulai è toccato in area da Bandiera, è rigore: trasforma impeccabilmente Giovannini. Al 42' De Mattia mette in angolo un tiro di Cima. Subito dopo doppia occasione ospite, dapprima Manente con un tiro cross sfiora il palo, il direttore di gara vede però una deviazione locale; dall'angolo sventa solitaria la testa di Pilotto con grande risposta di De Mattia. Ultime battute con il San Luigi in avanti ma senza costruito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMATORIALE A 11 - 2° TURNO

Trofeo "Città di Trieste" vincono San Giovanni, Costalunga e Roianese



Federico Danuzzo (Zarja) nel match con la Roianese Foto Lasorte

Francesco Cardella / TRIESTE

Primorec nel segno di Capraro, la Roianese si affida a Grego, Ghersinich lancia il San Giovanni. Questi i riflessi della seconda giornata del trofeo "Città di Trieste" riservato ai dilettanti, manifestazione ospitata sul verde di viale Sanzio.

La domenica della classica estiva si era aperta al mattino con la vittoria di misura del Primorec ai danni del Costalunga, sfida archiviata sul punteggio di 1-0 grazie alla rete di Capraro siglata attorno al quarto d'ora del primo tempo. Gara non esaltante sul piano del ritmo, almeno nell'arco della prima parte, giocato al piccolo trotto e impreziosito soltanto dalla stocata vincente di Capraro, abile ad addomesticare un cross in area, a liberarsi del marcatore e a spedire poi nell'angolo lontano fuori dalla portata del portiere Perossa. Il Costalunga rimane in dieci verso il 30', in seguito al rosso diretto sbandierato a Loperfido, reo di un "colpetto" non ortodosso di reazione, ma l'inferiorità numerica non impedisce ai gialloneri di creare

qualcosa nella ripresa, specie con un paio di iniziative di Gaudenzi, classe 2000 giunto in prestito dal Muglia.

Nella gara del primo pomeriggio la Roianese ha piegato lo Zarja per 1-0, rete giunta verso il 17' del primo tempo da Grego, bravo a sfruttare una ripartenza bruciando il marcatore nell'uno contro uno. Lo stesso Grego nella ripresa incappa nella seconda ammonizione e lascia la Roianese in dieci. Lo Zarja si è affidato al blocco dei suoi juniores, puntellando la formazione con tre prestiti come Garzola del Vesna e Pitacco e Tomasetig giunti dal Sistiana: «Siamo stati troppi inconcludenti — ha ammesso il tecnico dello Zarja, Roviglio — ci siamo affacciati seriamente verso rete solo in un paio di occasioni».

Nella sfida serale il San Giovanni batte il Sant'Andrea San Vito per 1-0, con rete di Ghersinich in avvio di ripresa, ottenuta sfruttando al meglio un pressing su un tentativo di "costruzione dal basso". I padroni di casa hanno poi sfiorato il bis colpendo un legno e vanificando tre occasioni propizie. —

ECCELLENZA

Brutto crollo al "Bearzot" della Pro Gorizia di Franti col Portogruaro di Acampora

Eccellenza Girone B	
Giorgione - Sandonà	4-2
Liventina - Calvi Noale	0-0
Pro Gorizia - Portogruaro	0-3
San Luigi - Robeganese	1-1
Spinea 1966 - Real Martellago	2-1

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Giorgione	12	4	0	2	15	8
Calvi Noale	11	3	2	1	9	4
Sandonà	11	3	2	1	13	9
Spinea 1966	11	3	2	1	7	4
Portogruaro	10	3	1	2	7	6
Liventina	8	2	2	2	6	5
Pro Gorizia	7	2	1	3	8	11
Real Martellago	7	2	1	3	8	12
San Luigi	3	0	3	3	6	16
Robeganese	2	0	2	4	6	10

PROSSIMO TURNO: 30/05/2021

Portogruaro - Calvi Noale, Real Martellago - Pro Gorizia, Robeganese - Giorgione, Sandonà - Liventina, Spinea 1966 - San Luigi.

PRO GORIZIA	0
PORTOGRUARO	3

Marcatori: pt 20' Burigotto, st 13' Sandoletti, 25' Acampora.

Pro Gorizia: Grubizza, Goubadia (Mantovani), Derossi (Peressini), Catania (Raugna), Piscopo, Gregoric, Samotti, Aldrigo, Lucheo (Pillon), Ime Akam (Marjanovic), Paliaga. All. Franti

Portogruaro: Bavena, Sandoletti, D'Odorico, Pisani, Bertoia, Zamuner, Costa (Rumiz), Favret (Zanin), Burigotto (Acampora), Sestu (Ferrarese), Dassie (Omohonria). All. Miolli-Tomasello

Arbitro: Giordano di Palermo.

tura di Sestu per la fuga sulla destra di Costa, sul traversone basso Grubizza esita e l'accorente 2003 insacca di prepotenza. Nella ripresa al 13' il cross di Sandoletti prende una traiettoria assurda e beffa Grubizza. Il tris finale al 25' porta la firma dell'ex di turno: Totò Acampora. —

AMATORIALE A 7

Premier League al Gelsi Shark Crese Winter, il Boomerang vola in vetta alla classifica

Massimo Umek / TRIESTE

Nei tornei estivi della Coppa Coloncovez, finalissima di grande livello per la Premier League tra il Gelsi Shark e la Betola. La Betola in vantaggio con Dulic, capocannoniere del torneo con 15 gol. Simic pareggia e si conferma miglior giocatore della manifestazione ma Viola porta di nuovo avanti la Betola prima dello scadere del tempo. Nella seconda frazione aumenta la pressione del Gelsi Shark che prima pareggia con Arslani e poi si porta in vantaggio con un bel diagonale di Simic. Poi a segno Gajcan, Dulic, Arslani e Gelsi per il

6-3 finale. L'Antica Barberia Napoletana batte di misura Quei del Ricre nella finalina del quinto sesto posto.

In Bundesliga vittorie per Paris San Gennar (6-5 sulla Sissa) e Bar Margherita (6-3 sul Caciopo2). Queste due squadre si giocheranno il primo posto nel girone nello scontro diretto di oggi. Nel girone B, Sr Communication piega per 4-3 il Quarto Tempo dopo una partita molto equilibrata.

Seconda settimana di gare a dir poco scoppiettante per quel che concerne la fase a gironi dell'edizione 2021 del Crese Winter. Settimana che si è aperta

con il pareggio per 4-4 tra l'Is Copy e il Samo Jako. Il Boomerang approfitta di questo risultato e battendo per 7-2 il Metfer vola al comando del girone A.

Nel girone B vittorie estremamente convincenti per le due capolista del girone: Tecnocasa Studio Rozzol (contro l'Hangar) e Trieste Marine Terminal (contro il Dream Team).

Nel Campionato Tergestino ultime battute per la fase regolare della Coppa Maggio. Nel girone A comanda il New Sound con 12 punti, a quota 9 Sport Car ed Edil Nostra. Nel girone B 15 punti per l'Hotel Urban a punteggio pieno, poi a 12 la Macedonia (17-1 al Voltaren con 9 gol di Bajrami) e a 9 il Togax. Anche nel girone C c'è una squadra con tutte le gare vinte e cioè lo Spaghetti House; a 12 segue lo Sbronz di Riace, a 9 il Vill'Arabona. Nel girone D 15 punti per il Bar G, a 9 il Logistics, a 8 il Real Koral. —

SERIE C MASCHILE

L'Eutonia conquista il derby ma il Coselli va ai play-off

Sfida spettacolare e combattuta quella disputata a Monrupino con il punteggio in bilico sino all'ultimo. Il Tabor parte bene, l'Inpunto Caffè rimonta con la linea verde



Muro solido e difesa impostata, le armi dell'Eutonia Sloga Tabor vittorioso nel derby 3-2

EUTONIA	3
COSELLI	2

(20/25-29/27-25/17-23/25-15/10)

Sloga Tabor Eutonia: Buri 33, Sartori 10, Ganeselli 11, V. Kante 11, Jeric 2, Stefani 2, Castellani 1, Grassi 1, Modugno 0, Dessanti (L1), Petaros. All. Loris Mania.

Inpunto Caffè Coselli: Cristoforetti, Iannuzzi, Corazza 3, Naglieri 3, Guido 14, Taliento L. 4, Sforza 9, Paron 1 (K), Tosato 7, Nigido, Cottur 9, Rigoni (L1), De Martin (L2). All. Giuseppe Cutuli. Dirig: Antonello Taliento.

Arbitro: FABRIS Matteo. Tempo effettivo di gioco: 121'

Andrea Triscoli / TRIESTE

Derby triestino spettacolare e combattuto che si è concluso al quinto set col successo dei padroni di casa dell'Eutonia, ma è il Centro Coselli ad approdare ai play-off. A Monrupino è stata gara vera, intensa, tra due squadre che hanno onorato fino all'ultimo pallone la sfida di chiusura della stagione regolare. Ininfluente per la classifica, col Coselli già certo del quarto posto, il derby ha visto in campo due ottime squadre.

I primi scambi procedono punto a punto ed è superato il primo terzo del set che l'e-

quilibrio nel punteggio si spezza a favore dei cosellini, 10-17. La squadra ospite si aggiudica il primo, 20-25, con una lunga volata. Bellissimo ed emozionante il set successivo con le due formazioni che sgomitano punto a punto sino alle battute conclusive.

Lo Sloga Tabor si porta sul 23-21, ma Paron e compagni non mollano e ottengono anche la palla del set (23-24) che però viene prontamente neutralizzata dagli avversari. Saranno infine i vantaggi ad assegnare la frazione all'Eutonia 29-27, che sulle ali dell'entusiasmo conquista nettamente anche la

terza frazione. Coach Cutuli, per la rimonta, si affida alla linea verde. In campo ai senatori Cottur, Sforza, Corazza si affiancano Iannuzzi, Taliento, Naglieri mentre De Martin si alterna nel ruolo di libero con Rigoni. La mossa si rivela vincente.

Il mix di gioventù ed esperienza porta l'Inpunto Caffè a condurre per quasi tutta la frazione, portando la sfida al tie-break di spareggio. Il Coselli in avvio si fa sorprendere dalla partenza veemente dei giocatori di casa che si portano rapidi sul 4-1. Immediata la richiesta di time out da parte di coach Cutuli che blocca l'emorragia di punti. Nelle fasi di gioco successive i "cafeteros" riusciranno ad avvicinarsi nel punteggio, ma mai a colmare completamente il gap. Il divario iniziale rimarrà invariato e lo Sloga Tabor chiude perciò la stagione con un onorevole successo per 3-2 e la serata top di uno straripante Buri. Per l'Inpunto Caffè Cgs Centro Coselli il derby è stato invece l'antipasto ai prossimi play off promozione il cui primo atto andrà in scena già la settimana prossima e che vedrà i giocatori di Cutuli tra i protagonisti, tra le prime quattro.

L'Inpunto Caffè si è rivelato un team in cui elementi esperti sono affiancati da giovani di belle speranze il cui impiego è stato ben dosato. Una squadra atletica, forte ed imprevedibile che può dunque rivelarsi una mina vagante, nei playoff, da maneggiare con molta cura da parte delle avversarie. Chiude col solito 0-3 a sfavore il Tre Merli, che saluta la stagione con l'ennesima sconfitta, la decima, dovendo concedere il passo in questa occasione ai Villains Farmaderbe. Che portano a casa risultato e partita con divari tutti molto netti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Antica Sartoria non ha pietà e rulla il fanalino BluTeam Sangiorgina straccia Zalet



Vittoriosa trasferta in friuli per le bianconere dell'Antica Sartoria

BLUTEAM	0
ANTICA SARTORIA	3

(11, 17, 13)

Volley BluTeam: Beltrame, Gallas, Bearzi, Medeossi, Pavan, Novello, Quargnol, Gardenal, Rossitto. All. Castegnaro.

Antica Sartoria: Pauli 10, Cocco 5, Aere 2, Tremuli 10, Budica 0, Curro' (K) 4, Rescali 5, Visintin 1, Sancin 11, Udina, Collarini, Porcu 0. Liberi: Petri e Dazzi. All. A. Stefini.

Arbitro: F. Bosco di Udine. Durata set: 18, 21, 19.

TRIESTE

Continua la striscia vincente dell'Antica Sartoria nel massimo campionato regionale. Vincono e convincono le bianconere in casa dell'ultima in classifica. Partita a senso unico saldamente sotto controllo del team bianconero che ha dato l'impressione di poter spingere sull'acceleratore in qualunque momento.

I set vinti a 11, 17, 13 hanno palesato l'esperienza e la superiorità del sestetto di Stefini, che l'ha fatta da padrone con un'ottima gestione in attacco e in battuta. Concreta la prova dell'opposto Pauli che trova nelle diagonali la sua arma migliore. Ottime anche le uscite delle ali, con Sancin in palla soprattutto al servizio e la solita concretez-

za di Rescali e capitano Curro'. I centrali Tremuli e Cocco come da copione dominano gli scontri aerei: il tutto condito da una Petri precisa in difesa coprendo tutti gli spazi. Oltre la sicurezza della regista Visintin in palleggio, durante il match il tecnico ha dato spazio anche a Porcu, Aere e Dazzi con cambi che non hanno modificato la partita.

Il commento del coach del Volley Club Stefini. «Sicuramente siamo soddisfatti della partita perché tutte le squadre vanno affrontate con massimo rispetto e concentrazione, le ragazze sono state brave a mantenere una grande continuità di gioco, con pochi errori, riuscendo a non far esaltare le giovani avversarie. Archiviato anche questo risultato che ci consente di rimanere nella parte alta della classifica ci tuffiamo in una settimana in salita, che vedrà una sorta di anticipo dei play off con il doppio impegno contro la Sangiorgina e il Martignacco».

Sangiorgina - Zalet ZKB finisce 3-0 (25:14, 25:9, 25:17) in favore delle padrone di casa, che vincono per l'ottava volta e che saranno le prossime avversarie mercoledì del VolleyClub. Zalet: Maurel 3, Zonch 4, Stergonšek 5, Furlan 2, Hussu 0, Vattovaz 0, Ciuch 2, Marochini 0, Gruđen 1, Radina 0, Mocnik 0, Vidoni 0, Misciali (L1), Lovriha (L2). All. Maver. Zalet poco reattivo e facile preda di una Sangiorgina più in palla. —

A.T.

COPPA ITALIA - SERIE D

Il Cus fa il bis a Martignacco si impone 3-0 sulla Libertas e festeggia da sola in vetta

TRIESTE

L'Rtm Living Cus si ripete in Coppa Italia di Serie D di volley femminile: le ragazze del tecnico "Fede" Vivona si impongono per 3-0 (15, 20, 21) a spese della Libertas Martignacco, rivale per la vetta, e restano ora sole in cima alla classifica, con 9 punti a punteggio pieno. Un primo set molto buono, nel quale la formazione di

casa a Montecengio parte forte, sbagliando poco e con una buona distribuzione di gioco, dominando il parziale. «Nel secondo set siamo stati più imprecisi» ammette il tecnico. La gestione del secondo tocco è stata meno precisa e il gioco è diventato più sporco, farraginoso. A questo si sommano i troppi errori in battuta. Così il Martignacco ha potuto giocare punto a punto fino a metà

set, poi il doppio cambio Besana-Brunettini al posto di Brusolo-Tabaro ha dato linfa alla squadra che è riuscita a costruire il gap mantenuto poi fino a fine set». Terzo set in bilico causa un calo della ricezione e delle disattenzioni difensive. Periodo tuttavia affascinante e combattuto il terzo, che vede il Cus a contatto sino al 7-8 e poi staccato 8-12. Ma le accademiche si rifanno coraggiosamente sotto, 13-15, anche se le ospiti non sembrano poter lasciare spazi ad una possibile rimonta totale. Sotto fino al 19-16 per le avversarie, poi è stata capitana Ripepi a guidare la rimonta finale per le cussine, che tornano in auge, e superano 20-19 le rivali, costringendo la Libertas ad un time-out. E' il turno al servizio

della Namor a fare male, a una Martignacco che sembra in bambola e si becca dunque un break di 7-0. Match point sul 24-21 nelle mani della Ripepi che serve bene, e il facile attacco ospite viene murato senza scampo dalla Barnabà, che pone fine alle ostilità. MVP della partita la libera Chiara Chiandotto, unica a rimanere precisa nei suoi tocchi per tutti e 3 i set. Buon inizio di stagione per l'rtm living, che sta dominando il girone B della Coppa. RTM Living Cus Trieste F: Ripepi 17, Rigatti 7, Namor 10, Barnabà 2, Tabaro 10, Brunettini, Chiandotto (L1), Brusolo 2, Besana 0, Casagrande, Fontanella, Tuniz (L2) ne: Brezigar. All. Federico Vivona. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B MASCHILE - PLAY OFF Gara 1 turno: MV Group Cus Trieste - Tmb Monselice PD 0-3. Tmb-Cus 3-1.

SERIE C MASCHILE Risultati: Sloga Tabor Eutonia-Inpunto Caffè Coselli Ts 3-2, Villains-TreMerli Volley 3-0, Futura -Pozzo 2-3, Mortegiano - Fincantieri 3-0, Classifica: Ccr Pozzo 26, Olympia GO 24, Futura Cordenons 22; Cgs Coselli Inpunto Trieste 21, Sloga Tabor Eutonia 19; Pordenone 12; Soca ZKB 13, Villains 10; Ap Mortegiano 9; Fincantieri Monfalcone 6, Tre Merli Ts Volley 0.

SERIE C FEMMINILE Girone A: Risultati: Pall. Sangiorgina -Zalet Zkb 3-0, Fvg Volley Academy-Antica Sartoria Volley

Club Ts 0-3, Libertas Ceccarelli Group -Cpd Mossa 3-1, Rojalkennedy -Villadies Ravel Power Ud 3-2 Classifica: Martignacco 33, Antica Sartoria Di Napoli V.Club 27; Sangiorgina 24; Rojalkennedy 17; Zalet e Villadies Ravel Power 10; Team Fvg Academy Blu Team e Cpd Mossa 4. Girone B: Domovip Porcia-L.W.V.Ottogalli Latisana 0-3, Domovip Porcia, Pordenone - Maschio Buia 3-1, Chei De Vile -Portogruaro 0-3, Logica Spedizioni Stella-Csi Tarcento 3-0.

COPPA ITALIA D FEMMINILE 4a giornata: Girone B: Soca Lok. Devetak -Lestizza np, Rtm Living Cus Trieste-Libertas Martignacco 3-0. —



Benedetta Pilato festeggia l'oro nei 50 rana

Pilato, Quadarella e Panziera fanno incetta d'oro a Budapest

Gli Europei si chiudono con tre trionfi per la squadra femminile. Il migliore dei maschi è stato Razzetti con l'argento nei misti, bronzo per la staffetta mista

ROMA

L'Italia del nuoto saluta Budapest con un bottino mai visto in un campionato europeo, 27 medaglie di cui 5 d'oro, e guarda con giustificate aspettative alle prossime Olimpiadi, forte di un gruppo che ha le sue stelle nella componente femminile.

Simona Quadarella, regina nel mezzofondo, Benedetta Pilato, primatista mondiale dei 50 rana, e Margherita Panziera nel dorso hanno fatto la differenza nell'ultima domenica di gare, arricchita poi dall'argento di Razzetti nei 400 misti e dai bronzi delle staffette 4x100 mista maschile e femminile, con una Federica Pellegrini inesauribile che ha portato le compagne all'ennesimo podio. A dare il là ad un pomeriggio trionfale è stata la 16enne Pilato, che si è presa l'oro nei 50 rana con la seconda prestazio-

ne all time di 29"35, a cinque centesimi dal record del mondo stabilito in semifinale: 29"30.

«Un po' l'oro me l'aspettavo, non pensavo, invece, di nuotare questo tempo - ha commentato la giovanissima campionessa tarantina -. Torno a casa abbastanza soddisfatta perché è il primo oro europeo, ma avrei voluto fare meglio nei 100». Una distanza che, nel dorso, aveva portato venerdì un argento un po' inaspettato a Panziera, che nella sua distanza preferita, i 200, ha ripreso a dominare, confermandosi campionessa europea grazie alla sua terza prestazione personale di sempre.

«Sono veramente felice perché non pensavo proprio di nuotare un tempo così basso - ha dichiarato la trevigiana -. Questo vuol dire che sto lavorando bene, sono contenta di essere riusci-

ta a gestire una settimana così dura portando a casa un oro».

È di tre medaglie più pregiate la messe della romana Quadarella, che ha sbaragliato la concorrenza anche nei 400 sl dopo averlo fatto negli 800 e nei 1500. Un tris che ha sfogato con un pianto liberatorio: «Non me l'aspettavo, per questo mi commuovo - ha detto -. Rispetto a Glasgow avevo più paura, mi sentivo meno sicura. Questo non era un europeo preparato, l'obiettivo sono le Olimpiadi». Un piano preciso, anche se a Tokyo il campo delle avversarie sarà più ampio e duro e l'Italia dovrà lottare in ogni corsia per mantenere le promesse ventilate in questa settimana a Budapest. A tenere alto il morale della squadra maschile c'è stato questo pomeriggio Alberto Razzetti, genovese che si può considerare la rivelazione azzurra de-

gli Europei. Dopo il bronzo nei 200, si è preso anche l'argento nei 400 misti. «Ho migliorato di 10 secondi il mio personale ed è incredibile - ha ammesso -. Non me l'aspettavo proprio».

Buono il quinto posto di Andrea Matteazzi. Hanno battuto il record italiano prendendosi il bronzo i ragazzi della 4x100 mista: Thomas Ceccon, Nicolò Martineghi, Federico Burdisso e Alessandro Miressi sono l'emblema del nuoto italiano che continua a sfornare talenti. Noblesse oblige, sono state le ragazze a chiudere con un altro podio la rassegna, conquistando il bronzo nella 4x100 mista: Panziera, Arianna Castiglioni, Elena Di Liddo e Pellegrini hanno imitato i colleghi maschi, con l'olimpionica veneta che ha mostrato ancora tutte le sue doti e la voglia di trascinare l'Italia sempre più in alto. —

FORMULA UNO

Verstappen re a Montecarlo La Ferrari orfana di Leclerc si consola con Sainz (2.o)



Sainz ha conquistato a Montecarlo il primo podio per la Ferrari

MONACO

Festa Verstappen al gp di Monaco, dove la Ferrari mette in extremis una pezza al disastro di Leclerc e gli sconfitti veri sono gli uomini della Mercedes, da anni dominatori assoluti della F1.

L'olandese della Red Bull fortunatamente partito dalla prima posizione si è portato a casa la vittoria, la prima in carriera sulle strade di Montecarlo, ed è il nuovo leader della classifica mondiale con 105 punti davanti a Hamilton 101.

«Sognavo fin da bambino di vincere qui», dice serissimo prima della premiazione. La Ferrari di un solido Carlos Sainz ha conquistato un secondo posto fondamentale per addolcire la delusione che ha impedito a Charles Leclerc di partire dalla pole, anzi proprio di partire.

È il primo podio in stagione per la Ferrari, il primo assoluto al volante di una Rossa per Sainz. E soprattutto conferma le doti del pilota spagnolo e la sua guida aggressiva ma pragmatica, attenta al risultato, come ha fatto vedere nei primi gp del mondiale.

«La Ferrari può essere orgogliosa della sua macchina» dice, con un rimpianto per le qualifiche in-

terrotte anzitempo (per il crash di Leclerc), quando lui andava fortissimo. Chi si mangia le mani comunque è Leclerc, sulle strade di Montecarlo chi parte per primo può arrivare fino al traguardo, oggi per il giovane monegasco era una grande occasione ma è sfumata nel peggiore dei modi. Il buon risultato della Red Bull è completato dal 4/o posto di Sergio Perez, giunto alle spalle di Lando Norris terzo, e davanti al redivivo Seb Vettel con l'Aston Martin e al sorprendente Pierre Gasly con l'Alpha Tauri. La vera sconfitta di oggi è la Mercedes, è presto per dire se sia un'inversione di tendenza rispetto al dominio totale esercitato in questi anni.

Lewis Hamilton, pluricampione del mondo, è stato per tutta la gara nelle retrovie, senza spadroneggiare come fa di solito, ed è arrivato 7/o con enorme distacco da Verstappen, una cosa impensabile finora.

Peggio è andata però a Valtteri Bottas costretto al ritiro quando era secondo, perché i meccanici non sono riusciti a sostituire una delle sue gomme usurate.

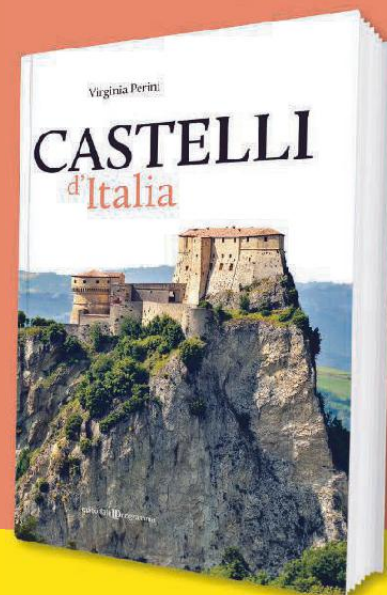
L'Italia si consola con il decimo posto di Antonio Giovinazzi alla guida dell'Alfa Romeo. —

in collaborazione con
editoriale **Programma**

CASTELLI d'Italia

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Fortificazioni, mura, castelli e torri che arricchiscono il paesaggio dai valichi alpini fino alle coste mediterranee, suddivisi per regione, pronti per raccontarci la storia del nostro paese e trasportarci indietro nel tempo

Dal 24 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

PODISMO



Nella foto grande sopra Irabaruta e Quazzola in un momento della corsa di ieri quando erano appaiati e si controllavano. In alto a destra l'arrivo solitario di Giovanna Epis che ha corso senza rivali ieri a Trieste. Nella fotografia in basso a destra, invece, un'immagine colta alla partenza della gara. Fotoservizio Andrea Lasorte



Corri Trieste agli olimpionici Vincono Epis ed Irabaruta

La portacolore dei Carabinieri conclude anche con il suo record personale sulla distanza. L'azzurro Quazzola impegna il campione burundiano fino alla fine

Emanuele Deste / TRIESTE

Una Corri Trieste dal sapore olimpico. Ieri si è svolta la 18 edizione della manifestazione organizzata dall'Asd Promorun Trieste e sul traguardo di Largo Santos hanno tagliato il traguardo a braccia alzate il burundiano Olivier Irabaruta e la veneta Giovanna Epis.

Entrambi i vincitori di giornata parteciperanno alla maratona delle Olimpiadi di Tokyo dove la prova sui 42,195 km al femminile si terrà sabato 7 agosto mentre il giorno successivo toccherà agli uomini.

Tornando all'evento triestino, sono stati in 300, tra atleti e atlete, a sfidarsi sui tre giri, per un totale di 10 km, disegnati tra l'interno del Porto Vecchio e l'area del Molo Quarto.

Nella prova maschile non è mancato il duello pronosticato alla vigilia tra il corridore africano tesserato per l'US Quercia Trentingrana e il piemontese dell'Atletica Casone Noceto Italo Quazzola.

Dopo i primi tre chilometri in cui i due atleti hanno corso assieme ad altri tre avversari, attorno alla metà della loro fatica Quazzola

ha progressivamente aumentato il ritmo, selezionando il gruppo di testa.

Al suono della campanella degli ultimi 3.300 metri di gara il ventisettenne più volte maglia azzurra giovanile e assoluta era ancora tallonato da un pimpante Irabaruta.

Quest'ultimo a 1500 metri dal traguardo ha sopravanzato il contendente, rendendosi protagonista dell'accelerazione decisiva che gli ha permesso di vincere con il crono di 29'12", precedendo di 10" Quazzola e Marco Giudici (Sport Project Vco), terzo con il

tempo di 29'45".

«Oggi mi sono proprio divertito. Il percorso era veloce e ti permetteva di pensare solamente a correre. È stata una positiva tappa di passaggio verso l'estate olimpica», il commento a caldo di Irabaruta, desideroso di ben figurare alla terza esperienza olimpica della sua carriera dopo Londra 2012 e Rio 2016, in cui fu il portabandiera del suo Paese.

«È stato un bel duello. Mi è mancata brillantezza nel finale ma sono soddisfatto delle sensazioni che ho provato dato che sono reduce

da due settimane di intenso carico e l'obiettivo principale è arrivare in forma sabato 5 giugno alla Coppa Europa dei 10.000 m su pista a Birmingham», l'analisi di Quazzola che in Gran Bretagna condividerà una nuova esperienza in nazionale anche con Giovanna Epis.

La portacolore dei Carabinieri non ha avuto rivali sul tracciato triestino, facendo il vuoto alle sue spalle fin dai primi metri e concludendo la sua fatica con il nuovo primato personale sulla distanza di 33'00".

Si è classificata seconda la barese Teresa Montrone (Alteratletica Locorotondo, 37'10"), davanti alla veneta Chiara Pianeta (Asd Team Km Sport, 37'13").

«Sono soddisfatta di quest'oggi, è stato un test di valore, guardando alla Coppa Europa dei 10.000 m ma soprattutto agli ultimi mesi di preparazione estiva, che trascorrerò anche in altura a Livigno, in vista delle Olimpiadi di Tokyo». «Siamo sulla strada giusta», il commento di una raggiante Epis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTACOLISTA TRIESTINA

Al Golden Gala Di Lazzaro cerca il ticket per Tokyo

Appuntamento a giovedì 10 giugno quando i riflettori dell'atletica mondiale si accenderanno su Firenze per il Golden Gala. In casa Italia tra le protagoniste più attese ci sarà l'ostacolista triestina Elisa Di Lazzaro (Carabinieri) che vorrà dire la sua in un contesto di livello internazionale e centrare lo standard per l'Olimpiade di Tokyo. La ventitreenne, di stanza ad Ostia, lo scorso 13 maggio a Savona ha timbrato, all'esordio stagionale, il nuovo primato personale di 12"90 sui 100hs a soli sei centesimi dalla prestazione richiesta per volare in Giappone. Sabato invece la Di Lazzaro, cresciuta tra le file della Trieste Trasporti, era attesa dalla conferma a Andujar (Spagna) ma le cose non sono andate come sperava. Spostandoci sull'attività regionale, ieri pomeriggio il Grezar ha ospitato un programma di gare organizzato dall'Evinrude MuggiAltletica. Tra le sfide più interessanti c'è stato il consueto duello sui 100m tra Giorgia Bellinazzi (Brugnera Friulintagli) e Aurora Berton (Libertas Friuli Palmanova), entrambi ai vertici nazionali della specialità tra le under 23. Nonostante un vento contrario di -2.8 la Bellinazzi, con il tempo di 11"84, ha anticipato l'avversaria fermatasi a 11"93. Dagli 800m sono arrivate due prove d'affidabilità da parte del friulano Agostino Nicosia, vincitore in solitaria con il tempo di 1'49"91, e della portacolore del Cus Trieste Giada Spanassa, confermatasi su buoni crono dopo aver chiuso la sua fatica in 2'09"53. Infine nel disco juniores la sfida, targata Bor Atletika, ha visto prevalere Matija Pucnik con un lancio a 40,60m.

E.D.

E.D.

ATLETICA LEGGERA

Ai regionali di società Cadetti in evidenza le super ragazze del team Trieste Trasporti

TRIESTE

Il futuro dell'atletica regionale ha corso, lanciato e saltato allo Stadio Grezar in occasione dei Campionati Regionali di Società Cadetti. Al termine di un'intensissima due giorni di sfide tra i nati e le nate nel biennio 2006-2007, nella graduatoria femminile, valida come Memorial Marcello Tedesco, è stata la Trieste Tra-



La gioia delle vincitrici

sporti Atletica Giovanile, organizzatrice dell'evento, a salire sul gradino più alto del podio con 10.403 punti precedendo il Malignani Libertas Udine, fermatosi a 10.141. In campo maschile, dove si assegnava il Memorial Fulvio Werk, non c'è stata gloria per i sodalizi di casa, con la Sportiamo Trieste (6.356) che si è dovuta accontentare della terza piazza alle spalle del Malignani (8.250) e dei vincitori di giornata dell'Atletica Gorizia (8.578). Nel settore in rosa la Trieste Trasporti è stata trascinata da un terzetto, capace di tingersi d'oro. Negli ostacoli Teresa Rossi si è dimostrata estremamente competitiva, dominando gli 80hs con il crono di 12"53 e mancando il bis sui 300hs per

solli diciassette centesimi. Nel mezzofondo invece sono state Giorgia Pase e Sara Razem a calare l'asso vincente. Sui 2000m la Pase, 7'19"99 il suo crono finale, ha fatto suo lo spettacolare duello con la pordenonese Aurora Del Rizzo. Sui 1200 siepi invece la Razem ha corso da padrona dal primo all'ultimo metro, chiudendo la sua cavalcata solitaria dopo 4'03"40. Nel salto in lungo ha sorriso il Bor Atletika grazie a Anika Civar di che ha colto il successo planando a 4,64m. Al maschile Leo Oumar Domenis (Trieste Trasporti) si è confermato il re della velocità regionale, lasciando le briciole agli avversari sia sugli 80m, chiusi in 9"50, che sui 300m, domati con il tempo di 36"87. Nel

mezzofondo è stato invece Thomas Cafagna (Sportiamo) a fare la voce grossa. Sui 1200 siepi il quindicenne bianconero non ha avuto difficoltà a chiudere davanti a tutti con il crono di 3'30"04. Lo stesso copione si è ripetuto sui 1000m dove Cafagna ha negato la gioia del successo agli avversari. Nel settore lanci si è rivisto all'opera Alessandro Sturman (Trieste Trasporti), capace di prendersi il primo posto nel disco con la misura di 35,80m e nel giavellotto dopo aver scagliato l'attrezzo a 36,23m. Infine, sempre per la Trieste Trasporti, nei 5000m di marcia ha sorriso Luca Bello, vincitore con il crono di 25'54"13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

A Lucerna Buttignon è quinta nel due di coppia femminile

Complessivamente positiva la prestazione della squadra azzurra in vista di Tokyo anche se alcuni equipaggi andranno rivisti. Prossimo appuntamento a Sabaudia

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una seconda tappa di Coppa del Mondo di canottaggio, quella di Lucerna (Svizzera), che ha visto un'Italia in finale A con 6 delle barche qualificate ai Giochi Olimpici di Tokio, 3 delle quali sono salite sul podio, con conferme di formazioni che hanno visto pochi cambiamenti in questi mesi, altre alle quali saranno portate sicuramente delle modifiche prima della terza ed ultima prova di Coppa del Mondo, quella di Sabaudia tra due settimane, quando oramai di decisioni definitive si parlerà per Tokyo.

Due argenti per il 2 senza ed il 4 di coppia assoluto, 1 bronzo per il 4 di coppia femminile, che per ora sembra la barca più veloce tra le donne, due 4° posti del 4 senza e del doppio pesi leggeri maschile, ed il 5° del doppio femminile sul quale era imbarcata la monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), i risultati della squadra olimpi-



Il doppio femminile azzurro con l'accoppiata Guerra-Buttignon

ca. Un oro ed 1 argento nel singolo pesi leggeri maschile ed 1 bronzo nel singolo pesi leggeri femminile tra i non olimpici. Nel doppio femminile della Buttignon, un cambio che vedeva la compagna di qualifica 2019, Stefania Gobbi passare sul 4 di coppia, e la Clara Guerra sulla barca assieme alla atleta monfalconese. Due le formazioni azzurre in

gara, con l'accoppiata Guerra/Buttignon la sola delle due a raggiungere la finale A.

Partiva molto forte la Romania domenica mattina, nella penultima delle finali di Coppa sul Rot See, con la Repubblica Ceca subito dietro, e l'Italia che passava sesta all'intervallo dei 500 metri. A metà gara la Romania sempre più avanti con Stati Uniti e Olan-

da 1 che facevano la voce grossa per la lotta per le medaglie, e Buttignon e Guerra che provavano a risalire andando a caccia di Olanda 2. Gli ultimi 500 metri Romania che dominava e andava alla conquista dell'oro, seguita da Olanda 1 a cui andava l'argento e Usa il bronzo.

L'Italia guadagnava una posizione e tagliava il traguardo in 5° posizione, a conferma del livello raggiunto dalla barca azzurra che dopo i cambiamenti di formazione sta crescendo in vista dell'impegno più importante della stagione. Una Coppa del Mondo in salita per il triestino Simone Martini (SC Padova), che dopo aver superato le batterie di qualificazione, si fermava ai quarti di finale, giungendo poi terzo in finale C, e chiudendo quindi al 15° posto, che comunque rappresenta un segnale di ripresa, dopo un lungo periodo di recupero fisico, per lo sculler che ha qualificato il singolo per Tokio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Parenzan e Malorgio campioni italiani Koren è d'argento

Francesco Cardella / TRIESTE

Due titoli italiani ed un argento. La sezione di tennistavolo del Kras nobilita al meglio i campionati nazionali paralimpici svoltisi a Sgonico con oltre un centinaio di atleti. La bacheca del club carsolino si arricchisce con i titoli ottenuti da Matteo Parenzan (Classe 6) ed Ettore Malorgio (Classe 5) e dal secondo posto di Diego Koren nella categoria Esordienti.

Parenzan ha regolato in finale il siciliano Raimondo Alecci approdando così al suo quarto titolo italiano, una conferma del valore dell'atleta triestino da qualche anno nel giro della Nazionale paralimpica di tennistavolo e già forte di una esperienza internazionale, vedi le medaglie d'oro, a squadre e individuale, conquistate due anni fa agli europei U23 in Finlandia, e senza contare l'obiettivo delle Paralimpiadi di Tokyo. «In questi campionati ho affrontato un giro di qualificazione nel complesso agevole – ha sottolineato Parenzan – ma nella parte finale ho fatto i conti

con i nomi più quotati. Ora penso alle Paralimpiadi di Tokyo. Nella prima settimana di giugno mi giocherò questa carta – ha aggiunto – parteciperò infatti all'ultimo torneo preolimpico in programma in Slovenia e valido per la qualificazione. Ora sono al numero 13 del ranking: sono fiducioso».

L'altro neo campione italiano paralimpico del Kras è Ettore Malorgio, classe 1951, pongista di origine leccese residente a Trieste, un vero veterano in grado di vantare due partecipazioni alle Paralimpiadi. Malorgio ha conquistato il suo ennesimo titolo nazionale regolando in finale Valerio Reguzzi, del Tennistavolo Coccaglio.

Il secondo posto di Diego Koren riveste un significato particolare. Il giovane atleta del Kras respira da meno di un anno il tennistavolo, ma alla sua prima ribalta agonistica ha saputo trovare il podio. La spedizione ai campionati italiani ha coinvolto anche Alex Corbatti, di scena nella Classe 2, e di Roberto Trampus (3), entrambi giunti sino ai quarti di finale. —

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Colpaccio del Futurosa contro la corazzata Rovigo

Marco Federici / TRIESTE

Il segnale non poteva giungere più forte. Nella corsa alla promozione in A2 il Futurosa Bluenergy vuole continuare a dire la sua, e lo testimonia la mai in discussione vittoria per 49-34 (17-8, 31-17, 39-23) contro Rovigo, arrivata a Trieste imbattuta con una striscia di 9 centri consecutivi.

La serie è stata interrotta da un Futurosa sontuoso, che ha saputo sopprimere al forfait causa bronchite di Favento. Ottime le giovanissime Streri (con le sue triple) e Pernarcich, ol-

tre a una habituée della doppia cifra come Sammartini. Il rientro di Bianco sotto i tabelloni ha permesso inoltre di proteggere di più l'area, laddove Rovigo faceva paura con le sue torri. Invece, la grande difesa rosanero ha impedito tiri facili da vicino alle rodigine, che dalla distanza ci hanno preso ancora meno. Al punto da frustrare, col punteggio sempre favorevole al Futurosa fin dai primi minuti, anche la reazione al rientro dopo l'intervallo: la foga difensiva delle ospiti non è stata infatti ripagata dall'efficacia degli attacchi, mentre il

Futurosa ha mantenuto ritmo e attenzione su entrambi i lati del campo, punendo anche la zona con tiri pesanti in momenti topici. Così, il vantaggio interno è rimasto a due cifre fin dal secondo quarto, per toccare l'apice massimo sul +19. «Le ragazze sono rimaste concentrate per 40' – ha commentato soddisfatto coach Scala – e non hanno mai permesso a Rovigo di entrare in partita. L'abbiamo vinta con la difesa, che ha creato i presupposti anche per trovare fluidità in attacco».

Futurosa: Streri 11, Pernarcich 8, Cumbat 5, Volpe ne, Zanne ne, Bianco 2, Croce 5, E. Leghissa, Taucer 4, Baroncini ne, Sammartini 14, Carini ne. Rovigo: Malin 3, Vaccarini, Turri 6, Veronese, Castria 5, Ferri 5, Sorrentino 3, Furlani 10, Ballarin, Cognolato ne, Chicchisiola 2. —

BOXE

Il triestino Chiancone fa pari a Ptuj contro l'ottimo Venko

TRIESTE

Un pareggio difficile da metabolizzare. Il pugile triestino Luca Chiancone ottiene un pari nel suo secondo impegno tra i professionisti, verdetto maturato sul ring di Ptuj in Slovenia, contro l'atleta di casa Venko, match sulla distanza delle 4 riprese per la categoria dei pesi medi. Chiancone e Venko si sono studiati nell'arco del primo round ma al secondo è stato il triestino a prendere l'in-

niziativa trovando le prime combinazioni, specie a suon di ganci, che hanno fatto vacillare lo sloveno. Una trama proseguita nella terza ripresa, quando Chiancone è riuscito a mettere alle corde Venko, imponendo anche un conteggio. Nella quarta e ultima ripresa Venko ha badato alla gestione del match, limitando i danni ed evitando soprattutto lo scontro aperto.

«Non è facile accettare un verdetto simile, troppo casalin-

go – ha sottolineato Chiancone – Venko è un beniamino di casa in Slovenia e probabilmente nessuno si aspettava un pugile dal pugno pesante e in grado di prendere l'iniziativa. Sono almeno contento che il pubblico ha capito e alla fine mi ha apprezzato. Si poteva vincere solo per ko e questo deve servirmi da insegnamento, dovevo insistere maggiormente nella mia pressione e metterlo giù – ha aggiunto l'allievo del tecnico Gianni Degrassi – così evitavamo una decisione che nessuno ha apprezzato. Sono comunque carico, mi servirà da esperienza. Ho ambizioni nella boxe professionistica e questo deve farmi capire subito anche il clima che è possibile incontrare all'estero». —

F.C.

BASKET - SERIE C SILVER

La Is Copy mette la freccia e in classifica adesso è prima

La squadra triestina si impone in trasferta contro Ubc Blanc dopo una partita molto intensa
Il coach Gianluca Pozzecco: «Possiamo ancora migliorare»

TRIESTE

Il Cus Trieste mette la freccia e si insedia in coabitazione al comando del campionato di serie C Silver di pallacanestro. Succede dopo l'incontro di cartello della seconda giornata di ritorno, quella che ha visto la Is Copy andare a vincere in casa della Ubc Blanc con il punteggio di 76-82 dopo i parziali di 19-15, 36-44 e 58-57. Missione compiuta quindi. Il Cus supera la diretta concorrente e ridipinga la differenza canestri. Un bottino giunto dopo una inevitabile gara intensa, caratterizzata da un avvio perentorio dei friulani e da un lento approccio dei triestini, entrati bene in partita appena nel secondo quarto, dopo aver dato assetto alla difesa e sulle ali dei canestri inventati da Gallo (10) Vrbaski (14) e Luca Martinuzzi.

La Ubc conferma la caratura da prima della classe e riapre bene la sfida a colpi di triple ma nell'ultimo spicchio di gioco è il Cus che ritrova la mira, anche dalla lunetta, trovando l'allungo in finale che ribalta pure il +2 patito in casa all'andata: «Probabilmen-



Gianluca Pozzecco (Cus Is Copy) durante un time out

te la Ubc ha giocato nel complesso meglio di noi – ha ammesso Gianluca Pozzecco, il tecnico del Cus – sono più esperti e rodati come squadra e si conoscono anche bene. Alla fine per noi contava solo vincere questa volta e tale consapevolezza probabilmente è stata la chiave che ci ha dato la spinta giusta. Siamo una squadra non solo giovane ma anche nuova della categoria – ha aggiunto – ma credo anche con diversi margini di miglioramento. Alla fine poi sembravano anche più freschi. Ora non ci resta che vincerle tutte».

Le altre due gare del cartellone della C Silver hanno visto il successo dell'Intermek ai danni di San Daniele per 64-60 e del Portogruaro sulla College Fvg con il finale di 66-55. La stagione della C Silver si avvia ai titoli di coda e mercoledì si torna già in campo per la terza di ritorno. La Is Copy Cus Trieste ospita la Longobardi Assigiffoni Civile (20.30 palestra via Monte Cengio) la College Fvg attende la Ubc (20) e San Daniele incontra in casa Portogruaro (20.45). —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTTAMAZIONE Concessionaria ALPINA42

ANNI CON VOI.
GRAZIE
DAL CUORE
AI NOSTRI CLIENTI

SPACE STAR INVITE-INTENSE
1.0 e 1.2 clima abs bluetooth
5 posti 5 porte anche automatica
~~€ 14.990,00~~

da **€ 8.990,00***



oppure

Rate da 99,00€*
AL MESE con MAXI RATA
e anche
INTERESSI ZERO

040 231905
linea diretta 320.3336251 h8/20
Tante occasioni su www.alpina.srl
Seguici su [f @alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS PHEV 4X4
IBRIDO Plug In Ricaricabile

da **€ 29.900,00***

ANTEPRIMA



TIVOLI 1.2 e 1,5 benzina Turbo
tutti gli accessori da € 139,00* al mese

da **€ 15.400,00***



KORANDO 1.5 benzina Turbo e Diesel
tutti i dispositivi € 25.500,00

da **€ 18.990,00***



MITSUBISHI L 200 INARRESTABILE
4wd 4 o 5 posti anche automatico
autocarro

da **€ 21.900*** + IVA



**GRANDE ASSORTIMENTO
USATO GARANTITO**

Con Rate da € 89/mese



SSANGYONG

7 FINO A
ANNI
DI GARANZIA

Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2010, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.

THERMOIDEA

di R. Marussi

SPECIALISTI IN IMPIANTI IDROSANITARI A TRIESTE

L'azienda Thermoidea opera a Trieste nel settore degli impianti civili ed industriali di riscaldamento, condizionamento, idrosanitari e gas.

Visita la nostra azienda



I NOSTRI SERVIZI

Grazie al nostro personale altamente specializzato vantiamo un'ampia conoscenza e abilità nella progettazione, realizzazione e manutenzione di **impianti e caldaie**

Località Villa Opicina, 2057/2 - Trieste

Tel. 040 215406

Fax 040 2155034 - E-mail: thermoidea@email.it

Agricoltura, le novità Numeri verdi

IL PICCOLO

**LA GUIDA
A TUTTE
LE NORME**

C'è tempo fino al 30 giugno per il censimento delle realtà del settore: le istruzioni complete. Le ultime agevolazioni inserite nei provvedimenti anti-Covid e la scadenza della prima rata Imu: ecco cosa cambia

MASSIMO RIGHI

A volte pensiamo che lo Stato sappia tutto di noi, soprattutto quando svolgiamo attività che ricadono sotto l'ombrello di una moltitudine di enti, come avviene per chi gestisce un'impresa e lotta ogni giorno contro la burocrazia. Invece (ed evidentemente), non è così, visto che la macchina pubblica si mette in moto a intervalli precisi per dare vita alle maxi operazioni sul territorio nazionale che vanno sotto il nome di censimenti generali. Quello che si sta svolgendo in questo momento per il comparto agricolo e zootecnico - e che si conclude il prossimo 30 giugno - è il settimo nella storia, ma sarà anche l'ultimo a cadenza decennale: in futuro l'Istat realizzerà analoghe ricerche solo attraverso l'uso integrato di dati amministrativi e indagini campionarie. Prima che ciò accada - osserva l'istituto - è necessario però aggiornare nella maniera più nitida possibile la fotografia delle realtà economiche agricole e individuare quelle attive sul fronte nazionale, regionale e locale. Spiega, l'Istat, che i dati raccolti arricchiranno il patrimonio informativo esistente e porranno le basi per sostenere le scelte a livello centrale e territoriale in chiave di sviluppo delle politiche agricole.

Questione di metodo

Parliamo, nelle stime, di quasi due milioni di realtà in Italia coinvolte dal censimento generale. Ma, a oggi, hanno risposto poco meno della metà. Come fare, a chi rivolgersi, cosa comporta il mancato rispetto dell'obbligo di aderire all'indagine per chi è chiamato a compilare il questionario, sono i temi principa-



li di questo inserto, che si affaccia su un settore - l'agricoltura - valutato dal report Istat di inizio 2021 come capace di esprimere in Italia un valore aggiunto di 31,3 miliardi di euro, confermandosi al primo posto nell'Unione europea davanti a Francia (30,2) e Spagna (29,3).

Aiuti, scadenze e richieste

Ma questa guida, al di là del censimento, vuole aprire anche una finestra sugli aiuti al comparto che sono contenuti prioritariamente nelle misure assunte per contrastare la crisi innescata dalla pandemia (dopo la protesta per il milione di lavoratori agricoli esclusi dal primo decre-

to Sostegni, il governo ha stanziato circa 2 miliardi per il settore nel maxi provvedimento bis). E, avvicinandosi la scadenza della prima rata Imu da versare entro il 16 giugno, è anche l'occasione per fare il punto su obblighi ed esenzioni rispetto all'imposta sugli immobili.

E, infine, rappresenta un'opportunità per ascoltare la voce degli addetti ai lavori. Nel piano di rilancio del Paese con i fondi europei, al settore primario dovrebbero essere destinate risorse dirette per 6,8 miliardi: sapere quali sono le esigenze del comparto agricolo, è un punto di partenza imprescindibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COME RISPONDERE
PASSO PER PASSO
AL QUESTIONARIO
SU ATTIVITÀ E IMPRESE**

PAGINA II

**I NODI DEL COMPARTO
LE RICETTE PER RIPARTIRE
DELLE ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA**

PAGINA III

**EMERGENZA PANDEMIA
GLI AIUTI CONTRO LA CRISI
E ALTRI SOSTEGNI
PER AZIENDE E ADDETTI**

PAGINA V

**FABBRICATI E TERRENI
SCADE L'ACCONTO
DELL'IMPOSTA
ECCO LE ESENZIONI**

PAGINA VI

**PICCOLA PROPRIETÀ
E PENSIONATI: CHI È
ESCLUSO DAI BENEFICI
PER L'ACQUISTO DEI FONDI**

PAGINA VII



L'ARMONIA TRIESTE
ASSOCIAZIONE TRA LE COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.

GLI ABBONATI DELLA 35ma E DELLA 36ma STAGIONE POTRANNO RITIRARE IL BIGLIETTO OMAGGIO PER UNO DEI DUE SPETTACOLI PRESENTANDO IL VECCHIO ABBONAMENTO AL TICKET POINT

COMPAGNIA TEATRALE I ZERCANOME DE GABRIELLI APS - F.I.T.A.

**PAPACI,
CARO PAPACI**

DI GIANFRANCO GABRIELLI
REGIA DI LUCIANO VOLPI

28-29-30 MAGGIO 2021
VENERDÌ E SABATO ORE 20.30 - DOMENICA ORE 17.30

**RIPRESA 36ma STAGIONE DEL
TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
SPETTACOLI
"FUORI ABBONAMENTO"**

**TEATRO SILVIO PELLICO
DI VIA ANANIAN - TRIESTE**



Con il Patrocinio di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Progetto L'ARMONIA TEATRO AMATORIALE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GRUPPO TEATRALE AMICI DI SAN GIOVANNI APS - F.I.T.A.

**SEMPRE ALEGRI
MAI PASSION**

DI GIULIANA ARTICO
REGIA DI GIULIANO ZANNIER

4-5-6 GIUGNO 2021
VENERDÌ E SABATO ORE 20.30 - DOMENICA ORE 17.30

Il censimento

Dagli allevamenti alle colture così si risponde al questionario

CARLO GRAVINA

Una grande raccolta di dati che sta coinvolgendo 1,7 milioni di realtà. L'obiettivo dell'Istat, con la settima edizione del Censimento generale dell'Agricoltura, è realizzare una fotografia il più attendibile possibile di uno dei settori che tradizionalmente vedono l'Italia ai vertici della produzione internazionale. Diverse le novità introdotte nella rilevazione che si concluderà il prossimo 30 giugno. Nel grafico in pagina, oltre ad alcuni dati sull'andamento del settore, sono riportate le istruzioni, i contenuti e i principali quesiti che l'Istat propone ad aziende agricole e non solo. Tutte le informazioni ufficiali sono disponibili sul sito <https://7censimentoagricoltura.it/>.

A chi è rivolto

Il censimento dell'agricoltura, che ha una cadenza decennale, coinvolge le imprese agricole che utilizzano almeno 20 are (unità di misura dell'area pari a 1 decmetro quadrato, ovvero 100 metri quadrati) di terreno agricolo. Hanno ricevuto la lettera di "convocazione" per partecipare alla rilevazione anche le aziende che coltivano 10 are investite a vite, funghi, coltivazioni in serra e le realtà produttive che contano la presenza di capi di bestiame o almeno 3 alveari. Devono inoltre partecipare al censimento anche i soggetti che producono per autoconsumo, e quindi semplicemente per soddisfare i propri bisogni e quelli delle loro famiglie. Tutti questi soggetti hanno ricevuto dall'Istat le credenziali necessarie a compilare il questionario perché rientrano in un elenco predisposto in base alla definizione di "azienda agricola" vigente nel

contesto Ue e accolta nel Piano Generale del Censimento Agricoltura (Pgc). La definizione è molto ampia e può quindi includere sia imprese agricole, sia unità familiari che si ritiene possano svolgere un'attività agricola. Questi gli archivi Istat dai quali sono stati estratti i nominativi chiamati a compilare il questionario: *Agea 2019 aziende attive, Agea 2019 aziende dormienti, Anagrafe Zootecnica 2019, Agriturismi 2018 (fonte Mipaaf), Archivio Asia 2018, Lista aziende florovivaistiche 2019, Farm Register 2017 e Base Integrata di Fonti Amministrative (Bifa)*. Qualora ci fossero aziende agricole in possesso dei requisiti richiesti per partecipare al censimento ma che non hanno ricevuto alcuna comunicazione, possono richiedere informazioni al numero verde Istat 800.961.985.

La compilazione

Tra le novità più importanti, ci sono le tre diverse modalità di compilazione del questionario. I cittadini che sono chiamati ad aderire potranno scegliere liberamente quale strumento utilizzare tra rispondere autonomamente online alle domande utilizzando le credenziali ricevute con l'informatica inviata dall'Istat; andare in un Centro di assistenza agricola (Caa) per completare l'intervista con l'aiuto di un operatore o contattare il numero verde. Al telefono è possibile sia procedere alla compilazione in modalità assistita (*canale inbound*), contattando direttamente il numero verde, sia con il metodo più tradizionale in base al quale sarà un contact center a cercare singolarmente alcune delle aziende agricole che rientrano nel perimetro di quelle interessate. In quest'ultimo caso, è direttamente l'Istat a selezionare le imprese da contattare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa "green"



L'Istat, in occasione del 7° Censimento dell'Agricoltura, promuove un'iniziativa volta alla forestazione organizzata da Treedom, piattaforma web che crea progetti agroforestali a beneficio di cooperative locali. Ogni 10.000 questionari del censimento compilati, viene piantato un albero nell'area protetta del Parco delle Chiese Rupestri del Materano (Mt). Al 21 maggio (ultimo dato, aggiornamento di ieri) risultavano compilati 799.439 questionari e piantati 79 alberi.

Le sanzioni in caso di mancata adesione



Le aziende coinvolte nel censimento sono obbligate a rispondere ai quesiti proposti dall'Istat. L'obbligo si considera adempiuto solo con la compilazione completa e veritiera dei questionari. Se le informazioni richieste non vengono rese, o se le risposte sono volontariamente errate o incomplete, si configura la violazione dell'obbligo di risposta che prevede sanzioni amministrative che vanno dai 206,58 ai 2.065,82 euro per le persone fisiche, e dai 516,45 ai 5.164,56 euro per le aziende.

Il questionario

La procedura



CHE COS'È

Il censimento generale dell'agricoltura è una rilevazione atta a fornire un quadro completo del **sistema agricolo e zootecnico** a livello nazionale, regionale e locale

QUANDO SI SVOLGE

C'è tempo per rispondere fino al **30 giugno**

CHI DEVE COMPILARE IL QUESTIONARIO

Le unità che nel 2019/20 hanno svolto **attività agricola anche solo per autoconsumo oppure in via secondaria**. L'unità rientra nel campo di osservazione se nel 2019/2020 ha:

- coltivato almeno 20 are di Sau (Superficie agricola utilizzata) che comprende terreni a riposo, prati e pascoli, superfici tenute in condizioni agronomiche buone
- coltivato almeno 10 are di vite, oppure 10 are di serre, oppure 1.000 mq di funghi
- allevato capi animali anche solo per autoconsumo (si esclude l'unità che abbia allevato 1 solo capo animale)
- posseduto almeno tre alveari

CHI NON DEVE COMPILARE IL QUESTIONARIO

Se l'azienda dichiara di non aver né allevato né coltivato dovrà indicarne la **ragione**. Se l'azienda è cessata o è stata assorbita, venduta, fusa, smembrata o ha cambiato destinazione d'uso dei terreni, si chiede di indicare le **informazioni anagrafiche dell'azienda** subentrata

COME SI ACCEDE AL QUESTIONARIO

All'inizio della rilevazione è stata inviata a tutte le aziende agricole una lettera dove vengono riportati il Codice Questionario e la relativa Password per accedere al sito (<https://raccoltadati.istat.it/censagr2020>) e procedere alla compilazione. In caso di smarrimento, per recuperare le credenziali bisogna inviare una richiesta alla casella di posta elettronica **numeroverde-censagr@istat.it** specificando nel testo nome e cognome, denominazione e codice fiscale/partita Iva dell'azienda intestataria del questionario, corredata della copia di un documento di identità della persona che ne sta facendo richiesta

Le sezioni del questionario

INFORMAZIONI GENERALI

Nella sezione sono presenti **domande filtro** per capire se l'unità rientri o meno nel campo di osservazione del censimento

A Utilizzazione dei terreni

La sezione è dedicata alla **raccolta di informazioni sulle superfici** complessive dell'azienda, ovunque localizzate, e sulla **forma di utilizzazione dei terreni**. È richiesto se la superficie dichiarata sia coltivata con **metodo biologico certificato** e se sul terreno sia in corso una conversione al biologico. Tra le varie informazioni richieste, anche il **titolo di possesso** dei terreni e le **modalità d'irrigazione**

B Consistenza degli allevamenti

Nella sezione va dichiarato il **numero di capi di bestiame** presenti in azienda al 1° dicembre 2020 a eccezione degli avicoli per i quali si deve fare riferimento al numero medio annuo. Vanno considerati sia i capi di proprietà dell'azienda che



quelli ad essa affidati. Per alcune tipologie di allevamenti vanno eventualmente inserite le informazioni sui capi allevati con metodo di produzione biologico

C Metodi di gestione degli allevamenti

È la sezione dedicata alle **varie tipologie di allevamento** che variano a seconda degli animali (ad esempio la tipologia di struttura in cui gli animali sono confinati)

D Attività connesse e capo azienda

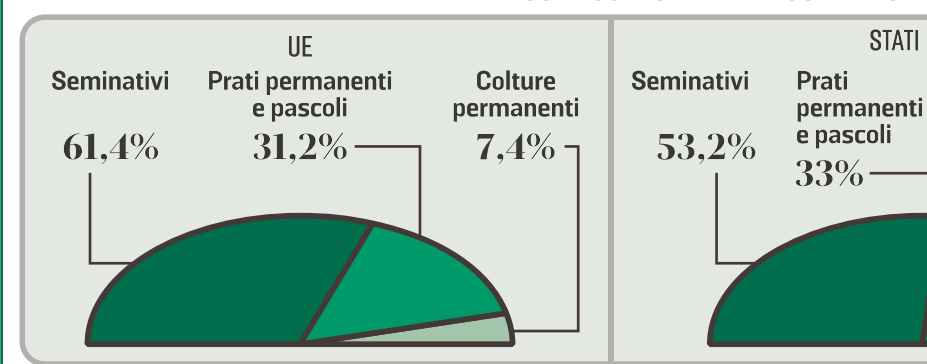
Per attività connesse si intendono quelle attività direttamente collegate all'azienda agricola, diverse da quelle agricole in senso stretto, in cui sono impiegate risorse dell'azienda (terreni, fabbricati, macchinari, manodopera, ecc.) o prodotti aziendali. Devono essere attività remunerative che comportano un reddito per l'azienda. In questa sezione vanno inserite anche

I dati Istat 2020-2021

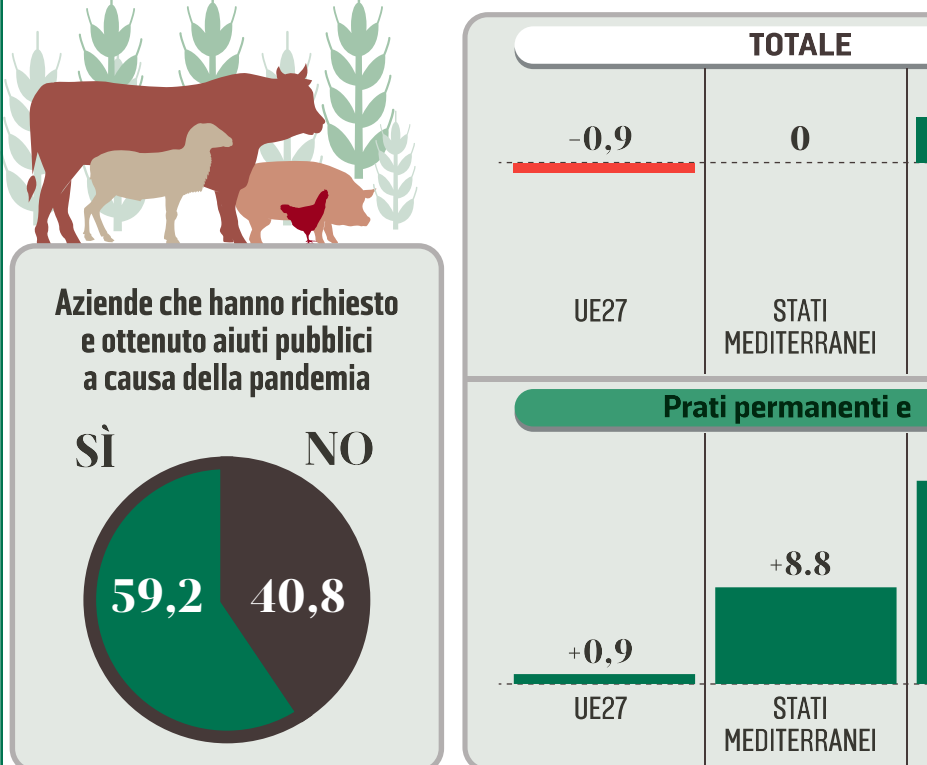
Gli effetti del Covid: le opinioni del settore (Quota percentuale sul totale)



COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE



SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE:



le informazioni relative al capo azienda, e cioè alla persona che assicura la gestione corrente e quotidiana dell'azienda

E Lavoro



Parte del questionario relativa alle varie tipologie di manodopera tra cui: manodopera familiare, aziendale in forma continuativa, aziendale in forma saltuaria, lavoratori non assunti direttamente in azienda e contoterzismo passivo (cioè le attività svolte in azienda con persone e mezzi meccanici extra aziendali)

F Altre informazioni

In questo capitolo il censimento chiede altre tipologie di informazioni tra cui: destinazione della produzione finale, eventuale ricambio generazionale, ricavi e sussidi, commercializza-

zione dei prodotti aziendali, piano di sicurezza aziendale, informatizzazione, innovazione e associazionismo

G Emergenza sanitaria Covid19

Si chiedono gli effetti dell'emergenza Covid 19 sulle attività aziendali, poi per singola attività aziendale quali siano state o meno le variazioni e, infine, quali misure di gestione del personale l'azienda abbia adottato

H Informazioni finali

La sezione precede la fine del questionario e contiene informazioni finali su chi ha risposto al questionario

In caso di difficoltà



Per informazioni o assistenza in fase di compilazione si può contattare il **numero verde gratuito 800.961.985**

dal lunedì al sabato dalle 9 alle 21 (escluso festivi)

Le voci del settore Sostenibilità e sicurezza ricette per superare la crisi La sfida dell'agricoltura nel rilancio del Paese

MAURIZIO TROPEANO

«I risultati economici del 2020 confermano che l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza ma anche le fragilità presenti in Italia sulle quali occorre intervenire per difendere la sovranità alimentare, ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un momento di grandi tensioni internazionali e creare nuovi posti di lavoro». Ettore Prandini, il presidente di Coldiretti, analizzando lo studio della sua organizzazione agricola si focalizza sulla fragilità perché commenta così quasi un'azienda agricola su cinque (18%) è in sofferenza per la riduzione della domanda di prodotti provocata soprattutto dal crollo del turismo e dal taglio degli acquisti da par-

te dei bar, ristoranti e pizzerie costretti alla chiusura. Ma nel settore crescono anche le preoccupazioni per l'impatto dell'aumento dei costi di produzione (7,5%) che riguarda le materie prime, i prodotti energetici agli alimenti per il bestiame, mentre il 6,9% segnala la mancanza di liquidità per fare fronte alle spese correnti. Si spiega così perché ci sia quasi un'impresa agricola su dieci che ritiene che non sia possibile tornare alla situazione antecedente all'emergenza Covid. Senza dimenticare che 4 aziende agricole su 10 non hanno ricevuto secondo l'Istat alcun sostegno economico statale, europeo o altre forme di aiuto.

Lo sforzo del governo

Dalla teoria alla pratica: anche il governo di Mario Draghi scommette sul settore primario. Nel Pnrr la parola agricoltura è citata 62 volte così come il termine verde e poi natura (63), territorio (242), filiera (46), agroalimentare (12), sostenibilità (44), idrico (56), biodiversità (27), rurale (21), alimentare e agroalimentare (29) e green (32). Ancora Prandini: «In questo modo si raccontano i temi e i progetti che si intrecciano in un settore che nell'anno della pandemia è diventato la prima ricchezza del Paese con 538 miliardi di euro di fatturato, 3,6 milioni di occupati e quasi 740 mila imprese agricole». Il piano, infatti, assegna 1,9 miliardi per lo sviluppo del biometano dove l'agricoltura potrebbe giocare un ruolo d'avanguardia con mini-impianti che trasformano gli scarti agricoli delle coltivazioni e degli allevamenti. E ci sono anche 4,38 miliardi di euro per acqua e tutela del territorio e la gestione del patrimonio idrico del Paese fra infrastrutture, riduzione delle perdite di rete e investimenti sull'agrosistema irriguo. E poi i fondi per il verde urbano e le aree rurali (più di un miliardo) e le infrastrutture digitali (6,31 miliardi). Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, «il primo obiettivo strategico è quello di consolidare e accrescere il potenziale produttivo del settore agroalimentare». Dal suo punto di vista è «fondamentale anche la realizzazione delle riforme annunciate – in primo luogo quella della Pubblica Amministrazione senza

le quali torneremmo alla situazione in atto prima della pandemia». Confagricoltura, poi, pensa anche «ad un sistema di "certificati verdi" legati al trattenimento al suolo del carbonio assicurata da alcune attività agricole e dalla forestazione».

Per Giorgio Mercuri, presidente dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari «sarà fondamentale l'ammodernamento di reti ferroviarie e di infrastrutture». E dal suo punto di vista «il modello cooperativo di integrazione lungo tutta la filiera – dalla produzione, alla trasformazione fino alla commercializzazione – è in grado di coniugare i temi della sostenibilità ambientale con quella economica e sociale, per la sua capacità di costruire e gestire filiere agroalimentari che funzionano per i produttori, a cui garantisce reddito, per i consumatori, ai quali fornisce prodotti sicuri e di assoluta qualità, e al tempo stesso per il clima e l'ambiente».

Secondo Franco Verrascina,

Mercuri, Alleanza cooperative: «Priorità all'ammodernamento delle infrastrutture»

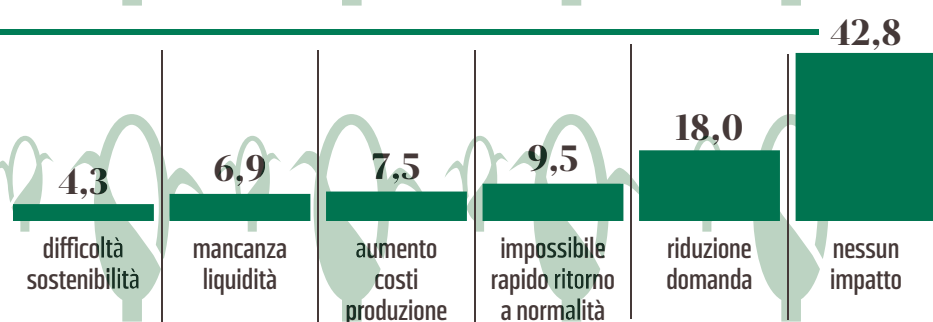
Verrascina, Copagri: «Sviluppo e ricerca»
Scanavino, Cia: «Sostegni da rivedere»

presidente di Copagri «tra le altre questioni imprescindibili per il futuro del primario, non possiamo mancare di rinnovare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, e la conseguente importanza di trasferirne i risultati a quelli che sono i reali beneficiari, ovvero le aziende e i produttori agricoli».

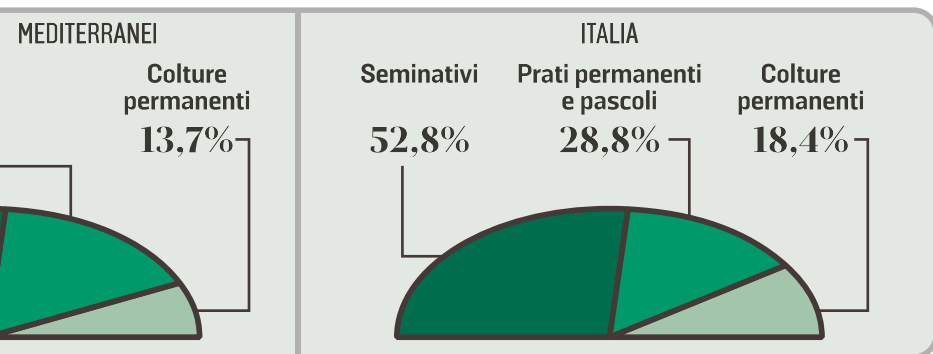
Tutto bene, allora? No. Per Dino Scanavino, presidente di Cia-agricoltori italiani «nel Dl Sostegni bis non compare la cessione del credito d'imposta 4.0 per le imprese che investono in innovazione come previsto nel Piano Transizione 4.0. Una soluzione attesa e un'occasione mancata, su cui rimediare con un ordine del giorno in sede parlamentare per salvare una misura estremamente strategica per l'economia delle aziende, non solo agricole, e necessaria alla ripartenza in chiave innovativa e sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

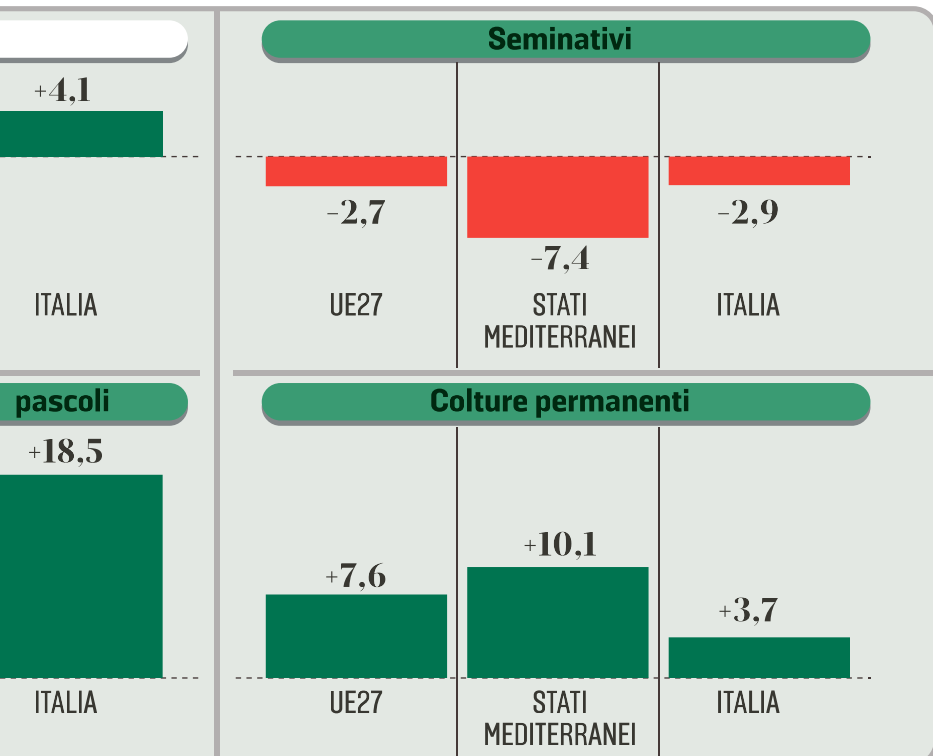
le di chi ha risposto tra le circa 12 mila aziende coinvolte nell'indagine)



AGRICOLA UTILIZZATA: ANNATA AGRARIA 2018-2019



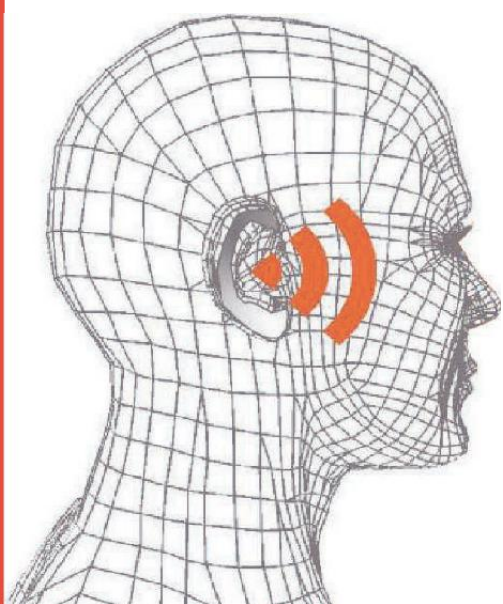
DIFFERENZE PERCENTUALI TRA LE ANNATE AGRARIE 2018-2019 E 2009-2010



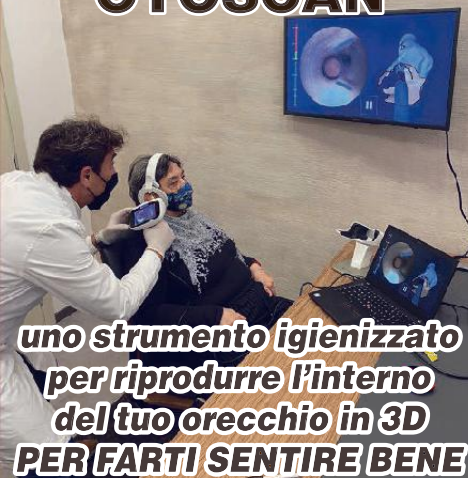
I più giovani

Una ricerca che il Censis ha realizzato per l'Ente nazionale per la previdenza in agricoltura invece guarda con ottimismo al futuro perché per il 90% della

SENTIRE BENE



**IN ESCLUSIVA
OTOSCAN**



*uno strumento igienizzato
per riprodurre l'interno
del tuo orecchio in 3D
PER FARTI SENTIRE BENE*

audiopro

Professionisti dell'udito
by Romano

APPARECCHI ACUSTICI

Trieste - Via Foschiatti, 4 - Tel. **040.638775**
romano@audioprots.it

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE



ACQUISTIAMO IN CONTANTI

**COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA di LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

LOCALI SANIFICATI IN CONTINUA

UDINE-VIA DEL GELSO 31 **UDINE**-VIA MARTIGNACCO 110

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER 6 e VIALE D'ANNUNZIO 2

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

Auto punto com

**COMPRIAMO AUTO
A TRIESTE
e IN TUTTA LA REGIONE**

**RITIRIAMO TUTTE
LE TIPOLOGIE
DI AUTOVETTURE
E AUTOVEICOLI**

Veicoli usati in genere

**Veicoli usati con guasti meccanici
o danneggiati anche seriamente**

Chiusure anticipate leasing

**Veicoli da eredità con risparmio
delle spese di passaggio agli eredi**

334-9908276 TRIESTE

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA

RISERVATEZZA

ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it

Via Commerciale 26, Trieste

Dalla manovra al Sostegni bis

Benefici per imprese e lavoratori, le regole

CARLO GRAVINA

E molto articolato il meccanismo di aiuti e agevolazioni a sostegno dell'agricoltura. Si va dall'Ue, passando per le Leggi di bilancio e fino agli enti locali. Nell'ultimo anno, inoltre, si sono aggiunti i benefici per contrastare la grave crisi innescata dall'emergenza Covid-19. Le misure più recenti sono state introdotte con il decreto Sostegni bis approvato in Consiglio dei ministri giovedì scorso. Si tratta di ulteriori risorse per indennizzi a fondo perduto destinati alle imprese del settore agroalimentare; dei 448 milioni stanziati per il bonus da 800 euro per gli operai agricoli a tempo determinato che abbiano svolto almeno 50 giornate di lavoro nel 2020 e che siano in possesso di determinati requisiti; dei 105 milioni previsti per l'incremento del Fondo di solidarietà nazionale da utilizzare per ristorare i danni a produzioni, strutture e impianti produttivi delle aziende colpite dalle gelate dello scorso aprile; 80 milioni per Ismea al fine di rafforzare lo strumento delle garanzie a favore degli imprenditori agricoli e della pesca; 72,5 milioni per l'esonero dei contributi previdenziali e assistenziali dei datori di lavoro e lavoratori autonomi delle aziende agricole appartenenti ai settori agriturismo e vitivinicolo, comprese le aziende produttrici di vino e birra; 25 milioni per l'istituzione di un "Fondo per il sostegno del settore bieticolo saccarifero" mediante un contributo commisurato alle superfici coltivate a barbabietola da zucchero. Previsti, inoltre, 27,5 milioni per sostenere la zootecnia.

La Legge di bilancio

Ci sono poi altri provvedimenti, alcuni approvati nell'ultima manovra. Si va dalla conferma, per il 2021, dell'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, alle agevolazioni per il pagamento dell'imposta di registro minima per i terreni agricoli. Quest'anno, infatti, è prevista l'esenzione dell'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli del valore fino a 5 mila euro in favore di coltivatori di-

ESONERO CONTRIBUTIVO

Tra le misure prese in favore del settore, il decreto Sostegni approvato definitivamente in legge lo scorso 19 maggio, ha portato fino a gennaio 2021 l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (esclusi quelli dovuti all'Inail) a carico dei datori di lavoro delle imprese delle filiere agricole e della pesca e acquacoltura. Si tratta di un provvedimento che va a completare quelli già presi in precedenza e che prevedevano lo stop ai contributi anche per i mesi di novembre e dicembre. La misura, per Coldiretti, vale circa 301 milioni di euro per il 2021.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

Ai titolari di reddito agrario con compensi e ricavi non superiori a 10 milioni di euro, verrà riconosciuto un contributo a fondo perduto, a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato del 2020 sia inferiore almeno del 30% all'ammontare medio mensile del fatturato del 2019. Il contributo erogato va da un massimo del 60% della perdita subita per chi ha ricavi o compensi non superiori ai 100 mila euro, al minimo del 20% per chi ha ricavi o compensi tra i 5 e i 10 milioni di euro. La domanda può essere inoltrata fino al 28 maggio.

AGRITURISMI MONTANI

Le aziende agricole possono essere coinvolte anche nel fondo che conta su un budget di settecento milioni per l'anno 2021, destinato ai comuni a vocazione montana appartenenti a comprensori sciistici. Le risorse sono destinate a soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni e servizi al pubblico e, quindi, rientrano in tale categoria anche le imprese agricole che esercitano le attività di vendita diretta e fornitura di servizi come agriturismi o enoturismi, così come specificato da Coldiretti.

rette e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola.

I finanziamenti Ismea

Una partita importante per sostenere il settore la gioca anche l'Ismea, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, attraverso i suoi finanziamenti. Oltre ai 10 anni di garanzia of-

ferta da Ismea sui prestiti fino ai 30 mila euro legati all'emergenza Covid, l'istituto prevede, dal 30 aprile scorso, per tutto il territorio nazionale, un contributo a fondo perduto fino al 35% della spesa ammissibile (il regolamento sul portale "Più impresa" di Ismea). Al contributo resta abbinato un mutuo a tasso zero fino al

60% dall'investimento. Queste misure sono dedicate ai giovani che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola o che sono già attivi in agricoltura da almeno 2 anni e intendono migliorare la competitività della loro impresa. Sempre Ismea, inoltre, propone mutui a tasso zero per favorire lo sviluppo ed il consoli-

damento di aziende amministrate da donne. Il finanziamento, fino a 300.000 euro e della durata variabile da 5 a 15 anni, si rivolge ad aziende micro, piccole e medie condotte e amministrate da donne, in forma singola o associata. Ulteriori informazioni sul sito www.ismea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aiuti anti-Covid 19



CASSA INTEGRAZIONE

Viene concesso il trattamento di integrazione salariale degli operai agricoli (Cisao), in deroga ai limiti di fruizione riferiti al singolo lavoratore e al numero di giornate da svolgere presso la stessa azienda, per un numero massimo di 120 giorni nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2021. Va inoltrata entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio la stop dell'attività. I giorni di cassa Covid richiesti non concorrono alla diminuzione delle giornate di Cisao ordinaria eventualmente richieste o da richiedere e la procedura continua a non prevedere l'ok della commissione provinciale.

BONUS BRACCIANTI

Il decreto Sostegni bis ha stanziato un fondo da 448 milioni di euro per l'indennità una tantum da 800 euro agli operai agricoli a tempo determinato, che abbiano svolto almeno 50 giornate di lavoro nel 2020. Per ricevere l'indennità, il lavoratore non dovrà essere titolare di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato al momento della presentazione della domanda. L'aiuto economico, inoltre, è incompatibile con il Reddito di cittadinanza e di emergenza. Per i pescatori autonomi, arriva un'indennità una tantum da 950 euro.

ORTOFRUTTA

Fino al 2022 è possibile commercializzare i prodotti della cosiddetta quinta gamma (insalate e verdure) con le stesse modalità dei prodotti della quarta gamma (prodotti in busta). La quinta gamma è rappresentata da quelle produzioni non lavate, ma sterilizzate, ottenute con tecniche innovative della vertical farm che consentono di risparmiare terreno e acqua. Incrementato di altri 150 milioni (totale 300 milioni) il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e acquacoltura.



TRIESTINA CAMP PORTIERI 2021

STADIO ZACCARIA - MUGGIA



**RISERVATO A
BAMBINI E
BAMBINE DAL
2006 AL 2016**

**2 SETTIMANE
21 GIUGNO - 25 GIUGNO
28 GIUGNO - 2 LUGLIO**



**ISTRUTTORI QUALIFICATI
TRIESTINA
DALLA PRIMA SQUADRA
AL SETTORE GIOVANILE**

**INFOLINE:
040-830250
ASDTRIESTINAVICTORY@GMAIL.COM**

SPONSORED BY



Fisco e immobili

Imu agricola alla cassa, ma con tante eccezioni

LImu, l'Imposta municipale propria sugli immobili, riguarda anche i terreni agricoli. Le date in cui bisogna presentarsi alla cassa sono le stesse: acconto entro il 16 giugno e saldo entro il 16 dicembre. La normativa che ha disciplinato l'Imu nella versione agricola è cambiata più volte, ma nel 2016 si è arrivati alla soluzione tutt'ora in vigore che delinea l'identikit di chi deve versarla. Le esenzioni sono molte e sono illustrate nei box in pagina. Volendo sintetizzare, si può affermare che l'Imu agricola è dovuta dai coltivatori non professionali, che lo fanno per hobby, che possiedono terreni situati in aree non montane e non svantaggiate.

L'importo minimo

Al di là delle eccezioni previste dalla norma, c'è un altro elemento da considerare nel momento in cui bisogna versare: l'importo minimo. Ogni Comune, infatti, può stabilire una soglia al di sotto della quale l'Imu, compresa quel-

la agricola, non va versata. In mancanza di un'indicazione precisa deliberata dall'amministrazione comunale, la soglia di riferimento è 12 euro. Se, quindi, il totale da pagare (non la singola rata ma l'intero importo da versare nell'anno) è inferiore ai 12 euro annui, l'imposta non va pagata.

I fabbricati

Dal 2014 al 2019 i fabbricati rurali strumentali sono stati esenti dall'Imu ma soggetti alla Tasi. Nel 2020, con l'accorpamento di Imu e Tasi, sono tornati a essere interessati dal pagamento dell'Imposta municipale propria, ma con regole leggermente diverse. Per calcolare l'importo da versare, infatti, bisogna prendere in considerazione la rendita catastale dell'immobile a cui va applicata una rivalutazione fissa del 5% e un moltiplicatore pari a 65. Al valore ottenuto va poi applicata l'aliquota scelta dal Comune, che può portarla fino all'1 per mille ma può anche stabilire di ridurla fino ad azzerarla. **C. GR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole ed esenzioni

1

Come si calcola l'imposta per i terreni

Per i terreni agricoli si parte dal reddito dominicale a cui si applica un coefficiente di rivalutazione del 25% e un moltiplicatore pari a 135. A questo imponibile si applica poi l'aliquota scelta dal Comune. Quella ordinaria è dello 0,76% e i Comuni possono aumentarla o diminuirla di 0,3 punti percentuali.

2

L'agevolazione per i comuni montani

Tra i terreni agricoli sui quali non si paga l'Imu, a prescindere che si tratti di agricoltori professionali o semplici cittadini, ci sono quelli che si trovano nei comuni montani, parzialmente montani o collinari come indicati dalla circolare del ministero dell'Economia numero 3 del 1993.

3

Gli aiuti a beneficio delle aree svantaggiate

Tra le esenzioni definite oggettive, anche quella che riguarda i terreni agricoli che si trovano nelle isole minori. L'elenco dettagliato dei Comuni nei quali non è dovuta l'Imu sui terreni agricoli è contenuto nell'allegato A della legge di Bilancio approvato il 28 dicembre del 2001.

4

Coltivatori diretti e professionisti

Non è previsto il pagamento dell'Imu agricola per i terreni posseduti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali che versano i contributi previdenziali come agricoltori. L'esenzione si applica se si verifica congiuntamente sia il possesso del terreno che la conduzione.

5

L'estensione ai pensionati

Così come stabilito dal decreto Agosto, l'esenzione sull'Imu agricola prevista per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali è stata estesa anche ai pensionati, poiché si considerano coltivatori in attività se continuano a svolgere la loro attività e sono iscritti nella previdenza agricola.

6

Attività agrosilvo-pastorale e proprietà collettiva

Esistono specifici terreni per i quali non è previsto il pagamento dell'imposta. Si tratta di tutti quegli appezzamenti «a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttibile». In questo caso, l'esenzione vale in qualsiasi luogo si trova il terreno.



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio

Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



Domande e risposte

Acquisti agevolati, i limiti per chi va in pensione

1 Le agevolazioni previste per la piccola proprietà contadina continuano a valere se l'agricoltore che le ha utilizzate va in pensione entro cinque anni dall'acquisto?

No, lo ha stabilito la sezione tributaria della Corte di Cassazione con l'ordinanza 3598 del 2021. Nello specifico, la Cassazione ha ribadito che le agevolazioni previste per l'acquisto della piccola proprietà contadina, così come gli altri sconti per l'acquisizione dei fondi agricoli, possono essere revocati quando le persone che li hanno richiesti trasferiscono volontariamente la proprietà dei terreni, o cessano di coltivarli o condurli direttamente, prima che siano trascorsi 5 anni dalla stipula del contratto.

2 Nel settore agricolo, la prestazione lavorativa può essere fornita in contemporanea per due datori di lavoro diversi? Insieme all'opportunità di sottoscrivere due contratti part-time con imprese diver-



LA RICERCA

ANSA

Cibi biologici, aumenta il consumo domestico

Il consumo domestico di alimenti biologici in Italia ha raggiunto la cifra di 3,3 miliardi, frutto di una crescita sull'anno del 4,4% (dati aggiornati a giugno 2020). I dati emergono dal Rapporto "Bio in cifre 2020" presentato da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) e Sina (Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica). Dal 2010 il numero degli operatori è cresciuto del 69%, gli ettari di superficie biologica coltivata sono aumentati del 79%.

se, nel settore agricolo è prevista l'opportunità che consente al lavoratore un'assunzione congiunta. Alle imprese del settore, appartenenti allo stesso gruppo di imprese o legate da un contratto di rete, è ammessa l'assunzione congiunta di lavoratori dipendenti da impiegare nelle attività svolte dalle relative aziende. Questa forma contrattuale prevede che il dipendente presta attività presso più datori di lavoro senza che sia necessaria una ripartizione dei tempi preventiva e specifica.

3 In agricoltura si può utilizzare il contratto di "prestazione occasionale"?

Sì, è possibile ma solo per le aziende con non più di 5 dipendenti a tempo indeterminato. In queste circostanze, i lavoratori agricoli possono svolgere l'attività per brevi periodi, sino a 10 giorni continuativi, senza necessità di ricorrere al contratto di lavoro subordinato.

4 Nell'ambito dell'iniziativa

"Più Impresa" destinata ai giovani under 35, è possibile acquistare un terreno agricolo usufruendo delle agevolazioni?

La misura è finalizzata al finanziamento di progetti imprenditoriali per lo sviluppo o il consolidamento dell'impresa. Nell'ambito di tale progetto, è possibile prevedere l'acquisto di terreni in misura non superiore al 10% dei costi ammissibili totali dell'intervento da realizzare.

5 Cosa è possibile finanziare con i mutui a tasso zero destinati all'imprenditoria femminile?

I fondi dovranno sostenere progetti di sviluppo che perseguano obiettivi di miglioramento del rendimento e della sostenibilità dell'azienda, miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali, di igiene e benessere degli animali e/o la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture connesse allo sviluppo e alla modernizzazione dell'agricoltura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdave@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

Scelti per voi



Il traditore
RAI 1, 21.25
La storia del malavitoso Tommaso Buscetta (**Pierfrancesco Favino**). Dalla fuga in Brasile per nascondersi dai "corleonesi", l'amicizia con il giudice Falcone, la testimonianza al maxiprocesso, fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2000.



Stai lontana da me
RAI 2, 21.20
Jacopo (**Enrico Brignano**), non riesce a tenersi stretta una fidanzata, perché tutte le donne che lo frequentano subiscono strani incidenti. Decide di rimanere single, ma...



Report
RAI 3, 21.20
Nuova puntata del programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra ancora una volta in prima fila per affrontare temi scottanti.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza, sono commentate in studio da Iva Zanicchi, **Elettra Lamborghini** e **Tommaso Zorzi**.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA

IMEC
PALADINI
Roidal
CALIDA
BOTTARO
BOSSI
verdisima
PEROFIL
Misabelli
JULPET

Tel. 040638280
via Mazzini 27/A-TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Att.	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.40 La Prima Donna che Lif.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Att. L'attualità, la cronaca e il costume saranno fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il traditore Film Biografico ('19)	
24.00 Tg 1 Sera Attualità	
0.05 SetteStorie Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Giro d'Italia: 16a tappa Ciclismo	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stai lontana da me Film Commedia ('13)	
22.55 Fuori Tema Spettacolo	
23.50 Ultima traccia: Berlino Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att.	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 In barba a tutto Spettacolo	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.55 Delitto a Saint Malo Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Una Famiglia In Affitto Film Commedia ('16)	
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.45 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 The Goldbergs Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.35 Will & Grace Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12)	
23.45 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Att.	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Europa: la nostra storia Documentari	
17.30 La città sotterranea della Grande Guerra Film Documentario ('17)	
19.00 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)	
23.45 Una strada, un amore Film Drammatico ('79)	

TV8	8
15.50 Innamorarsi a Sugarcreek Film Giallo ('14)	
17.35 Una famiglia ritrovata Film Commedia ('13)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.35 Antonino Chef Academy Lifestyle	
NOVE	NOVE
15.10 L'assassino è in città Lifestyle	
17.05 Professione assassino Lifestyle	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Corpi da reato Film Commedia ('13)	
23.25 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)	

20	20	20
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
15.40 God Friended Me Serie Tv		
16.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Pitch Black Film Fantascienza ('00)		
23.30 The Kingdom Film Thriller ('07)		
1.35 Il Principe - Un amore impossibile Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.45 Marvel's Daredevil Serie Tv		
15.45 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.15 MacGyver Serie Tv		
18.45 Delitti in Paradiso Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Resident Alien Serie Tv		
23.00 Poltergeist - Demoniche presenze Film Horror ('82)		
1.00 Marvel's Daredevil Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.15 Flight Film Dramm. ('12)		
12.55 Soleil Film Dramm. ('97)		
15.10 Le miniere di Re Salomone Film Avv. ('50)		
17.20 Attimo Per Attimo Film Drammatico ('78)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Lo squalo Film Azione ('75)		
23.35 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)		

RAI 5	23	Rai 5
18.30 La scuola di ballo del Teatro alla Scala		
19.00 Rai News - Giorno Att.		
19.05 Racconti di luce Doc.		
19.30 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro Documentari		
20.25 L'arte dell'ingegno Doc.		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
22.15 L'età d'oro Film ('16)		
23.50 Il fenomeno Bob Dylan Film Documentario ('08)		

RAI MOVIE	24	Rai
15.50 Piedone L'Africano Film Avventura ('78)		
17.50 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)		
19.30 Stanlio e ollio Noi siamo le colonne Film Drammatico ('40)		
20.35 Stanlio e Ollio L'eredità Film Comico ('30)		
21.10 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)		
23.35 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 La mafia uccide solo d'estate Fiction		
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.25 Tutto può succedere Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Il mio vicino del piano di sopra Film Commedia ('16)		
23.10 Rex Serie Tv		
0.50 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
2.45 Cult Fiction Attualità		

CIELO	26	cielo
17.10 Buying & Selling Spettacolo		
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.30 Affari al buio Documentari		
20.25 Affari di famiglia Spettacolo		
21.20 Il dubbio Film Drammatico ('08)		
23.20 Porno Valley Serie Tv		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.30 La casa nella prateria Serie Tv		
19.30 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Il dottor T e le donne Film Commedia ('00)		
23.00 Duplex - Un appartamento per tre Film Commedia ('03)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 A.D. - La Bibbia continua Serie Tv		
22.40 Zona Rossa sempre Film Documentario		

LA7 D	29	7d
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	5
17.50 Cuori in volo Film Drammatico ('14)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Qualcosa di personale Film Commedia ('96)		
24.00 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)		
2.00 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		
5.00 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
9.00 Primo appuntamento Spettacolo		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.20 Cortesie in famiglia Spettacolo		
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Detective Monk Serie Tv		
16.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
18.20 The mentalist Serie Tv		
20.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
1.25 Colombo Serie Tv		
2.50 C.S.I. New York Serie Tv		
4.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
4.45 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica		
15.50 La febbre dell'oro Documentari		
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
18.35 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Documentari		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda ver-
regionale; 11.05: Presentazio-
ne programmi; 11.09: Trasmis-
sioni in lingua friulana; 11.20: D
come donna: Catena Fiorello;
11.55: Disport: Lo sport come
promozione sociale e integrazio-
ne: Vincenzo Placida. L'evoluzio-
ne dei materiali nello sport;
12.30: Gr FVG; 13.29: Mi chia-
mano Mimi: Rarità musicali di
Rai Cultura. La stagione della
Chamber Music Trieste. Il piani-
sta A. Taverna. Il corno Marco
Panella. "Tzigane" di Ravel,
violino F. Dego, direttore Ch.
Franklin; 14.40: Caro luogo ti
faccio mio: Pieve di Rosa a Cami-
no al Tagliamento; 15.00: Gr
FVG; 15.15: Trasmissioni in
lingua friulana; 18.30: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in
Istria
15.45: Grr; 16.00: Sconfina-
menti: Presentiamo l'inserito
InPiùSpettacoli de "La Voce del
Popolo" e il libro di L. Foscan "Il
neolitico e gli istri"
Radio Trst A - Programmi in
lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale
orario e saluto dal vivo; 7: GR
Mattino; Buongiorno; 7.30:
Fiaba del mattino; segue: Calen-
dario; 8: Notiziario e cronaca
regionale; 8.10: Primo turno:
Cominciamo bene; 9: Primo
turno; 10: Notiziario; 10.10:
Magazine; 11: Studio D; 12.59:
Segnale orario; 13: GR ore
13.00; 13.30: Settimanale degli
agricoltori; 14: Notiziario e crona-
ca regionale; 14.10: Parliamo di
musica; 15: #Bumerang; 17:
Notiziario e cronaca regionale;
17.30: Libro aperto: Ivan Tavcar:
IZZA KONGRESA - 3. pt; 18:
Eureka; 18.40: La chiesa e il
nostro tempo; 18.59: Segnale
orario; 19: GR della sera; Segue:
Musica leggera slovena; 19.35:
Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	13.00 Ciao belli
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	14.00 Summer Camp
20.40 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.05 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Plot machine	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	22.00 Dee Notte
14.00 La Versione delle Due	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe con Massimo Oldani
20.00 Decanter	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00 Back2Back	M20
22.35 Soggetti Smarriti	14.00 Ilario
RADIO 3	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite - Panorama	19.00 Andrea Mattei
20.30 Il Cartellone: Una striscia di Terra Feconda 2019	22.00 DeeJay Time in the Mix
23.00 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova	23.00 One Two One Two Selecta

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 The Bourne Ultimatum... Film Sky Cinema Action	18.45 Antonino Chef Academy Lifestyle
21.00 Tutte lo vogliono Film Sky Cinema Comedy	20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.00 Knight of Cups Film Sky Cinema Drama	21.15 Masterpasticcere di Francia Spettacolo
21.00 Scooby! Film Sky Cinema Family	0.10 Cinque ragazzi per me Spettacolo
21.00 Emma Film Sky Cinema Romance	1.30 Dinner Date - Amore in cucina Lifestyle
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 King Arthur... Film Cinema 1	16.20 Fringe Serie Tv
21.15 Before We Go Film Cinema 2	17.10 Gotham Serie Tv
21.15 Dottor Jekyll e gentile signora Film Cinema 3	17.55 iZombie Serie Tv
23.00 Ho cercato il tuo nome Film Cinema 2	18.45 Arrow Serie Tv
23.00 Ho vinto la lotteria ... Film Cinema 3	19.35 Fringe Serie Tv
	20.25 Gotham Serie Tv
	21.15 Agent Serie Tv
	22.05 The 100 Serie Tv
	22.50 iZombie Serie Tv
	23.40 Arrow Serie Tv

SKY ATLANTIC	
14.25 Barry Serie Tv	
14.55 Strike Back Fiction	
16.40 I Soprano Serie Tv	
18.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
20.10 The Nevers Serie Tv	
22.25 Barry (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 The Nevers Serie Tv	
1.45 I Soprano Serie Tv	
3.30 Domina Fiction	
PREMIUM CRIME	
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.35 Rush Hour Serie Tv	
20.25 Blindspot Serie Tv	
21.15 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Animal Kingdom Serie Tv	
22.55 The mentalist Serie Tv	
23.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
0.35 Rush Hour Serie Tv	

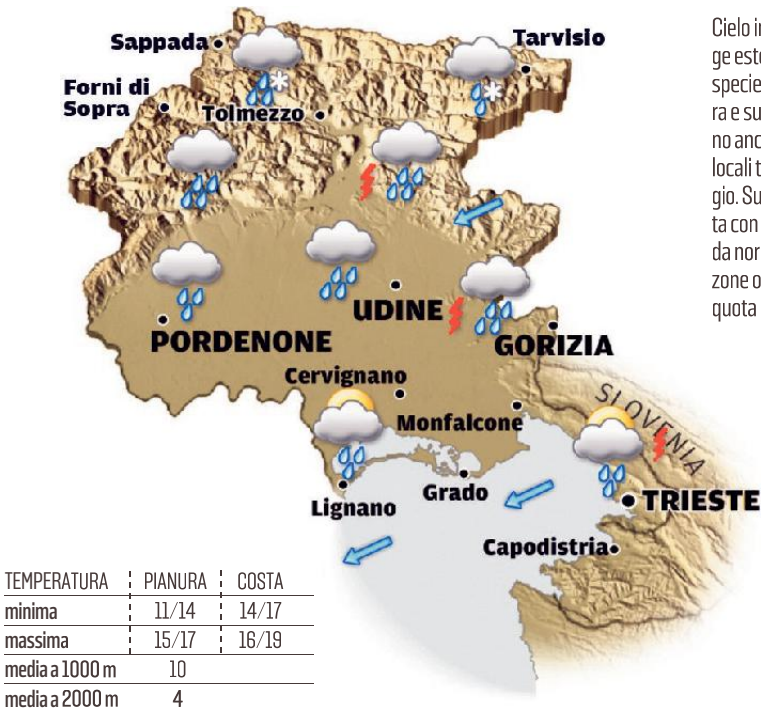
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
07.00: Sveglia Trieste!	06.00 Infocanale
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
10.20: Sveglia Trieste - zumba	14.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



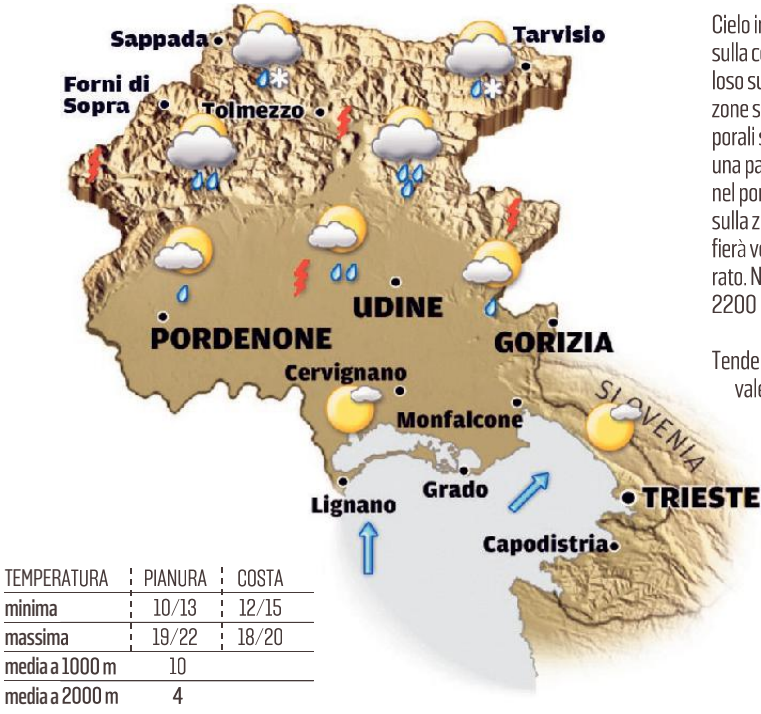
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	14/17
massima	15/17	16/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Cielo in prevalenza coperto con piogge estese da abbondanti ad intense, specie sulle zone interne della pianura e sulla zona montana, dove saranno anche molto intense. Possibili locali temporali, specie dal pomeriggio. Sulla costa soffierà Bora moderata con piogge più intermittenti, vento da nord-est moderato anche sulle zone orientali. Nevicate solo ad alta quota oltre i 2400 m circa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	19/22	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura, nuvoloso sulla zona montana. Su tutte le zone saranno possibili rovesci e temporali sparsi di primo mattino e dopo una pausa probabilmente di nuovo nel pomeriggio sull'alta pianura e sulla zona montana. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato. Nevicate ad alta quota oltre i 2200 m circa.

Tendenza per mercoledì: cielo in prevalenza poco nuvoloso su bassa pianura e costa con Bora moderata al mattino, sulle altre zone variabile con possibili locali rovesci temporaleschi al pomeriggio-sera.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi con piogge e rovesci diffusi in attenuazione in serata, specie su Nordovest ed Emilia Romagna. Temperature in netta diminuzione.
Centro: a tratti instabile su Toscana, Umbria, alto Lazio e Marche. Più stabile e soleggiato su Abruzzo e basso Lazio. Temperature in calo da Nord.
Sud: prevalgono ovunque cieli sereni. Temperature in ulteriore aumento.
DOMANI
Nord: in deciso miglioramento con qualche residuo rovescio sulle Alpi e sul Triveneto. Temperature in rialzo.
Centro: nubi alternate ad ampi spazi soleggiati.
Sud: qualche annuvolamento in più sul basso versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,5	20,2	73%	34 km/h	Pordenone	13,0	22,8	70%	27 km/h
Monfalcone	13,9	20,7	85%	44 km/h	Tarvisio	6,2	13,7	91%	36 km/h
Gorizia	13,2	21,3	87%	35 km/h	Lignano	15,2	19,7	89%	38 km/h
Udine	12,8	21,0	91%	35 km/h	Gemona	11,1	18,6	92%	46 km/h
Grado	15,6	18,6	88%	48 km/h	Piancavallo	7,3	11,6	91%	55 km/h
Cervignano	13,4	21,5	88%	39 km/h	Forni di Sopra	8,2	15,7	93%	52 km/h

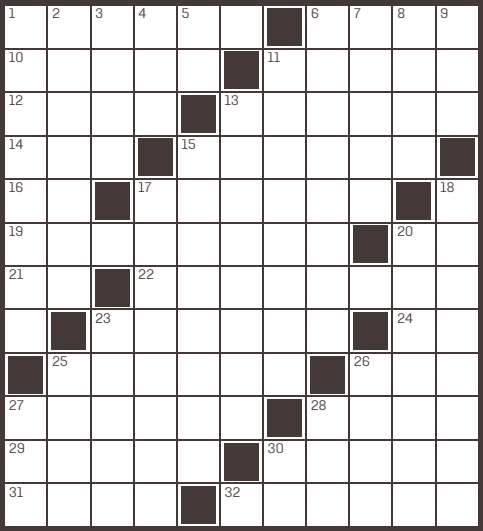
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19,0	0,26 m
Monfalcone	poco mosso	18,3	0,35 m
Grado	poco mosso	18,0	0,40 m
Lignano	poco mosso	17,9	0,37 m

IL CRUCIVERBA

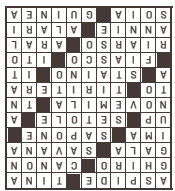
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Serpente africano - 6 La Anselmi che fu ministro - 10 L'animale dormiglione - 11 Fa concorrenza alla Nikon - 12 Elegante ricevimento - 13 La prateria equatoriale - 14 Profondissima - 15 Non manca sul lavandino - 16 Il pick da carico - 17 Peli per spazzole - 19 Un numero da norme ISO - 20 Trento sulle targhe automobilistiche - 21 Chiudono il fagotto - 22 Discorso prolisso - 23 Sergio vignettista - 24 Vitello senza vello - 25 Un recipiente per il vino - 26 Suffisso da participi passati - 27 Bruciato dalla siccità - 28 Un lago asiatico - 29 La Lennox cantante - 30 I cavalletti sotto la cappa - 31 La leguminosa che dà il tofu - 32 C'è la Bissau.

VERTICALI: 1 Completa quel che si è già scritto - 2 Un fiasco profumato nella doccia - 3 Una colonna di libri sovrapposti - 4 Esplode nell'animo - 5 Estremità del diametro - 6 Parete o pavimento di legno - 7 Completamente inutile - 8 Le penultime su dieci - 9 Parità farmaceutica - 11 Si fa sporgendosi appena - 13 Mordace e beffardo - 15 Si trova tra la ruota e il differenziale - 17 Faziola per partito preso - 18 Regione della Turchia - 20 Ridurre in minuscoli pezzettini - 23 Alessandro interprete del film *Benvenuti al Sud* - 25 Come il sale che si mette sulla tavola - 26 L'attuale Persia - 27 Li riceveva il negus - 28 Le farfalle ne hanno quattro - 30 Il dittongo in causa.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 23 maggio 2021
è stata di 21.763
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Maggiore organizzazione nel lavoro.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando bene.



CANCRO
22/6 - 22/7
Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone a voi sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro della prossima settimana.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Serata stimolante.

VERGINE
24/8 - 22/9
Scoprirete di avere delle affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Deciderete di unire le forze per realizzare insieme alcuni progetti.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno alcune circostanze positive per potervi ricredere. Disponibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata tranquilla.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi dovrete sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Trascorrete più tempo in famiglia.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.



Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

TRIESTE
Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it



**TI RESTITUIAMO IL 50 %
DELLA TUA SPESA
IN BUONI SCONTO**

DAL 17 MAGGIO AL 1 GIUGNO

Clienti Horeca esclusi

I buoni sconto potranno essere utilizzati
dal 3 al 30 Giugno 2021 presentando la carta fedeltà